IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 230 / L. 1500

A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 - Promozione regionale

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MARTEDÌ 30 SETTEMBRE 1997

Finanziaria: i comunisti ufficializzano il loro «no» e respingono l'invito al confronto del Pds

Governo a un passo dalla crisi

Cgil, Cisl e Uil divise, autonomi in piazza - Prodi resta ottimista

COMMENTO

A Rifondazione l'Europa interessa poco

Ma veramente Rifondazione comunista è pronta a spingere la sua opposizione alla Finanziaria fino a votarle contro, in Parlamento, e costringere così il governo a dimettersi? L'interrogativo è lecito, vista la reiterata insistenza con la quale il partito di Bertinotti e Cossutta boccia una serie di provvedimenti che, a detta di Prodi, ci dovrebbero permettere di entrare a testa alta in Europa. «Liberazione», l'organo ufficiale del Prc, lo strilla stamane in prima pagina, quasi che la decisione presa ieri dalla segreteria del partito sia per i neo-comunisti un invito a nozze. Non c'è alcun rammarico, ma solo critiche al governo.

Eppure, questa decisione, annunciata e insistita, non convince nessuno.

● A pagina 2

Neri Paoloni

ROMA Un secco non alla Finanziaria. Arriva da Rifondazione, secondo cui non c'è nessun margine di trattativa. Il Polo continua a non crederci, ma il Pds è già pronto alla crisi. Perchè il Prc ha respinto la proposta del Pds di un confronto parlamentare sulle misure economiche. Nesi lascia comunque aperto uno spiraglio: «Si vota tra 10 giorni...», afferma.

I venti di crisi che spirano a Roma non turbano Prodi, in visita a Mosca. Il presidente del Consiglio si dice tranquillo e per nulla preoccupato di quanto accade in Italia, ossia del «no» alla Finanziaria confermato da Rifondazione Comunista. Non vuole però sentire pronunciare il nome di Bertinotti e non risponde alle numerose domade dei giornalisti che cercano di provocarlo. Le critiche alla Finanziaria, è la sua unica risposta, sono ormai un fatto normale.

Cgil, Cisl e Uil intanto non sono riuscite a trovare una posizione unitaria rispetto a «una Finanziaria a luci e ombre» e, soprattutto, alla trattativa sul welfare che continuerà nei prossimi giorni. Per definirla, i vertici confederali si riuniranno ancora domani dopo un nuovo incontro con il governo. Hanno invece le idee chiare i sindacati di base, che il 18 ottobre si riverseranno a Roma in più di 100 mila contro la Finanziaria.

● A pagina 2

INTEGRALISMO AFGANO

I Taleban bloccano la delegazione ufficiale dell'Ue

Sequestrata Emma Bonino Tre ore di paura a Kabul

ISLAMABAD Un kalashnikov puntato addosso, spintoni e grida. Poi, tre ore di prigionia in un cortile sotto il sole a picco di Kabul. E' l'avventura toccata ieri a Emma Bonino, commissario europeo per gli aiuti umanitari, e alle 18 persone che l'accompagnavano, tra le quali l'inviata della Cnn Christine Amanpour.

Sono stati i miliziani Taleban, da un anno padroni di Kabul, ad arrestare Emma Bonino durante la visita a un ospedale femminile. Ufficialmente, il motivo dell'arresto sarebbero state le riprese e le fotografie scattate durante la visita: secondo la lege integralista, soli mariti, padri e fratelli possono scattare fotografie a una donna. Ma certamente l'irritazione dei fondamentalisti islamici era per la visita in sé: la Bonino aveva l'incarico di verificare le condizioni degli aiuti umanitari in Afghanistan, e in particolare la condizione delle donne, private di tutti i diritti fondamentali. E nonostante lo status ufficiale della delegazione (la più importante in Afghanistan da quando i Taleban sono al potere), ci sono volute lunghe trattative tra il viceministro degli Esteri e i leader del gruppo che aveva arrestato gli europei, per arrivare al rilascio. Alla fine, è stata necessaria una dichiarazione del mullah (massima autorità religiosa locale) di Kabul per mettere fine alla faccenda.

La delegazione, dopo il rilascio, ha continuato il programma della missione.

● A pagina 8

Mentre dall'inchiesta su Macherio arriva il rinvio a giudizio per falso in bilancio ed evasione fiscale

Berlusconi tende la mano a Cossiga

ROMA Il contributo di Cossiga alla Federazione liberal-democratica «può essere prezioso», mentre il «quarto polino» giscardiano proposto dall'ex capo dello Stato «non serve». E' quanto sostiene Berlusconi in una intervista anticipata da un settimanale in cui il leader del Polo replica alle critiche rivoltegli negli ultimi tempi. Con Cossiga il Cavaliere ha dato incarico a Letta di combinare un incontro, prima di giovedì, data fissata per il lancio della federazione di centro. Il Ccd ha già annunciato che non ci sarà.

Intanto (ne parliamo a pagina 4) una nuova tegola giudiziaria arriva sul capo di Berlusconi: il Cavaliere infatti è stato rinviato a giudizio per i presunti illeciti nell'acquisto dei terreni adiacenti la villa di Macherio, dove il leader di Forza Italia vive con la famiglia. L'accusa è falso in bilancio ed evasione fiscale. L'ipotesi dei pm è che attraverso una serie di acquisti incrociati dalle società Bonaparte II e Immobiliare Idra, il gruppo Fininvest abbia accantonato una somma di 5 miliardi da utilizzare per pagamenti in nero.

● A pagina 2

A SOLE DUEMILA LIRE

E' ancora in edicola il primo numero

In «Primo piano» con «Il Piccolo»

E' ancora in edicola il primo numero del settimanale «della nuova generazione» edito da Mondadori, «Primo Piano», che può essere acquistato assieme al «Piccolo» al prezzo complessivo di 2000 lire. Si tratta di una rivista che utilizza un linguaggio chiaro, semplice, con una formula grafica di piacevole lettura: anche il secondo numero, che esce venerdì, potrà essere comprato con «Il Piccolo» a sole 2000 lire.

Appello di Scalfaro (puntualmente contestato dalla Lega Nord) in visita nelle zone colpite dalla sciagura

«L'Italia unita aiuti le vittime del sisma»

Zamberletti: «Ricordiamoci che altre catastrofi sono già annunciate»

Sale a 40 miliardi di dollari la «fortuna» di Bill Gates

I Paperoni americani secondo «Forbes»: primo il re di Microsoft, Ted Turner (Cnn) appena ventottesimo

NEW YORK L'annuale lista dei ricconi made in Usa, stilata dalla rivista «Forbes», vede ancora in vetta Bill Gates, il fondatore di Microsoft. Il genio dell'informatica in un anno ha più che raddoppiato la sua fortuna, arrivando alla cifra stratosferica di 39,8 miliardi di dollari: in lire, fanno 67.670 miliardi. Il suo patrimonio è cresciuto al ritmo di 400 milioni di dollari - 680 miliardi di lire - alla settimana. E' il quarto anno consecutivo che Gates occupa al primo posto.

Al secondo, ma ad anni luce da Gates, il mago della finanza Warren Edward Buffett, che dispone di «soli» 21 miliardi di dollari (nel corso del 1996 ha accresciuto la sua fortuna di sei miliardi di dollari). Dietro di lui un partner di Gates, Paul Garnder Allen, cofondatore di Microsoft, a quota 17 miliardi.

Ted Turner, il fondatore della Cnn, che ha annunciato la donazione di un miliardo di dollari all'Onu, occupa appena il 28° posto con 3,5 miliardi.

● A pagina 8

PERUGIA «L'Italia unita aiuti le vittime del sisma». Parte da Assisi, prima tappa del viaggio nelle zone dell'Umbria e delle Marche martoriate dal terremoto, l'appello di Scalfaro alla solidarietà (la Lega subito contesta condannando la "politicità" del messaggio). L'unità del Paese, la solidarietà degli italiani, l'impegno dei volontari, sono i temi sui quali ha insistito di più il Capo dello Stato nell'incontro con gli amministratori locali e le popolazioni colpite.

E mentre non si placano le polemiche sui soccorsi, sulla zona è prevista un'ondata di maltempo: una vera spada di Damocle sul capo dei terremotati. Come l'apprensione continua generata dalle scosse di assestamento che non cessano di susseguirsi. Tanto più che Zamberletti ha ricordato come l'Italia sia un Paese a forte rischio sismico e che gli scienziati si attendono sempre una fortissima scossa tra Calabria e Sicilia, superiore a quella dell'Irpinia.

● A pagina 3

ALL'INTERNO

L'apertura delle iscrizioni alla 29.a edizione della regata - Molte le novità previste

Barcolana, conto alla rovescia

TRIESTE Con l'apertura delle iscrizioni, s'inizia ufficialmente il conto alla rovescia in vista della 29.a della Barcolana che si disputerà a metà ottobre: le novità di quest'anno non riguardano solo la regata (è stato ulteriormente modificato il percorso), ma anche la logistica e le manifestazioni di contorno. Circa 700 imbarcazioni da fuori provincia sono attese in occasione della regata. Quest' anno, oltre alla consueta collaborazione con tutti i circoli velici triestini, sono a disposizione ulteriori posti barca in Sacchetta. Inoltre, in caso di maltempo, le imbarcazioni che normalmente sostano lungo le rive e sul molo Audace verranno ospitate nei bacini 4 e 0 del Porto Vecchio. Particolarmente ricco il cartellone delle manifestazioni di contorno.

● In Trieste

Il presidente del Consiglio, in visita a Mosca, dice di essere «tranquillo» e aggiunge: «Con questi numeri l'Italia entra in Europa»

Finanziaria: Prodi non crede al pericolo di crisi

Ai giornalisti che gli suggeriscono di chiedere consigli a Eltsin sui comunisti risponde: «L'esperto sono io»

Ciampi e Visco nella relazione introduttiva invitano a non abbassare la guardia: lira stabile e inflazione raffreddata non escludono altri interventi

ROMA I venti di crisi che spirano a Roma non turbano Romano Prodi che si trova a Mosca in visita. Il presidente del consiglio si dice tranquillo e per nulla preoccupato di quanto accade in Italia, ossia del no alla finanziaria confermato da Rifondazione Comunista. Non vuole però sentire pronunciare il nome di Bertinotti e non risponde alle numerose domande dei giornalisti che cercano di provocarlo. Le critiche alla finanziaria, è la sua unica risposta, sono ormai un fatto normale.

Quando mai, osserva, la finanziaria non ha avuto critiche? «Io sono qui - aggiunge - e faccio tranquillo il mio lavoro». Il presidente del consiglio è sicuro che questa finanziaria «porterà l'Italia in Europa» perchè i numeri sono tali da poter permettere di raggiungere questo obiettivo. In mattinata Prodi ha avuto un colloquio con il presidente russo Boris Eltsin, uno - ricorda un giornalista al presidente del consiglio - che sa come trattare quei comunisti, come Bertinotti, che si oppongono alle riforme e quindi potrebbe darli dei buoni consigli. Prodi sorride e preferisce sorvolare. Non c'è bisogno, risponde, «perchè sono un esperto io stesso».

Romano Prodi è quindi molto fiducioso. Tutto va per il meglio e le minacce di crisi lasciano il tempo che trovano. Il presidente del consiglio è ovviamente in continuo contatto dall'Italia e, precisa, non ci sono notizie fresche sulla finanziaria: «Non ho ricevuto nessuna notizia da Roma. Sto facendo il mio lavoro in tutta tranquillità». Ma Bertinotti, insiste un giornalista, dice che nella finanziaria non c'è niente per i posti lavoro. Silenzio: Prodi da questo orecchio non sente e tira dritto. In mattinata ha avuto un lungo colloquio al Cremlino con Boris Eltsin, dedicato a questioni di politica internazionale e alle prospettive di intensificazione della cooperazione economico-commerciale.

Il governo invita dunque a non abbassare la guardia sul processo di risanamento dei conti pubblici per il quale «non v'è mai un punto di arrivo che si possa considerare conquistato una volta per tutte»: è questo uno dei messaggi che i ministri del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi e delle Finanze, Vincenzo Visco, hanno posto all'attenzione del Parlamento, nella relazione introduttiva al disegno di legge Finanziaria che sarà trasmesso oggi al Senato dove avrà inizio la sessione di Bilancio. «L'insidia più grave da cui occorre guardarsi - scrivono Ciampi e Visco - è quella che viene dal cedere a una qualsiasi forma di appagamento fondata sull'erroneo convincimento che quanto fatto fin qui sia ampiamente sufficiente rispetto agli obiettivi che ci si prefiggeva di realizzare e comunque di per sè tale da escludere che possa profilarsi l'esigenza di nuovi, ulteriori interventi». Ma nella relazione non mancano spunti di orgoglio dovuti alla svolta positiva sul fronte dell'inflazione («ormai a livelli di «pura fisiologia»), della «consolidata» stabilità della lira nello Sme e della «costante, progressiva, riduzione dei tassi d'interesse». Tanto che su queste basi, la partecipazione all'Ume «è un traguardo pienamente alla nostra portata».

E Confindustria rilancia l'ipotesi della maggioransa a «geometria variabile»

Mentre i confederali cercano una mediazione i Cobas sfileranno in 100 mila a Roma

Il welfare spacca il sindacato

ROMA Cgil Cisl e Uil non sono riuscite a trovare una posizione unitaria rispetto a «una Finanziaria a luci e ombre» e, soprattutto, alla trattativa sul welfare che continuerà nei prossimi giorni. Farsi dare un mandato dai lavoratori prima di continuare a trattare, come vuole la Cgil, oppure consultarli sulla base di un accordo di massima già stipulato? Per definirlo, i vertici confederali si riuniranno ancora mercoledì dopo un nuovo incontro con il governo. Hanno invece le idee più chiare i sindacati di base, Cobas e altre decine di sigle, che sabato 18 ottobre si riverseranno a Roma in più di 100 mila. A loro questa Finanziaria non piace per niente, e da piazza della Repubblica a piazza San Giovanni grideranno la totale opposizione.

Sul recupero dell'evasione, il presidente della Confindustria Giorgio Fossa guarda con apprensione al fatto che su questo punto si conta molto per la buona riuscita della manovra: «è pericoloso», ha detto Fossa, «perchè da troppi anni il recupero dell'evasione fiscale viene messo in conto senza tuttavia riuscire a raggiungere i gettiti previsti». Ma tutto sommato il giudizio degli industriali resta positivo, tant'è che parlano di «Finanziaria seria, in linea con il Documento di programmazione economica e in grado di avvicinarci all' Europa». A questo punto, ha ripetuto Fossa, «credo che si possano trovare in Parlamento i voti per condurre in porto questa manovra, poi non sta a me dire se debbano venire da una parte o dall'altra». Se Confindustria rilancia l'idea della maggioranza a geometria variabile è perchè ritiene che sia da masochisti «buttare a mare tutto il sacrificio dei governi e delgli italiani in questi ultimi cinque anni, solo perchè Bertinotti si ostina su una posizione che in nessun Paese del mondo potrebbe essere capita e condivisa».

Fossa, preoccupato non tanto per la manovra sull' Iva («si doveva fare») quanto per l'aumento del costo del lavoro, ha detto di comprendere il malumore dei commercianti. «Li capisco», il suo commento, «loro rappresentano settori interessati molto più direttamente». Ieri c'è stato un botta e risposta a distanza fra il ministro del Lavoro Tiziano Treu («la loro reazione mi sorprende e credo che abbia poche giustificazioni») e il presidente della Confcommercio Sergio Billè («il ministro si contraddice tre volte: il nostro settore, specie l'abbigliamento, è colpito dall'aumento dell' Iva; non è vero che i consumi non saranno penalizzati; non è normale una manovra addirittura retrodatata al primo ottobre con la Finanziaria non ancora approvata».

AUMENTI A SORPRESA

Stangata sui motorini: bollo a 50 mila lire Il campione ceduto all'estero paga l'Iva

ROMA Scalfaro firma la Finanziaria che da oggi sarà quindi all'esame del Parlamento e dal testo diffuso al Senato saltano fuori alcune sorprese non previste.

Alcune come il raddoppio del bollo per i motorini decisamente sgardito al popolo delle due ruote. Altre come la decisione di compensare l'aumento dell'Iva sulle sigarette per non fare aumentare i prezzi del pacchetto che rassicurano i fumatori. E mentre scoppia la guerra su quanto costerà effettivamente ai consumatori la manovra del Governo (si va dalle 329 mila a famiglia dell'Unione consumatori alle 375 mila della Confcommercio, circa 100 mila lire in più rispetto ai calcoli del Governo) il ministro delle Finanze Visco sdrammatizza e rilancia.

«Non ci saranno effetti pesanti sull'inflazione a meno che i commercianti non approfittano della manovra per rincari davvero ingiustificati».Il Governo conferma che sulle pensioni si dovranno risparmiare circa 5 mila miliardi entro il 10 gennaio. In caso contrario scatteranno altri tagli di analogo importo.Ma vediamo alcune delle novità emerse ieri.

Motorini Ci sarà una vera e propria stangata sul bollo che passerà dalle attuali 20 mila lire l'anno a 50 mila. Questo perchè il bollo minimo sarà proprio di 50 mila lire e colpirà anche le piccole autovetture. Sconti invece per chi auto a Gpl o a metano che pagheranno il 25% in meno. Come già noto il bollo non dovrà più essere esposto, scomparirà la marca sulle patenti e la tassa su autoradio.

Sigarette Non aumenterà invece il prezzo delle sigarette. Il Governo ha infatti deciso di compensare il possibile aumento dovuto al passaggio dell'Iva dal 19 al 20% con una riduzione della tassa a carico dei produttori.

Riviste «hard» Non sarà come la Legge Merlin, che abolì le case chiuse, ma il decreto «collegato» alla finanziaria '98 che modifica le aliquote Iva rappresenterà una «stangata» per gli acquirenti di giornali e periodici pornografici. Le pubblicazioni «hard» saranno infatti escluse dall' aliquota agevolata del 4 per cento riconosciuta alle altre riviste e d' ora in poi saranno tassate con l' aliquota normale del 20 per cento: l' aggravio fiscale sarà di ben 16 punti percentuali.

Casa Il ministero dei Lavori Pubblici ha precisato che gli sgravi fiscali per le ristrutturazioni varranno anche per i danni del terremoto.

Poste Tra le novità c'è anche la possibilità per gli uffici postali di vendere biglietti della lotteria ma anche di aerei, ferrovie, tram e autobus.

Calciatori Il Governo appare poi deciso a far soldi anche dalle cessioni all'estero dei campioni dello sport. Nel caso infatti che una società per esempio di calcio venda all'estero un suo campione si è stabilità che l'Iva sull'operazione venga pagata in Italia.

Falsi invalidi La caccia si fa serrata e entro i prossimi quattro mesi scatterà una campagna di controllo per circa 100 mila pensionati.

DALLA PRIMA PAGINA

Ma l'Europa non interessa

Non l'opposizione, secondo cui la «sceneggiata» di Rifondazione può valere tutt'al più al Senato. Nel Polo qualcuno sottobanco sembra anche disposto ad aiutare il Governo, sperando che da cosa nasca cosa. Non Prodi, che continua a dirsi ottimista, non Marini. Il Pds ci crede in parte o fa finta di crederci. C'è anche la dietrologia di Mussi, che vede in Cossutta l'anima nera del Prc,disposto ad aprire la crisi piuttosto che accettare le decisioni della Bicamerale in materia di bipolarismo e di presidenzialismo.

Nessuno si chiede se il partito dei neocomunisti abbia qualche ragione, eppure questa finanziaria qualche difettuccio ce l'ha. In materia di occupazione, per esempio, ha adottato provvedimenti che rischiano di lasciare le cose invariate.

Questa finanziaria, che non dispiace ai sindacati e piace a Confindustria, non va a genio a Bertinotti al punto di spingerlo alla crisi. A che pro? Evidentemente a Bertinotti e soci essere o meno nella maggioranza non interessa affatto. Tanto meno interessa entrare nel governo. Piuttosto che dire sì, Rifondazione preferisce lo scontro. Anche in contrasto con il sindacato. Convinta di trascinarsi dietro il «mondo del lavoro» e, se si andasse alle elezioni, strappre voti al Pds.

Un'operazioni Curzi-Mugello a livello nazionale. Ecco forse le ragioni del titolo strillato di «Liberazione». Meglio tornare all'opposizione. E' sempre stata la via più facile, in Italia, per una certa sinistra. E se non dovessimo entrare in Europa? Poco male, per il Prc, perchè, malgrado Blair e Jospin, non è quella che i veri (neo)comunisti desiderano. Per essi è l'Europa di Kohl e dei padroni.Un buon tema elettorale per Cossutta e Bertinotti. I nostri «euroscettici».

Neri Paoloni

Respinta anche la proposta del Pds di un confronto parlamentare. Ma Nesi lascia aperto uno spiraglio: «Si vota tra quindici giorni...

Rifondazione: «Non c'è margine di trattativa»

D'Alema: se salta la maggioranza si vota. Casini e Mastella: «Nessun soccorso bianco»

ROMA Nessun margine di trattativa. Rifondazione comunista mantiene la linea dura e al termine di una riunione di segreteria conferma che il partito darà mandato ai suoi parlamentari di votare contro la Finanziaria sia alla Camera che al Senato. Una posizione che apparentemente non lascia spazio a possibili correzioni, ma che in realtà nasconde un dibattito ancora molto acceso. E infatti a precisa domanda Nerio Nesi fa capire che anche in politica 'mai dire mai. «Se il nostro è un no definitivo non sa dirlo nessuno. In Senato non si vota prima di 15 giorni ed è chiaro che se la politica del Governo cambia in modo radicale ...».

Per ora comunque a sintetizzare la posizione di Rifondazione è la prima pagina del quotidiano del partito che stamane uscirà con un esplicito titolo a caratteri cubitali: No alla Finanziaria. E per tutto il giorno le dichiarazioni dei vertici (solo Bertinotti ha preferito tacere rinviando a oggi ogni commento sulla situazione) hanno moltiplicato i segnali di guerra.

E anche la proposta partita dal Pds di un confronto tra gruppi parlamentari per concordare una base comune su alcuni punti viene rimandata al mittente. Sia Armando Cossutta che Oliviero Diliberto parlano infatti di segnale arrivato «fuori tempo massimo». «Se volevano discutere potevano farlo prima - spiega Diliberto - ora non mi pare ci siano grandi discorsi da fare». Per Rifondazione infatti «il Governo non ha accolto nessuna richiesta avanzata da noi nè ha tenuto conto del nostro programma, ben diverso da quello dell'Ulivo, mettendosi così da solo sulla strada della rottura».

Le minacce di Rifondazione sono accolte con toni diversi. Il Polo continua a considerarle manfrine, il Pds invece è convinto che sia una minaccia seria. Tanto che i due capigruppo di Forza Italia e Pds Pisanu e Mussi sono arrivati a scommettere una cena su crisi si, crisi no. Silvio Berlusconi sfida comunque Bertinotti ad essere coerente. «Se dopo tutte le parole sprecate dovesse votare la Finanziaria sapremmo in futuro che peso dare alle sue dichiarazioni». Dal fronte del Pds ben altra accoglienza alla decisione di Bertinotti. Ieri in una riunione dell'ufficio politico del Pds cui ha partecipato anche il vice-presidente del Consiglio Valter Veltroni, Massimo D'Alema ha confermato che se salta la maggioranza sulla Finanziaria si va driti alle elezioni. Toccherà poi a Bertinotti spiegare ai suoi elettori perchè ha deciso di far saltare il primo Governo con Rifondazione nella maggioranza oltre a sacrifici ben superiori a quelli dell'ultima Finanziaria.

Viene quindi respinta l'ipotesi di Lamberto Dini, caldeggiata anche dalla Confindustria di cercare in Parlamento eventuali voti per far passare comunque la manovra. Operazione resa complicata anche dall'atteggiamento di Ccd e Cdu tra i maggior indiziati a un possibile 'soccorso bianco'. «Si potrà ragionare di aiuti solo se cambia il Governo » spiega Mastella e Pierferdinado Casini giudica «non votabile una Finanziaria come questa».

La lira perde terreno su dollaro e marco e gli analisti si fanno pessimisti

Mercati nervosi, Borsa in picchiata

MILANO I fulmini di Bertinotti alla fine spaventarono la Borsa. Piazza Affari ieri ha chiuso con un -1,52% a 15.815 punti con scambi per un controvalore di circa 1.500 miliardi. «Qui in Borsa crediamo sempre che la crisi di Governo non si farà - spiegano gli operatori - ma dopo le ultime dichiarazioni di Bertinotti qualcuno comincia ad avere qualche dubbio».

E se le prime perplessità iniziano a insinuarsi in Piazza Affari, c'è veramente da temere per il futuro. Soprattutto sul versante dei tassi di interesse. Il ministro Ciampi ha infatti impostato la sua strategia di risanamento sul recupero di fiducia nei confronti dell'Italia e quindi sul calo dei tassi di interesse. Ma guai a deludere i mercati. «Sarebbe una catastrofe - precisa un operatore anziano che vuole restare anonimo - ; se Bertinotti butta giù il Governo Prodi, altro che terremoto».

Ieri sono apparse le prime avvisaglie. Il Mibtel, dopo tanto correre, ha invertito la rotta. Molti titoli del listino sono stati penalizzati: il no di Rifondazione alla Finanziaria ha fatto breccia nella fiducia degli analisti e molti investitori hanno deciso di vendere per beneficiare dei rialzi dei giorni scorsi. Adesso c'è l'attesa. Tutti sono alla finestra per vedere se quello di Bertinotti è l'ennesimo bluff o se veramente fa sul serio. «In Parlamento ci saranno probabilmente delle concessioni nei confronti di Rifondazione», sottolinea Helene Ilmaier, economista di Standard and Poor's, in riferimento alla Finanziaria. «Il rischio a questo punto è di un annacquamento del budget». Più pessimista Riccardo Barbieri, analista della Morgna Stanley: «L'Italia si trova di fronte a un difficile passaggio politico dopo il no di Rifondazione alla Finanziaria. Da tempo il mercato sta sottovalutando il rischio politico ed ora è vulnerabile».

Si preannunciano quindi tempi duri per la Borsa. Ma anche la lira ha perso terreno ieri nei confronti di dollaro e marco. Nel pomeriggio la valuta italiana è stata «fotografata» a 1.724,73 nei confronti del biglietto verde contro le 1.717,89 di venerdì scorso. Leggero arretramento della lira anche sul marco (978,85) rispetto alla precedente quota di 977,63.

Si apre giovedì il tavolo dei moderati «non di sinistra»

Il Ccd boicotta la federazione liberaldemocratica, Buttiglione invece l'apprezza. Cossiga fa gli auguri a Berlusconi

Non piace a Casini il centro del Cavaliere

ROMA Partirà con una significativa assenza la Federazione liberal democratica proposta da Berlusconi. Giovedì il primo appuntamento al tavolo dei «moderati non di sinistra» chiamati a raccolta dal leader del Polo sarà disertato dal Ccd. Lo annuncia, ironico, il vice segretario Marco Follini: «Vedo che tra liberali di una scuola, liberali di un' altra scuola, nuovo partito socialdemocratico, si sta formando, in nome della Federazione liberaldemocratica, un tavolo così affollato che noi non vorremmo essere di troppo. Per pura discrezione noi non ci saremo». Ma lo stesso segretario Pier Ferdinando Casini è sprezzante: «quale tavolo, quello con Preti e Sterpa? Noi rispettiamo tutte le iniziative». «Berlusconi ha capito da tempo - spiega Casini - che non siamo interessati ad un allargamento di Forza Italia. Pertanto ha fatto molto bene a non invitarci giovedi». Insomma, i cristiano democratici non condividono il modello di nuovo soggetto al quale pensa Berlusconi. Loro vogliono lavorare per un centro imperniato sui valori cattolici perchè «è morta la Dc, ma non sono morti tutti i democratici cristiani, che non meritano di essere liquidati con il marchio dell' infamia».

La costruzione dell'alternativa liberaldemocratica all'Ulivo rischia quindi di approfondire le divisioni nel Polo. Anche se il Ccd manifesta buona volontà di ricompattare il centro destra sul fronte della opposizione alla Finanziaria, proponendo una riunione dei parlamentari per deciderne la strategia. Ma in questa sede potrebbero invece emergere contrasti preoccupanti.

Il leader del Cdu Rocco Buttiglione, al contrario, apprezza molto l' iniziativa ,di Berlusconi che giudica «ottima» perchè «è ora che ci incontriamo intorno a un tavolo per superare le divisioni e ricominciare a fare politica insieme. Sarebbe meglio se in quell'occasione ci fossero anche i rappresentanti del Ccd».

Berlusconi chiama a raccolta i sostenitori della federazione accettando l'idea - lanciata proprio da Buttiglione- di un «direttorio» per dirigerla. Il «tavolo» non sarà nella sede di Forza Italia, e sua abitazione, in via del Plebiscito, ma in campo neutro, a Villa Monte Mario. Il senatore Marcello Pera sarà il coordinatore di questa prima fase che per ora riguarderà oltre al Cdu, l'Unione di centro di Raffaele Costa, il Partito liberale e il nuovo partito socialdemocratico.

In una intervista a «La Svolta» il Cavaliere sostiene che il «polino giscardiano» proposto da Francesco Cossiga non servirebbe. Invece può essere «prezioso» il suo contributo alla Federazione liberaldemocratica.

L'ex capo dello Stato, intanto, ha telefonato ieri al leader del Polo per fargli gli auguri di buon compleanno. «Da un pazzo a un morto»: così Cossiga ha iniziato la conversazione, esprimendogli poi «solidarietà» per gli atti di «sciacallaggio politico» di cui è stato vittima.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. L. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 29 settembre 1997 è stata di 60.050 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

Durante la visita-sopralluogo alle cittadine sconvolte dal sisma il Presidente fa appello alla solidarietà di tutto il Paese

Scalfaro: «L'Italia unita è con i terremotati»

Ma la Lega Nord dell'Umbria replica: «Strumentalizza il nostro dramma a fini politici»

Il Capo dello Stato taglia corto: «Le lacrime non possono essere equamente divise fra vita umana e arte: al primo posto c'è sempre l'uomo»

PERUGIA «L'Italia unita aiuti le vittime del sisma». Parte da Assisi, prima tappa del viaggio nelle zone dell'Umbria e delle Marche martoriate dal terremoto, l'appello di Scalfaro. L'unità del Paese, la solidarietà degli italiani, l'impegno dei volontari («i vigili si chiamano, i volontari arrivano»), sono i temi sui quali ha insistito di più il Presidente della Repubblica nell'incontro con gli amministratori locali ma anche con le popolazioni. Un discorso che non è piaciuto affatto alla Lega Nord dell'Umbria, che ha accusato Scalfaro di «strumentalizzare a fini politici il dramma che ha colpito le popolazioni umbre».

Ai sindaci il Presidente della Repubblica ha detto senza esitazione che devono «bussare pure alla sua porta». Visibilmente colpito dalla drammaticità della situazione - i danni del terremoto gli sono apparsi nella loro reale gravità sorvolando le zone in elicottero - Scalfaro ha portato alla gente la solidarietà di tutto il Paese: «Questa parte della popolazione italiana che soffre ha bisogno di sentire dal nord fino alla punta più estrema del sud - ha insistito il Capo dello Stato - che il popolo italiano è uno solo di fronte alla sofferenza».

Ai soccorritori e in particolare ai vigili del fuoco ha rivolto un grazie di cuore. Poi ha posto fine alle polemiche sui soccorsi. «Ci può essere stata qualche situazione che ha avuto momenti di incertezza - ha detto incontrando i frati della basilica di San Francesco - ma l'apporto e l'impegno visti nel loro complesso sono stati totali. I problemi sono in mano a chi ce la mette tutta». La Protezione civile quindi è stata assolta: «ha dato segno di vitalità», ha ribadito anche più tardi Scalfaro nella visita nelle Marche; ne esce bene anche il sottosegretario Barberi, quasi sommerso ieri dalle vivaci reazioni dei sindaci.

Il viaggio nel cuore delle due regioni disastrate è cominciato di buon mattino. Scalfaro è atterrato alle 9,30 all'aeroporto di Perugia. Poi in macchina alla basilica più amata, ferita dal sisma nei suoi capolavori. Lì l'incontro con gli 80 frati francescani, ai quali ha ricordato la «perfetta letizia» di San Francesco. Subito dopo, la visita alla tendopoli dell'Istituto Serafico. Non potevo non salutare i «miei amici», ha detto il Presidente ai bambini minorati. Poi una corsa in macchina a Foligno, a piedi nel centro storico per rendersi conto di persona della portata dell' emergenza. Uno sguardo ai lavori dei vigili - giunti con attrezzature speciali da Bologna per ingabbiare la torre campanaria del palazzo comunale - e un occhio al Duomo, sempre nella stessa piazza.

Con il sottosegretario Barberi e il prefetto di Perugia, Cortellessa Dell'Orco, il Presidente ha visitato la sala operativa dove i tecnici gli hanno illustrato la situazione dei soccorsi in tutta l'area terremotata di competenza.

La tappa nelle Marche è iniziata alle 12,30 quando l'elicottero è atterrato a Serravalle in Chienti, vicino all' epicentro del terremoto che ha spazzato via le frazioni di Cesi e Collecurti. Una visita-lampo, nel corso della quale, Scalfaro ha fatto riferimento a un altro tema, al centro delle polemiche di questi giorni, per insistere sul fatto che le lacrime non possono essere equamente divise tra la vita umana e la vita dell'arte. L'uomo - ha insistito il Presidente - deve essere «al primo posto».

Daniela Luciano

Barberi controreplica: «La Protezione civile siamo noi ma anche voi»

Rispedite al mittente le accuse di impreparazione lanciate dal sottosegretario agli Interni

I sindaci «sparano» su Roma

ROMA Increduli, amareggiati, arrabbiati: i sindaci marchigiani e umbri replicano alle accuse di impreparazione ritorcendo il capo d'imputazione contro il sottosegretario agli Interni Barberi. E il malessere verso i presunti ritardi si trasforma in accusa di sistema. La sposano i politici, i parlamentari dell'Ulivo e del Polo, la Cgil, l'Anfaci. Nel mirino la Protezione civile italiana: «E' da cambiare, non funziona», è il messaggio comune a tante repliche.

Il ministro dell'Interno Napolitano, come già Scalfaro, cerca di attutire le polemiche: «Disfunzioni e malintesi non debbono mettere in ombra la portata dello sforzo compiuto». Quindi difende l'operato dei sindaci: «Hanno svolto sin dal primo momento un lavoro essenziale, in condizioni drammatiche».

«Ha perso un'occasione per tacere», accusa il sindaco di Assisi Giorgio Bartolini. Da Foligno si associa il sindaco Salari: «Diciamolo chiaro una volte per tutte, la Protezione civile ci ha lasciato soli per 12 ore, il giorno dopo il sisma, senza darci nemmeno una roulotte, quelle parole di Barberi sono ingiustificate e scandalose, il problema è che la Protezione civile non sa nemmeno quello che può dare».

Si rivoltano contro Barberi anche senatori e deputati eletti nelle zone terremotate. Soprattutto il presunto imputato, il deputato di An Vecchiarelli, che smentisce qualsiasi interferenza e contrattacca: «Sono polemiche che servono a nascondere le inefficienze». Fabrizio Bracco, della Sinistra democratica: «Dica con chiarezza a quali politici si riferisce, ciò che mi ha colpito è stata la mancanza di coordinamento e la sottovalutazione». Giuseppe Giulietti, Ulivo: «Se qualcuno è a conoscenze di episodi specifici che li denunci alla magistratura, viceversa siamo alla farsa e il ridicolo uccide».

La Cgil-funzione pubblica chiede la riforma della Protezione civile. Il Cdu, una «profonda riconsiderazione». Il senatore di Forza Italia Manfredi denuncia che «non funziona, sia per carenze legislative che per disfunzioni organizzative a tutti i livelli». Un gruppo di parlamentari di An in una lettera a Napolitano sottolineano «l'incapacità complessiva a vari livelli di far fronte in modo tempestivo agli interventi urgenti». E anche l'Anfaci, Associazione dei funzionari dell'amministrazione civile dell'Interno si unisce al coro: le dichiarazioni di Barberi «sono assolutamente sconcertanti, ha dimostrato una opinabile conoscenza dei meccanismi istituzionali immaginando che il coordinamento possa essere sottratto ai prefetti e demandato al comando dei vigili del fuoco».

In serata la controreplica di Barberi: «Sono polemiche pretestuose, la Protezione civile siamo tutti, il sindaco è il primo funzionario della protezione».

m.g.

FRA I SENZATETTO

Roulottes le più richieste contro la paura del freddo

FABRIANO «Oggi fettuccine al ragù per primo, petti di tacchino e fettine alla pizzaiola, a scelta, per secondo, e due contorni». Non basta però il menù annunciato da Italia Giampieri, la cuoca in pensione richiamata al centro di accoglienza di Fabriano per sfamare i senzatetto, a consolare i concittadini che fanno la fila per compilare una scheda con cui chiedono un buono pasto e un luogo per dormire. Dopo lo shock, che li ha tenuti inchiodati nelle auto o sulle brande, gli sfollati vogliono le roulotte, una sistemazione che nella scala del meno peggio si colloca in questo momento al di sopra di tutto.

Gli sfollati del centro di Nocera Umbra temono episodi di sciacallaggio nelle loro case vuote

NOCERA UMBRA Non vogliono lasciare la loro azienda due fratelli, titolari di una segheria alle porte di Nocera Umbra: a renderli così decisi è il timore che il materiale, incustodito, possa essere trafugato. Tuttavia nessuna denuncia formale di episodi di sciacallaggio è stata fatta, ma tra gli abitanti c'è il timore che vi siano stati o che possano esservi nei prossimi giorni. Le forze dell' ordine sono impegnate giorno e notte nella perlustrazione e nei controlli agli accessi del centro, ma gli «sciacalli», hanno fatto notare alcuni degli abitanti, potrebbero entrare nel centro storico arrampicandosi dal pendio scosceso che conduce nei pressi del Campanaccio.

Una quarantina i volontari dal Friuli-Venezia Giulia Cucina da campo dell'Ana di Udine a Gualdo Tadino

UDINE Sono una quarantina i volontari delle squadre comunali della protezione civile del Friuli Venezia Giulia che stanno operando da alcuni giorni nelle aree terremotate di Spello e Nocera Umbra, portando così l' esperienza maturata sia nella prima emergenza del terremoto che sconvolse il Friuli nel maggio del 1976, sia nelle fasi successive. Il gruppo di volontari si avvale di sei fuoristrada, un furgone, una roulotte, un veicolo promiscuo, uno polifunzionale, tre ruspe, un trattore, quattro vetture. A Gualdo Tadino, inoltre, a cura della sezione Ana di Udine, è stata installata una cucina da campo che consente di approntare circa duecentocinquanta pasti l' ora.

Ecco i movimenti delle placche che causano i terremoti

Limite delle principali placche della crosta terrestre
Movimento divergente della placca
Movimento convergente della placca
(I numeri si riferiscono al movimento in centimetri per anno)

5-4 · 1-8 · 2-3 · 5-2 · 5-5 · 2-6 · 5-6 · 3-0 · 3-7 · 9-2 · 11-7 · 2-5 · 17-2 · 6-0 · 2-0 · 10-1 · 3-0 · 2-5 · 6-2 · 10-5 · 18-3 · 11-1 · 7-4 · 4-1 · 1-7 · 1-3 · 7-3 · 10-3 · 3-3 · 7-2 · 3-7

ASPETTANDO IL BIG ONE

Subduzione

La placca del Pacifico scorre sotto quella Nordamericana con un avanzamento costante di 5 o 6 centimetri all'anno, causando terremoti proprio nella zona dove sorge la città di Los Angeles

Los Angeles · Las Vegas · San Diego · Faglia di S. Andrea · Mt. di San Gabriel · Los Angeles · Placca del Pacifico · Placca Nordamericana · Mantello · Subduzione · TERREMOTI

SEI - GRAFIA

L'ex commissario straordinario ritiene che Umbria e Marche devono essere di lezione per il futuro

E Zamberletti avverte: «Attenti al Big-one»

Sicilia e Calabria le zone più a rischio, ma c'è anche il Vesuvio che fa paura

«Non dobbiamo rimuovere gli eventi disastrosi e puntare come sempre sulla scaramanzia, ma prepararci per tempo alle disgrazie prossime venture»

ROMA *«Cogliamo l'occasione di quel che è accaduto in Umbria per ricordarci che siamo un Paese dai molti rischi e prepararci agli appuntamenti più drammatici che potrebbero arrivare, invece che rimuovere, puntare come sempre sulla scaramanzia». L'appello è di Giuseppe Zamberletti, che fu commissario del governo per i terremotati in Friuli e Irpinia e poi per tre volte ministro della Protezione civile negli 11 anni di vita del ministero stesso, dall'81 al '91.*

L'appuntamento drammatico, cui il «padre» della protezione civile in Italia, fa riferimento è il «big-one», il terremoto che potrebbe colpire la Sicilia orientale e la Calabria, con una forza distruttiva superiore a quella dell'Irpinia. Un rischio individuato dagli scienziati da molti anni e che, ricorda Zamberletti, «era il mio incubo da ministro della protezione civile». Non l'unico, per altro, poichè anche per il Vesuvio, classificato dagli scienziati come vulcano esplosivo, per distinguerlo dai «vulcani buoni» come l'Etna, le cui lente colate lasciano alle popolazioni il tempo per mettersi in salvo, ha ultimato il suo tempo statistico di «riposo».

Prepararsi a questi appuntamenti vuol dire rendere antisismici gli edifici, addestrare le popolazioni e le autorità locali. Ma, dice Zamberletti, «la bonifica antisismica richiede un grosso investimento da parte dello Stato».

«I vecchietti che abitano casolari sperduti sulla Sila, di certo non hanno i soldi per risanare le loro case. E chi qualche soldo ce l'ha, magari preferisce cambiarsi l'auto» osserva Zamberletti e ricorda che infatti «dopo il terremoto in Abruzzo facemmo un tentativo: abbattere i tassi d'interesse per le ristrutturazioni antisismiche. Non lo utilizzò nessuno».

«Quando c'è questo atteggiamento della gente, anche per lo Stato stanziare mezzi diventa difficile. Le cose si fanno quando c'è il consenso. Dopo un terremoto tutti si mobilitano, ma prima nessuno fa un'esercitazione».

Allora, la «bonifica antisismica delle zone a rischio» per Zamberletti oggi può essere una «fuga in avanti». Almeno però «prepariamoci a gestire l'emergenza» dice e spiega:«La gente deve sapere come comportarsi quando c'è un terremoto. Non solo che non deve prendere l'ascensore o che deve lascaire le strade sgombre per i mezzi di soccorso, ma anche che è al suo sindaco che dovrà rivolgersi, che è lui che comanda. Deve sapere cosa la aspetta, a cosa ha diritto: una tenda, poi un' abitazione di fortuna in attesa della ricostruzione che ha necessariamente tempi lunghi. Anche i sindaci -prosegue - devono essere pronti ad assumere il comando dei soccorsi che arrivano, perchè sul terreno di un disastro deve essere uno solo a comandare, altrimenti, si muore anche di confusione».

Avviata l'inchiesta della Procura perugina sull'ipotesi di omicidio colposo per i quattro morti nella basilica del Santo

Assisi: funerali fra lacrime e polemiche

Al vaglio anche il problema delle travi sostituite: ma la chiesa riaprirà presto

ASSISI E' polemica sulla tragedia dei due frati e dei due tecnici, che, forse potevano non morire nel crollo di un pezzo della volta della basilica di San Francesco ad Assisi dopo la seconda, più forte, scossa che ha fatto tremare Umbria e Marche. Si aperta l'inchiesta e si indaga sull'ipotesi di omicidio colposo. Il procuratore circondariale di Perugia, Giancarlo Sassi, l'ha dovuta aprire, dopo l'interrogazione parlamentare che richiedeva al ministro dell'Interno se ci fossero stati «comportamenti imprudenti», ovvero violazioni ad alcune norme di sicurezza. Sul tavolo di Sassi arriverà anche la denuncia della moglie di uno dei tecnici, Antonella Brunacci. «A prescindere da ciò - ha detto lo stesso procuratore - l'inchiesta esaminerà tutto e non sarà limitata all' oggetto, pur ampio, dell'interrogazione».

Facendo riferimento alle polemiche di questi giorni, sulla sostituzione delle travi in legno di sostegno del tetto con altre in cemento armato - il procuratore Sassi ha detto che «nella vicenda potrebbero entrare anche la ristrutturazione della basilica non eseguita a regola d' arte o con materiali non antisismici».

La polizia giudiziaria - ha detto Sassi - «verrà subito incaricata di fare un primo sopralluogo. Poi, probabilmente, verrà nominato uno o più esperti che ci aiutino nella disamina dei fatti. Naturalmente saranno sentiti anche dei testimoni, a cominciare dalle persone che si trovavano nella basilica al momento del crollo». Il procuratore circondariale «non esclude» che la parte della basilica interessata possa essere posta sotto sequestro per consentire il più rapido svolgimento degli accertamenti. «Tutto è possibile. Per il momento - ha detto - è prematuro fare qualsiasi ipotesi: prima bisogna vedere come stanno le cose, poi si agirà di conseguenza. Certo non è mia intenzione tenere ferma l' area, che anzi deve essere subito restaurata e resa nuovamente fruibile. Non trascureremo nulla, ma cercheremo di essere più rapidi possibile».

Nel pomeriggio di ieri, sulla piazza antistante la basilica di San Francesco, si sono intanto svolti i funerali dei due francescani. A quel che racconta il ministro generale dei frati francescani, padre Agostino Gardin: «Sono morti insieme, e il più vecchio ha protetto, con un abbraccio, il più giovane».

Nel frattempo si chiude un altro capitolo, quello dei sospetti furti ai danni dei pezzetti dell'affresco disastrato. Le forze dell'ordine hanno categoricamente smentito che chiunque possa essersi avvicinato, così come il coordinatore dei lavori di restauro, Antonio Paolucci. E poi, forse, la gente di Assisi ha altro a cui pensare.

La polemica fresca di giornata riguarda invece il numero di geometri e tecnici impegnati nei sopralluoghi per la verifica dei danni e dell'agibilità degli edifici, che sarebbero troppo pochi. Fortunatamente Firenze e Milano hanno dato un valido supporto «spedendo» i propri uomini a dare una mano. E i controlli proseguono: finora sono giunte 2200 segnalazioni di danni e la verifica, per ora effettuata solo su 600, ha portato a 250 ordinanze di sgombero.

Ma mancano anche le roulottes: «Ne servirebbero - dice l'ingegner Rosi Stefani, incaricato dal comune di Roma per l'organizzazione delle tendopoli, almeno altre 100. Speriamo che arrivino al più presto.»

E il sindaco di Assisi sbotta di nuovo contro «quelli della Protezione civile, che continuano a non darci ciò che chiediamo». La preoccupazione è per la possibilità di peggioramento del tempo, unita al timore di una lunga permanenza nelle strutture temporanee di accoglienza.E problemi si creeranno anche per i lavori di restauro e di recupero dei beni artistici distrutti dalla scossa sismica. Ciò che rimane degli affreschi della basilica superiore crollati è ancora sul prato, coperto da un tendone e da alcuni teli di plastica.

PEDOFILIA Le era stata tolta dal Tribunale e affidata a un istituto la figlioletta di otto anni

Si suicida la mamma indagata

Vola dal sesto piano e cessa di vivere appena giunta in ospedale

Era agli arresti domiciliari: l'accusa, aver accompagnato la piccola a incontri sadomasochistici nei quali i minori avrebbero subito violenze

MODENA Lo aveva minacciato la scorsa estate, durante uno sciopero della fame davanti al commissariato di Mirandola e alla Usl, fatto assieme a una coppia di coniugi coinvolti nella stessa indagine: «Siamo innocenti. Se non ci ridarete i nostri bambini, ci uccideremo». Una donna di 44 anni, F.E., inquisita nell'inchiesta della procura della Repubblica di Modena su un giro di pedofili che operava tra la Bassa modenese e il Ferrarese, si è tolta la vita l'altro pomeriggio gettandosi dal quinto piano della propria abitazione a Mirandola, dove si trovava agli arresti domiciliari da una decina di giorni.

Secondo indiscrezioni la donna avrebbe lasciato un messaggio in cui ancora una volta si proclamava innocente. Il sostituto procuratore Andrea Claudiani, titolare dell'inchiesta (due istruttorie e 14 indagati), ieri mattina è rimasto chiuso nel suo ufficio, al terzo piano del Palazzo di giustizia, e non ha voluto commentare l'accaduto.

La figlioletta di F.E., che ha otto anni, era stata tolta nei mesi scorsi alla donna con un provvedimento del Tribunale dei minori ed era stata affidata a un istituto religioso. Una perizia depositata recentemente in Procura avrebbe accertato infatti violenze sulla bimba, sempre negate dalla madre, così come su un'altra piccina di 7 anni (complessivamente sarebbero sei o sette i bambini coinvolti nel giro dei pedofili).

F.E., che era già stata indagata a piede libero, aveva cercato più volte di contattare la figlia, e due settimane fa l'autorità giudiziaria aveva emesso nei suoi confronti un ordine di custodia cautelare, ipotizzando anche che la donna avesse messo in atto con il suo comportamento un tentativo di inquinare le prove. Da alcuni giorni era stata scarcerata e aveva ottenuto gli arresti domiciliari. F.E. - che viveva da tempo da sola, dopo la separazione dall'uomo con il quale aveva avuto la bambina - era imputata di aver accompagnato la figlia agli incontri sadomasochistici, nel corso dei quali i minori sarebbero stati fotografati e avrebbero subito violenze sessuali.

La donna, secondo la ricostruzione fatta ieri dalla polizia, ha scavalcato la balaustra del terrazzo del suo appartamento, un condominio di sei piani che si affaccia su una strada statale alla periferia di Mirandola, e si è gettata nel vuoto. Una signora che abita nell'edificio di fronte ha sentito il tonfo, si è affacciata alla finestra, ha visto il corpo della donna e ha dato l'allarme. Sul posto è arrivata poco dopo un'ambulanza, che ha soccorso F.E. ancora in vita. La donna è morta poco dopo per le gravissime lesioni riportate nella caduta.

PEDOFILIA Nel Modenese e nel Ferrarese: l'inchiesta avviata a giugno

Un «giro» di festini con bimbi

MODENA L'inchiesta della Procura della Repubblica sul giro di pedofili scoperto tra la Bassa modenese e il Ferrarese, avviata in giugno dopo la scoperta di un primo episodio, ha avuto un nuovo sviluppo il 16 settembre, con l' arresto - disposto dal pm Andrea Claudiani - di F.E., 44 anni, la donna che si è uccisa ieri pomeriggio a Mirandola, e F.S., 25 anni, padre di una bambina e di un bimbo. I due, secondo le accuse, avrebbero portato i loro figli a incontri sessuali organizzati soprattutto da una coppia di Bondeno, un uomo di 50 anni, A.B., e una donna di 39, M.R.B., già coinvolti nel primo filone d'indagine e tuttora detenuti.

Anche F.S., come F.E., aveva preso parte al sit-in di protesta attuato il 7 luglio (nella foto), subito dopo che erano stati tolti loro i bimbi. «Ridateci i figli - aveva detto l'uomo ai cronisti davanti al commissariato di Mirandola, il giorno dopo, mostrando il braccio visibilmente tagliuzzato per protesta - altrimenti continueremo lo sciopero della fame e ci feriremo fino a ucciderci».

«Quando questa storia sarà finita - aveva detto F.S. il giorno prima dell'arresto - chiederemo i danni agli operatori della Usl di Mirandola, che con le loro denunce ci hanno messo nei guai e ci hanno fatto togliere i bambini». La scorsa estate i genitori avevano anche cercato di rivolgersi al Presidente della Repubblica; si erano recati a Roma e al rientro a Modena avevano detto ai cronisti di aver lasciato al Quirinale un messaggio sulla loro vicenda.

L'inchiesta era partita dalle ammissioni di un bimbo di 7 anni, che aveva raccontato alle assistenti sociali dell'Usl di essere stato violentato dal padre e da un fratello. L'indagine aveva poi fatto scoprire un giro di festini più vasto, con il coinvolgimento di altri bimbi.

Un anno fa l'accusa di pedofilia fece quattro vittime in una stessa famiglia. Un' anziana coppia, il figlio e la figlia, tutti accusati di praticare la pedofilia, dopo aver lasciato un biglietto in cui si dichiaravano innocenti si suicidarono insieme, il 6 giugno '96, con il gas di scarico della loro auto parcheggiata nel paese in cui abitavano a pochi chilometri da Biella.

Contro il decreto legge sulla rappresentanza sindacale

I Cobas occupano l'ufficio del ministro Bassanini

ROMA Ieri una cinquantina di manifestanti dei Cobas hanno forzato l'ingresso di Palazzo Vidoni, dove ha sede il ministero della Funzione Pubblica, e dopo una colluttazione con il personale della vigilanza - due sono rimasti contusi e sono dovuti andare in ospedale -, sono saliti al primo piano. La parola d'ordine era «Bassanini o morte». La seconda colluttazione è avvenuta quindi un piano più su, quando, racconta una nota di Palazzo Vidoni, «i commessi e lo stesso personale della segreteria del ministro hanno cercato inutilmente di dissuadere i manifestanti dalla loro azione.» Purtroppo per i sindacalisti, però, il ministro era già riuscito ad andarsene.

Nonostante ciò i manifestanti hanno occupato il suo studio e hanno messo le mani sulle sue carte (alcune delle quali riservate). Franco Bassanini è stato così costretto a chiamare le forze dell'ordine. Ai tentativi di farli sloggiare, i rappresentanti dei Cobas hanno risposto chiedendo di incontrare, oltre che Bassanini, il presidente del Consiglio Romano Prodi, e i presidenti di Camera e Senato, Luciano Violante e Nicola Mancino.

Il ministro si è dichiarato disponibile all'incontro pacifico, ma i manifestanti non hanno voluto andarsene. Ci ha pensato la forza pubblica a far terminare l'occupazione. Alcuni di loro sono stati arrestati.

Alla base della protesta dei Cobas il Decreto legge sulla rappresentanza sindacale, che li escluderebbe perchè non hanno iscritti in numero sufficiente. Ma sembra proprio che il governo non abbia alcuna intenzione di muoversi.

IN BREVE

Falsi provini a pagamento: fallito il padovano Ponticello

PADOVA L'ultimo «ciak» sui falsi provini cinematografici promessi dal padovano Giovanni Ponticello è stato firmato dal tribunale civile di Padova, che ha decretato il fallimento della omonima ditta individuale, anche con i nomi della New star film e di New general company. La sentenza segue di poco più di un mese il crac della «società italiana spettacoli, ristorazioni, moda e cultura, gruppo Ponticello sas di Dal Maso Enrico e c.». Il sedicente produttore nega di aver avuto a che fare con il gruppo che portava il suo nome ma uno dei soci, Enrico Dal Maso, ha presentato denuncia per truffa nei confronti di Ponticello, che avrebbe utilizzato a sua insaputa la società per coprire un debito della New star film. Ponticello aveva promesso a centinaia di persone la possibilità di girare film con attrici e attori famosi, in cambio di una somma per i provini. Tra le pellicole annunciate anche «La vera storia di Raffaella Zardo» e «Fumo negli Occhi».

Detta telegramma alle Poste: «Mi sono ucciso» Ma la polizia lo rintraccia e lo fa ricoverare

MILANO L'operatore delle Poste è rimasto dapprima perplesso ma poi ha deciso di prendere sul serio l'autore di un drammatico messaggio dettato per un telegramma che diceva : «Mi sono suicidato». È stata perciò avvertita la polizia che ha rintracciato l'autore e gli ha impedito di compiere il gesto. Agli agenti che lo hanno trovato in casa solo, l'uomo che ha lanciato il messaggio, un quarantaquattrenne di Milano, ha detto era uno scherzo. Ma l'autore del messaggio era in evidente stato confusionale e un medico ne ha disposto il ricovero in ospedale.

Napoli, recuperata sotto un'auto da un ottuagenario la pensione scippata da due giovani a un pensionato

NAPOLI Un pensionato, Pasquale Ebraico, di 81 anni, ha trovato in una borsa che due giovani avevano nascosto sotto una vettura circa due milioni e mezzo di lire. La borsa era stata «scippata» poco prima a un altro pensionato. La polizia ritiene che i due giovani avessero occultato la borsa per timore di incappare in uno dei posti di blocco antiscippo. Lo scippo era stato compiuto in una piazza ai danni di Giovanni Impagliazzo, 67 anni, che aveva appena ritirato la pensione alle Poste.

«Non ci sentiamo tutelati, le forze dell'ordine seguono cose più importanti»

Furti e troppi vandali di notte: i professori dormono a scuola

BARI Stanchi dei furti e dei numerosi atti vandalici susseguitisi dall'inizio dell'anno scolastico, il preside e alcuni professori della scuola media «Luigi Lombardi» del popolare quartiere «San Paolo», alla periferia di Bari, hanno deciso di trascorrere la notte nell'istituto per prevenire nuove incursioni da parte di teppisti. Lo ha annunciato ieri il preside, Ugo Giovanni Castorina, precisando che nelle ultime due settimane all' interno della scuola si sono verificati quattro atti vandalici; sono state danneggiate numerose aule, corridoi, la biblioteca e altri locali dell'edificio. Inoltre, sono stati imbrattati i muri e distrutti banchi e armadi.

I professori hanno già sistemato le brandine per sorvegliare l'edificio. «Non ci sentiamo tutelati - ha detto il preside - forse le forze dell'ordine sono impegnate in altre faccende più importanti; da tempo abbiamo chiesto anche all'amministrazione comunale una vigilanza, ma l'unico accorgimento è stato quello di installare un sistema di allarme che però si è rivelato insufficiente, in quanto copre solo una parte della superficie». Attualmente la scuola media è senza vigilanza: il primo settembre l'unico custode in servizio è stato trasferito.

«Abbiamo ricevuto molte lamentele - ha aggiunto Castorina - da parte dei genitori degli alunni, che chiedono giustamente maggiori controlli per i luoghi frequentati dai figli». Secondo il preside gli atti vandalici potrebbero essere opera di minorenni, in quanto in una circostanza fu notata una ventina di ragazzini che entrava all'interno dell' istituto.

Alla «Lombardi» , dove insegnano 80 docenti, sono iscritti 635 alunni, mentre un'ottantina di persone segue i corsi serali; la richiesta si mantiene molto alta tanto che quest'anno sono state rifiutate 80 iscrizioni per mancanza di spazio.

NO AL FETICISMO

«Non vendo il cd del funerale della principessa Diana»

PONTEDERA Dopo aver ascoltato un compact disc con il sonoro di tutta la cerimonia funebre della principessa Diana, un commerciante di dischi di Pontedera ha deciso di rifiutarsi di venderlo e ha informato i suoi clienti con un cartello appeso in vetrina.

«Passi per il singolo di Elton John, quello che contiene la versione riveduta e corretta di 'Candle in the wind', originariamente dedicata a Marilyn Monroe - ha spiegato Guido Genovesi, autore della protesta - anche perché in quel caso il ricavato è destinato alla beneficenza; ma quando mi sono sentito proporre la registrazione del funerale, ho avuto un moto di ribellione. Non me la sono proprio sentita e ho scelto di non vendere quel cd avvertendo la mia clientela. In campo musicale - prosegue il commerciante - le opere postume sono all'ordine del giorno, ma un funerale che cosa c'entra? Una cosa è il culto, un'altra il feticismo». In molti, nella cittadina, dopo aver letto quel cartello in cui si parlava del cd definendolo una «sporca speculazione a fini commerciali», sono entrati nel negozio per congratularsi con il commerciante.

Secondo l'accusa nell'acquisto del terreno ci sarebbero degli illeciti: falso in bilancio ed evasione fiscale

Villa di Macherio, nuova tegola su Berlusconi

Col Cavaliere citate in tribunale altre 12 persone tra cui il cugino Foscale

MILANO Nuova tegola giudiziaria per Silvio Berlusconi. Il Cavaliere è stato rinviato a giudizio per i presunti illeciti nell'acquisto dei terreni adiacenti la villa di Macherio, dove il leader di Forza Italia vive con la famiglia. L'accusa per Berlusconi è falso in bilancio ed evasione fiscale.

A decidere sul rinvio a giudizio è stato ieri il gip milanese Fabio Paparella nell' udienza preliminare: Berlusconi, che ieri ha attaccato nuovamente le procure, dovrà comparire il 21 gennaio davanti alla prima sezione del tribunale penale.

Con il Cavaliere sotto accusa anche altre 12 persone fra cui il cugino Giancarlo Foscale, il direttore dei servizi fiscali della Fininvest, Salvatore Sciascia, e Livio Gironi, manager del gruppo. L'ipotesi dei pm è che, attraverso una serie di acquisti incrociati dalle società Bonaparte II e Immobiliare Idra, il gruppo Fininvest abbia accantonato 5 miliardi da utilizzare per pagamenti non registrabili nei bilanci ufficiali delle società del Biscione.

Ennio Amodio, difensore di Berlusconi, ieri in aula ha sollevato una questione di legittimità costituzionale respinta da Paparella. Nell' udienza gli avvocati del leader di FI hanno dimostrato che buona parte di quei miliardi uscì comunque dalle casse della Fininvest per pagare in nero la società venditrice del terreno e non per effettuare pagamenti di tangenti per altre corruzioni. Non essendo però tale operazione contabilizzata in bilancio il pm non ne ha tenuto conto.

«È sorprendente - sottolineano i legali di Berlusconi - sentir dire che un processo merita di essere celebrato solo per porre rimedio alle sviste compiute dall'accusa». E proprio ieri è arrivato l'ennesima dichiarazione anti-magistrati da parte del Cavaliere. In un'intervista anticipata dal settimanale «La Svolta», Berlusconi parla di «azione intimidatoria» contro Forza Italia da parte di alcune procure e alcuni magistrati. Ci sarebbe, secondo il Cavaliere, «una frangia della magistratura, eterodiretta dal Pds, che chiude gli occhi sui coinvolgimenti delle coop rosse in Tangentopoli, continuando però ad accanirsi solo contro gli uomini del Polo».

Toghe sporche a Perugia Torna a casa Melpignano

PERUGIA Il gip del tribunale di Perugia ha concesso ieri pomeriggio gli arresti domiciliari all'avvocato Sergio Melpignano, arrestato il 30 maggio per corruzione in atti giudiziari, in concorso con l'ex magistrato Orazio Savia e con gli imprenditori Domenico Bonifaci e Angelo Briziarelli. Secondo il gip, pur sussistendo gli indizi di colpevolezza, si sono attenutate le esigenze cautelari. Melpignano dovrà restare agli arresti domiciliari a Fasano (Br). Martedì il gip aveva adottato lo stesso provvedimento per Bonifaci e, sabato, per Savia. I due erano stati arrestati entrambi il 30 maggio. Il 3 settembre, invece, era finito in carcere Briziarelli: il gip gli aveva concesso gli arresti domiciliari l'11 e il tribunale del riesame ne ha disposto venerdì la scarcerazione.

Melpignano, Briziarelli e Bonifaci sono accusati di aver corrotto Savia perchè «ponesse le sue pubbliche funzioni al servizio» dei loro interessi, «in tutti i procedimenti e in ogni altra attività in cui ne fosse richiesto, nonchè per intervenire su altri appartenenti ad uffici giudiziari». In particolare - per l'accusa - Savia sarebbe intervenuto sul pm Antonino Vinci, con riferimento al processo sui Palazzi d'oro, e avrebbe cercato di tenere a Roma l'inchiesta Enimont.

Frattanto ieri a Milano il pm di Perugia, Cardella, ha interrogato a San Vittore Sergio Cusani, sembra per raccogliere una testimonianza sull'imprenditore ronano Bonifaci per la vicenda Enimont.

Faccia a faccia in tribunale della «teste Omega» con l'ex ministro Previti

Ariosto: «30 miliardi da Panorama»

MILANO *Uno scambio di sguardi e nulla più. Ieri mattina al settimo piano del Palazzo di giustizia si sono incrociati Stefania Ariosto e Cesare Previti. Erano due anni che la grande accusatrice e il parlamentare di Forza Italia non si incontravano.*

La teste Omega, la donna che ha dato il via all'inchiesta contro Previti e Squillante, era seduta accanto all'ufficio del gip Luca Pistorelli, il magistrato che dovrà decidere nei prossimi giorni se archiviare o meno la querela per calunnia presentata dall'avvocato romano contro la Ariosto. Vestito color panna, calze a rete bianche, la teste non si è accorta dell' arrivo nel corridoio di Previti. «Ah, c'è anche l'Ariosto. Ma lei è l'imputato», ha detto l'ex ministro, con un vestito grigio-blu e cravatta azzurra, passandole accanto.

Soltanto in quel momento la donna ha sollevato lo sguardo, incrociando quello di Previti. Un attimo e poi si è alzata di scatto: «Non voglio mica fare sceneggiate», ha detto andando via ed entrando nell'ascensore.

In merito al procedimento, il gip aveva già disposto l'archiviazione sostenendo che era necessario attendere il termine dell' indagine principale (Previti è sotto inchiesta a Milano per l'affare Imi-Sir). Ma i legali dell'ex ministro si sono opposti. Da qui l'udienza preliminare di ieri, durata poco più di un' ora, al termine della quale il gip Pistorelli si è riservato di decidere sulla nuova richiesta di archiviazione presentata dal pm Robledo. Previti all'uscita dal tribunale è tornato ad accusare il pool, definendo «una sopraffazione» il comportamento nei suoi confronti.

«L'udienza di oggi - ha aggiunto è il massimo dei capolavori di ipocrisia per massacrare una persona». E ancora: «Viene chiesta l'archiviazione senza aver espletato alcuna indagine. È un principio contrario al diritto inteso come norma di legge». Intanto il tribunale civile di Milano ha confermato il divieto nei confronti del settimanale «Panorama» della pubblicazione della videocassetta riguardante l'interrogatorio dell'Ariosto.

«Chiederemo miliardi per danni - ha detto l'avvocato Roda, difensore dell'Ariosto - perchè quella pubblicazione, avvenuta nonostante fosse noto al settimanale che vi era un divieto del giudice, ha causato gravissimi danni all'immagine di Stefania Ariosto». Il legale, secondo quanto si è appreso, si apprestrebbe ad avviare una causa civile per 30 miliardi di lire.

Aperta l'inchiesta «quater» in seguito a una serie di riscontri bancari

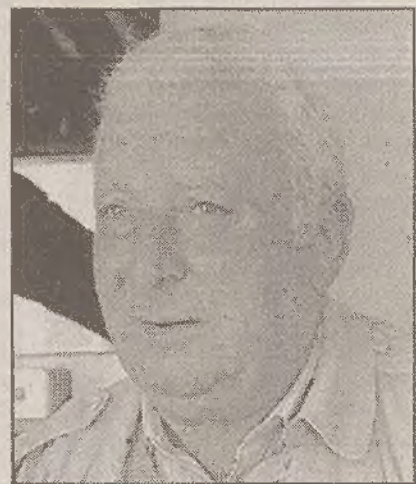
Pacciani pagato per uccidere

Frattanto riprende oggi il processo «bis» sui compagni di merende

La nuova ipotesi accusatoria è che le coppiette venissero uccise non solo per perversione, ma anche per guadagnarci qualcosa

FIRENZE C'è un'inchiesta quater sui duplici omicidi del «mostro» di Firenze. L'ha aperta il sostituto procuratore Paolo Canessa e riguarda i mandanti, coloro che avrebbero dato soldi ai compagni di merende per fare «quei lavoretti», come li chiama Giancarlo Lotti, uno degli imputati. L'inchiesta, per ora, è contro ignoti e si basa sia sulle dichiarazioni di Lotti sia su riscontri bancari fatti dagli inquirenti sui conti di Pietro Pacciani (nella foto) e Mario Vanni.

Le cifre non sono da capogiro (150 milioni di lire e la proprietà di due case per l'ex contadino di Mercatale Val di Pesa), ma, per l'accusa, non sono comunque compatibili con quanto i due guadagnavano in quegli anni. Appaiono anche inspiegabili alcuni versamenti di cinque e dieci milioni per volta fatti da Mario Vanni, in carcere con l'accusa di aver partecipato ad alcuni dei delitti; Lotti, inoltre, ha parlato della presenza di «un dottore» non meglio identificato che avrebbe assistito all'ultimo delitto.

L'ipotesi accusatoria, quindi, è che i «compagni di merende» uccidessero non solo spinti da pervesione sessuale, ma anche per guadagnare denaro. Ai mandanti avrebbero permesso in alcuni casi di assistere al delitto, in altri avrebbero consegnato le parti portate via dal corpo delle vittime. Il rapporto diretto con i mandanti non riguarderebbe tutto il gruppo, ma soltanto Pacciani e, forse, Vanni.

Di questa inchiesta potrebbero entrare a far parte gli atti relativi a una villa di San Casciano perquisita nei mesi scorsi dagli uomini della questura di Firenze in seguito a una serie di segnalazioni. L'inchiesta sui presunti mandanti è la quarta che viene aperta sugli omicidi del «mostro». La prima ha avuto come unico imputato Pietro Pacciani, condannato in primo grado e assolto in appello. La Cassazione ha poi stabilito che il processo d'appello nei suoi confronti sia rifatto e dovrebbe essere celebrato nei primi mesi del 1998.

L'inchiesta bis, quella detta dei «compagni di merende», vede sul banco degli imputati Mario Vanni, Giancarlo Lotti e Giovanni Faggi e il processo davanti alla corte d'assise riprenderà domani per concludersi entro novembre. L'inchiesta ter è ancora aperta e ha come imputato principale ancora Pietro Pacciani, accusato di associazione a delinquere. Appena si concluderà il processo attualmente in corso, il pm Canessa chiederà il rinvio a giudizio del contadino di Mercatale. Infine l'inchiesta quater che, presumibilmente, non sarà l'ultima sul «mostro». Restano, infatti, ancora da chiarire gli omicidi del 1968, del 1974 e il primo del 1981. I «compagni di merende» non sono stati rinviati a giudizio per questi assassinii e Pacciani è stato assolto anche in primo grado per quello del 1968.

Messe nere e sangue animale su loculi e mura del cimitero

CAGLIARI Scene da film horror nei cimiteri sardi di Iglesias e di Domusnovas, teatro di messe nere. I satanisti hanno danneggiato le tombe, ne hanno scoperchiate alcune, disseminando un po' dovunque le ossa. Hanno dato, quindi, alle fiamme uno sventurato animale con il cui sangue hanno poi tracciato sui loculi e sulle mura perimetrali scritte inneggianti a Satana, croci rovesciate e altre simbologie demoniache. La turpe impresa dev'essere avvenuta nella notte di sabato 20 settembre, ed è stata scoperta all'indomani quando i custodi hanno aperto i cancelli.

Lo scempio è stato denunciato ai carabinieri che in poche ore hanno fermato cinque giovani, tra i quali un minorenne. Il più rigoroso riserbo viene mantenuto sulle generalità degli indiziati.

Informato della turpe sortita, Luigi Macoschi, presidente della Lega antivivisezionista nazionale, ha denunciato alla procura della Repubblica di Cagliari i satanisti per profanazione di tomba, vilipendio della religione, maltrattamento di animali e danneggiamento.

Brescia: in una villetta spesso si evocavano Satana e Belzebù

Malocchio, riti a richiesta

BRESCIA Teste di caprone in cera, effigi di caproni e di satiri, spadoni, pugnali, una tunica da messa nera, scatole contenenti elementi per i riti del malocchio: questi oggetti, che potrebbero essere stati utilizzati per riti satanici, sono stati trovati dai carabinieri in una villetta alla periferia di Offlaga, paese della Bassa bresciana, e nel sotterraneo dell'abitazione.

Per ora non risulta che il proprietario della villetta, un rappresentante di commercio ultraquarantenne residente in un'altra località del Bresciano di cui i carabinieri non hanno fornito le generalità, sia stato denunciato o colpito da provvedimenti giudiziari. Nell'abitazione è stata trovata una stanza insonorizzata, nella quale si sarebbero svolte le sedute per scacciare il malocchio. Gli oggetti erano nella mansarda e in altre stanze della casa.

Secondo i primi accertamenti a utilizzare la villetta non sarebbe stata una vera e propria setta, ma una persona che si dedicava a questi riti su richiesta di cittadini che intendevano scacciare il malocchio o colpire con il malocchio altre persone.

Tra l'altro è stata ritrovata una agenda del 1996 sulla quale erano annotati giorno per giorno i riti svolti. L'«officiante» aveva scritto se era stato evocato Satana o Belzebù, precisando anche quale era stato l'esito della seduta: ottimo, buono o insufficiente.

I carabinieri sono giunti a identificare la villetta in seguito alle segnalazioni di persone residenti in paese che attorno all' abitazione avevano notato un certo movimento. Nella serata di sabato e domenica i militari di Verolanuova hanno compiuto un appostamento e sono intervenuti quando hanno visto una persona entrare nella villetta. Era però una persona addetta alle pulizie.

Gli scienziati sulla trasmissibilità della malattia

Conferma: «mucca pazza» è un pericolo per l'uomo

ROMA La cosiddetta malattia della «mucca pazza» si trasmette proprio dall'animale all'uomo. Dal punto di vista biochimico sono infatti due «gemelli» l'agente responsabile della nuova variante della malattia di Creutzfeldt-Jakob (vCjd), che colpisce l'uomo, e quello della encefalopatia spongiforme dei bovini (Bse). Lo dimostrano due ricerche condotte in Gran Bretagna e che verranno pubblicate sul numero di giovedì 2 ottobre della rivista «Nature». I risultati dei due studi, ha commentato la rivista presentando gli articoli, rende più verosimile l'ipotesi secondo cui la trasmissione dai bovini all'uomo possa avvenire tramite il consumo di carne infetta.

Nella prima ricerca, condotta nell'Istituto di veterinaria di Edimburgo da Moira Bruce, sono stati osservati il decorso della Bse, della forma tradizionale di Cjd e della sua variante in topi dalle caratteristiche genetiche diverse. E' risultato che la Bse e la forma modificata di Cjd procedono parallelamente, mentre la forma tradizionale di Cjd segue un percoso autonomo.

L'altro esperimento, condotto da John Collinge all' Imperial College di Londra, ha completato il quadro, dimostrando che l'agente della Bse e quello della Cjd sono identici dal punto di vista biochimico ed entrambi diversi rispetto a quello responsabile della forma tradizionale di Cjd.

PORZUS

Toffanin scrive al regista Martinelli

«La mia battaglia per il socialismo»

TRIESTE «Attraverso l'attacco alla mia persona si vuol far passare l'attacco a quanti si sacrificarono e combatterono contro il fascismo, prima, e il nazifascismo poi».

Lo scrive, in una lettera inviata a Renzo Martinelli, regista di «Porzus», l'ex partigiano Mario Toffanin (nella foto), che guidò l'eccidio di partigiani osovani narrato nel film e che nella ricostruzione cinematografica viene identificato nel personaggio di Geko.

Facendo riferimento a un'intervista rilasciata da Martinelli a un quotidiano, Toffanin scrive tra l'altro: «Le mie condizioni di salute, per fortuna, non corrispondono nè a quelle da lei descritte nel film, nè tantomeno alle sue speranze di avere a che fare con una persona incapace e malandata, se non proprio morta. Anche se ciò può farle dispiacere, ho intenzione di continuare a vivere e a star bene di corpo e di mente per proseguire la mia battaglia nella difesa dell' esperienza politica e di lotta armata alla quale ho partecipato esponendomi sempre di persona, con fede e dedizione.

«Continuerò a lottare - conclude Toffanin - perchè anche oggi ho fiducia nella creazione di una società umana e più giusta, una società socialista. Quando succederà, lei e chi la paga vi troverete dalla parte dei perdenti. Forse ciò sarebbe dare troppo credito alla sua coerenza».

Ambiente, effetto serra

S'innalza il livello del mare: a Trieste 1,3 mm all'anno

ROMA L'effetto serra è già in Italia. I ghiacciai alpini sono ridotti alla metà del volume che avevano 30 anni fa; 4.500 chilometri quadrati delle coste italiane sono a rischio inondazione, il 25,4% a nord, il 5,4% al centro il 62,6% al sud, Sicilia compresa e il 6,6% nella sola Sardegna; il 1995 è stato l'anno più caldo del secolo e forse sarà superato dal 1997. Questo l'allarme lanciato ieri dal Wwf nel nuovo rapporto «Stato del clima» pubblicato in vista della Conferenza di Kyoto. «Il riscaldamento del pianeta - ha detto Gianfranco Bologna, segretario generale del Wwf - non è quindi una minaccia del futuro, al contrario è un evento che si sta verificando sotto i nostri occhi. Anche il catastrofico incendio in Indonesia è causato dalla siccità correlata con il fenomeno 'El Nino' che è sempre più frequente e intenso a causa del riscaldamento globale».

Tra i pericoli che minacciano l'Italia, connessi all' effetto serra, c'è l'innalzamento del mare (il Mediterraneo è cresciuto di 1-2 millimetri l'anno negli ultimi 100 anni e si stima che possa crescere tra gli 8 e i 24 centimetri per il 2030) che, oltre a far sprofondare Venezia, mette a rischio città che già vivono in emergenza mare, Genova (che sprofonda al ritmo di 1,3 mm/anno), Imperia (1,2), Trieste (1,3), Napoli e il suo golfo (2,6), Catania (0,6), Palermo (0,7), Cagliari (1,8) e lagune come quella di Orbetello.

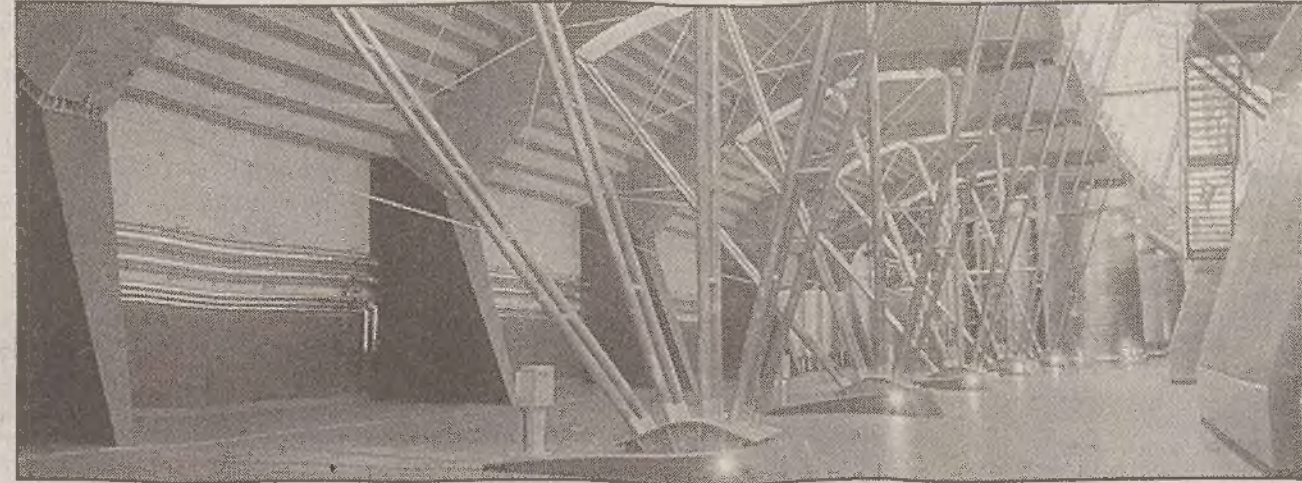
Dal punto di vista climatologico poi l'Italia, secondo un modello utilizzato dalla Columbia university, assisterebbe a un aumento di temperatura, soprattutto a nord. Mentre le piogge aumenterebebro del 15% in inverno nel settentrione e diminuirebbero del 30% in estate nel meridione, scovolgendo le colture e spostando agrumi e ulivo in pianura padana.

Inaugurata a Mezzocorona la più grande e moderna cantina italiana di spumanti: produrrà ogni anno 5 milioni di bottiglie di «metodo classico»

Un re longobardo nella sfida del Trentino allo champagne

«Rotari»: un progetto esposto alla Biennale di architettura, uno stabilimento su 12 ettari costato 62 miliardi

TRENTO Battesimo a Trento, dello "spumantificio" - come lì lo chiamano - Rotari. Brutta parola, "spumantificio", o un termine quanto meno inadeguato a definire la più grande e la più moderna cantina italiana per la produzione di vini di elevata qualità a rifermentazione lenta in bottiglia. Spumanti, cioè, "metodo classico", quelli che in Francia si chiamano Champagne. Ma le dimensioni dello stabilimento, costato finora 62 miliardi di lire, finanziati per metà con mutuo europeo della Bei e per l'altra metà con i fondi a riserva del Gruppo MezzaCorona, giustificano l'identificazione con un opificio industriale. E ciò anche se materiali impiegati (33mila metri cubi di cemento, 25mila quintali di ferro, quasi 400 tonnellate di legno) e tecnologie d'avanguardia riescono a fondersi in un complesso di indubbio valore artistico. L'ha firmato l'architetto veneziano Alberto Cecchetto, vincitore del concorso di idee, il cui progetto è stato esposto l'anno scorso nel Padiglione Italia della VI Biennale d'architettura di Venezia.

E' la sfida al mercato del Gruppo MezzaCorona, maggiore azienda vitivinicola trentina, una delle prime associazioni fra produttori d'Italia nata nel 1904, oggi costituita da 1.300 viticoltori associati in cooperativa e proprietari di 2mila ettari di vigneto coltivati a pergola trentina nella piana Rotaliana. Una valle di uva, segnata dal tracciato dell'Adige, sulle cui pendici altra uva viene coltivata fino a 700 metri d'altitudine. E' qui, attorno alla località di Mezzocorona, che, oltre ad altre varietà, crescono Chardonnay e Pinot Nero, le "basi", internazionalmente riconosciute, dei migliori spumanti.

La Rotari (nome dello spumante che in 800mila bottiglie già dal 1972 viene prodotto dal Gruppo mutuando il nome dal re longobardo che possedeva queste terre) consentirà alla MezzaCorona di arrivare nel Duemila ai 5 milioni di bottiglie annue di Metodo classico, con uno stoccaggio nel triennio di lavorazione di 15 milioni di bottiglie. Ecco perché il complesso è stato costruito occupando spazi enormi: una superficie totale di 12 ettari, con uno sbancamento di 3 ettari fino ad arrivare a 6 metri di profondità. La volta della cantina è ricoperta da terra sulla quale è stato impiantato un vigneto sperimentale. Da nord a sud le cantine sono attraversate da una spina tecnologica che contiene tutti gli impianti di climatizzazione (temperatura costante di 13°) e aerazione.

Baldovino Ulcigrai

«L'Italia oggi importa bollicine, c'è spazio sul mercato globale»

TRENTO *Ma dove le venderanno tutte queste bottiglie? E' la domanda più ricorrente fra i giornalisti invitati al primo taglio del nastro della Cantina Rotari. Lo "spumantificio", con 5 milioni di bottiglie Metodo classico - ma che si fregeranno anche delle denominazioni Doc, Istituto trentino e Talento, ovvero le sigle dello "champenoise" italiano - invaderà un mercato nazionale attualmente di (soltanto) 12 milioni di bottiglie di questo tipo. Quasi tutte provenienti dal Trentino (3 milioni della Ferrari del gruppo privato Lunelli), dalla Franciacorta (4 milioni della Berlucchi) e dall'Oltrepo pavese.*

La concorrenza, si sa, vivifica il mercato, Ma in Trentino, e non solo, guardano con sospetto, preoccupazione e incredulità all' operazione. Franco Lunelli, il meno giovane dei tre fratelli della Ferrari spumanti, si astiene, correttamente, dal fare commenti. Ma poi sottovoce dice di temere la logica dei prezzi al ribasso. "Mio padre Bruno affermava che anche la fontana pubblica faceva concorrenza alla trattoria del paese".

Fabio Rizzoli, direttore generale del Gruppo MezzaCorona (nella foto), alla sua intuizione, ovviamente, ci crede invece fino in fondo. Cita alcune cifre: in Francia la produzione di Champagne è di 300 milioni di bottiglie l'anno con un consumo interno di 150 milioni di bottiglie; la Spagna produce all'anno 150 milioni di bottiglie di "Cava" e ne consuma appena 90 milioni; in Italia di fanno 12-13 milioni di Metodo classico, ma il consumo di "champenoise" è di 21 milioni di bottiglie, il che significa che ne importiamo più di un terzo. C'è allora spazio per ampliare le vendite, specie all'estero dove il suo Gruppo esporta il 75% del prodotto. Del resto, di uve Chardonnay trentine se ne vendemmiano cinque volte quelle che vengono imbottigliate in zona, il resto dei mosti va adesso a fare spumanti in altre regioni.

Il sociologo: «L'errore è stato aver finora scimmiottato i francesi»

Per il sociologo Giampaolo Fabris le bollicine italiane segnano il passo perché finora hanno scimmiottato lo Champagne. I nostri spumanti devono diventare un prodotto di tutti i giorni, e non solo delle ricorrenze: basta uscire dall'equazione caro=qualità. Ma sui listini del Rotari vige il massimo riserbo. Ed è questo che fa paura agli altri spumantisti.

POLEMICA

Defezioni alla mostra di Valdobbiadene E il Prosecco rischia di correre da solo

VALDOBBIADENE Per ogni bottiglia di Metodo classico, cioè di vino rifermentato in bottiglia, si producono ogni anno in Italia almeno venti bottiglie di spumante in autoclave. Una dozzina di milioni contro 200 milioni e passa. Le «bollicine» realizzate con il metodo Charmat, rifermentazione di massa in grandi contenitori pressurizzati, possono essere anch'esse di alta qualità. Il sistema di lavorazione, meno complesso e più rapido, dà vini meno impegnativi, che vanno bevuti nell'annata, e che comunque costano meno, se non altro perché quelli della prima categoria, simili nel procedimento allo Champagne francese, richiedono un immobilizzo di capitale di trequattro anni, il tempo in cui le bottiglie riposano in cantina per la lenta presa di spuma del vino a contatto dei lieviti nobili.

Se fra gli spumantini metodo Charmat, i Prosecchi trevigiani, i Pinot dell' Oltrepò pavese, e i Moscati dolci d'Asti sono i più noti e i più quotati, non c'è oggi zona vitivinicola italiana che non crei una versione frizzante dei suoi prodotti. Per il consumatore diventa difficile destreggiarsi non soltanto fra vini prodotti con un metodo o con l'altro, ma capire le loro differenze di prezzo, che si collocano in una "forbice" molta ampia, dalle decine di migliaia di lire ad appena un migliaio di lire e poco più. Anche i Prosecchi si trovano a dover difendere la propria qualità e immagine di fronte a certi vini frizzanti che sono tali unicamente per via delle fatidiche bollicine.

E' una situazione che non gioca a favore dell'immagine complessiva del vino spumante italiano, soprattutto all'estero. Eppure un'iniziativa unitaria, come quella della Mostra nazionale di Valdobbiadene (Treviso), la cui 34.a edizione si è appena conclusa, ha dovuto fare i conti con strategie centrifughe che vengono dai segmenti più blasonati della spumantizzazione: e cioè i produttori di Metodo classico (a loro volta identificati con le rispettive zone di produzione: Franciacorta, Trentino, Oltrepò e Friuli) e quelli del Talento (artificioso appellativo dello Champagne italiano, che non è riuscito finora - e forse mai riuscirà - a imporsi come nome toutcourt delle bollicine nazionali di qualità). Così, quest'anno, la mostra di Valdobbiadene, passata nelle mani del prestigioso consorzio Altamarca, ha dovuto registrare le defezioni sia della Franciacorta che del Talento, i cui responsabili la vorrebbero relegare a esclusiva rassegna dei Prosecchi trevigiani.

Quattro aziende friulane premiate con l'Oscar del «Gambero Rosso», riconoscimento nazionale al rapporto qualità-prezzo

Ha resistito alla triste disgregazione solo la manifestazione del Gambero Rosso, che in concomitanza con la Mostra nazionale assegna gli Oscar qualità-prezzo ai migliori Metodo classico di tutta Italia, i cui nomi finiscono nella famosa Guida. Premi per tutti i grandi spumantisti, dalla Franciacorta (Ca' del Bosco, Cellatica, Contadi Castaldi, Ferghettina, Gatti, Monte Rossa, Monzio Compagnoni, Ricci Curbastro, Mosnel, Monsuppello, Cantina sociale di Broni, Carlo Zadra) al Trentino-Alto Adige (Ferrari, MezzaCorona, Cesarini Sforza, Cavìt, Abate Nero, Haderburg, Stocker e Vivaldi), dal Piemonte (Bersano, Cinzano, Gancia, La Solca, Cocchi, Contratto, Martini&Rossi, Chiarlo, Cascina Fonda, Tenimenti di Barolo) al Veneto (Ca' Lustra, Cantina sociale di Tremonte nei Colli Euganei; Adami, Astoria, Bisol Desiderio&figli, Bellussi, Canevel, Carpené Malvolti, Zonin, Ruggeri, Sorelle Bronca, Zardetto per i Prosecchi). Garofoli, Vallerosa Bonci e Ercole Velenosi nelle Marche; Paternoster, Grotta del Sole, Cantina sociale Gallura, Duca di Salaparuta e Sella&Mosca al Sud e Isole. Per il Friuli-Venezia Giulia: Alfieri Cantarutti, Collavini, Girolamo Dorigo e Tenuta di Angoris.

b.u.

BORSA

15815
-1,519%

PIAZZA AFFARI

■ MILANO L'effetto Bertinotti ha pesato su Piazza Affari, che ieri ha lasciato sul terreno l'1,52% sull'indice Mibtel a quota 15.815 punti con scambi in calo rispetto a venerdì scorso. Le dichiarazioni del segretario di Rifondazione Comunista hanno lasciato «perplessi» alcuni operatori: se da una parte l'opposizione alla Finanziaria era ormai data per scontata, infatti, dall'altra non tutti ritengono verosimile una rottura con il Governo. «Le parole di Bertinotti ci lasciano perplessi - ha commentato un operatore - Non credo che si possa rompere l'accordo di maggioranza». Nell'incertezza, intanto, gli scambi sono scesi a 1.593 miliardi di controvalore contro poco più di 2.000 miliardi venerdì . La volatilità che si è fatta sentire soprattutto sui titoli oggetto di acquisti speculativi nelle sedute precedenti. Tra questi Compart (-4,93%) e Mediobanca (-3,71%). Ma le vendite hanno interessato gran parte del listino e, tra gli altri valori guida, le Fiat hanno perso il 2,49%, le Eni lo 0,95%, le Generali il 2,25%, le Montedison l'1,25%, le Olivetti lo 0,85%, le Pirelli il 2,60%, le Tim l'1,80% e le Telecom l'1,62%. Tornando ai bancari, in calo del 2,59% le Comit mentre sostanzialmente invariate le Credit (più 0,02%).

DOLLARO

MARCO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
A. De Ferrari	5500	5750	-4,35	4175	6480
A. De Ferrari R	2270	2260	0,44	2025	2500
Acqua Marcia	382.9	395.2	-3,11	303	470
Aedes	10418	9773	6,60	6400	9850
Aedes Rnc	4690	4454	5,30	3460	5300
Aeroporti Roma	16885	16903	-0,11	13510	17325
Alitalia	1362	1367	-0,37	540	1465
Alitalia Priv	1189	1191	-0,17	275.5	1220
Brembo	17930	17718	1,20	15725	24800
Brioschi	210	207.7	1,11	153.5	295
Bulgari	10916	10643	2,57	6800	11600
Cab	13196	13204	-0,06	9700	14200
Caffaro	1566	1597	-1,94	1360	1860
Caffaro Rcv	1665	1683	-1,07	1401	1970
Calcemento	2190	2408	-9,05	1650	4500
Deroma	10537	10372	1,59	8860	12160
E.La Repubblica	3215	3145	2,23	2090	3290
Ed.L'espresso	7001	6818	2,68	4150	7085
Edison	9320	9426	-1,12	7500	10975
Eni	10760	10839	-0,73	7700	11070
Ericsson	52227	49899	4,67	18800	53200
Erid.Begh.Sav	255045	251500	1,41	227000	287000
Impregilo 99 W.	540.6	520.2	3,92	396	577
Impregilo Rnc	1170	1136	2,99	1015	1400
Ina	2712	2732	-0,73	1850	2875
Interpump Gr.	5041	4993	0,96	4460	5650
Ipi	2387	2142	11,44	1602	2185
Irce	9198	9050	1,64	8900	10700
Isefi	1070	1086	-1,47	215	1100
Parmalat	2915	2923	-0,27	2030	2955
Parmalat 03 W	1634	1637	-0,18	1195	1738
Parmalat 99 W	1912	1915	-0,16	1250	1950
Perlier	351.7	357.5	-1,62	253	370
Pininfarina	32284	32478	-0,60	15220	33700
Pininfarina Risp	31150	31375	-0,72	15200	32450
Pirelli	5079	5147	-1,32	2785	5210
Seat Rnc	420.6	421.2	-0,14	277	444
Serfi	10000	9900	1,01	8300	9950
Simint	14187	13612	4,22	5115	13900
Sirti	10581	10512	0,66	9230	11800
Smi	747.5	752.8	-0,70	608	810
Smi 99 W	203.1	218.9	-7,22	24	230
Smi Metalli Rnc	890.7	896.9	-0,69	699	900

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	18065	18100
Argento (per Kg)	269000	270000
Sterlina (v.c.)	132000	140000
Sterlina (n.c.)	134000	146000
Sterlina (post 74)	133000	142000
Kruggerand	564000	620000
Marengo Svizzero	106000	123000
Marengo Italiano	115000	125000
Marengo Belga	102000	120000
Marengo Francese	102000	120000
Marengo Austriaco	102000	120000
20 marchi	130000	145000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Francoforte	4104.27	0,576
Londra	5220.3	-0,115
New York (prov.)	7943.79	0,273

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
12.5 BTP NOV 97	99,650	99,630
9.5 BTP DIC 97	99,820	99,860
12 BTP GEN 98	100,750	100,740
12.5 BTP GEN 98	100,650	100,720
11.5 BTP MAR 98	101,580	101,640
12.5 BTP 19 MAR 98	102,030	102,110
10.5 BTP APR 98	101,820	101,900
11.5 BTP MAG 98	102,520	102,640
7 CCT DIC 02	100,780	100,780
7.2 CCT GEN 03	100,480	100,510
7.3 CCT FEB 03	100,950	100,930
8 CCT APR 03	100,750	100,770
7.2 CCT MAG 03	100,850	100,830
7.2 CCT LUG 03	100,920	100,950
7.4 CCT SET 03	101,150	101,100
6.9 CCT NOV 03	99,880	99,920
6.9 CCT GEN 04	99,810	99,860
6.9 CCT 1 MAG 04	99,820	99,870
7.2 CCT GEN 06	101,380	100,600
6.7 CCT SET 04	100,060	100,140
7.5 CTE 29 MAG 98	102,500	102,500
9 CTE 25 GIU 98	100,100	100,100
8.25 CTE 26 LUG 98	101,000	101,000
6.5 CTE 26 SET 98	100,000	99,500
8 CTE 28 SET 98	101,390	101,500
7.75 CTE 26 OTT 98	101,300	101,300
7 CTE 29 NOV 98	100,250	100,980
6.25 CTE 14 GEN 99	100,000	100,000
6.25 CTE 21 FEB99	100,980	100,980
5.75 CTE 22 FEB 99	102,300	102,990
7.5 CTE 26 LUG 99	102,200	103,750
8 CTE 22 NOV 99	106,900	106,900
8.5 CTE 24 GEN 00	104,600	104,600
8.25 CTE 24 MAG 00	104,600	104,600
7.25 CTE 26 SET 00	103,400	103,400
6.5 CTE 22 FEB 01	111,000	111,000
6.25 CTE 16 LUG 01	103,050	104,000
12 CTO 20 GEN 98	101,270	101,400
12 CTO 19 MAG 98	103,150	103,070
0 CTZ 31 OTT 97	98,072	98,060
0 CTZ 30 dic 97	97,390	97,385
0 CTZ 27 FEB 98	96,700	96,750
0 CTZ 30 APR 98	96,044	96,100
0 CTZ 30 GIU 98	95,440	95,500
0 CTZ 15 LUG 98	95,750	95,770
0 CTZ 31 AGO 98	94,699	94,735
0 CTZ 30 OTT 98	94,260	94,300
0 CTZ 15 GEN 99	93,445	93,537
0 CTZ 15 MAR 99	92,600	92,710
0 CTZ 14 MAG 99	91,900	92,006
0 CTZ 30 DIC 98	N.R.	93,760
0 CTZ 15 MAR 99	N.R.	92,780
5.5 BTP 15 SET 00	100,850	101,290
5.75 BTP 15 SET 02	101,130	101,650

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

MERCATO RISTRETTO

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B Pop Lodi 95-00 8.5%	114	1,60
Cir 94-99 Cv 6%	99.2299	-0,05
Cr Valtell. 95-98 7%	136.115	1,77
6.5 Fonspa 01 Cv	102.857	0,10
Medio Itaim 93-99 6%	106.905	1,26
8 Sopaf 00 Cv	102.6	0,00
Olivetti 93-99 7.5%	102.249	0,03
Pirelli Spa 94-98 5%	191.849	-1,46
9.25 Saffa 01	107.785	0,48
5 Sopaf 00 Cv	95.8	0,36
Medio Unic. 2000 4.5%	117.9	1,54
Medio Unic. r 2000 5.5%	105.6	0,51
Medio Sai R 95-02 6%	106.599	-0,31
B P Emil. 94-99 6%	150.5	0,07
B P Emil. 94-99 5.75%	121	0,25
Imi/Cirio 95-00 10%	111.375	0,10

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1724,730	1717,890
ECU	1916,520	1915,450
Marco Tedesco	978,850	977,630
Franco Francese	291,460	291,120
Sterlina Inglese	2786,470	2756,350
Fiorino Olandese	869,100	868,020
Franco Belga	47,432	47,367
Peseta Spagnola	11,588	11,576
Corona Danese	257,080	256,770
Lira Irlandese	2513,620	2503,820
Dracma Greca	6,192	6,175
Escudo Portoghese	9,610	9,604
Dollaro Canadese	1244,750	1241,430
Yen Giapponese	14,245	14,230
Franco Svizzero	1185,630	1185,490
Scellino Austriaco	139,090	138,910
Corona Norvegese	242,730	241,750
Corona Svedese	227,090	228,470
Marco Finlandese	327,370	326,910
Dollaro Australiano	1241,810	1244,440

I dati Istat sull'occupazione nella grande industria

Lavoro, leggera ripresa

La situazione resta grave - Sindacati: «Pensare al Sud»

Grazie all'effetto rottamazione nel mese di giugno un aumento dello 0,1 per cento. Ma il dato tendenziale segna un -3,4 per cento

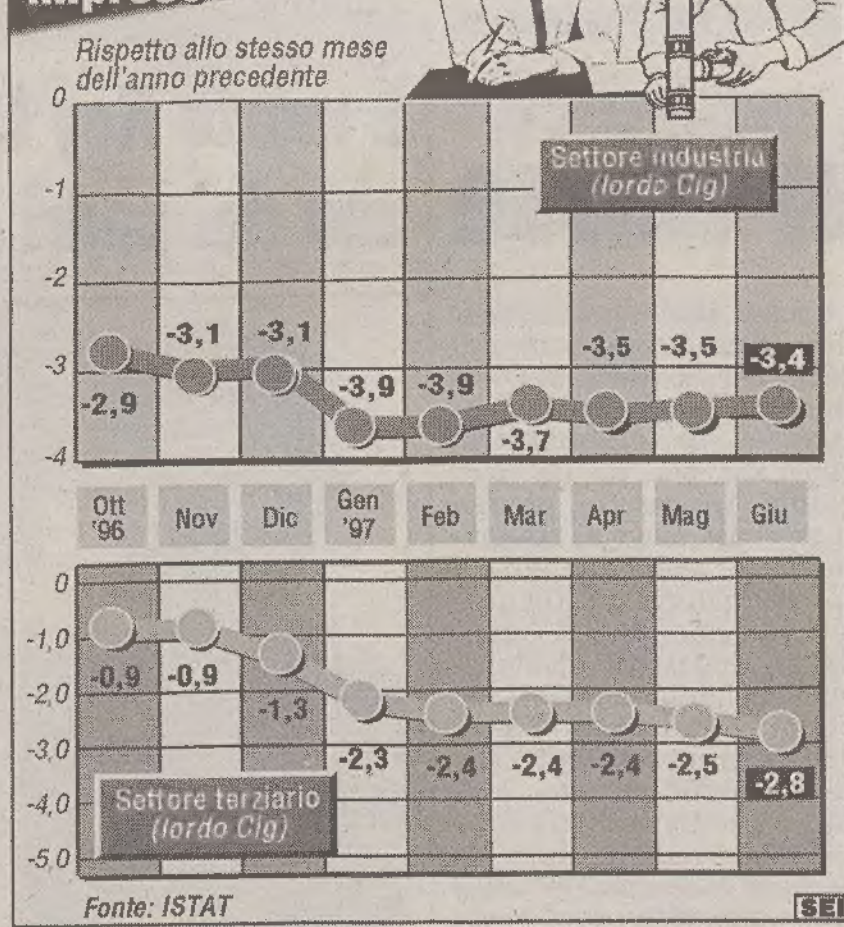
ROMA Come a maggio, anche a giugno l'occupazione nelle grandi imprese industriali è aumentata dello 0,1% ma rispetto a giugno dello scorso anno il calo è ancora pesante, pari al 3,4%. Il dato, reso noto ieri dall'Istat, si aggiunge a quello sulla retribuzione media lorda per dipendente, calcolata per gli occupati al netto del ricorso alla Cassa integrazione: +4,8% tendenziale; nei primi sei mesi +4%. Nelle grandi imprese dei servizi giugno ha segnato +0,3% mensile e -2,8% tendenziale. Le ore effettivamente lavorate per dipendente, al netto dei cassaintegrati, sono cresciute del 3,5% tendenziale, mentre l'incidenza delle ore straordinarie è rimasta stabile (+5,4%). Nel primo semestre del '97, nel quale vi sono stati 2 giorni lavorativi in meno rispetto allo stesso periodo del '96, la variazione delle ore effettivamente lavorate per dipendente, al netto dei cassaintegrati, è stata pari a -1,2%; l'incidenza delle ore straordinarie è salita al 5,3% nel '97 (5% nel '96).

La chiave di lettura è che nelle grandi imprese (oltre 500 dipendenti) industriali prosegue il ridimensionamento dei tassi di espulsione degli occupati. Non a caso, grazie anche all'effetto rottamazione, giugno è il quinto mese di crescita occupazionale consecutiva, sebbene non sia certo il caso di parlare di inversione di tendenza, visto che l'espulsione degli occupati dalle grandi imprese è ormai considerato come un aspetto strutturale.

E questo, almeno nell'attesa che il pacchetto Treu per l'occupazione venga approvato dal Parlamento e che gli interventi decisi con la Finanziaria varata sabato trovino attuazione, non consente ai sindacati di rallegrarsi. Per Cgil Cisl e Uil, infatti, pur segnalando una lieve ripresa, i dati Istat rappresentano comunque «un dato medio nazionale che non consente di attenuare il calo dell'occupazione» nè la grave situazione del Sud.

«Il leggero incremento dell'occupazione nelle imprese industriali, registrato dall'Istat, appare sostanzialmente determinato dalla ripresa delle attività economiche in atto da diversi mesi - ha affermato il segretario confederale della Uil, Paolo Pirani - ma si tratta comunque di un dato medio nazionale che non consente certo di attenuare il calo dell'occupazione - ha aggiunto - e che rende sempre più esplosiva la situazione del Mezzogiorno, per il quale poco è stato fatto». Secondo Pirani, dunque, «senza una forte ripresa degli investimenti privati ed il rilancio della politica delle infrastrutture, si condannano ampie zone del paese ad un ulteriore arretramento in termini di sviluppo e dell'occupazione». Anche per il segretario confederale della Cisl, Natale Forlani, «il dato rappresenta uno spaccato limitato dell'occupazione nel paese, ma è evidente - ha sottolineato - che dall'industria arrivano segnali positivi».

Per Forlani, nei prossimi mesi si potrà dar luogo ad un incremento degli investimenti «che andrebbero allocati nelle aree deboli innanzitutto»: «Ed in quest'ottica - ha aggiunto - gli incentivi contenuti nella Finanziaria sono importanti».

Il dato Istat conferma che «siamo in una nuova fase di ripresa con una crescita anche dei consumi interni», secondo il segretario confederale della Cgil, Walter Cerfeda. «Questo - ha detto Cerfeda - dovrebbe rafforzare i segnali di una ripresa economica che andrebbe però consolidata con una riduzione del tasso di interesse, ma il problema - ha aggiunto - è che la ripresa prende piede dove lo sviluppo c'è già ed occorre, dunque, una maggiore attenzione per il Mezzogiorno».

BANCHE Come cambiano gli equilibri in regione (4-fine)

Ambroveneto: con la Cariplo una super-banca a Nord-Est

TRIESTE È il matrimonio fra una banca radicata soprattutto nel ricco Nord-Est, l'Ambroveneto, e il colosso Cariplo, forte soprattutto in Lombardia. Da questo alleanza sta per nascere il secondo gruppo bancario in Italia, dopo il San Paolo di Torino, con oltre 250 mila miliardi di attivo e duemila sportelli. In una settimana fitta di importanti appuntamenti nel mondo del credito (Mediobanca, Comit) oggi la banca presieduta da Giovanni Bazoli si riunisce in assemblea straordinaria. Uno dei primi nodi da sciogliere riguarda la convivenza fra due «big» come Carlo Salvatori, direttore generale della Cariplo, e Corrado Passera, amministratore delegato di Ambroveneto (già con lo stesso incarico all'Olivetti). Il mercato si aspetta da tempo una risposta sulla futura configurazione al vertice del nuovo colosso. E non è escluso che Bazoli possa fare una comunicazione al riguardo nell'appuntamento di oggi che all'ordine del giorno prevede l'aumento di capitale e l'emissione di due prestiti obbligazionari.

Ambroveneto è considerata da tutti il braccio economico della finanza cattolica. Bazoli è conosciuto come un banchiere di ferro: quando Cuccia, tre anni fa, tentò di conquistare questa roccaforte cattolica attraverso la Comit, trovò proprio l'avvocato di Brescia a sbarrargli il cammino grazie all'appoggio dei francesi del Credit Agricole. E sono proprio i transalpini a fare la parte del leone nell'azionariato del Banco con una quota del 31 per cento. Quando sarà conclusa la fusione con la Cariplo dovrebbe avere il 25 per cento in posizione paritetica con la fondazione Cariplo guidata da Giuseppe Guzzetti. Il Credit Agricole, denominato il *colosso verde*, è il primo istituto di credito francese, da sempre espressione dei *paysan*, quel mondo contadino importantissimo Oltralpe.Ieri il Credit ha comunicato i suoi dati semestrali con un utile di 1.340 miliardi di lire, in aumento del 18,8 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Un altro azionista di rilievo dell'istituto di Bazoli è Alleanza Assicurazioni, la compagnia guidata da Alfonso Desiata controllata dalle Generali, che possiede una quota del 16 per cento.

Ambroveneto, nel maggio scorso, vinse la concorrenza di un altro gigante, la Comit, il vero motore della finanza laica italiana. Il braccio di ferro per la Cariplo si consumò nel soffio di un week-end: un altro passaggio nella ristrutturazione del sistema bancario che in Italia sembra veramente essere entrata nel vivo. E che sembra soffiare direttamente sul Nord-Est. Il piano strategico di Ambro-Cariplo apre nuovi orizzonti ad un colosso bancario che nasce con 12.440 miliardi di patrimonio, poco più di 132 mila miliardi di impieghi. Il gruppo, ovviamente, avrà una forte presenza in Lombardia (13,1 per cento del mercato) orientandosi però su una delle più forti dorsali economiche del Paese: il Nord-Est. Qui dovrà misurarsi con il nuovo gigante Unicredito (il polo fra le Casse di Torino, Verona e Treviso, dove anche la Cassa di Trieste trova una sua collocazione avendo ceduto alla holding di Biasi il 28 per cento della fondazione). Unicredito, che cerca di coagulare le Casse del Friuli-Venezia Giulia, starebbe trovando però ancora ostacoli nella ricerca di un'intesa con la Cassa di Udine e Pordenone (partecipata di Verona) gelosa della propria autonomia e poco disposta a cedere il controllo.

E Ambroveneto potrebbe inserirsi nei movimenti che investono le banche regionali. È noto che per Friuladria (85 filiali distribuite fra Friuli e Veneto, un patrimonio di 600 miliardi) ci sono state numerose richieste di *fidanzamento* da parte di istituti come Antonveneta e Popolare Vicentina. Stesso interesse investe un altra banca come la Popolare Udinese, con le sue 35 filiali e oltre 2 mila miliardi di raccolta. Ma in corsa potrebbero esserci altri «big» del credito del Nord-Est. Il mercato ha cominciato a credere alla creazione di un vero e proprio *polo* bancario friulano. Fra le ipotesi più ricorrenti c'è quella che vedrebbe un possibile sbarco in forze proprio dell'Ambroveneto, forte della nuova alleanza con la Cariplo. Di sicuro c'è che intorno a Friuladria e Popolare Udinese i giochi sono tuttora aperti. La battaglia del credito, insomma, si gioca a Nord-Est.

p.c.f.

Ifil: per la cassaforte di Agnelli utili in forte crescita (+67%)

TORINO Si è chiuso con una forte crescita dell' utile consolidato prima delle imposte, passato da 349 a 584 miliardi (+67% rispetto allo stesso periodo del '96) il primo semestre '97 dell' Ifil, la finanziaria della famiglia Agnelli. Il patrimonio netto consolidato del gruppo ha superato i 4.300 miliardi, con un aumento di oltre 650 miliardi di lire. I dati sono stati esaminati dal consiglio di amministrazione dell' Ifil, riunitosi ieri a Torino sotto la presidenza di Umberto Agnelli. Nel Cda è stato cooptato Francesco De Leo, docente alla Bocconi, esperto in materia di telecomunicazioni e di tecnologie dell' informazione.Il forte miglioramento del risultato prima delle imposte, spiega una nota della società, «è conseguenza dell' impegno di Ifil diretto a supportare la crescita delle partecipate per migiorarne la redditività e incrementarne il valore patrimoniale». Nel primo semestre il risultato delle operazioni correnti è infatti passato da 150 a 248 miliardi di lire, essenzialmente a seguito dei migliori risultati delle consociate.In crescita anche il risultato delle operazioni straordinarie che è passato da 209 a 378 miliardi,

IN BREVE

Affare da 1500 miliardi

La Fiat ritorna in Russia: 150 mila auto all'anno in joint venture con la Gaz

MOSCA E' un grande ritorno della Fiat in Russia il documento di intesa che la società torinese ha firmato ieri nella capitale russa con la Gaz, secondo costruttore del paese, per la joint-venture da 1.500 miliardi di lire (oltre 800 milioni di dollari) grazie alle quale a Nizhni Novgorod, sul Volga, verranno prodotte 150.000 auto l'anno di modelli 'world car' della Fiat. L'accordo arriva a 31 anni dal contratto per la fornitura degli impianti di Togliattigrad, da cui sono usciti i milioni di Zhiguli che hanno motorizzato l'Unione sovietica,

Il commissario Ue Van Miert soddisfatto per la riduzione dei debiti dell'Iri

BRUXELLES Il commissario europeo per la concorrenza Karel Van Miert ha confermato la propria soddisfazione per la riduzione del debito dell'Iri - «molto al di sotto del livello previsto» - ma ha indicato che alcuni problemi restano ancora sul tappeto per chiudere completamente l'accordo che porta il suo nome e quello dell'ex ministro Andreatta. «Resta ancora da fare per rispondere agli impegni presi» ha detto Van Miert dopo il colloquio con il presidente dell'Iri Gian Maria Gros-Pietro.

Negli Usa scoppia la guerra dei rasoi «usa e getta» fra i due grandi rivali Gillette e Warner-Lambert

NEW YORK Sul mercato dei beni di largo consumo si profila una nuova guerra: quella dei rasoi «usa e getta». I due grandi rivali Gillette e Warner-Lambert, che tradizionalmente si rincorrono nell' offerta di rasoi sempre più sofisticati, stanno per lanciare due nuovi modelli, per i quali useranno due campagne pubblicitarie con strategie molto diverse. La Gillette, che ha sede a Boston, controlla il 68 per cento del mercato statunitense dei rasoi. Il resto del mercato è spartito tra i concorrenti principali, tra cui Bic, American Safety Razor e Warner-Lambert.

Nel semestre l'utile di Premuda sale a 13 miliardi Parte un prestito obbligazionario non convertibile

GENOVA E' salito a 13,3 miliardi di lire, nel primo semestre del 1997, l' utile netto del gruppo Premuda, con un incremento del 75 per cento rispetto al primo semestre del 1996. La capogruppo Premuda spa ha confermato il positivo andamento già evidenziato dal bilancio dell' esercizio 1996 chiudendo il primo semestre 1997 con un utile netto prima delle imposte di 5,3 miliardi di lire contro i 5,5 miliardi del primo semestre dell' anno precedente. Il consiglio di amministrazione della società oltre ad approvare la relazione semestrale ha ieri deliberato l' emissione di un prestito obbligazionario non quotato e non convertibile di 20 miliardi di lire, di durata quadriennale, rimborsabile in un unica soluzione alla scadenza. In novembre, precisa la nota, è prevista la consegna alla Finaval Spa della motonave Four Rivers con contestuale acquisto della motonave Isola blu (gemella di Framura e Four Springs, già di proprietà Premuda) e di una ulteriore quota del 25 per cento della società Petrotank Italia, di cui oggi Premuda detiene il 50 per cento.

Dalla Coldiretti al vertice di un gruppo alimentare da 1700 miliardi

Micolini al timone della Cirio: «Punterò su nuove alleanze»

ROMA Paolo Micolini, ex presidente della Coldiretti, è il nuovo presidente della Cirio. Lo ha deciso il consiglio di amministrazione dell' azienda riunitosi ieri sotto la presidenza di Sergio Cragnotti. Micolini prende il posto dello stesso Cragnotti. Il consiglio di amministrazione, dopo aver accettato le dimissioni dalla carica di consigliere di amministrazione di Riccardo Bianchini Riccardi, ha deliberato all' unanimità di conferire a Paolo Micolini la carica di presidente. Sergio Cragnotti, presidente della capofila Brombil, conserva la carica di amministratore delegato nella Cirio.

«Con questa nomina il processso di riorganizzazione del gruppo agroalimentare Cirio è terminato - ha detto Sergio Cragnotti in una confenza stampa congiunta con il nuovo presidente Palo Micolini che si è detto pronto ad accettare la sfida - si tratta di una riorganizzazione solida che riafferma la volontà del gruppo di affermarsi sui mercati internazionali». «Ma è anche un messaggio forte al mondo agricolo che il settore deve comprendere e sostenere».

Circa i futuri rapporti con la Ribs, la finanziaria agroalimentare pubblica, Cragnotti ha affermato «di non attendersi alcun finanziamento». «Rappresentiamo una grossa realtà agroalimentare e siamo disposti ad aprire un tavolo di confronto per un progetto che offra opportunità occupazionali nel mezzogiorno». Abbiamo professionalità, marchi e competenze e mettiamo questo al servizio del mercato, ma non vogliamo essere strumentalizzati perchè la Cirio non ha bisogno dei finanziamenti della Ribs«.

Cragnotti ha quindi delineato la strategia di penetrazione internazionale : attraverso un «patto di non concorrenza» con Unilever nel '98 la Cirio entrerà nel mercato brasiliano e sul mercato Usa con accordi per la distribuzione. Trattative sono in corso con una società cooperativa francese per consolidare la presenza sul mercato europeo». A fine '97 la Cirio si propone un fatturato di 1.700 miliardi (1.400 nel '96). Il gruppo Bombril-Cirio, ha poi confermato Cragnotti, ha un fatturato «di circa 3mila miliardi di lire e punta a salire a 4-5mila miliardi nel '98 con investimenti per 4-500 miliardi. Il gruppo ha una capitalizzazione di 1.200 miliardi e un indebitamento di 600 miliardi.

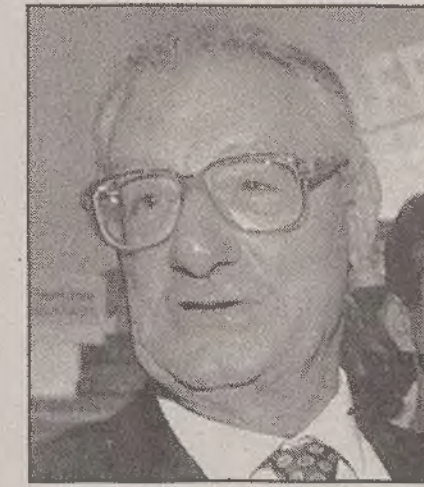
Marchiò (Ras) entra al posto di Gavazzi - Braggiotti segretario generale

Cantarella al posto di Romiti nel consiglio di Mediobanca

MILANO Sorpresa al termine del consiglio di Mediobanca avvenuto ieri: al posto di Cesare Romiti entra nel cda Paolo Cantarella, amministratore delegato della Fiat. Il presidente della Fiat ha rimesso il mandato alla scadenza triennale.

Angelo Marchiò, presidente della Ras, sostituisce il dimissionario Roberto Gavazzi mentre Pierfrancesco Saviotti, direttore generale della Comit, prende il posto dello scomparso Enrico Beneduce. Romiti rimane comunque rappresentante della Fiat all'interno del patto di sindacato che governa Mediobanca.

La sua carica era in scadenza con la prossima assemblea degli azionisti della fine di ottobre assieme ad altri consiglieri tra cui, l'amministratore delegato Vincenzo Maranghi e il presidente Francesco Cingano.

Gerardo Braggiotti, attuale direttore centrale dell' area finanza di Mediobanca, a quanto si è appreso (il comunicato ufficiale non ne fa cenno) avrebbe ricevuto l'incarico di segretario generale, come del resto era stato ipotizzato nei giorni scorsi. Al manager - secondo fonti vicine ai soci - sarebbe stato offerto questo ruolo di maggior visibilità all' interno dell'organigramma di Via Filodrammatici, senza perdere proiezione all' esterno: gli amministratori confidano così di mantenere Braggiotti all'interno dell'istituto in questa veste dove assumerebbe un contatto diretto con la clientela dell'istituto.

Non ci sono state altre sorprese. L'ipotesi di un aumento di capitale era già stata smentita, in mattinata, dal consigliere Ariberto Mignoli. Il consiglio ha deliberato di proporre all'assemblea del 28 ottobre (eventuale seconda convocazione il 29) un dividendo invariato di 200 lire per azione, in pagamento dal 24 novembre e il passaggio a riserva di 42,5 miliardi.

Il risultato, prima delle imposte e degli accantonamenti, è stato di 370 miliardi con una crescita di 33,5 miliardi (più 10%) «dovuta - precisa la nota - da un lato a minori svalutazioni nette sui titoli in portafoglio, passate da 425,7 a 14 miliardi, e dall'altro, alla diminuzione del margine di interesse (281 miliardi), al minor apporto delle commissioni (37,8), a maggiori perdite nette da realizzo titoli (29,7), a più contenuti utili su cambi, oltre che alla crescita dei costi di struttura (11,7)».

Il ministro chiarisce che la Finanziaria non ha tagliato i fondi al settore trasporti: stanziati 7 mila miliardi l'anno per dieci anni - Come procede l'alta velocità

Burlando: «Ecco i piani strategici per la Trieste-Kiev»

GENOVA Potrebbe essere il 1998 l'anno cruciale per la definizione e l'avvio della linea ferroviaria ad alta velocità da Ovest verso Est, Torino-Venezia, e per la sua congiunzione con il progetto internazionale del corridoio n. 5 da Venezia, per Trieste, verso Kiev.

Ai presidenti ed agli assessori ai trasporti delle regioni settentrionali italiane (accanto al Friuli-Venezia Giulia rappresentato dall' assessore Giorgio Mattassi, le regioni Liguria, Piemonte, Lombardia e Veneto) ed ai responsabili della Catalogna e della regione francese Rodano-Alpi, che assieme costituiscono il cosiddetto «arco sud europeo», il ministro dei Trasporti **Claudio Burlando** ha assicurato ieri a genova che «il governo italiano porrà lo stesso impegno che ha messo per la dorsale da Napoli a Milano anche nella realizzazione della trasversale ferroviaria Ovest-Est, che si potà considerare conclusa solo con la connessione alle reti ad alta velocità o velocizzate di Francia (Torino-Lione), di Germania ed Austria (Brennero e Tarvisio) e di Slovenia (la Trieste-Lubiana).

Nel corso del prossimo anno, ha dichiarato Burlando, potranno essere aperti tutti i cantieri che ancora mancano sulla Napoli-Milano ad alta velocità (oggi «una dorsale tutta approvata e finanziata» ha precisato il ministro) e quindi ci si potrà dedicare all'asse Ovest-Est, che serve all'Italia ed all'Europa mediterranea per veicolare i propri traffici merci verso i nuovi mercati del centro e dell' Est Europa.

«La scelta dell'Unione Europea di realizzare questo collegamento subalpino è netta» -ha detto Burlando. Ed anche per questo motivo la Finanziaria '98 introduce alcuni importanti tasselli per la realizzazione di questo collegamento Barcellona-Kiev.

Nel corso del prossimo decennio la legge finanziaria nazionale prefigura uno sforzo finanziario complessivo di circa sette mila miliardi l'anno, che- ha detto Burlando - se sarà affiancato da un apporto di capitali privati per circa il 50 per cento d'intesa con regioni, province e comuni, potrà portare alla nascita dell'alta velocità ferroviaria Ovest-Est.

Sempre nella finanziaria '98 il governo italiano ha intenzione di inserire tutta una serie di risorse pluriennali per la progettazione e l'esecuzione delle opere ferroviarie di connessione tra la trasversale italiana e le reti ferroviarie dei paesi confinanti.

Per la prima volta, dunque, l'Italia impegna una serie di finanziamenti per realizzazioni infrastrutturali al di fuori dei confini nazionali.Sul versante orientale, quindi, per la Venezia-Trieste-Lubiana queste risorse - ha detto l'assessore Mattassi - potrebbero assestarsi sui 200 miliardi di lire.

Sequestrata per tre ore la commissaria Ue Emma Bonino insieme al suo seguito e all'inviata della Cnn Amanpour

L'Europa sbeffeggiata dai taleban

Gli ospiti d'alto rango si erano permessi di filmare delle donne afgane

COMMENTO

Il ritorno di un inferno dimenticato

Kabul non va di moda

Quando nel '79 la rivoluzione islamica portò da un giorno all'altro la popolazione iraniana indietro di parecchi secoli, il mondo occidentale gridò allo scandalo. Le organizzazioni per la difesa dei diritti umani e soprattutto delle donne si mobilitarono per denunciare gli abusi, mentre la stampa e gli altri media facevano entrare nelle nostre case le immagini sorprendenti delle donne iraniane, abituate a vestire e lavorare all'occidentale, costrette all'improvviso a coprirsi dalla testa ai piedi e a rintanarsi in casa per non essere colpite dagli strali degli ayatollah. Quella fu la prima volta in cui la società occidentale si trovò di fronte a un esempio concreto del fondamentalismo islamico che detta legge.

La copertura mediatica durò qualche mese, riprese massiccia al momento dell'assalto all'ambasciata Usa e poi a poco a poco cessò del tutto. L'Iran continua a violare le libertà fondamentali di pensiero, di culto, di espressione, i diritti delle donne e chi più ne ha più ne metta, continua a foraggiare il terrorismo islamico internazionale, ma nessuno se ne occupa più. E' passato di moda. Il dio petrolio esige i suoi olocausti.

Con l'ascesa al potere dei taleban in Afghanistan lo schema si ripete: due anni fa, quando gli occidentali si accorsero che la loro fazione stava prendendo il sopravvento nell'annosa guerra civile afghana e che dove arrivavano loro immediatamente s'instaurava il terrore, il mondo «civile» fu sommerso di servizi, reportages, petizioni, appelli e via discorrendo. Poi, come di consueto, scese il silenzio.

Ma la barbarie non ha smesso d'avanzare. Solo che in Afghanistan non ci sono, come in Algeria, una stampa e qualche corrispondente occidentale superstite a raccontare al mondo le tappe salienti della mattanza. Da Kabul le notizie arrivano con il contagocce, ogni tanto qualche testa mozza, qualche donna presa di mira perché non si è coperta da capo a piedi, compresa la faccia, con un «saio» impenetrabile. Probabilmente è la punta di un iceberg di cui nessuno conosce le vere dimensioni.

Man mano che i taleban occupano nuovi territori (ieri hanno rivendicato la conquista dell'aeroporto di Mazar-i-Sahrif, località strategica nel nord del Paese e roccaforte dell'opposizione), donne e uomini vengono costretti con la violenza sotto il giogo della «sharia», nella versione sunnita ma particolarmente rigida di questo manipolo di fanatici. L'episodio che ha coinvolto Emma Bonino li riporta oggi alle luci della ribalta. Ma stiamo pur certi che presto queste luci si spegneranno e la gente d'Afghanistan sarà di nuovo sola di fronte al suo incubo.

Elena Comelli

ISLAMABAD Un kalashnikov puntato addosso, spintoni e grida. Poi, tre ore di prigionia in un cortile sotto il sole a picco di Kabul. E' l'avventura toccata ieri a Emma Bonino, commissario europeo per gli aiuti umanitari (qui accanto ritratta nel corso della visita, prima del fattaccio), e alle 18 persone che l'accompagnavano, tra le quali l'inviata della Cnn Christine Amanpour. Sono stati i miliziani Taleban, da un anno padroni di Kabul, ad arrestare Emma Bonino durante la visita a un ospdale femminile. Ufficialmente, il motivo dell'arresto sarebbero state le riprese e le fotografie scattate durante la visita: secondo la legge islamica solo mariti, padri e fratelli possono scattare fotografie a una donna. Ma certamente l'irritazione dei fondamentalisti islamici era per la visita in sè: la Bonino aveva l'incarico di verificare le condizioni degli aiuti umanitari in Afghanistan, e in particolare la condizione delle donne, private di tutti i diritti fondamentali. «A tratti la situazione è stata molto tesa», ha raccontato poi la Bonino in un'intervista alla Cnn: «Alcuni rappresentanti di organizzazioni non governative sono stati picchiati e io stesso sono stata minacciata con un kalashnikov perché cercavo di trattenere la mia borsa. Quelli che ci tenevano prigionieri erano tutti armati, e avevamo la sensazione che non ci fosse un responsabile: il timore era che a qualcuno saltassero i nervi e la situazione potesse sfuggire di mano».

Timore giustificato. I «leader religiosi» locali hanno totale autonomia nello stabilire le norme da rispettare. E nonostante lo status ufficiale della delegazione (la più importante in Afghanistan da quando i Taleban sono al potere), ci sono volute lunghe trattative tra il viceministro degli Esteri Mohammed Stanizkay e i leader del gruppo che aveva arrestato gli europei, per arrivare al rilascio. Alla fine è stata necessaria una dichiarazione del mullah (massima autorità religiosa locale) di Kabul, per mettere fine alla faccenda. «Il viceministro degli esteri mi ha fatto le sue scuse e ha detto che gli dispiaceva», ha raccontato la Bonino. «Gli ho risposto che dispiaceva anche a me». La Bonino e la sua delgazione, dopo il rilascio, hanno continuato il programma della missione come previsto: a fine mattinata è tornata a Islamabad, in Pakistan, da dove è ripartita nel pomeriggio per Gardez, altra città in mano ai taleban.

Nelle poche ore dell'incidente, l'Europa si è mobilitata. Appena saputo del sequestro, il presidente della Commissione Jacques Santer ha riunito d'urgenza il gabinetto del Presidente, la Farnesina ha costituito un'unità di crisi e il ministro degli esteri tedesco Klaus Kinkel è intervenuto a nome della Germania con un comunicato durissimo: «Un gesto incredibile e sotto ogni punto di vista infame», scrive Kinkel, che definisce «grottesca» la concezione della donna del regime di Kabul.

Inediti scenari dell'orrore nella mattanza islamica che insanguina l'Algeria

Undici maestrine sgozzate in classe

ALGERI Nuovi massacri in Algeria, con inediti scenari di orrore in un paese da anni ormai teatro di spietate carneficine: un commando di terroristi islamici ha fatto irruzione in una scuola elementare in un villaggio dell'entroterra, Sfisef, e sotto gli occhi terrorizzati degli scolaretti hanno ucciso sparando e sgozzando 11 maestre e un collega maschile che aveva tentato di correre in loro aiuto.

Sono stati uccisi anche un autista e tre impiegati. L'eccidio, che risale a sabato, è stato riferito da testimoni oculari, come scrivono i giornali di Algeri.

I terroristi erano arrivati con un furgone, travestiti con uniformi di vario genere. In passato gli integralisti avevano attaccato le scuole con attentati esplosivi e avevano assassinato alcune studentesse che si rifiutavano di indossare il velo islamico.

Ma la strage di sabato in classe è la prima di questo genere che si registra in cinque anni e mezzo di terrorismo islamico.

Nella notte precedente un commando aveva attaccato il villaggio di El Hadj, sulle montagne 200 km a sud di Algeri, uccidendo 15 civili.

Mentre il Fis, Fronte islamico di salvezza, ha proclamato nei giorni scorsi una tregua, il Gia evidentemente continua a spadroneggiare gettando la popolazione algerina nel panico senza grandi reazioni da parte dell'esercito.

D'altra parte l'attenzione dei militari in questi giorni è concentrata sull'assedio a 200 estremisti islamici del Gruppo islamico armato, che sono circondati dal 26 settembre nel villaggio di Ouled Allel, vicino Sidi Moussa, meno di 20 chilometri a sud di Algeri.

Ouled Allel è stato abbandonato dai suoi abitanti dal 1994 per la pressione e le minacce degli estremisti islamici che lo hanno trasformato poi in un loro «campo trincerato», precisa il giornale, dove si rifugiano dopo aver compiuto i massacri di massa. Da questo villaggio, dice il quotidiano, sono partiti gli assassini che hanno commesso le stragi di Rais, alla fine di agosto, in cui sono sate uccise quasi 300 persone, e di Baraki, nella notte tra il 22 e il 23 settembre, in cui le persone assassinate sono state oltre 250.

È morto Roy Lichtenstein, uno dei padri della «pop art»

NEW YORK È morto ieri sera nell'ospedale della New York university all'età di 74 anni (era nato, sempre a New York, il 24 aprile del '23), Roy Lichtenstein (nella foto), il pittore che fu tra i «padri» della «pop art», celebre per le sue opere pittoriche ispirate alla grafica e all'estetica dei fumetti.

«Mi hanno chiamato Roypop e andranno avanti a chiamarmi così per tutta la vita - diceva in una recente intervista - sono rassegnato e, in fondo, non mi dispiace. La pop art, da un punto di vista personale, è un'esperienza finita con gli anni Sessanta».

EVACUAZIONE

Il fuoco consuma Sumatra: altri due morti

GIACARTA Mentre gli sforzi di diecimila pompieri si rivelano sempre più inadeguati, ancora due persone sono morte in Indonesia a causa di problemi respiratori dovuti al venefico smog che si sprigiona dai colossali incendi delle foreste pluviali a Sumatra e nel Borneo. Il quotidiano di Giacarta «Observer» aggiunge che almeno altre otto persone a Sumatra, nella città di Pekanbaru, versano in condizioni critiche. Intanto la multinazionale petrolifera americana Caltex ha cominciato l'evacuazione di centinaia di familiari dei suoi dipendenti da Sumatra a Singapore.

A migliaia camminano lungo le vie di Pristina sotto lo sguardo della polizia

Kosovo: gli studenti protestano con le passeggiate del silenzio

ZAGABRIA Camminano a migliaia lungo il viale principale di Pristina, la capitale del Kosovo, già ribattezzato per l'occasione, «Corso San Vito», in onore del giorno in cui le velleità di ribellione kosovare furono soffocate dai cingoli dei carri armati dell'Armata federale jugoslava. Sono tutti silenziosi ma compatti i giovani studenti albanesi che hanno così iniziato una nuova forma di protesta contro il centralismo di Belgrado. Passeggiano, su e giù, senza uno striscione, senza gridare uno slogan, ma la loro presenza di massa sta dando grande fastidio alla polizia che segue questa «promenade» sui generis con gli agenti pronti a intervenire in assetto anti-sommossa. Tra di loro, mescolati, sono stati notati anche alcuni leader politici albanesi quali Adem Demaqi e Fehmij Agamai.

Alla mattina gli studenti frequentano le lezioni nelle cantine dei caseggiati o, sempre clandestinamente, in abitazioni private. Già, perché l'insegnamento nella loro lingua (sono il 90% della popolazione) è ancora proibito nonostante l'accordo sottoscritto lo scorso anno dall'allora presidente serbo, Slobodan Milosevic. Poi, nel pomeriggio scatta lo «struscio di protesta» che sta facendo proseliti anche in altre città come Kosovska Mitrovica, Djakovci e

Una grande manifestazione è stata indetta per domani. I giovani sfilano per le strade contro i divieti di insegnamento in albanese

Pec. Alcuni poliziotti hanno cercato anche di provocare alcuni dimostranti-passeggiatori, ma senza successo. Certo che l'esistenza anche di un Movimento armato per la liberazione del Kosovo rende la polizia estremamente nervosa e sensibile a qualsiasi forma di protesta. E più questa è silenziosa, più il nervosismo si acuisce tra le parti. Tanto che le autorità serbe sono convinte che domani, 1 ottobre, giorno per il quale è stata indetta a Pristina una grossa manifestazione studentesca, potrebbe scattare l'insurrezione del Kosovo. Esercito e polizia sono in stato di massima allerta, ma anche le diplomazie occidentali, con quella statunitense in testa, non stanno a guardare. Washington ha immediatamente inviato nella regione una propria missione per cercare una strada di mediazione e scongiurare così il peggio, mentre il rappresentante del Kosovo per i diritti umani, Pajazit Nushi, ha rivolto un appello affinché tutte le organizzazioni internazionali mandino, per quella data, i propri osservatori a Pristina.

La tensione, dunque, è alle stelle. Agli studenti non basta l'arma della non violenza per sottrarsi ad arresti forzati, immotivati e attuati nelle ore notturne da parte delle autorità giudiziarie serbe. La polveriera Kosovo rischia nuovamente di esplodere.

Mauro Manzin

DAL MONDO

Denunciato da Ali Mahdi

Massacro in Somalia 260 uccisi da Aidid

MOGADISCIO Il massacro di 260 civili, il più grave in Somalia dal 1992, è stato denunciato da Ali Mahdi, uno dei signori della guerra che si batte con altri leader per la conquista del potere nella nazione africana. Secondo Mahdi, le cui dichiarazioni sono state raccolte da una radio, il suo avversario Hussein Aidid starebbe compiendo «un genocidio» ai danni della comunità Rohanwein. La carneficina sarebbe stata compiuta da contadini che hanno ucciso tutti quelli che ritenevano sostenitori di Mahdi. Il signore della guerra ha lanciato un appello alle Nazioni Unite e alla comunità internazionale perchè tengano d'occhio le regioni sudoccidentali della Somalia dove, nel fine settimana, gli uomini di Aidid avrebbero dato fuoco a 19 villaggi lasciando senza tetto 1.500 famiglie.

L'Australia ha cominciato la lunga trafila per passare dalla monarchia alla repubblica

CANBERRA Il governo australiano ha indetto ufficialmente ieri le elezioni per la scelta di metà dell'assemblea costituente (152 membri) che il prossimo febbraio sarà chiamata a dibattere la proposta di trasformazione dell'Australia in repubblica. La proposta è sostenuta dall'opposizione laburista, mentre il governo è favorevole al mantenimento della monarchia, con la regina Elisabetta II a capo dello stato. Secondo un'inchiesta realizzata il mese scorso dal quotidiano nazionale «The Australian», i fautori della repubblica sono in netta maggioranza.

Tamponamenti a catena nel Nord della Francia fanno almeno otto morti e cento feriti

PARIGI La fitta nebbia ha provocato una serie di incidenti a catena che ha coinvolto un centinaio di auto e provocato almeno otto morti e un centinaio di feriti sulla A-13, la superstrada da Caen (Normandia) a Parigi. La tragica sequenza è cominciata poco prima delle 10 con un violento tamponamento che ha coinvolto un camion-cisterna, due camion, una motocicletta e un'auto. Poche centinaia di metri più avanti nove camion e 32 altri veicoli sono stati coinvolti in un gigantesto tamponamento a catena, e in seguito ce ne sono stati altri tre. La prefettura ha fornito un bilancio di otto morti e circa 100 feriti.

Stranieri presi di nuovo di mira in Florida: due turisti belgi rapinati in autostrada

MIAMI Si riaffaccia per gli stranieri l'incubo della criminalità in Florida. Dopo un periodo di relativa tranquillità, domenica sera due turisti belgi, sbarcati qualche ora prima all'aeroporto internazionale di Miami, sono stati rapinati mentre si dirigevano in città a bordo di una vettura presa a noleggio. In prossimità della rampa d'accesso alla statale 836, la più trafficata fra le strade che collegano lo scalo all'area urbana, sono stati bloccati da un'auto che si è messa di traverso e rapinati di una videocamera e una valigia.

Nella lista dei ricconi made in Usa ci sono anche i suoi soci della Microsoft; Ted Turner è appena 28.o

Il più ricco è Bill Gates, e raddoppia

NEW YORK La condizione migliore per fare soldi è di essere dei nababbi: lo conferma l'annuale lista dei ricconi made in Usa, stilata dalla rivista Forbes, che vede sempre in vetta Bill Gates, il fondatore di Microsoft. Il genio dell'informatica in un anno ha più che raddoppiato la sua fortuna, arrivando alla cifra stratosferica di 39,8 miliardi di dollari: in lire, fanno 67.670 miliardi. Il suo patrimonio è cresciuto al ritmo di 400 milioni di dollari – 680 miliardi di lire – per settimana.

È il quarto anno consecutivo che Gates occupa al primo posto.

Al secondo posto della lista, ad anni luce da Gates, un mago della finanza, Warren Edward Buffett, che dispone di «soli» 21 miliardi di dollari, quasi la metà rispetto al presidente della Microsoft. Nel corso del 1996 ha accresciuto la sua fortuna di sei miliardi di dollari. Dietro di lui un partner di Gates, Paul Gardner Allen, cofondatore di Microsoft, a quota 17 miliardi.

L'anno scorso i miliardari in dollari erano 135, quest'anno sono saliti a 170. Quindici anni fa, nel 1982, la prima volta che Forbes pubblicò la lista, erano solo in tredici.

Ted Turner, il fondatore della Cnn, che ha annunciato la donazione di un miliardo di dollari all'Onu, occupa il 28.o posto con 3,5 miliardi. Forbes non ha scontato ancora l'importo della donazione in attesa, ha detto, di sapere la cifra esatta della donazione e la sua distribuzione nel tempo. Altrimenti, Turner sarebbe sceso al 55.o posto.

Gli industriali high-tech fanno la parte del leone e occupano cinque dei sei primi posti. Al 16.o posto, inoltre, spicca il nome di Michael Dell, presidente della Dell Computer Corp.: a 32 anni vale già 5,5 miliardi di dollari, ben più ricco di quanto non fosse Gates alla sua età.

Secondo Forbes, il 41.enne Gates è anche l'uomo più ricco del mondo. La rivista nelle sue classifiche non tiene conto delle famiglie reali, ma secondo le sue stime il più ricco dei reali della Terra è il sultano del Brunei che grazie ai giacimenti di petrolio viene valutato a 38 miliardi di dollari.

Scompare dalla lista Charles Feeney, un industriale che ha destinato alla benificenza quasi tutto il suo patrimonio: era a quota quattro miliardi ma, eccetto cinque milioni (8,5 miliardi di lire), li ha donati tutti a due fondazioni umanitarie, l'Atlantic Foundation e l'Atlantic Trust. Turner non è l'unico né il più generoso dei filantropi.

In crescita i redditi dell'americano medio, ma ci sono più poveri

Oltre al numero dei ricconi, è in crescita per il secondo anno consecutivo anche il reddito delle famiglie americane, ma i poveri restano tanti, circa 36 milioni e mezzo di persone, pari al 13,7% della popolazione degli Usa. I dati forniti dal Census Bureau mostrano che le entrare reali delle famiglie sono cresciute nel 1996 dell'1,2%, passando da una media di 35.082 dollari a 35.492.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

E' quello che sarebbe stato attuato in Istria durante il periodo del ventennio fascista

Zagabria scopre «l'esodo croato»

Previsto anche lo scoprimento di due monumenti per ricordare l'evento

ZAGABRIA Un convegno per far luce sull'esodo dei croati dall'Istria durante il ventennio fascista. E' quanto si prefiggono gli organizzatori delle manifestazioni in programma a Zagabria e in Istria dal 22 al 26 ottobre prossimi. Previsto anche lo scoprimento di due monumenti per ricordare l'evento.

Iniziamo dal simposio, che è stato fissato nella capitale croata per i giorni 23 e 24 ottobre, e si intitolerà «L'amministrazione italiana sul suolo croato e l'esodo dei croati dal 1918 al 1943» (secondo alcune fonti gli esuli furono 50mila). A detta degli organizzatori (Ratko Ferencic e Nevio Setic, entrambi sono esponenti dell'Hdz istriano), verrà analizzata la situazione esistente in tutte le aree sotto amministrazione italiana, attraverso il contributo di 35 relatori provenienti da Croazia, Slovenia, Italia e Stati Uniti. Come rilevato da Setic, lo scopo dell'assise è di ripercorrere i fatti storici, facendo luce sulle circostanze che provocarono l'esodo, in modo da trarne delle adeguate conclusioni. Verranno inoltre approfondite le situazioni riguardanti l'istruzione, la cultura e l'economia dei croati, nonché la posizione assunta dal clero. Oltre al convegno scientifico si intende allestire una mostra di documenti dell'epoca, nonché la posa di due monumenti (uno a Zagabria e l'altro in Istria) in ricordo dell'evento.

Venerdì, intanto, si è svolto a Pisino il «controraduno» organizzato dall'Hdz locale in occasione del 50.o anniversario del Trattato di pace di Parigi. La manifestazione è stata organizzata in risposta all'iniziativa dello scorso 14 settembre, patrocinata dalla Regione istriana. Durante l'assise, giudicata dal partito di Franjo Tudjman «poco patriottica» e «filoitaliana», alcuni relatori, fra cui il presidente del Consiglio regionale istriano Damir Kajin, avevano lanciato pesanti accuse in direzione dei vertici statali, ricordando anche l'esodo e le foibe.

All'assise di venerdì «targata Hdz», intitolata «Istria croata - unificazione» ha partecipato anche il console croato a Trieste, Miroslav Bertosa. Il diplomatico ha parlato di un'occasione per i protagonisti di quei fatti di dare il loro apporto alla memoria storica di quegli anni.

CRONACA NERA

Sequestrati anche quasi 50 milioni di talleri contraffatti

Una banda di abilissimi falsari smascherata dalla polizia slovena

LUBIANA Svelati i retroscena del maggior contingente di talleri falsificati, che alla fine di luglio stavano per essere messi in circolazione in Slovenia.

Dopo quattro mesi di indagini, uno speciale «pool» di inquirenti del ministero per gli Affari interni coadiuvato dai capi delle questure delle maggiori località del Paese ha smascherato l'ideatore della grossa truffa e alcuni suoi collaboratori.

Si tratta del 39enne imprenditore Ludvik Klauvs, residente a Lubiana, coopproprietario di alcune officine e ristoranti nella capitale slovena, a Postumia, Villa del Nevoso e Portorose. Al termine di lunghi pedinamenti, il 21 luglio a Lubiana è scattata la fase finale dell'operazione.

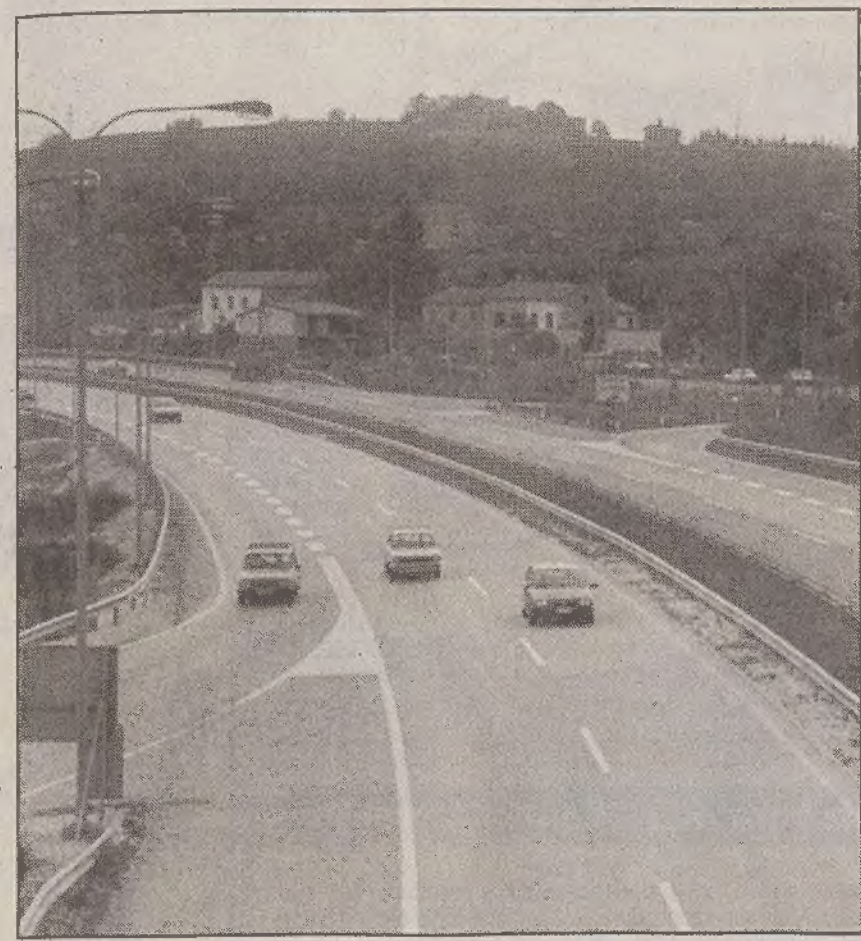
Una speciale unità della polizia ha accerchiato un edificio del nucleo storico, facendo irruzione in un'autorimessa. Immediatamente sono scattate le manette per il faccendiere lubianese. Nel bagagliaio della sua lussosa Bmw sono stati ritrovati 43 milioni 615 mila talleri falsificati (circa 480 milioni di lire), in taglie da 10 mila e 5 mila talleri.

Le perizie effettuate da un gruppo di esperti della Banca nazionale slovena hanno appurato che i talleri erano stati fotocopiati con una sofisticata macchina, molto probabilmente di produzione giapponese, su una carta di ottima qualità, molto simile a quella usata dalla zecca di Stato.

Ludvik Klavs, che il 15 ottobre comparirà davanti ai giudici del tribunale di Lubiana, tramite alcuni collaboratori si apprestava a porre in circolazione in grosso quantitativo di talleri contraffatti. Alla fine di luglio, una banconota contraffatta di 5 mila talleri era stata rifilata a un benzinaio della stazione di servizio di Krevatini, situata a qualche chilometro dal confine italo-sloveno.

Sembra dunque risolto e definitivamente stroncato, da parte degli inquirenti sloveni, lo stillicidio di banconote false che periodicamente venivano scoperte in Slovenia. I falsari, come detto, non erano certo degli sprovveduti e avevano messo in piedi un'ottima organizzazzione vuoi per lo spaccio delle banconote false, vuoi per la loro riporduzione che solo un occhio molto esperto riusciva a identificare come una contraffazione della moneta «battuta» dalla zecca dello Stato.

Infrastrutture: il Litorale rischia di rimanere fuori dell'Europa

CAPODISTRIA Il comprensorio costiero sta ormai abbondantemente perdendo il treno per l'Europa per quanto riguarda l'aggiornamento delle infrastrutture viarie e ferroviarie soprattutto per la sempre maggiore latitanza dello Stato. La constatazione è emersa da una tavola rotonda organizzata ieri a Capodistria dal direttivo della Camera di economia regionale sul tema «Come e quando il litorale sloveno verrà inserito nei moderni traffici europei?». Oltre ad autorità e imprenditori locali, al convegno sono intervenuti anche esponenti dei ministeri per il traffico e le comunicazioni e la regolamentazione ambientale, e rappresentanti della Dars, la società statale per l'incremento della rete viaria in Slovenia. Sul tappeto tre argomenti cruciali: la costruzione del segmento autostradale Kastelec-Sermino, che dovrebbe collegare efficacemente l'altipiano carsico all'unico emporio marittimo sloveno, il completamento dell'autostrada costiera a scorrimento veloce da Capodistria al valico internazionale sloveno-croato di Sicciole e la realizzazione del binario palallelo sulla linea ferroviaria Capodistria-Divaccia. Nel dibattito è stato fatto tra l'altro presente che quest'anno il porto di Capodistria, nonostante le difficoltà causate dalla mancanza di moderni collegamenti stradali e ferroviari, dovrebbe smaltire complessivamente sette milioni di tonnellate di merci e ospitare circa 150 mila automobili in transito. Fino al 2000 i dirigenti dello scalo hanno in programma di raggiungere l'ambizioso traguardo di 10 milioni di tonnellate annue e almeno 200 mila veicoli in transito.

IN BREVE

Tomizza oggi ospite di Tele Capodistria con il libro «Franziska»

Riprende oggi a Tv Capodistria il ciclo autunnale di trasmissioni «Parliamo di...», incontri settimanali con ospiti vari su temi d'attualità, culturali, artistici, politici e di esperienze di vita vissuta. Ospite della prima puntata, in onda dalle 21.15 alle 21.45, sarà lo scrittore Fulvio Tomizza. Tema della trasmissione, condotta da Maurizio Bekar, sarà l'ultimo romanzo dello scrittore istriano, «Franziska», ispirato ad una tormentata storia d'amore realmente avvenuta a Trieste tra una giovane slovena e un ufficiale italiano tra gli anni '20 e il dopoguerra.

Rovigno: «L'Istria nei suoi due millenni di storia», il volume questa sera al Centro di ricerche storiche

ROVIGNO L'Unione italiana di Fiume, l'Università popolare di Trieste, il Centro di ricerche storiche di Rovigno e il Consiglio regionale del Veneto organizzano all'istituto rovignese stasera alle 18 la presentazione della ristampa del volume dello storico rovignese Bernardo Benussi "L'Istria nei suoi due millenni di storia". Alla cerimonia interverrà il presidente del Consiglio regionale del Veneto Amalia Sartori. Il volume fa parte della collana degli "Atti" del Centro di ricerche storiche di Rovigno. Un altro importante documento storico arricchirà la sua biblioteca.

La Comunità degli italiani di Pirano organizza una serata sugli studi di Almerigo Apollonio

PIRANO «Gli esperimenti d'autogoverno comunale del governatore Francesco Stadion in Istria e nel Goriziano (1844-47» di Almerigo Apollonio è il titolo dello studio che verrà presentato questa sera alle 19 alla Casa delle Vedute di Casa Tartini. La serata è stata organizzata dalla Comunità degli italiani piranese. Domani, primo ottobre alle 19, riprende invece l'attività del coro misto «Giuseppe Tartini» guidato dal maestro Fabio Nossal. Venerdì infine alle 16 e alle 17 riprendono anche il corso di violino e quello per pianoforte.

Seconda edizione del premio letterario «Frontiera» Scade oggi il termine di presentazione dei lavori

CAPODISTRIA Scade oggi il termine per la presentazione delle opere partecipanti alla II edizione del Premio letterario internazionale Frontiera, manifestazione culturale cui hanno accordato il loro patrocinio Radio Capodistria, l'Associazione giornalisti europei e l'Unione stampa periodica italiana - Uspi. Con opere edite o inedite, possono partecipare poeti, scrittori, saggisti e giornalisti italiani e stranieri. Per informazioni telefonare all'Agenzia di stampa Echopress di Roma allo 06/59646056.

Si è conclusa a Grisignana l'oramai famosa manifestazione di pittura

Ex tempore al pinguentino Ivancic

La cittadina del Buiese è stata salvata dall'opera degli artisti

Il premio è stato assegnato dalla giuria presieduta dal professor Molesi

BUIE La partecipazione all'ex tempore di Grisignana sta procedendo in progressione geometrica: 30 artisti la prima edizione, 184 al quarto appuntamento che, nello scorso fine settimana, ha catturato l'attenzione di un folto pubblico e che ha visto il primo premio assegnato al giovane artista di Pinguente, Hari Ivancic. Organizzata dall'Unione italiana, dall'Università popolare di Trieste, con il contributo del Comune di Grisignana, della locale Comunità degli italiani e della Regione Istriana, la manifestazione sta diventando un momento chiave della collaborazione Ui-Upt. Ma non soltanto. Grisignana, splendida cittadina dell'Alto Buiese, è stata salvata negli anni Sessanta proprio grazie all'intervento degli artisti dall'inesorabile degrado dovuto all'abbandono, che ha ridotto a località fantasma gran parte delle piccole cittadine dell'Istria interna. Musicisti, pittori e scultori ne avevano fatto allora il centro della propria attività estiva. L'ex tempore contribuisce ora a portare nuova linfa a questo discorso. Uno dei risultati maggiori dell'incontro è stato proprio quello di coinvolgere partecipanti da Italia, Slovenia e Croazia, con la volontà di ampliare l'invito anche all'Austria. Per facilitare la presenza degli artisti, quest'anno la timbratura delle tele si è svolta anche a Trieste presso al sede dell'Upt. A Grisignana ha operato una giuria internazionale, guidata dal professor Sergio Molesi e della quale facevano parte, oltre al capodistriano Toni Biloslavo, il rovignese Argeo Curto, la fiumana Erna Toncinich, il triestino Roberto Ambrosi, nonché l'artista veneto Ottorino Stefani. Grande nome dell'arte contemporanea che, in questo lembo d'Istria, in fondo a una dolina – questo il suo commento – «ho ritrovato la terra rossa a me tanto cara, perché è quella del mio Veneto che qui ho rivissuto con incredibile emozione».

Rosanna T. Giuricin

Gorski kotar

Stop all'epidemia dei vitelloni

FIUME Arrestata nella fattoria di Lic, in Gorski kotar, la moria di vitelloni che nelle scorse settimane aveva visto decedere 49 capi, tutti colpiti da broncopolmonite. A detta dei responsabili dell'Ispettorato conteale alla sanità, sono state adottate tutte le misure per evitare il diffondersi del contagio, provocato dal virus Pl-3, talché negli ultimi giorni non è stato registrato nessun caso di morte.

Il famoso soprano aveva acquistato delle fiches al casinò di Nova Gorica

La Ricciarelli cambia soldi falsi

Ma è stata truffata e il caso è stato subito archiviato

NOVA GORICA La polizia slovena, insieme a quella italiana, ha avviato un'indagine contro lo spaccio di denaro falso. E' stata inoltre sporta denuncia contro ignoti. La decisione è stata presa in seguito all'incidente capitato alla popolare cantante lirica italiana Katia Ricciarelli (consorte del presentatore Pippo Baudo), che la scorsa settimana - ignara - aveva cambiato dei soldi falsi al casinò di Nova Gorica. La soprano aveva da poco acquistato delle fiches, quando alcuni poliziotti sloveni (chiamati dalla direzione del casinò) l'hanno discretamente accompagnata presso la procura cittadina. La Ricciarelli ha subito spiegato che si trattava di compensi percepiti per uno spettacolo svoltosi in Italia. «Con la mia posizione e i miei guadagni non mi sognerei di certo di compiere azioni simili» ha dichiarato al magistrato la cantante lirica. Il giudice le ha creduto ed è stata subito rilasciata. Il caso è stato archiviato, ma è stata comunque sporta denuncia contro ignoti, mentre è stata avviata un'indagine comune fra le polizie dei due Paesi.

«Sono stata gabbata - ha spiegato la Ricciarelli a un quotidiano - quei soldi erano parte di un compenso per un concerto che avevo fatto in zona ma in Italia. E non è nemmeno la prima volta che mi succede. Era già accaduto in America. Ero andata io stessa in banca a ritirare il denaro e tra i dollari che mi hanno consegnato ce ne erano di falsi. Bisogna stare attenti, questa è la verità. Perchè ciò che è successo a me non è un caso raro. Hanno subito capito che dicevo la verità, che ero una vittima. Per fortuna sono conosciuta, altrimenti come sarebbe finita?».

AZZURRA

bonzi

I CAMBI

SLOVENIA	
Tallero 1,00	= 10,58 Lire*
CROAZIA	
Kuna 1,00	= 276,01 Lire

Benzina super

SLOVENIA	
Talleri/l 102,50	= 1.142,22 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 4,35	= 1.200,66 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA	
Talleri/l 94,40	= 1.051,96 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 4,02	= 1.109,58 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

HELSINKI 6/11 · OSLO 9/12 · STOCCOLMA 2/14 · MOSCA 3/5 · COPENAGHEN 5/18 · LONDRA 12/20 · AMSTERDAM 6/17 · BERLINO 6/19 · VARSAVIA 4/13 · PRAGA 2/16 · PARIGI 9/26 · VIENNA 8/18 · GINEVRA 10/19 · BELGRADO 6/19 · BUCAREST 8/19 · MADRID 16/25 · BARCELLONA 20/24 · SOFIA 4/18 · LISBONA 19/28 · ISTANBUL 11/20 · ALGERI 23/31 · TUNISI 21/30 · ATENE 17/26 · LARNACA 15/26 · IL CAIRO 19/29

1018 A · A · 1020 · 1009 · 1006 B · 1024 · A 1023 · B 1014 · 1021 A

Legenda: SERENO (12 o più ore di sole) · POCO NUV. (9-12 ore di sole) · VARIABILE (6-9 ore di sole) · NUVOLOSO (3-6 ore di sole) · COPERTO (3 o meno ore di sole) · SOLE NUBI BASSE · MARI: CALMO, MOSSO, AGITATO · PIOGGIA: 0-5 mm debole, 5-10 mm, 10-30 mm abbondante · MEDIA DEI VENTI: INTEGRATI, FORTI · TEMPORALE · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord ed al Centro: in genere sereno o poco nuvoloso. Nebbia notturna e mattutina sulla pianura padana. Addensamenti nuvolosi si svilupperanno, durante il pomeriggio, in prossimità dei rilievi alpini ed appenninici. Sull'arco alpino orientale è previsto un modesto aumento della nuvolosità. Al Sud: aree nuvolose irregolari saranno presenti al mattino lungo le zone ioniche della Calabria, della Puglia e della Basilicata. Sulla Sicilia: si alterneranno delle schiarite e degli annuvolamenti con delle precipitazioni. Attenuazione delle precipitazioni dalla nottata.

TEMPERATURA: senza notevoli variazioni.

VENTI: deboli orientali con rinforzi tra Est e Sud-Est sulle due isole maggiori.

MARI: poco mossi, mossi il Canale di Sardegna e lo Stretto di Sicilia.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 10 °C
1.000 m 14 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 23/26 · Tmin. 7/10

Tmax. 21/24 · Tmin. 15/18

IERI	min.	max.
TRIESTE	16,8	22,7
GORIZIA	13,7	25,8
MONFALCONE	11,3	25,8
UDINE	9,8	24,3

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 29 settembre 1997

OGGI — attendibilità 80%
Su tutta la regione tempo stabile con cielo generalmente poco nuvoloso.

DOMANI — attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso; tuttavia, sulla fascia orientale, saranno possibili annuvolamenti più consistenti.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Cielo poco nuvoloso su tutta la regione.

DOMANI

2.000 m 12 °C
1.000 m 15 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 22/25 · Tmin. 9/12

Tmax. 20/23 · Tmin. 15/18

	MIN.	MAX.
VERONA	16	24
VENEZIA	12	22
MILANO	15	26
TORINO	15	23
GENOVA	19	24
BOLOGNA	16	25
FIRENZE	15	25
PISA	13	24
ANCONA	13	22
PERUGIA	15	21
PESCARA	11	23
L'AQUILA	6	19
CIAMPINO	13	23
FIUMICINO	12	25
CAMPOBASSO	13	19
BARI PALESE	13	22
NAPOLI	14	23
POTENZA	11	21

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	17	22
R. CALABRIA	17	25
PALERMO	17	25
MESSINA	19	25
CATANIA	15	26
CAGLIARI	17	28
ALGHERO	15	30

MODA

Piccoli boa colorati o intarsi di jais anche sui capi apparentemente più severi

Piume e pizzi sul tailleur: dettagli che firmano l'autunno

Guardatevi in giro, le piume sono già comparse nelle vetrine. Un soffio sensuale che ha colpito e conquistato la fantasia di un po' tutti gli stilisti. Chi le ha preferite in versione retrò, proponendo lunghi boa da far scivolare sulla giacca dei tailleur pantaloni grigio o nero, l'uniforme della stagione fredda.

Altri invece, come i più trasgressivi Dolce & Gabbana, hanno confezionato piccole sciarpe di boa (*nella foto*), di un imperativo rosso ciliegia, da abbinare alla borsetta (formato maxi-taccuino d'altri tempi). Ma non crediate che l'accessorio sia riservato agli appuntamenti after-eight: le piume, per il duo siculo-veneto, si indossano su camicia e cravatta, con una severa gonna tre quarti e spolverino di un colore frusto, tipo grembiule da bidella.

Persino il rigorosissimo Armani ha drappeggiato la sua sera di scialli come ragnatele di piume bianche e nere, mentre Gianluca Gabrielli e Krizia se ne sono serviti per impreziosire i colli dei tailleur da sera in tessuto lucido o dell'abito, anch'esso vistosamente scollato, in melange d'argento.

Bellissima la soluzione di Mila Schon, che con le piume ha ricavato un alto collo a ciambella, che si avvolge come un nido fino a sfiorare il viso, e galvanizza un'elegante giacca lunga monopetto.

Dalle piume al pizzo. Per la sera metropolitana ce n'è davvero per tutti i gusti: di lana, jais, barocco, minuscolo, trasparente. I più belli in assoluto sono i pantaloni larghi di Armani, che paiono ricavati da ali di insetto, tanto sono impalpabili, preziosi, iridescenti. Valentino ritorna all'abituccio-sottoveste, mentre Blumarine gioca a miscelare le consistenze, proponendo una raffinata mini di pizzo sopra una giacca nera, dal collo rotondo e allungato, chiusa da due minuscoli gancetti sopra il seno. Moschino, infine, non rinuncia a un pizzico di esagerazione, proponendo il soprabito fin alla caviglia a intarsi di pizzo bianco a fiori: trasparenza da portare sopra un'altra trasparenza, abbinata a pull in misto seta o top che danno davvero l'impressione di disfarsi in mano.

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Vi attende una giornata intensissima e piena di impegni: cercate di dominare l'ansia. Gente allegra e socievole non vi farà sentire la mancanza di un partner.

Toro 21/4 19/5

In vista una seria opportunità di dare una svolta alla carriera professionale. Un appuntamento serale potrebbe essere determinante...

Gemelli 20/5 20/6

Il vostro perfezionismo è messo a dura prova dall'incalzare degli avvenimenti in campo professionale. Momenti idilliaci in amore.

Cancro 21/6 21/7

Sul lavoro non arrendetevi alla prima, piccola sconfitta: del resto avete scelto di rischiare. Buttate dietro le spalle le delusioni sentimentali.

Leone 22/7 23/8

Sul lavoro dovrete combattere per eliminare un pericoloso concorrente. Avete le carte in regola per vincere. Date una scrollata ad un partner apatico.

Vergine 24/8 22/9

La mancanza di concentrazione vi fa perdere tempo prezioso nel lavoro. Nei rapporti personali positivi scambi e incontri gratificanti.

Bilancia 23/9 22/10

Con il vostro spirito d'iniziativa le difficoltà nel lavoro non dovrebbero costituire un problema. In amore siete ancora vulnerabili.

Scorpione 23/10 22/11

Non aspettatevi grossi passi avanti nel lavoro: la giornata si presenta purtroppo piuttosto piatta. In campo sentimentale siete troppo instabili. Vincite.

Sagittario 23/11 21/12

Frenate la smania di arrivare in fretta: rischiate di concludere poco proprio per la mancanza di serenità. Buona intesa in amore.

Capricorno 22/12 20/1

Cautelatevi contro possibili noie legali. Successo sul lavoro. In amore scegliete la via della sincerità: una finzione non può durare a lungo.

Aquario 21/1 19/2

Nel lavoro tutto va bene. Invece in campo sentimentale non vi conviene dormire sugli allori, potrebbe sfuggirvi di mano la situazione..

Pesci 20/2 20/3

Non siate troppo smaniosi di portare a termine un progetto di lavoro. Un rapporto di amicizia potrebbe trasformarsi in amore, se lo volete, ma occorre tempo.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si seguono percorrendole - 4 Un salto del fiume - 9 Squadra nerazzurra - 12 Terzultima nota - 13 Mezza voce - 14 Viene ostacolata... dal maltempo - 17 Invecchia al fresco - 18 La Vaudetti - 20 In biondo e in marrone - 21 Principio di ricerca - 23 Usa spesso... le forbici - 25 Stimolare incitando - 28 Non più puro - 29 Col freddo... non gira - 30 Località sullo Scrivia - 31 Sconvolge la mente - 33 Ti precedono in mattinata - 34 Noi senza tutti voi - 35 Si comperano per gli altri - 36 Il nome di un Allégret - 38 Quello medio è la borghesia - 40 Abbrevia il già detto - 41 Aveva venti... sudditi - 42 È bene raggiungere quella d'intenti.

VERTICALI: 1 Generi di primissima necessità - 2 Sposò Atamante - 3 Una congiunzione telegrafica - 5 E' più del ni - 6 I sudditi di Wotan - 7 Gradazione di colore - 8 Luce circonfusa - 10 Così è chi mette il proprio io in evidenza - 11 Offeso, sdegnato - 15 Subì un supplizio - 16 Lo è chi respira con affanno - 17 Grossa lucertola - 19 Spiccano in vetrina - 22 Manovra di... accaparratori - 24 Il tesoro pubblico - 26 Ha la base circolare - 27 Cemento più amianto usato per tubature - 32 L'opera verdiana con Radames - 33 Gancio con l'ardiglione - 35 Titolo per sacerdoti - 37 Una figura tra le carte - 38 Le ha doppie il comico - 39 Si dà abbandonando il lei.

AGGIUNTA INIZIALE (4/5)

Il telefono

Quando si dice ch'è roba da polli,
vediamo prima bene i contenuti
ma, dico, santiddio, qui ben mi pare
sia il solo mezzo per comunicare!

Radar

INDOVINELLO

Sacro sdegno di «soubrette»

Mi dicon fredda e qualche farabutto
s'augura ch'io al più presto abbia a scoppiare!
Son tutta fuoco, invece, e come tale
ho sempre spopolato dappertutto!

Gigi

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto:
bagordi - ordini = bagni

Indovinello:
il muratore

Cruciverba

C	R	I	C	■	P	E	S	O	S	■	■
O	■	F	A	T	E	■	C	■	T	A	C
L	N	■	F	A	R	A	H	D	I	B	A
P	O	P	■	B	U	S	I	L	L	I	S
O	V	A	L	E	■	T	O	■	E	T	A
D	A	T	O	■	N	E	■	I	L	O	R
I	N	T	R	A	■	R	I	G	I	D	O
S	T	I	E	■	C	■	C	O	B	A	S
C	A	N	T	O	R	I	■	R	E	S	A
E	S	A	T	T	O	R	I	■	R	E	D
N	E	R	A	■	S	I	G	N	O	R	A
A	I	E	■	E	S	S	E	N	■	A	■

Dibattito

Lavoriamo più uniti per lo sviluppo del Porto

Siamo convinti che anche i lavoratori debbano intervenire nel dibattito sviluppatosi dopo il Convegno del 5 settembre scorso.

Per due ordini di motivi. Perché, spetta ai lavoratori buona parte del merito se oggi il Porto di Trieste riceve l'attenzione della stampa nazionale e internazionale. È bene ricordare, che la salute di cui gode il nostro scalo, l'interesse delle Compagnie di navigazione, l'aumento di toccate e di linee di traffico che stabilmente si riferiscono a Trieste è stato raggiunto grazie alle capacità e alla professionalità dei lavoratori.

Si pensi solo, ed è un sindacato a dirlo, che dal 1993 sono state azzerate le ore di sciopero nel Porto, che si è cancellata la voce «danni alle merci» pur a fronte di una costante e continua ripresa nelle rese attuate per la movimentazione delle merci, in tutti i settori merceologici.

Il futuro, il ruolo del quale si parla in questi giorni, riguarda questi lavoratori e quanti domani lavoreranno nel settore, facendo tesoro dell'esperienza e della professionalità dimostrata da chi è attualmente impiegato nello scalo giuliano, al servizio dell'economia cittadina.

Come lavoratori e come cittadini, ci chiediamo, dove sta la verità? Perché non possono esserci due alternative che convergano in unico progetto.

I Punti franchi non servono? Allora qualcuno dovrebbe spiegarci perché altri porti come Genova, Napoli e Gioia Tauro, in questi anni, cercano di veder estesa anche a quelle realtà la stessa disciplina.

Va da sé che una corretta programmazione urbanistica deve in ogni caso tener conto del Porto, della più grossa «industria» cittadina.

Perché poi non siamo capaci di pubblicizzare il prodotto porto nella giusta misura, in ogni sede?

Preoccupati assistiamo a quella contrapposizione senza vie d'uscita che pare elemento dominante di questa città ogniqualvolta un'iniziativa, una possibilità si profila nell'economia cittadina.

Non vorremmo ripiombare nell'inerzia, anche perché per chi non l'ha ancora capito, fra qualche mese l'Ect, la più importante Società europea specializzata nel trasporto a mezzo container, opererà a Trieste, almeno così speriamo.

A questi stranieri, unica variante e vero elemento di novità, i soli che hanno saputo cogliere le opportunità offerte dal Porto di Trieste e dai suoi lavoratori, non vorremmo offrire il solito desolato panorama, il solito muro contro muro.

Oggi, le regole di mercato impongono che il lavoratore di un terminal debba movimentare in un anno circa 1200 containers. I piani di sviluppo formulati dall' olandese Ect comportano, ove rispettati, che fra 5 anni le strutture oggi esistenti saranno assolutamente insufficienti. Nemmeno i lavoratori, oggi impiegati, saranno in grado di far fronte alle mutate esigenze operative. Ciò significa che, secondo i nostri calcoli, dovranno essere assunti almeno 100/150 giovani.

Il dato dell'olandese Ect è un elemento concreto, reale che deve venir considerato nel piano di sviluppo di questa città, in uno sforzo di coesione e di sintesi, giacché non è possibile continuare nel gioco al massacro. Non è più possibile enfatizzare un'idea o un progetto e nel contempo svilire, tacciare come confuse e sciocche le proposte altrui. Al contrario va colto il meglio dei diversi progetti, giacché non incompatibili tra loro. Tenendo conto della presenza di Ect, reale novità nel panorama triestino, vi è oggi la necessità di lavorare uniti per lo sviluppo economico di questa città. Come si fa a Genova, a Napoli. Non vorremmo che gli olandesi dell'Ect rimanessero vittime incolpevoli di ferme contrapposizioni e pregevoli enunciazioni di principio, al di là delle quali – finita la bagarre – rimane il silenzio e l'inerzia.

Rosario Gallitelli
segretario territoriale
Sett. Lavoratori dei Porti
Fit-Cisl

Il Cdu triestino non ha responsabilità

In relazione alla lettera, a firma del signor Alessandro Canziani, con il titolo «Mi sono iscritto a un partito inesistente», si intende precisare quando segue: il signor Alessandro Canziani ha presentato domanda di iscrizione al partito nel febbraio di quest'anno, nell'ambito di una operazione di verifica disposta dalla direzione nazionale del partito, in ordine a un certo numero di domande di iscrizione che invece di essere presentate, come è previsto e come è logico, alla sede provinciale del partito, sono state presentate direttamente a Roma. Ciò ha comportato la necessità della ripresentazione delle domande in sede locale e le lungaggini legate alle operazioni di verifica, lungaggini di cui il Cdu triestino non porta alcuna responsabilità. Infatti, appena in data 17/9 u.s., il dirigente organizzativo nazionale mi comunicava l'accettazione delle sunnominate domande di iscrizione. Quindi il signor Alessandro Canziani essendo socio, a tutti gli effetti, dal 17/9 u.s. non può certo lamentarsi di non essere stato convocato, in qualità di iscritto, poiché, fino al17/9 non lo era. Tra l'altro, poiché casualmente, sono un suo cliente, avendolo incontrato tre giorni fa, ove richiesto, avrei potuto spiegargli un tanto personalmente. Ma tant' è...

Stia pur certo il signor Canziani che non mancheranno le occasioni in cui potremo apprezzare il suo contributo di idee e di proposte, e sappia che gli organi del nostro, sia pur piccolo, partito funzionano con assoluta regolarità e frequenza (da gennaio a oggi, con, in mezzo, le elezioni e la pausa estiva, si sono tenute sette riunioni della Direzione provinciale e sette del Comitato provinciale... non mi sembrano poche) e che in questi mesi non sono mancate le occasioni di incontro e di confronto con chi, a differenza del signor Canziani, era regolarmente iscritto al partito.

Dario Locchi
segretario provinciale del Cdu
Trieste

Non sono nell'elenco dei criminali di guerra

Leggo nell'edizione del 27 settembre una nota di cronaca nella quale viene fatto il mio nome, accusato di non meglio indicati crimini di guerra che avrei commesso in Istria, un lembo di terra allora legalmente italiana al di sopra di ogni dubbio, in divisa di ufficiale italiano, ma contravvenendo alle leggi italiane.

La mia vita e le mie opere sono note da tempo, anche attraverso i miei libri, ultimo «... e fu l'esilio. Una saga istriana», edito dall'Irci, dall'Unione degli istriani e dalla Famiglia Montonese; fu presentato a Trieste in occasione del recente Raduno degli esuli.

Respingo nel modo più assoluto ogni e qualsiasi accusa, che appare oggi del tutto strumentale anche considerando che il mio nome non appare in nessun elenco di «criminali» di guerra, che non ho mai avuto problemi di alcun genere con la giustizia italiana né sono mai stato beneficiato da amnistie. Non consento che si impostino speculazioni sul mio operato e sul sacrificio sofferto da tanti miei soldati.

Luigi Papo
Trieste

PROTESTA A NIZZA

Duemila pecore «sfilano» sulla Promenade

NIZZA Duemila pecore sono state fatte «sfilare» ieri mattina a Nizza, lungo la famosa Promenade des Anglais della città della Costa Azzurra. Si è trattato di una clamorosa manifestazione di protesta, organizzata dagli allevatori di ovini (spalleggiati dai politici locali), contro la presenza di numerosi lupi nel vicino parco di Mercantour. Gli allevatori chiedono che i lupi siano trasferiti altrove: già dodici agnelli sarebbero stati sbranati, negli ultimi tempi, dai feroci animali.

Sono solidale con Cividale

Sono d'accordo con il consiglio comunale di Cividale del Friuli che si è autoaffondato piuttosto che cedere alle pressioni della Regione. L'assistenza ai profughi dell'ex Jugoslavia non è un problema di pertinenza né del Comune né della Regione, ma dello Stato unitario che dovrebbe pagare la sua politica di accoglienza. Ora lo Stato scarica i profughi alla Regione e la Regione li scarica al Comune. È il vecchio gioco dello scaricabarile. Dove il discorso delle competenze salta e si impone il discorso dei poteri. Si dirà che la Regione per far accettare il «pacco dono» aveva stanziato il finanziamento per l'assistenza (350 milioni) fino alla fine dell'anno. Ma il Consiglio comunale di Cividale si è rifiutato di operare la conseguente variazione di bilancio, non tanto per l'inadeguatezza della somma, ma per una questione di principio. L'assistenza del Comune deve andare ai cittadini del comune. Ogni iniziativa per le persone che non siano residenti nel comune è fuori legge. In passato ci sono stati processi e relative condanne per iniziative anche umanitarie per persone estranee alla vita del comune. Senza andare alle iniziative a favore dei profughi del Vietnam, basterà ricordare la condanna del comune di Lignano Sabbiadoro che aveva organizzato dei posti sanitari sulla spiaggia a favore dei tanti turisti che affollano quella località d'estate. I soldi pubblici non possono essere distratti per finalità non statutarie, anche se umanamente meritorie e pregevoli.

Ora cosa succederà? Che il commissario regionale realizzerà la variazione di bilancio (avendo i poteri della giunta e del consiglio insieme), permetterà di introitare i milioni regionali, che finiranno alla fine dell'anno, comunque, ed avvierà le elezioni amministrative del prossimo novembre.

Il nuovo Consiglio comunale, se sarà rispettoso della sua autonomia e delle leggi dello Stato, non potrà che comportarsi come il Consiglio comunale ora sciolto, ribellandosi alle pressioni della Regione. Quest'ultima d'altra parte, che ha ceduto allo Stato italiano ed impiega i soldi del contribuente per finalità non previste dallo statuto di autonomia (altro è il soccorso per le calamità locali), non si è comportata certamente in modo esemplare. Anzi continua, si pensi al settore della sanità ad esempio, nella politica della rinuncia a difendere le sue prerogative di autonomia, che significa soprattutto possibilità di decidere sulle entrate e sulle uscite del proprio bilancio.

Gian Giacomo Zucchi
Trieste

Di Pietro, Curzi e il Giano bifronte

Grande rumore si è fatto, e altro se ne farà sicuramente, attorno alla vicenda delle candidature al seggio senatoriale del «Mugello». Com'è noto, il Pds candida al rinnovo del collegio senatoriale di quella località toscana il dottor Di Pietro, già apprezzato simboli di «mani pulite», ma altrettanto chiacchierato per le sue disinvolte amicizie con personaggi più o meno loschi. Tale candidatura veniva, sostanzialmente, imposta all'Ulivo e di conseguenza non era da tutti accettata. I Verdi e altri gruppi minori si dissociavano, oltretutto indignati per il metodo con il quale tale candidatura veniva loro imposta, cioè senza alcuna preventiva consultazione collettiva. Più che naturale il netto rifiuto di Rifondazione comunista a sostenere un candidato come Di Pietro il quale aveva, sempre, sostenuto la sua appartenenza ideale a un'area moderata di centrodestra. Oltretutto, Di Pietro aveva sempre escluso nel recente passato eventuali sue collocazioni politiche in un'area che comprendesse anche i comunisti.

Il tutto creava disagio e perplessità anche in larghi strati della base pidiessina dove una fetta sostanziosa di quel partito protestava contro la candidatura Di Pietro e, oltretutto, contro il metodo con il quale era stata imposta.

La ferma opposizione di Rifondazione comunista, la quale preannunciava una propria autonoma candidatura nello stesso collegio in contrapposizione a quella di Di Pietro, veniva sostenuta da un pidiessino eccellente, quale Sandro Curzi, il popolare «Kojak» di Rai3, il quale dichiarava la propria disponibilità e la sua notorietà, a disposizione di una candidatura con Rifondazione e con le altre forze politiche e sociali che mugugnavano contro la candidatura Di Pietro. La clamorosa iniziativa non poteva non suscitare feroci polemiche in ogni parte politica e, puntuale, arrivava l'iniziativa della sezione romana del Pds di appartenenza di Curzi, per la sua espulsione dal partito in quanto era «incompatibile» con l'articolo dello statuto che impone agli iscritti di non scendere in gara contro i candidati del partito. Il provvedimento, che non avrebbe fatto altro che irritare ulteriormente la base del partito, veniva ritirato o, quantomeno, accantonato proprio nel timore di farne una vittima e di adombrare vieppiù l'aspetto di «democratica» tolleranza rivendicato dal Pds.

Bene. Questa è una delle due facce del «Giano» bifronte pidiessino. L'altra è quella dello stesso partito il quale, per quegli stessi motivi, cioè l'essersi posti in alternativa a candidati ufficiali, nonostante il loro buon diritto a farlo in quanto rappresentanti della maggioranza assoluta della base pidiessina, ha espulso, dal partito, in maniera ignobile e oltretutto ricattatoria, offrendo loro l'opportunità del «rientro» previa sottomissione e passaggio attraverso le «forche caudine» umilianti dell'«abiura», dieci dirigenti sezionali. Vero e proprio atto lesivo della dignità di uomini liberi.

E così allora tanti compagni che avevano dato tanto al loro partito, i Russi, Olivo, Rosin, Ferlatti, Zorzin, Stabile, Bagnolin, Baradel, Sabbadin, vennero privati ingiustamente di uno dei più elementari diritti dell'uomo: quello di pensare con la propria testa.

Alla luce di tutto questo, a fronte di un «Giano» il quale da un lato, San Canzian d'Isonzo, «forte con i deboli», spazza via tutti i dissidenti e, dall'altro, al Mugello, «debole con i forti» (Curzi), fa il magnanimo facendo finta che la cosa non sia poi tanto seria, amici pidiessini, qual è il vero partito? Quello di Roma o quello di Gorizia?

Silvano Cosolo
San Canzian d'Isonzo

50 ANNI FA

30 settembre 1947

Due importanti avvenimenti si sono svolti in questi giorni. Per iniziare, a Cologna si è svolta la festa di chiusura delle lezioni della scuola all'aperto, che ha visto la partecipazione di 96 bimbi, maschi e femmine, divisi in quattro classi e rimasti in questi mesi estivi all'aria libera fra esercizi, giochi e lezioni, praticando il giardinaggio, imparando il canto e avendo la loro razione di bagni di luce, di aria e di acqua. Una salubre esperienza da cui i bimbi hanno tratto giovamento fisico, tantiè che alla fine tutti erano cresciuti di peso: dal mezzo chilo ai tre chili a testa. Per altra parte va segnalata l'apertura del posto di pronto soccorso in Calle Oberdan a Muggia, allestito a cura della Croce Rossa Italiana per il T.L.T. e che funzionerà in tutte le ore, sia diurne che notturne.

CHI ERA

Michele Del Giorno, un acconciatore sempre alla moda

Nato a Campagna, in provincia di Salerno, nell'ottobre del 1945, Michele Del Giorno iniziò ad apprendere i primi rudimenti della sua professione, il parrucchiere per uomo, già da ragazzino, com'è d'uso in quei luoghi per tutti i «mestieri» di artigiano. Ben presto fu costretto a seguire l'esempio di tanti suoi conterranei e a emigrare in cerca di lavoro, abbandonando la sua terra e la sua famiglia d'origine. Giunse così a Milano e successivamente si trasferì in Svizzera, dove continuò ad affinare la conoscenza della professione di acconciatore. Nei primi anni '70 Michele Del Giorno approdò a Trieste e divenne dipendente di una famosa «barberia». A Trieste conobbe Tiziana Alvarado e dopo un breve periodo di tempo la sposò. Sentendosi ormai sicuro nella conoscenza dei vari aspetti della sua professione e in vista di un migliore futuro per la sua nuova famiglia, decise di aprire con un socio un'attività autonoma, dapprima in via Revoltella, poi in viale D'Annunzio. Una scelta portata a termine con grandi sacrifici ma ripagata dalla fedeltà e dalla simpatia di una vasta clientela che lo apprezzava sia per la competenza tecnica sia per la disponibilità e il calore umano. Membro dell'Associazione parrucchieri, si impegnò a fondo nell'ambito della scuola e dell'associazione a garanzia del futuro del «mestiere». La sua passione per il calcio lo portò a essere noto anche nell'ambito dei «Triestina club», squadra di cui era un affezionato seguace.

Andrea Miscioscia, fu in prima fila con Msi e Cisnal

Andrea Miscioscia nacque nell'agosto di cinquantatré anni fa a Tramonti di Sotto, in provincia di Pordenone, e giunse piccolissimo a Trieste con la famiglia. Una famiglia operaia di modeste condizioni economiche, ma straordinariamente unita e ricca di profondi valori. Una famiglia che lo educò all'amor di patria, al senso del dovere, al rispetto per gli altri come necessaria premessa del rispetto per se stessi. Da ragazzino aveva vissuto gli anni delle lotte per «Trieste italiana» e aveva maturato le sue convinzioni politiche che lo avevano spinto a militare nelle file del Movimento sociale italiano. E alla vita politica del Msi triestino partecipò attivamente seguendo i suoi esponenti nella scelta di aderire ad Alleanza nazionale. Ma l'impegno politico era ovviamente solo una parte della sua vita, che era fondamentalmente dedicata alla famiglia: era infatti assai legato alla moglie, che aveva conosciuto in una delle classiche passeggiate in Acquedotto, alle due figlie Antonella e Francesca e al suo primo nipotino. Dopo aver svolto l'attività di agente di commercio e successivamente di commesso in un noto negozio di abbigliamento della città, era stato assunto all'Ente porto. Diventato sindacalista della Cisnal, in questa veste si impegnò sia nelle rivendicazioni a difesa dei lavoratori sia nell'organizzazione della raccolta di fondi, ad esempio per le feste della Befana. Il suo hobby erano le letture di carattere storico e molti erano ancora i suoi progetti. Troncati all'improvviso.

Si è spento

Fulvio Toffano

I figli SERENA, LUCIANO e MARINO, i nipoti GIANMARCO e ALESSIO lo ricordano con affetto.
I funerali avranno luogo mercoledì 1 ottobre alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 settembre 1997

I familiari di

Giorgina Zamar ved. Simoni

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 settembre 1997

I ANNIVERSARIO

Bruna Marangoni ved. Ariosi

La ricordano con infinito affetto

RENATO e i familiari

Trieste, 30 settembre 1997

---

†

Nicola Miccoli (Nino)

non è più con noi.
Lo annunciano con immenso dolore la moglie GILDA, il figlio ROBERTO, la nipote CRISTINA, la nuora CLAUDIA e TATIANA.
Il funerale avrà luogo mercoledì 1 ottobre alle ore 12.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 settembre 1997

Ciao Nonno, non ci sei più, ma il tuo sorriso rimarrà sempre nel mio cuore.
Grazie per quello che hai fatto per me.
Ti voglio bene
- CRISTINA

Trieste, 30 settembre 1997

Ci associamo nel dolore del nostro caro

Nino

le sorelle, il fratello, la cognata, il cognato, nipoti e pronipoti.

Trieste, 30 settembre 1997

Ciao caro

Nino

resterai sempre nei nostri cuori
- CLAUDIA e TATIANA

Trieste, 30 settembre 1997

Vicini affettuosamente: TIZIANA, PAOLO, GIULIA FELTRI.

Trieste, 30 settembre 1997

Il 29 corrente si è spenta

Celestina Veliscek in Kolaric

Ne danno il triste annuncio il marito VITTORIO, i figli JOLANDA col marito LANTERI e VITTORIO con ANNA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un grazie particolare al dottor PIERPAOLO MARSI per le cure prestate.
I funerali seguiranno mercoledì 1 ottobre, alle ore 10, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 settembre 1997

---

†

Sabato 27 settembre è deceduta

Ada Tamburlini ved. De Castro

Il figlio FABRIZIO lo comunica con profondo dolore.
Insieme a lui, la sorella TONY, la nipote PAOLA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 settembre 1997

È spirata serenamente la nostra cara zia

Mercede Prestar
anni 98

Ne danno il triste annuncio i nipoti e i pronipoti.
Il funerale avrà luogo giovedì 2 ottobre alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 settembre 1997

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano di cuore tutti coloro che sono stati loro vicini in questo momento, che li hanno aiutati e hanno condiviso con loro il grande dolore, e tutti quelli che hanno voluto onorare il ricordo di

Darko Bratina

con il pensiero, la parola e l'opera.

Darko

ti abbiamo tutti amato tanto e rimarrai per sempre nei nostri cuori.
Ci impegneremo affinché le tue idee possano concretizzarsi e il tuo impegno non sia stato vano.

Gorizia, 30 settembre 1997

VI ANNIVERSARIO

Libero Susnig

Mi manchi tanto.

Tua moglie

Trieste, 30 settembre 1997

---

†

Gianpiero Bellotto

non è più con noi.
Lo annunciano con profonda tristezza la moglie NEREA, la figlia TIZIANA, il genero ROBERTO e l'amata nipote CATERINA unitamente ai parenti tutti.
Si ringrazia il dottor PAOLO FRAGIACOMO per la sua grande disponibilità e umanità.
I funerali seguiranno giovedì 2 ottobre, alle ore 10.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 settembre 1997

Partecipano al dolore le famiglie BUGATTO e SPINA

Trieste, 30 settembre 1997

Caro

Gianpiero

dall'Australia ti ricordiamo: PINO, MARIA e GIOIA.

Trieste, 30 settembre 1997

Ciao

Gianpiero

Sarai sempre con noi: DINA e MAURIZIO.

Trieste, 30 settembre 1997

Partecipano al lutto gli amici: DINO, FABIO, GIORGIO, MANDICH, MARINO.

Trieste, 30 settembre 1997

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Grassi (Pio)

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, il figlio ROBERTO con la moglie SOFIA e il nipote MICHELE e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dottor ROBERTO SFETEZ.
I funerali avranno luogo mercoledì 1 ottobre alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà per la Chiesa del Villaggio del Pescatore dove alle ore 11 sarà celebrata la S. Messa.

Trieste, 30 settembre 1997

Mario

ti ricorderemo sempre: zio MARIO, zia ANTONIA e la cugina MARIA.

Trieste, 30 settembre 1997

Partecipano al dolore le famiglie PAOLETICH, VOCH e LATIN.

Trieste, 30 settembre 1997

È mancato all'affetto dei suoi cari

Augusto Nardini

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia LUCIANA, il nipote FURIO con famiglie e conoscenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 settembre 1997

È mancata

Zora Verginella ved. Savi

Ne danno il triste annuncio i figli MARCO e LUCIANO, la nuora, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 1 ottobre, alle ore 9, da via Costalunga per il cimitero di S. Croce.

Trieste, 30 settembre 1997

RINGRAZIAMENTO

La nipote e i parenti di

MONSIGNOR

Casimiro Rovis

ringraziano il Vescovo di Trieste, il Vescovo di Parenzo, il Capitolo della Cattedrale di San Giusto, i Sacerdoti di Trieste e Pedena e tutti coloro che vicini e lontani hanno partecipato con l'ascolto della Santa Messa al loro dolore.

Trieste-Piazzo-Rovereto, 30 settembre 1997

Il Consiglio regionale torna a riunirsi stamane per votare le modifiche proposte dalla giunta

Regolamento, spada di Damocle

Ma in commissione le opposizioni hanno già «bocciato» l'Ulivo

Da quanto succederà in aula dipende la sorte della legislatura. Se non vengono rimossi certi ostacoli è bloccata anche la riforma della legge elettorale

TRIESTE Questa legislatura regionale – che, cessando il prossimo giugno, ha in concreto un'operatività limitata a sei mesi – è giunta a un cruciale snodo politico. Di fronte ai paralizzanti ostruzionismi leghisti – severamente criticati dalle categorie economiche e sociali che all'istituto regionale annettono cospicue aspettative – la coalizione giuntale dell'Ulivo ha proposto una serie di modifiche del regolamento.

Il fine di tali modifiche è arginare il ricorso in aula alle perdite di tempo gratuite e strumentali; tale obiettivo è stato infine condiviso anche da gruppi, come quello di Forza Italia, che finora si erano sistematicamente affiancati al «filibustering» dei secessionisti padani.

Però in commissione le proposte dell'Ulivo sono state bocciate dalle opposizioni coalizzate, dalla Lega fino a Rifondazione comunista. Cosa succederà oggi in aula? A questo punto dipende dalle odierne votazioni sulle modifiche più significative la strada che dovrà imboccare quest'ultimo scorcio di legislatura.

Le modifiche capaci di frenare gli ostruzionismi pretestuosi si propongono i seguenti risultati. Primo: bloccare, sull'esempio del regolamento vigente per la Camera dei deputati, il ricorso agli emendamenti cosiddetti seriali (quelli oggi proponibili a migliaia variando per esempio una cifra, ogni volta, di una sola unità); e su questo punto sembrano favorevoli tutti i gruppi, compresa quella Lega che ha preannunciato 40 mila emendamenti «scalari» sul primo articolo delle «variazioni di bilancio», la cui trattazione in aula è bloccata da luglio.

Secondo: limitare la possibilità di chiedere la verifica del numero legale (che oggi, se presentata da almeno sei consiglieri, può comportare farraginosi appelli prima di qualsiasi votazione).

Terzo: limitare altresì la facoltà di chiedere, anche immotivatamente, che qualsiasi votazione possa avvenire, per appello, nominalmente.

Per quanto riguarda le ultime due modifiche la coalizione dell'Ulivo è rimasta però isolata nel sollecitarle; in commissione le opposizioni si sono infatti manifestate preoccupate per l'innovazione, intravedendovi una limitazione dei diritti dei gruppi di minoranza.

Ed è qui che si rivela determinante il nodo politico. La coalizione giuntale, benché minoritaria, non resterebbe indifferente a una dimostrata volontà delle opposizioni di impedirle ogni attività. Neanche la riforma della legge elettorale – se non vengono rimossi dal regolamento quei punti che autorizzano chiunque a paralizzare di fatto i lavori consiliari – potrebbe essere affrontata in queste condizioni.

Però la coalizione dell'Ulivo venderebbe cara, minaccia, la propria pelle. Se non riuscisse a portare in porto quegli adempimenti programmatici che essa considera prioritari (riforma delle autonomie locali, del sistema creditizio e finanziario, ecc.), ne imputerebbe la causa all'incapacità legiferativa del consiglio, coinvolgendolo nella responsabilità della paralisi. E in ogni caso – ancor prima di affrontare i successivi punti all'ordine del giorno, che sono le variazioni di bilancio e le due leggi collegate alla finanziaria '97 – i partiti della coalizione valuterebbero la situazione alla luce del seguente quesito: cosa deve fare una giunta, alla quale non ci sono alternative numeriche, quando il consiglio non sia più nella condizione di legiferare? Restare in piedi per l'ordinaria amministrazione – come ha prospettato in aula il pidiessino Travanut – e convocare il consiglio, per i prossimi sei mesi, solo poche volte, magari solo per svolgere interrogazioni e interpellanze?

g.p.

Ripreso il processo con imputati eccellenti

Maxi-inchiesta Zanussi: la difesa getta sul piatto le «carenze» della Procura

PORDENONE «Abnormi ritardi negli adempimenti di legge a tutela della difesa, atti preliminari d'inchiesta inutilizzabili, mancanza delle garanzie di diritto per l'indagato». La difesa irrompe nei lavori processuali, ripresi ieri dopo la pausa estiva, inerenti la megainchiesta avviata dal pm Raffaele Tito contro illeciti che sarebbero stati commessi da alcuni dirigenti dell'Electrolux Zanussi, dall'ex segretario regionale Dc Bruno Longo, da Alvaro Cardin, già sindaco di Pordenone e da persone vicine alla Uilm nazionale.

Nella prospettazione d'accusa l'appropriazione indebita, le false fatturazioni, le false comunicazioni sociali e l'illecito finanziamento ai partiti. Dei reati sono chiamati a rispondere Luigi de Puppi, amministratore delegato del gruppo; Aniceto Canciani, responsabile delle relazioni esterne; Alvaro Cardin; Franco Brunetti, già direttore del personale e dell'organizzazione di Electrolux Zanussi; Mario Levrini, ex direttore delle relazioni industriali; Remigio Pasetto, amministratore della società «Overfin» ed esponente della Uilm, e Arrigo Rigon, già direttore del personale dell'azienda metalmeccanica.

Tre i fatti contestati: una dazione di denaro da Zanussi a Uilm attraverso la società Overfin per circa 75 milioni, al fine di «ingraziarsi» il sindacato, 61 milioni di illecito finanziamento fatti transitare all'ex sindaco del capoluogo grazie alla società M&B (di cui è socio) tramite pagamento di fatture per prestazioni di cui la Zanussi avrebbe solo in parte o marginalmente beneficiato, e un'Alfa 164 della società prestata per qualche tempo a Bruno Longo.

Dura battaglia, come detto, in aula. Secondo le difese, la Procura della Repubblica avrebbe condotto indagini inadempiendo agli obblighi a tutela degli imputati: mancanza dell'iscrizione a registro degli indagati nonostante fosse in atto l'attività d'indagine, perizie affidate a professionisti non titolati per svolgerle e una più complessiva richiesta di rinvio a giudizio senza i necessari presupposti.

Massimo Boni

Oggi la Cassazione decide se chiudere il processo o rifarlo

Il giorno della verità per il caso Giorgione

GRADO Due famiglie gradesi oggi di fronte ai giudici della Corte di Cassazione. E' un antico, doloroso confronto. Da una parte vi sono il padre e la sorella di Ugo Giorgione, il cameriere condannato a 14 anni di carcere per l'omicidio volontario dell'ex fidanzata Monica Mazzolini. Dall'altra si trovano i genitori della ragazza uccisa. Carla e Nico Mazzolini fin dalle prime battute dell'inchiesta non hanno creduto alla tesi dell'incidente stradale e si sono battuti per dimostrare che la "Suzuki Vitara" è stata scientemente diretta da Giorgione verso le acque del canale Isonzato. In quella macchina c'era la loro figlia. «Un omicidio passionale, nato da un improvviso impeto» lo hanno definito i giudici della Corte d'assise di Trieste presieduta da Mario Trampus. Non si è trattato dunque di un incidente.

Secondo le perizie sollecitate dall'avvocato Roberto Maniacco il fuoristrada di Giorgione ha compiuto un volo di una ventina di metri. Segno questo che al momento dello "stacco" da riva procedeva a una velocità tra i 58 e i 70 chilometri all'ora. Una velocità non compatibile con una derapata, con un testacoda provocato, come ha sempre sostenuto la difesa del giovane cameriere. Monica lo aveva lasciato per un altro ragazzo e lui non si dava pace. L'assillava a Trieste dove la giovane studiava e l'assillava a Grado dove Monica rientrava per i fine settimana.

I difensori di Giorgione, gli avvocati Nereo Battello e Emanuele Fragasso, oggi giocano l'ultima disperata carta. La Corte di Cassazione ha infatti di fronte a sè due vie. Chiudere il processo, rendendo definitiva la condanna a 14 anni. Oppure decidere un nuovo dibattimento di appello da celebrarsi in una sede diversa da Trieste. In questi casi viene scelta Venezia.

«Se penso che ho perso una figlia, quattordici anni di carcere sono ancora pochi per il dolore che stiamo provando» aveva detto Nico Mazzolini al termine del processo conclusosi a Trieste nel dicembre dello scorso anno. Monica era morta annegata nel canale Isonzato il primo aprile 1994, il giorno di Venerdì Santo.

c.e.

«A 28»: l'assessore alla viabilità del Veneto, Fontana, replica alle accuse di Sonego

«Il blocco non dipende da noi»

VENEZIA «Non ho il piacere di conoscere l'assessore del Friuli-Venezia Giulia Lodovico Sonego, ma ho frequenti rapporti con il collega Mattassi, con il quale siamo impegnati a fondo per dare risposte concrete e rapide ai problemi delle nostre comunità; e il completamento dell'A 28, come pure la realizzazione di una grande Pedemontana di tipo autostradale, è obiettivo comune delle due regioni».

L'assessore alla viabilità del Veneto Gaetano Fontana replica così all'assessore Sonego, che attribuisce alla Giunta veneta la causa della mancata realizzazione dell'A 28: «Francamente non conosco gli eventi cui Sonego si riferisce e che, in ogni caso, andrebbero messi in capo ad altri esecutivi regionali del Veneto, non a quello presieduto da Galan. Già con il ministro di Pietro mi ero attivato affinché l'opera venisse completata e i lavori appaltati al più presto; il Veneto si era espresso in più occasioni per la realizzazione, con osservazioni sotto il profilo urbanistico, paesaggistico e ambientale ma comunque con una valutazione positiva, l'ultima delle quali in agosto nella conferenza dei servizi indetta dal ministero dei Lavori pubblici. Quindi i motivi del blocco sono da cercare altrove».

«Quello di cui sono certo – conclude – è che non è con le guerre tra regioni che si risolvono i problemi, ma chiedendo chiarezza al governo, che non può togliere con una mano quello che sembra dare con l'altra. Qui ritornano in primo piano non solo i temi dell'autonomia e del rapporti tra istituzioni, ma del funzionamento stesso della macchina che governa questo Paese, dove alla fine di lunghi percorsi un veto vanifica tutto il lavoro svolto, a spese del contribuente».

Domani il Capo dello Stato consegnerà ai figli di Maria Plozner Mentil la medaglia d'oro al valor militare «alla memoria»

Scalfaro a Timau: onorerà le portatrici della Carnia

Il previsto discorso del senatore Moro (Lega Nord) preoccupa l'on. Ruffino (Pds)

UDINE Il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, consegnerà domani a Timau la medaglia d'oro al valor militare «alla memoria» alla portatrice carnica Maria Plozner Mentil, uccisa da un cecchino il 15 febbraio 1916, in località «Malpasso» di Pramosio, mentre portava rifornimenti alle truppe in prima linea durante la Grande Guerra. L' alta onorificenza - con la quale saranno idealmente ricordate le oltre mille donne «portatrici» della Prima Guerra Mondiale - sarà ritirata da Dorina e Gildo Mentil, la prima di 90 anni, il secondo di 82, due dei quattro figli dell' «eroina carnica».

Il Capo dello Stato arriverà al sacrario di Timau - che, oltre a quelle di Maria Plozner Mentil, custodisce le spoglie di 1.773 caduti della Prima Guerra Mondiale, fra le quali 73 salme austroungariche - alle 10.30,e sarà accolto dal sindaco di Paluzza, Emidio Zanier (Ppi), dal sen. Francesco Moro (Lega Nord) e dal presidente del comitato per le celebrazioni del cinquantennale della Repubblica, sen. Gerardo Agostini. Scalfaro deporrà quindi una corona d'alloro al monumento alle «portatrici carniche» eretto nel '92 nella piazza di Timau, e avrà un breve incontro con i 28 sindaci della Carnia.

Proprio sulla partecipazione alla cerimonia del senatore leghista Francesco Moro, dopo aver appreso che lo stesso prenderà la parola, l'on. Elvio Ruffino ha avuto un colloquio con il sen. De Agostini e con il segretario del comitato De Francesco. Ruffino ha espresso «sorpresa per la decisione di includere tra gli oratori ufficiali, unico tra i parlamentari regionali, un senatore leghista in una cerimonia inserita nel programma nazionale del cinquantennale della Repubblica. Sono preoccupato — ha aggiunto Ruffino — che questo possa creare occasione di nuove contestazioni e disordini che ultimamente paiono essere diventati l'impegno principale degli attivisti della Lega». Dal canto suo il sen. Agostini ha dichiarato di aver ricevuto dal sen. Moro precisi impegni di correttezza.

La storia di Maria Plozner Mentil, morta il 15 febbraio 1916 mentre portava rifornimenti ai combattenti

Cadde sotto il piombo dei cecchini

UDINE *La mattina del 15 febbraio 1916 la colonna di portatrici carniche stava salendo verso le trincee italiane. Piegate sotto il peso delle gerle con le quali trasportavano le munizioni, le donne si fermarono un attimo per riprendere fiato a Casera Malpasso. Fu in quel momento che i cecchini austriaci aprirono il fuoco. Maria Plozner Mentil, una giovane madre di 32 anni, cadde colpita all'addome. E ferite furono pure altre tre donne.*

Domani, 81 anni dopo, quella donna (e con lei tutte le portatrici carniche: 1101 volontarie, dai 15 ai 60 anni, organizzate in un Corpo di ausiliarie), sarà ricordata dal Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro che consegnerà la medaglia d'oro al valor militare alla memoria nelle mani dei due figli ancora in vita, Dorina e Gildo. La cerimonia è in programma a Timau, il paese di Maria Plozner Mentil, a pochi chilometri da Paluzza sulla strada che poi sale verso Monte Croce Carnico. Proprio a Timau sorge il santuario ossario dove la donna è sepolta, accanto a 1700 combattenti italiani e 73 austroungarici morti nelle battaglie del Pal Piccolo e del Pal Grande, del Pramosio, del Freikofel. E a lei, e alle tante donne che, come lei, piegate sotto il peso delle gerle cariche di munizioni, ma anche di attrezzi di ogni tipo, comunque non meno di 50 chilogrammi a viaggio, salivano verso le trincee perchè le funicolari ancora non erano state costruite, è dedicato un monumento inaugurato cinque anni fa.

Maria Plozner Mentil aveva 32 anni e un marito combattente sul Carso. A casa, quattro figli: il più piccolo aveva appena sei mesi. La mattina presto, quando doveva salire alle trincee, lo allattava e poi lo affidava, assieme agli altri tre più grandi, alla madre per andare a sfidare le pallottole degli austriaci sui sentieri che salivano a malga Pramosio. Così avvenne anche quel 15 febbraio. Era arrivata a quota 1.619, Maria Plozner, quando decise di fermarsi per sedersi su un masso. Era estenuata, distrutta. Il cecchino austriaco la colpì da non più di trecento metri di distanza. Un proiettile la ferì all'addome. Le altre donne le diedero un sorso di cognac per rianimarla e via di corsa, giù in paese a Timau. Un'ambulanza la trasportò a Paluzza, dove morì in un ospedale da campo poche ore più tardi. Ora proprio lì, a Paluzza, c'è una caserma che porta il suo nome, l'unica caserma d'Italia dedicata a una donna.

E', questa, una storia di ottant'anni fa, appartenente davvero a un'altra epoca. Una storia però riportata d'attualità dalla decisione del Presidente della Repubblica di conferire la medaglia d'oro alla memoria e dalla cerimonia in programma domani all'ombra del Coglians.

Guido Barella

IN BREVE

Apriranno sabato due attese rassegne

Radio di tutte le epoche, cimeli e reperti militari alla Fiera di Pordenone

PORDENONE Si sta definendo il programma della 19.a edizione dell'Ehs, elettronica e surplus per radioamatori e Cb, e della 12.a edizione di Ares, rassegna del collezionismo storico e militaria,in programma alla Fiera di Pordenone il 4 e 5 ottobre. Le due manifestazioni occupano oramai un posto di rigore nel carnet degli appassionati dei due specifici settori, ma anche tra i curiosi. Vi si possono ammirare pezzi rari dei collezionisti di radio-ricevitori civili e militari di ogni epoca ma anche sofisticate apparecchiature che i nostri nonni e genitori avrebbero fatto fatica a immaginare. Parti di componentistica elettronica vanno poi a ruba assieme alle ultime novità in fatto di radiocomunicazioni e Cb. Altrettanto specifica è «Militaria», una delle poche rassegne di reperti e cimeli storici relativi alle arti militari che si svolgono in Italia.

Obiettore, fece un solo giorno di servizio civile e se ne andò: condannato a un anno e quattro mesi

GORIZIA Un giovane di San Daniele del Friuli, Nicola Molinaro, di 23 anni, è stato condannato a un anno e 4 mesi di reclusione, con la concessione dei doppi benefici, dal pretore di Gorizia per violazione alle norme che regolano il servizio civile sostitutivo di quello militare.

Secondo il capo di imputazione, Molinaro, che nel 1995 era stato ammesso a svolgere il servizio sostitutivo nel Comune del capoluogo isontino, si era presentato regolarmente nel suo primo giorno di lavoro, il 20 giugno, ma poi aveva fatto perdere le sue tracce rendendosi irreperibile.

E' scattata quindi la denuncia all'autorità giudiziaria come prevede la legge sull'obiezione di coscienza e ieri al processo celebrato in pretura.

Scossa di terremoto (secondo grado Mercalli) registrata ieri mattina nella zona di Gemona

GEMONA Una scossa di terremoto — che l' Istituto nazionale di Geofisica ha classificato di magnitudo 2.6, pari al secondo grado della scala Mercalli — è stata registrata alle 11.52 di ieri nella zona di Gemona.

La scossa, il cui epicentro è stato localizzato a breve distanza dalla stazione sismica di Gemona, è stata avvertita nei piani alti degli edifici.

Da quanto si è saputo, a carabinieri e vigili del fuoco non è comunque giunta alcuna segnalazione di danni o feriti.

Decreto Ronchi: incontro-dibattito oggi a Udine con il magistrato di Cassazione Giampietro

UDINE Il consigliere di Cassazione Pasquale Giampietro, uno dei maggiori esperti della normativa sui rifiuti industriali, sarà il relatore del convegno sulla disciplina introdotta dal decreto Ronchi che si svolgerà oggi pomeriggio, con inizio alle 14.30, alla Camera di commercio. Scopo della manifestazione, organizzata dall'Api di Udine, è di fare il massimo di chiarezza sulla situazione che sta ponendo in seria difficoltà le imprese, fornendo orientamenti sui comportamenti da seguire.

L'assessore al turismo Francesco Moser ne ha già parlato al presidente del Coni Pescante

Olimpiadi 2006, si fa avanti il Trentino

L'AIA Per Tarvisio o meglio per la nostra Regione, la Carinzia e la Slovenia le cose si complicano ulteriormente. Si registra infatti una nuova candidatura per le Olimpiadi invernali del 2006. Si tratta di una proposta del Trentino, che in realtà interesserà anche il Veneto dato che fa riferimento a tutto il comprensorio delle Dolomiti.

A "sussurrare" questa proposta parlando con alcuni amici (in realtà si tratta di cosa ben più seria dato che sono già stati fatti i primi passi ufficiali) è stato il campione ciclistico Francesco Moser, presente in veste di assessore al turismo della provincia di Trento alla conferenza stampa di presentazione delle iniziative del Dolomiti Superski, che quest'anno si è tenuta in Olanda.

Dunque, a parte le concorrenti straniere che sono numerose e qualificate, anche dall'Italia arrivano altrettanto valide candidature. C'è il Piemonte che si propone assieme alla Valle d'Aosta, e c'è pure la Regione Veneto che pare abbia già stanziato finanziamenti piuttosto cospicui per iniziare il battage pubblicitario.

A queste candidature si aggiunge adesso quella delle "Dolomiti olimpiche" proposte da Francesco Moser, che ha parlato di questa iniziativa con alcuni dei partecipanti alla trasferta olandese.

"Ne ho già fatto accenno — ha dichiarato Moser — al presidente del Coni Pescante (lo ha incontrato giovedì della scorsa settimana, ndr) che ha preso in buona considerazione la mia proposta. Le Dolomiti offrono tutto in fatto di impianti. Ci sarebbe da ritoccare davvero molto poco. Ecco perchè penso sia possibile una collaborazione anche con gli amici veneti, con tutti quelli delle Dolomiti...".

Moser ha aggiunto di voler parlare di questa iniziativa con Gianni Marzola, presidente del Dolomiti Superski, poichè potrebbe essere lo sponsor principale della grande iniziativa.

Pare proprio che per rimanere in gara, o meglio per proseguire la corsa intrapresa alcuni anni or sono, Tarvisio e le altre località debbano davvero lavorare molto più di quanto è stato fatto fino ad oggi, lasciando da parte qualsiasi tatticismo.

Antonio Boemo

Aziende turistiche, venerdì la decisione della giunta

TRIESTE Scoccherà venerdì l'ora della verità per le nomine ai vertici delle Aziende di promozione turistica. I presidenti delle sei Apt saranno infatti scelti dalla giunta regionale nella prossima seduta. E successivamente dovrà esprimersi la giunta per le nomine. Il tutto entro il 15 ottobre, quando scadrà il mandato dei commissari.

Il criterio di scelta individuato dalle forze dell'Ulivo è il limite di due mandati. Di conseguenza Carlo Teghil (Lignano) e Giancarlo Predieri (Tarvisio) non potranno più dirigere le rispettive Apt. Per Tarvisio è stato fatto il nome di Manuela Di Centa, anche in relazione alla candidatura per le Olimpiadi del 2006. A Lignano si prospetta invece un braccio di ferro tra Angelino Bonelli e l'assessore comunale al turismo Forster. E se per l'Apt della Carnia si va verso la conferma di Giovanni Da Pozzo, un altro scontro si delinea a Grado, dove il Pds vorrebbe «sostituire» Alessandro Felluga, sostenuto dagli operatori locali. Due candidati in corsa anche a Trieste, dove il Comune ha proposto Gilberto Benvenuti, operatore alberghiero, mentre la Fipe sostiene il suo presidente Benito Benedetti.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.02
	tramonta alle	18.44
La Luna:	si leva alle	5.38
	cala alle	18.23

40 settimana dell'anno, 273 giorni trascorsi, ne rimangono 92.

IL SANTO

San Girolamo

IL PROVERBIO

A morire e a pagare si è sempre a tempo.

TEMPO

Temperatura:	**16,8** minima
	22,7 massima
Umidità:	**69** per cento
Pressione:	**1024,3** in aumento
Cielo:	sereno
Vento:	**2,5** da Nord Ovest
Mare:	**20** gradi

MAREE

Alta:	ore	9.49	**+46**	cm
	ore	21.55	**+35**	cm
Bassa:	ore	3.30	**-43**	cm
	ore	16.00	**-39**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.08	**+48**	cm
Bassa:	ore	3.53	**-42**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

A fronte di notevolissime richieste i posti disponibili negli asili che hanno accordi con il Comune sono 37

Niente nido per centinaia di bambini

L'assessore dice: «Non possiamo costringere i privati a stipulare le convenzioni»

Le richieste? Centinaia. I posti disponibili attualmente: 37. Sta tutta in questi numeri e, soprattutto, nella drammatica insufficienza del rapporto fra di essi, la gravità della situazione a Trieste per ciò che concerne la capienza degli asili nido privati in convenzione con il Comune.

C'era molta attesa per la risposta che in queste settimane l'amministrazione comunale avrebbe dovuto dare alle centinaia di famiglie che, consapevoli dell'inadeguatezza delle strutture pubbliche, avevano fatto richiesta di poter essere inserite nelle speciali graduatorie che danno diritto all'accesso agli asili nido privati, ma il risultato è stato estremamente deludente.

Subito ne è sorta un'infuocata polemica, alimentata peraltro dai sindacati, pronti in questo periodo a far soffiare i "venti di guerra" su qualunque tema pur di andare contro il Comune dopo la rovente diatriba relativa agli inquadramenti del personale.

«Sull'argomento erano state fatte precise promesse durante la campagna elettorale», dicono i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil dalle loro stanze. «Abbiamo fatto il possibile - replica da parte sua l'assessore all'istruzione e alla condizione giovanile, Maria Teresa Poropat - ma non possiamo forzare le strutture private a firmare convenzioni con noi se non lo desiderano».

Ma intanto sono tanti, troppi in città, i genitori che hanno dovuto con grande velocità (nel frattempo sono inesorabilmente scaduti i termini per tentare un'iscrizione negli asili comunali) inventare delle soluzioni di fortuna per trovare una sistemazione per i loro bambini.

«Questa è un'altra delle delusioni che ci offre il sindaco Illy - tuona Salvatore Vindigni, responsabile della Uil in ambito comunale - perchè le sue promesse al riguardo erano state fin troppo precise quando si trattava di accaparrarsi dei voti».

«Potenziamento della ricettività negli asili nido sulla base delle richieste dell'utenza, anche attraverso il convenzionamento con i privati, fatta salva la funzione di indirizzo e di controllo degli standard da parte del Comune». Questo è il testo riportato nel documento ufficiale, che contiene gli indirizzi generali di governo del sindaco e della giunta.

«Evidentemente erano promesse al vento», dice ancora Vindigni.

«Abbiamo fatto una proposta scritta a tutte le strutture che agiscono nel territorio di competenza di questo Comune - risponde con calma e precisione l'assessore Poropat - ma purtroppo le risposte sono state soltanto due. La prima convenzione riguarda il Consorzio 'Arca' - dice ancora la Poropat - che dispone di tre strutture: Il Guscio, La Casetta e l'Arcobaleno. La seconda è stata stipulata con l'Opera San Giuseppe, per un totale complessivo di 37 posti a disposizione».

«Noi possiamo garantire la puntualità e la precisione nei pagamenti delle rette, ma non possiamo certamente obbligare qualcuno a stipulare per forza delle convenzioni con l'amministrazione comunale».

Fra l'altro il Comune è stato penalizzato da un altro fattore: la necessità di abbassare il cosiddetto "over looking", cioè la previsione percentuale di mancata frequenza, dal 15 al 10%. In altre parole, considerando che mediamente le iscrizioni si traducono poi in una presenza che raggiunge di solito solo il 75%, l'amministrazione avrebbe potuto ammettere alle graduatorie un numero abbastanza consistente di bambini, contando cioè su una sorta di elasticità di fatto.

Con la riduzione dell'"over looking", l'amministrazione ha dovuto procedere altrimenti e lasciare fuori un numero maggiore di bambini.

«Fra l'altro entro il 1998 - conclude l'assessore Poropat - inaugureremo il nuovo asilo nido di proprietà del Comune a Cattinara, che sarà capace di 40 posti. Ci rendiamo conto in ogni caso che non sarà questo il toccasana per tutti e che il problema generale in città non potrà essere risolto se non attraverso l'ulteriore convenzionamento di privati».

Ugo Salvini

E scoppia la rivolta dei postini messi in concorrenza fra loro

Le Poste stanno spingendo sull'acceleratore della ristrutturazione e tra il personale stanno aumentando paura e tensione. Due le direttive messe sotto accusa dai lavoratori: la prima (la numero 2), che rivoluziona il lavoro, è stata revocata dopo nemmeno due settimane di applicazione e la seconda (la numero 13), sulla licenziabilità dei portalettere inidonei nella nostra regione non è stata mai applicata. Un continuo caos, denunciano i lavoratori e i sindacati, e a Trieste è scoppiata la rivolta degli addetti al recapito.

E' sorto un movimento spontaneo e i lavoratori si sono ritrovati in assemblea qualche settimana fa chiudendo la riunione con un documento siglato da 180 firme. Una protesta che alla base ha soprattutto la cronica carenza di personale. A Trieste, spiegano i lavoratori, lavorano 162 postini per ben 169 itinerari. Mancano almeno 7 persone e il 25% in più della scorta, il personale necessario cioè che permetterebbe di coprire i buchi per ferie e malattie.

E la scintilla che ha fatto scoppiare la bagarre è stata l'applicazione delle due direttive. Ma come accade in Italia, dice il personale, si fanno le solite «nozze coi fichi secchi» ovvero le regole senza avere il personale sufficiente per applicarle. Quattro sindacati (Cgil, Cisl, Uil e Saip) hanno acconsentito alla sperimentazione, altri due (Ugl e Failp) no. E c'è stato pure un accordo che elimina la famosa «scorta» del 25%: ciò significa bisogna aumentare di altrettanto la produttività.

Con la direttiva 2, spiegano, non ci sono più garanzie sugli orari, è indicato soltanto il totale di 36 ore settimanali. Ma il portalettere, che non ha cartellino orario, viene obbligato a lavorare tante ore quante servono per consegnare tutta la posta della giornata. Un giorno 10 ore, l'indomani 5. E ciò senza preavviso: i portalettere si ritroverebbero senza più riuscire a programmare una vita privata. E' previsto un recupero «elastico», a seconda del traffico di posta. Non basta. Il postino perderebbe il suo giro, sostituito dalle famose «areole» (il territorio diviso in una sorta di rioni) ed è previsto che lavori con altri tre colleghi che dovrebbero «controllarsi» a vicenda per evadere tutta la posta e guadagnarsi i premi-obiettivo: se uno non fa abbastanza, pagano tutti. E questo senza prevedere sostituzioni per malattia e le ferie.

Come dicevamo questa direttiva è stata per ora «sospesa». Invece non la 13 che prevede il licenziamento per i portalettere non idonei, quelli insomma che si «usurano» o si infortunano in maniera permanente: non c'è più lo spostamento in ufficio. Le Poste, localmente, fanno sapere che i timori dei lavoratori sono infondati appunto visto che la direttiva 2 è stata sospesa, per essere valutata in sede nazionale. Ma anche che in questo momento è «comprensibile che ci siano tensioni». Per quanto riguarda poi la direttiva 13, dicono, questa non è stata mai applicata in regione. Ma tutto ciò non tranquillizza i lavoratori. Nemmeno le «nuove assunzioni». Settanta persone in più in tutta la regione: 5 a Gorizia, 12 a Pordenone, 18 a Trieste e 35 a Udine. Ma si tratta di personale che sarà assunto in seguito, denunciano i lavoratori, e fanno parte delle complessive 57 persone che comunque dovevano essere assunte a tempo determinato per coprire le carenze di organico.

Giulio Garau

Sono state inaugurate ieri strutture aggiuntive realizzate con i guadagni del '94

Barcolana, nuovo look grazie alla Lotteria

Terrapieno consolidato, costruiti uno scivolo a mare e un'altra ala della sede

Un miliardo e 200 milioni sono stati spesi nel tempo record di otto mesi per migliorare i servizi ed essere pronti a ospitare la ventinovesima edizione

Illy e Molinari all'inaugurazione delle nuove strutture.

La Lotteria Europea del '94 ha dato i suoi frutti: un miliardo e 200 milioni sono stati trasformati dalla Società Velica di Barcola Grignano, nel tempo record di otto mesi, in consistenti migliorie della sede sociale: uno scivolo a mare per le derive, il consolidamento del terrapieno, una nuova ala della sede, con uffici, segreteria e sala incontri e conferenze. Come si ricorderà, tre anni fa la «Barcolana» era stata appunto abbinata alla Lotteria Europea: furono venduti tre milioni e mezzo di biglietti, una cifra molto al di sopra delle aspettative, per un guadagno di 17 miliardi di lire circa. Alla Barcola Grignano, organizzatrice della regata, sono andati due miliardi di lire, "decurtati" a un miliardo e mezzo dopo il pagamento alla Rai di una fattura da 450 milioni, per la promozione della manifestazione e dei biglietti.

Ieri mattina, in contemporanea con l'inizio delle iscrizioni per l'edizione numero 29 della Coppa d'Autunno, che si svolgerà il prossimo 12 ottobre, la nuova sede della società è stata inaugurata. A fare gli onori di casa il presidente Fulvio Molinari con numerosi ospiti illustri: dal Vescovo monsignor Ravignani, al sindaco Illy, agli assessori regionali Tanfani e De Gioia, all'assessore comunale Degrassi, al presidente del Coni regionale Felluga e Provinciale Borri, all'ammiragio Distefano della Capitaneria di porto. Tutti presenti, a confermare che la Barcolana non è solo una piccola società velica, come si ostina a dire il presidente Molinari, ma il perno di un ingranaggio ormai grande e complesso, che per una settimana all'anno fa decollare Trieste, il suo turismo, e la sua vocazione di città di mare.

Tutti i politici sono d'accordo: una società velica che riesce a trasformare una regata in un evento sportivo, sociale, turistico ed economico deve essere presa ad esempio, ed imitata. Solo con l'aiuto degli imprenditori - dice il sindaco - la città potrà decollare. Intanto è "decollata" la Barcola Grignano, società velica nata in una cantina, nel 1968, ospitata nella vecchia pescheria di Barcola, e poi sistemata sul terrapieno, dove - ricorda Molinari - secondo il Catasto c'era solo mare, e non terra.

Oggi la sede, grazie alle nuove strutture, riesce a fare fronte a tutte le sue attività: all'organizzazione della Coppa d'Autunno, in primo luogo, ma anche alla scuola vela, che conta ogni anno un centinaio di iscritti, e alle necessità della squadra agonistica.

I lavori non sono comunque ancora terminati: con gli "spiccioli" che restano, circa 250 milioni, verrà rimodernata l'ala "vecchia" della sede, e verranno abbattute le barriere architettoniche, visto che da qualche tempo la società di Barcola organizza corsi di vela per i disabili.

Intanto, con l'apertura delle iscrizioni, inizia ufficialmente il conto alla rovescia in vista della ventinovesima edizione: le novità di quest'anno non riguardano solo la regata (è stato ulteriormente modificato il percorso, sempre alla ricerca di maggiore sicurezza), ma anche la logistica e le manifestazioni di contorno. Circa 700 imbarcazioni da fuori provincia sono attese in occasione della regata, e la sistemazione delle barche è sempre stata un problema. Quest'anno, oltre alla consueta collaborazione con tutti i circoli velici triestini, sono a disposizione ulteriori posti barca in Sacchetta, organizzati dall'Assonautica. Inoltre, in caso di maltempo, le imbarcazioni che normalmente sostano lungo le rive e sul molo Audace verranno ospitate nei bacini 4 e 0 del Porto Vecchio. L'obiettivo di queste iniziative è quello di rendere l'attracco in a Trieste il più comodo e piacevole possibile: solo in questo modo, infatti, si può sperare che i turisti-velisti arrivino in città qualche giorno prima della regata, mettendo in moto l'economia turistica locale. Allo stesso obiettivo rispondono le manifestazioni di contorno: si parte da una mostra sulla vela del 1800, già inaugurata, all'apertura straordinaria dei musei, al concerto di Antonello Venditti venerdì 10 ottobre, ad ulteriori spettacoli in piazza il sabato "di vigilia" della regata.

Francesca Capodanno

Si è iniziata ieri sera (dopo molte baruffe in commissione) la discussione sul nuovo regolamento del trasporto privato

I tassisti «scaldano» il consiglio

Emendamenti «trasversali» di An e Ppi per tutelare i dipendenti delle società

E il Comune mette la parola fine all'annosa vicenda della Superstrada: oggi si firma il decreto di totale presa in carico del manufatto da parte dell'Anas

I Popolari in linea di collisione con l'assessore Neri. Un'inedita (almeno fino ad oggi) trasversalità tra Ppi e An sugli emendamenti (del tutto casuale - è ovvio - dicono gli interessati). Grandi baruffe e paroloni in commissione. La maggioranza che, con tutta probabilità, al momento del voto, perderà uno dei suoi pezzi più consistenti, lasciando solo gli illyani e, il resto dell'Ulivo, ovvero Pds-Verdi-Us, a sostenere la proposta della giunta.

Al centro della bagarre in consiglio comunale questa volta c'è il nuovo regolamento dei taxi, il cui articolo più contestato e oggetto dello «sgretolamento» dell'Ulivo è l'obbligo di individualità della licenza e della proprietà del veicolo adibito al trasporto, con la conseguente sparizione delle società. Per correggere la situazione e garantire il futuro dei circa 40 dipendenti degli organismi collettivi, An (con tutto il Polo) e, separatamente, i Popolari, (ma le modifiche pare siano state oggetto di un dialogo tra i due fronti) hanno presentato ieri sera una serie di emendamenti. Quello più importante prevede che gli autisti non titolari di licenza possano continuare nel loro rapporto di lavoro subordinato fino alla sua naturale scadenza e, se licenziati, possano, entro lo stesso termine, venire assunti da un altro titolare. Le autovetture adibite al trasporto, inoltre, dovrebbero rimanere di proprietà dell'organismo collettivo. E ancora: sia per il Ppi che per An, i taxi devono essere fissati in numero di 250, di cui 10 adibiti al trasporto dei soggetti portatori di handicap (mentre la bozza dell'assessore Neri prevede dieci licenze supplettive, altro punto molto contestato, in previsione delle probabili ripercussioni negative sul mercato dell'immissione di altri operatori).

Ieri, in tarda serata, il dibattito era ancora nel vivo. Rifondazione ha già annunciato il suo voto negativo, non ritenendo sufficiente anche un eventuale pacchetto di 10 nuove licenze per tutelare la posizione dei dipendenti che verrebbero lasciati in strada. L'illyano Chicco, esponente della Cna, si è invece espresso a favore della normativa, che mette alcuni punti fermi nell'integrazione tra trasporto pubblico e privato, e ha anticipato la possibilità di un accordo tra Act e tassisti per il trasporto dei portatori di handicap (in questo modo si «ammortizzerebbero» anche le spese che i privati dovrebbero sostenere per adeguare l'auto alle esigenze dei disabili).

E' chiaro che un eventuale ammorbidimento della posizione del Ppi dipenderà dall'accoglimento delle modifiche presentate, anche se l'assessore Neri non ha dato l'impressione di voler recedere dal percorso fissato nella nuova disciplina.

La seduta si è aperta con l'approvazione della delibera dell'assessore Degrassi sull'assestamento di bilancio, come impone un decreto del '95. I 3 miliardi di maggiori entrate dell'amministrazione verranno destinate alle esigenze dell'assistenza, per le supplenze nelle scuole materne e per l'illuminazione pubblica (le maggiori spese in totale sono di 5 miliardi, per cui si dovrà attingere anche all'avanzo dell'anno scorso). Nell'ambito della discussione su questa delibera (contestata da Serpi e dalla leghista Seganti, per le «disfunzioni gestionali» della giunta Illy, in particolare per quanto riguarda i 4 miliardi di perdite derivanti dai servizi cimiteriali) si è appresa una notizia importante. Si chiude l'annosa vicenda della Superstrada: proprio oggi viene firmato il decreto di presa in carico della Grande viabilità (dal porto al Lisert) da parte dell'Anas.

ar. bor.

Il nuovo regolamento del trasporto privato ha «scaldato» ieri la seduta del consiglio comunale protrattasi fino a tarda ora e nella quale si è assistito a un'inedita convergenza tra Ppi e An

PROVINCIA

Ieri la nomina in consiglio: ferma opposizione della minoranza

La Vascon diventa presidente

Il posto di presidente del Consiglio provinciale? Val bene una... cantata. Non era stata eletta e non era nemmeno uscito il nome della consigliera provinciale anziana, Marucci Vascon, che già le voci e le staffilate della minoranza montavano. Previsioni e voci confermate poco più tardi. La Vascon, con 14 voti favorevoli, un astenuto e la minoranza che non ha votato, alla seconda tornata (la prima richiedeva i due terzi e i 13 voti non erano sufficienti) ha avuto la nomina. Un'elezione che nei corridoi, dopo la seduta dei capigruppo, è apparsa scontata e commentata, da tutta la minoranza: «E' la ricompensa per la "cantata" (il "Va pensiero" assieme a Camber e Menia) che ha interrotto qualche domenica fa il ministro Maccanico che parlava agli esuli».

Scontata nonostante le nubi all'interno del Polo: una gola profonda ha confermato baruffe in casa, con An che non voleva nominare la Vascon, rea di temporeggiare troppo sull'indicazione del candidato per le elezioni di Duino-Aurisina. Nubi sciolte poco dopo. «La cantata non c'entra, quella l'ho fatta per la mia patria perduta - ha spiegato l'interessata — ho sentito il bisogno di unirmi alla mia gente in un canto di nostalgia e dolore». In aula, gli strali ufficiali. Visioli di Rc, Adele Pino dell'Ulivo assieme a Fonda e Mutton, che hanno insistito sull'inopportunità della nomina. Perchè non sono stati ancora discussi e modificati nè regolamento nè statuto, perchè i lavori in aula sono così diluiti e scarni (visti i pochi consiglieri) che non è necessario un presidente. Poi per le questioni finanziarie, i 13 miliardi di «buco» ereditato dalla Provincia. Come si poteva accogliere un nuovo impegno di spesa in queste condizioni? Si tratta di 11 milioni e mezzo fino alla fine del '97 e circa 50 (lordi) per il '98. Il presidente Codarin con la maggioranza, confortato dal segretario e dall'assessore alle finanze, ha difeso fino all'ultimo la delibera già pronta, firmata, «coperta perchè ci sono le disponibilità» e che si basa una legge dello Stato, che parla anche dei compensi «compatibili con le disponibilità di bilancio». Per i compensi però si è ricorsi alla legge regionale.

g.g.

LA POLEMICA

Venier (Rifondazione): «Il governo sulle Foibe ha ribaltato la storia»

Durissimo attacco di Rifondazione comunista contro il sottosegretario alla Difesa, Massimo Brutti, del Pds, che nel corso degli interventi alla sala Tripcovich e a San Giusto, in occasione del raduno delle famiglie dei Caduti e dispersi in guerra, ha stigmatizzato gli eccidi delle Foibe.

«Vergognarsi di essere stati comunisti è già grave per chi ha cambiato opinione per farsi aprire agevolmente le porte del potere -rileva ora Jacopo Venier, segretario provinciale di Rifondazione comunista- ma arrivare a ribaltare completamente la storia e addirittura mettere sullo stesso piano le Foibe con la Risiera è un fatto vergognoso che insulta l'intelligenza.»

Jacopo Venier

«Il fatto diventa ancora più grave e assume proporzioni di politica nazionale -continua Venier- poichè questa incredibile posizione viene espressa dal sottosegretario Brutti dopo averla concordata con l'onorevole Fassino e sembra quindi esprimere la posizione di un Governo sostenuto anche da Rifondazione. Brutti con Fassino oggi, come Violante o Spadaro ieri, alla ricerca spasmodica di una legittimazione per il Pds locale e nazionale e di un accordo con le destre -prosegue l'esponente comunista- assumono senza battere ciglio le posizioni che da sempre hanno caratterizzato i nazionalisti e i neofascisti. Contro la verità e la storia si cerca di confondere vittime e carnefici, coloro che si battevano per la libertà con gli oppressori pur di riscrivere la memoria per aprire la strada alle più ardite operazioni politiche.»

Altre critiche, provenienti stavolta da Paolo Radivo, portavoce del movimento indipendentista Nord Libero, prendono di mira anche Luciano Violante. «Vorremmo far presente al presidente Violante e al sottosegretario Brutti -rileva Radivo- che proprio in nome del tricolore, che essi opportunisticamente elogiano, milioni di cittadini italiani furono mandati al massacro dai governanti dell'epoca nelle guerre risorgimentali, coloniali e mondiali. Ecco perchè oggi esiste un'associazione dei caduti e dei dispersi in guerra. Per non parlare delle vittime fatte dalle forze armate italiane, tra cui molti triestini, istriani, quarnerini e dalmati che combattevano nelle file austro-ungariche tra il 1915 e il 1918.»

«Non sarà che Violante e Brutti -conclude la nota di Nord LIbero- vogliono far dimenticare le colpe dei comunisti italiani che hanno anteposto gli interessi sovietici a quelli del loro Paese?»

La fase costitutiva

A congresso da domani la nuova Sinistra giovanile

Si svolgerà domani dalle 16 alla Federazione del Pds di Trieste di via San Spiridione 7, il congresso provinciale della Sinistra giovanile. «Un congresso – afferma la Sinistra giovanile in una nota – che non prevede la rielezione degli organi dirigenti ma che riveste particolare importanza per l'apertura della fase costitutiva di un nuovo movimento giovanile con lo scopo di riunire le varie esperienze e culture della sinistra riformista, di ispirazione socialista, laica e cattolica.

«Il nuovo partito – prosegue la nota – non nascerà da una semplice somma di sigle, come operazione di vertice condotta dai gruppi dirigenti bensì sarà il risultato di un lavoro politico basato sul reciproco confronto con le altre realtà giovanili al fine di ottenere un forte radicamento nella società. La Sinistra giovanile si pone l'obiettivo di diventare il punto di riferimento politico di tutte le associazioni giovanili orientate a sinistra, mantenendo peraltro il rispetto della loro autonomia e contribuendo parimenti alla loro crescita; elaborando le istanze che esse rappresentano e conferendo a esse un peso politico. Intendiamo dunque costruire questo nuovo soggetto politico insieme a i Giovani comunisti unitari, i Giovani cristiano-sociali e i Giovani laburisti. Scendendo nel concreto il congresso verterà principalmente sulle problematiche dell'università, della scuola e del lavoro.

Il dirigente del settore commercio della Regione Terzo Unterwerger invitato a intervenire dalla Confesercenti

«Banche e Congafi qui non ci aiutano»

Secondo l'ufficio regionale è mancato il sostegno ai commercianti triestini

Gli operatori del capoluogo regionale hanno presentato solo il 6,23 per cento delle richieste nonostante la crisi che colpisce il settore

Banche e Congafi provinciale accusati di aver «affossato» a Trieste l'art. 6 della legge 36/90 sui prestiti regionali a tasso agevolato per il sostegno del commercio. Prestiti intesi a trasformare il «rosso» delle esposizioni bancarie delle aziende (sino ai 100 milioni) in mutui a medio e lungo periodo.

Già da tempo, grazie ad alcuni dati, anche se approssimativi, forniti dalla Regione, era emerso come Trieste fosse fanalino di coda, dopo Udine e Pordenone, pe quanto riguarda le domande inoltrate per ottenere i prestiti. Ciò aveva sollevato un mare di polemiche e di accuse. Ma ora, su sollecitazione della Confesercenti, interviene il dirigente del settore commercio della Regione, Terzo Unterwerger, puntando il dito non solo sulle banche, come era stato fatto in un primo momento, ma anche sul Congafi di Trieste.

Ester Pacor

«Domani (oggi, ndr) avrà un incontro per discutere il problema con il presidente Congafi, Nobile – spiega il dirigente regionale – Ma salta agli occhi che a Trieste qualche cosa non ha funzionato. Da un lato forse il Congafi non ha sostenuto a sufficienza l'iniziativa nei confronti delle banche. Queste, specie dopo il "crac" della Kreditna, operano anche per operazioni minime con i piedi di piombo». Insomma, siamo alla paralisi e sono i numeri forniti dalla Regione a parlare. Dai dati relativi a settembre risulta che in regione sono state avanzate 991 domande per un copertura finanziaria regionale di circa cinque miliardi di lire. Cifra che corrisponde alla differenza tra tasso reale (pagato alle banche dalla Regione) e l'agevolato, ch si aggira attorno al 5,6 per cento e che coinvolge capitali per 64 miliardi e mezzo. Ma le vere sorprese sono offerte dall'analisi regionale fatta sui dati relativi ad agosto, visto che per settembre le eleborazioni sono ancora in corso. Ebbene, su 562 domande 388 sono state fatte in provincia di Udine (69,04%), 90 (pari al 16,1%) a Pordenone, 49 (8,72%) a Gorizia, mentre soltanto 35 (e non 80 com'era stato dellto precedentemente dagli uffici preposti) sono le richieste di prestito giunte dalla nostra città, con un'incidenza del 6,23%. Una percentuale assurda, se si considera la crisi profonda del commercio triestino e dove più di un negozianete rischia il fallimento per i «buchi» del proprio conto corrente e la pressione dei creditori.

Eloquente anche la suddivisione dei 35 prestiti triestini: ben 18 sono passati per la Banca di credito cooperativo del Carso, sette erogati dalla Cassa di risparmio, sei concessi dalla Rolo Banca, tre dall'Antoniana e uno dall'Ambrosiano Veneto. «Questi sono i numeri – continua Unterwerger – che ci hanno fatto dubitare che sia mancato il sostegno ai commercianti triestini. A Udine tutte le banche, ad esempio, si sono convenzionate con la Regione per erogare i mutui. A Trieste, invece, su 25-30 istituti solo una manciata ha dato la loro disponibilità». Per niente tenere anche le accuse della Confesercenti. Dice Ester Pacor: «Le banche chiedono ai negozianti un sacco di garanzie. Laddove (vedi Udine, ndr) il Congafi si è attivato anche i prestiti sono stati concessi. Questa è l'unica legge per aiutare il commercio. Dunque che il Congafi locale si attivi in fretta».

Dal canto suo Beniamino Nobile, presidente provinciale Congafi, così si difende: «Per la "36" noi ci siamo messi subito a disposizione degli iscritti. C'è da dire che a Trieste c'è sempre stata una diffidenza verso le iniziative regionali e quindi la scarsa richiesta è nella norma. Inoltre, respingendo al mittente tutte le accuse, voglio anche ricordare che per i negozianti ai quali fosse rifiutato il beneficio della "36" c'è il prestito agevolato del Congafi, superiore a due soli punti rispetto a quello regionale». Concludendo e ritornando alla legge 36, che prevede nell'art. 2 dei prestiti superiori anche ai 100 milioni, essa verrà sicuramente rifinanziata. In merito c'è già una richiesta da parte dell'assessorato del commercio regionale, ma naturalmente l'ultima parole spetterà ai banchi della politica.

Daria Camillucci

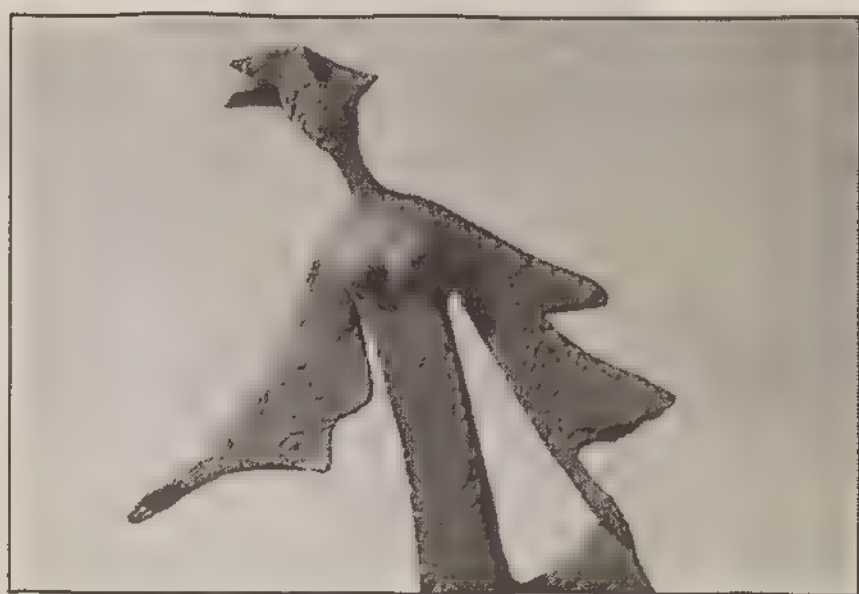
Ottanta pittori, scultori e fotografi esporranno nelle vetrine di centoventi negozi del centro, di San Giacomo e di Opicina

«Le strade dell'arte»: un fiume di adesioni

L'arte sotto gli occhi di tutti, anche dei passanti meno interessati e più distratti, o di coloro che saranno in città per fare shopping. «Le strade dell'arte» è una manifestazione che nasce con questo intento. Da oggi fino a domenica 12 ottobre le vetrine dei principali negozi del centro e di alcune zone periferiche verranno utilizzate come inconsueti spazi e cornici ideali per quadri, sculture e fotografie di artisti triestini e goriziani.

La manifestazione è stata organizzata da «Altamarea iniziative culturali», in collaborazione con il Trieste city club. L'Azienda di promozione turistica oltre a concedere il proprio patrocinio, l'ha inserita nel programma delle iniziative ufficiali collegate alla «Barcolana». E proprio nei giorni immediatamente precedenti la Coppa d'autunno che «Le strade dell'arte» vivrà il suo momento culminante in concomitanza con la presenza in città anche di molti regatanti e turisti.

Il primo segno del successo è già arrivato con il numero delle adesioni: oltre centoventi negozi e circa ottanta artisti. Tra questi ultimi, anche nomi noti e di prestigio, come Ugo Carà, Paolo Marani, Giampaolo Amstici, Paolo Cervi Kerviscer, Erika Stocker, Laura Modolo, Gabriele Crozzoli e Pino Calea. E' stato anche invitato il giornalista Fabio Cescutti che sta esponendo nella sala dell'albo Pretorio (già 800 visitatori).

A divenire strade dell'arte saranno piazza della Borsa, corso Italia, via San Nicolò, via Dante, via San Lazzaro. E poi alcune vie del rione di San Giacomo e di Opicina. Certamente insolita e originale la fusione tra opere artistiche e oggetti di consumo, per sorprendere, divertire e fare cultura dando spazio a due mondi che si incontrano: quello dell'arte e quello del commercio.

Un'opera di Ugo Carà, un'adesione di prestigio

Grave all'ospedale un cliente di un bar buffet al quale era stato servito un bicchiere di «brillantante»

Detersivo al posto del vino

Una bottiglia sbagliata lasciata sul banco all'origine dell'incidente

«E' stata una disgrazia. Sono sconvolto. Questa è stata una maledetta disattenzione», ha dichiarato il titolare del locale

Non era vino bianco ma detersivo per lavastoviglie. Per aver bevuto un sorso di «brillantante alla soda caustica» un avventore del bar buffet «Borsa» si trova ricoverato da ieri mattina nel reparto di medicina d'urgenza dell'ospedale Maggiore. Le condizioni di Luciano Delbianco, 58 anni, abitante a Monfalcone in via Gorizia 45, sono giudicate gravi. Ha riportato lesioni consistenti alla bocca e all'esofago. E tutto per un maledetto ottavo di bianco.

Ecco come si sono svolti i fatti secondo gli accertamenti della polizia. Sono le 9.30. La bottiglia di vetro verde con l'etichetta strappata contenente il detersivo si trova sul bancone a pochi centimetri da quella nella quale invece c'è del vino bianco. Un goccio di brillantante è stato appena versato nella lavapiatti che sta funzionando a pieno regime. Nel bar c'è molta gente. Entra nel locale Luciano Delbianco. «Un bianco, prego», chiede a Mauro Lucchesi, titolare del locale che si trova appunto dietro al bancone e che è girato verso il muro. L'uomo si sposta e con la mano destra afferra la bottiglia con l'etichetta strappata credendo sia vino. Appoggia un bicchiere sul banco e lo riempie di un liquido giallognolo che sembra vino. E invece è detersivo. L'altro paga subito come si usa nelle osterie. Poi appoggia il bicchiere alle labbra e beve. Un gesto consueto, insomma.

Un secondo dopo, un urlo lancinante. «Brucia, mi brucia la gola. Aiuto», dice l'avventore. Lucchesi telefona immediatamente al "118" e dopo pochi minuti arriva un'ambulanza che trasporta il ferito all'ospedale Maggiore.

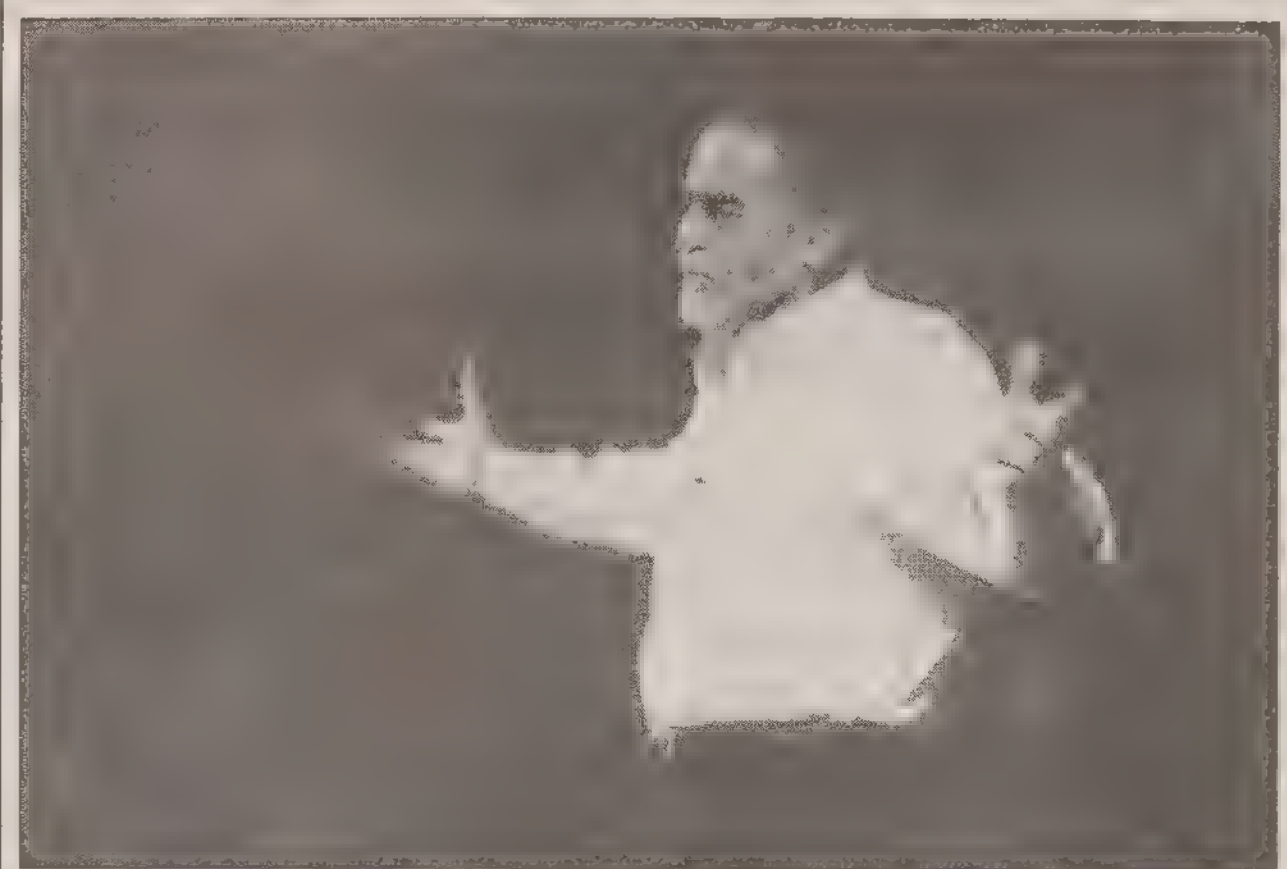
«E' incredibile. Mi creda, sono sconvolto», ha dichiarato ieri sera Mario Lucchesi, titolare del bar buffet. E' appena tornato dall'ospedale dove è ricoverato Luciano Delbianco. «Speriamo che si riprenda», dice.

Ricorda: «Il detersivo era in una bottiglia da vino che avevo lasciato inavvertitamente sul banco e aveva l'etichetta strappata. Insomma mi ero dimenticato che era lì, vicino all'altra. Sa, con il via vai di gente che c'era nel locale questa mattina». Aggiunge: «Ho capito subito che era successo qualcosa di grave. Ho subito chiamato il "118" e quell'uomo è stato accompagnato all'ospedale».

Sul posto dopo qualche decina di minuti sono arrivati gli agenti della squadra volante. Un rapporto sull'episodio è stato inviato alla procura presso la pretura.

Per tutta la mattina il bar buffet Borsa è rimasto chiuso durante l'ispezione dei sanitari del dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria. Poi, nel pomeriggio, le porte sono state riaperte e gli avventori hanno affollato il locale. Molti hanno bevuto vino bianco. «E' stata una disgrazia. Una maledetta disattenzione. Questo è un locale pulito. Facciamo bene il nostro mestiere, mi creda», ha detto sconvolto Lucchesi.

c.b.

TEATRO

Rossetti, tutto esaurito già prima del debutto

Pubblico delle grandi occasioni ieri sera al Politeama Rossetti per il debutto della quarantatreesima stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. L'attesa era infatti vivissima per il recital di brani danteschi, protagonista Vittorio Gassman, proposti in esclusiva per Trieste e il suo pubblico in apertura di stagione. Sul palcoscenico il mattatore (nella foto di Francesco Bruni), applauditissimo, era affiancato da tre grandi protagonisti del teatro italiano: la figlia Paola, gli attori Ugo Pagliai e Roberto Herlitzka. E per il recital c'è già il tutto esaurito fino a domenica.

Il giudice accetta l'offerta di patteggiamento di fronte alle accuse di aver compiuto telefonate minacciose

Una pena simbolica per Deganutti

Nelle chiamate anonime era stata abbandonata la sigla dei Pot (Prima organizzazione triestina) per quella di un gruppo indipendentista

Trecentomila lire di multa. Una pena quasi–simbolica per Gerardo Deganutti, l'ex leader dei Pot, la Prima organizzazione triestina. Gli è sta applicata ieri dal presidente del Tribunale Alberto Darin che ha accolto la proposta di patteggiamento avanzata dal difensore, l'avvocato Euro Buzzi. Deganutti era accusato di aver effettuato nell'aprile del 1995 alcune telefonate minacciose. Alla ex senatrice del Pci Gabriella Gherbez deceduta un anno dopo, alla sede del quotidiano sloveno «Primorski Dnevnik», all'agenzia giornalista Ansa, alla sede di Rifondazione comunista e a militanti ed esponenti di quella che un tempo veniva indicata come "sinistra di classe". Aveva coinvolto nelkle minacce anche la Comunità ebraica.

Nelle chiamate ovviamente anonime, secondo l'accusa Deganutti ha usato un'altra sigla. «Siamo del gruppo indipendentista triestino» aveva detto abbandonando gli ormai datati "Pot". Poi nelle frasi minacciose aveva citato il campo di sterminio di Buchenwald e altra tragiche località dell'olocausto.

Da qui l'accusa di minacce congiunta a quella di odio razziale, introdotto dalla legge "Mancino".

«Non sono state minacce gravi,» ha detto il rappresentante dell'accusa il sostituto procuratore Giorgio Nicoli, non opponendosi alla richiesta di patteggiamento avanzata dal difensore. Una breve camera di consiglio ha sancito l'applicazione di pena.

Gerardo Deganutti è uscito raggiante dall'aula. «Sono innocente ma 300 mila lire rappresentato una condanna quasi simbolica. Mi sta bene» ha detto allontanandosi con la moglie nel corridoio. A poca distanza le vittime delle minacce telefoniche guardavo perplessi. Avevano atteso tutta la mattina per poter testimoniare. Il patteggiamento ha reso inutile la loro presenza in Tribunale. Grazie e tutti a casa. Trecentomila di pena.

In effetti mettere organizzare il processo è costato allo Stato qualche decina di milioni che nessuno pagherà. La perizia fonica sui nastri magnetici in cui erano rimaste "congelate" le parole di minaccia, è costata una trentina di milioni. Col patteggiamento li pagherà il Ministero, anzi i contribuenti di questo Paese. Le analisi effettuate dal professor Fekeza di Milano, hanno detto che la voce minacciosa, al 90 per cento, appartiene all'imputato. Non una certezza assoluta, ma comunque un buona approssimazione.

Deganutti, come abbiamo detto, ha sempre protestato la sua innocenza. Si definisce una vittima della Giustizia, una sorta di perseguitato dalle istituzioni.

«Per ogni allarme - bomba telefonico sospettano di me. Ad esempio la Digos ritiene che con le mie chiamate abbia fatto uscire più volte precipitosamente tutto il personale del palazzo di Giustizia. Non è vero. Però mi convocano in questura, mi perquisiscono l'appartamento, mi interrogano. Non ho più il telefono in casa, lo disdetto l'abbonamento. Mi hanno messo sotto inchiesta anche per una lettera minacciosa giunta nell'ottobre del 1995 all'allora sostituto procuratore Filippo Gulotta. Io non l'ho scritta, nè spedita perchè all'epoca ero al Coroneo e tutti sanno che le lettere per uscire di prigione devono aver ben indicato il nome del mittente. Figurarsi se non veniva aperta preventivamente».

Complessivamente Gerardo Deganutti ha passato in carcere dieci dei suoi 40 anni di vita. E' stato condannato per insubordinazione, per danneggiamento e per aver aggredito a Trieste il ministro Giulio Andreotti in visita in Municipio. E' stato coinvolto nel caso delle armi giocattolo trovate accanto a una finestra della Prefettura a poche ore dalla visita del presidente della repubblica Francesco Cossiga.

c.e.

Il professor Alessandro Querci sempre agli arresti domiciliari

Si trova ancora ai «domiciliari» nella sua villa di viale Miramare il professor Francesco Alessandro Querci destinatario di un ordine di custodia cautelare del Gip del tribunale di Milano Renato Bricchetti su richiesta del pm Marco Maria Maiga nell'ambito dell'inchiesta sul fallimento da 100 miliardi delle «Ferrovie Torino Nord». Il docente di diritto della navigazione è stato interrogato già qualche giorno fa dagli investigatori milanesi e, contrariamente a quanto era stato ipotizzato in un primo momento, è stata confermata la misura cautelare. Maria Pia Marini, moglie del professor Querci, al momento dell'arresto si era infatti dichiarata convinta che si trattava di un equivoco in cui la vittima era appunto il marito.

Nulla si sa neanche riguardo a Gabriele Querci, 31 anni, figlio del professore. Il giovane, che dovrebbe trovarsi o in Ucraina o in Svizzera, è ricercato dagli investigatori della Guardia di finanza da una ventina di giorni perchè colpito anch'egli da un provvedimento restittivo della procura milanese sempre nell'ambito della stessa inchiesta.

Anche in quest'occasione gli episodi da cui hanno tratto origine i provvedimenti dei magistrati milanesi sono gli stessi di cui si è occupata lo scorso anno la procura di Trieste e, in particolare, il sostituto Federico Frezza. La differenza sta nel fatto che i magistrati della nostra città, che per tre volte avevano disposto l'arresto del professor Querci, avevano indagato su fallimenti triestini, mentre i giudici milanesi stanno investigando su un crac asseritamente originato da quelli oggetto proprio delle inchieste locali.

L'ex presidente dell'Ente porto è imputato d'abuso d'ufficio e turbativa d'asta

Fusaroli davanti al magistrato inquirente L'accusa: sul Molo VII favorì la Sinport

Il docente ha ribadito la propria buona fede, ma molti sostengono che gli organi dell'Eapt furono scavalcati

Tormentato, affaticato, imbarazzato. Paolo Fusaroli, già presidente democristiano di "obbedienza" andreottiana dell'Ente Porto ha presenziato ieri all'udienza del Gip in cui è stato interrogato come teste Cirillo Orlando, uno dei massimi dirigenti della Sinport-Fiat Impresit. Ne avevano chiesto l'audizione davanti al giudice Raffaele Morvay gli stessi difensori di Fusaroli, gli avvocati Cinzia Torre e Umberto de Luca.

L'ex presidente dell'Eapt è imputato di abuso d'ufficio e turbativa d'asta. Due ipotesi di reato direttamente collegate al progetto di privatizzazione del Molo Settimo. Un progetto del 1992. Secondo il sostituto procuratore Federico Frezza, Fusaroli avrebbe abusato delle sue funzioni per favorire la "Sinport- Fiat. L'abuso, secondo l'accusa, si è concretizzato stipulando la società una intesa sulla gestione del Molo Settimo senza aver ricevuto alcun mandato dagli organi istituzionali dell'Ente Porto. Fusaroli avrebbe agito in sostanziale violazione delle precedenti decisioni collegiali del Comitato direttivo.

Ma c'è anche dell'altro. Secondo le indagini disposte dal sostituto procuratore Federico Frezza, l'ex presidente avrebbe abdicato a ogni dovere di imparzialità nell'esame delle offerte di altri concorrenti, trascurando di assicurare il buon andamento dell'asta pubblica.

Fusaroli ha sempre respinto le accuse dichiarando la sua completa buona fede. In questa ottica va letta la citazione e la testimonianza resa dal manager "Sinport" Cirillo Orlandi.

Diversa era invece l'opinione degli ambienti politici cittadini. L'allora segretario Dc Sergio Tripani, partito di cui Fusaroli aveva la tessera, aveva dichiarato agli inquirenti che «il presidente Eapt agisce indipendentemente dalla Dc locale. Posso pensare che fosse in contatto con gli organi nazionali del partito».

L'ingegner Giorgio Tombesi, già deputato Dc ed ex presidente della Camera di Commercio ha ricordato agli inquirenti che «già nel febbraio 1992 avevo ritenuto scorretto l'operato di Fusaroli per quanto riguarda l'intesa con la Sinport». Un altro accusatore dell'ex presidente è stato Luigi Rovélli, da lui allontanato dalla carica di direttore generale del Porto e successivamente trascinato davanti ai giudici da cui è stato sempre assolto. «Gli organi dell'Eapt sono stati scavalcati» ha detto agli inquirenti parlando dell'intesa promossa da Fusaroli.

L'udienza di ieri davanti al Gip è la terza di questa inchiesta. La prima si è svolta a giugno, una seconda l'altra settimana ma senza alcun esito. Cirillo Orlandi non si era infatti potuto presentare. Va anche detto che il nome del manager gravitante nell'orbita Fiat compare sulla "Guida Monaci" del 1993 come amministratore delegato della "Sit"- Sistemi interportuali Trieste. Presidente di questa società risulta il rettore Giacomo Borruso, successore dello stesso Fusaroli al vertice dell'Università.

L'intesa tra Eapt e "Sinport" porta la data del 13 marzo 1992, quando gli organi statutari dell'Eapt avevano stabilito che le iscrizioni all'asta per la gestione del molo Settimo si dovevano chiudere appena il successivo 30 aprile.

L'intesa programmatica con la Fiat - un accordo non definitivo ma comunque vincolante per le parti fino al successivo 31 dicembre 1992 - secondo l'accusa ha un preciso significato. Quello di rendere chiaro a tutti gli altri eventuali concorrenti che il presidente aveva già scelto il partner cui affidare la gestione del molo. Un ammonimento, un "consiglio" che traducendo il linguaggio politico della Prima Repubblica suona così: «Chiunque vuol concorrere alla gestione del molo spendendo soldi in progetti e studi, sappia che il presidente Fusaroli e quindi la Dc e il ministro vedono di buon occhio la Sinport Fiat».

I difensori già a giugno avevano chiesto per Fusaroli il giudizio abbreviato. Il sostituto procuratore Federico Frezza si è riservato la decisione, attesa comunque entro un paio di settimane, quando saranno conclusi gli approfondimenti istruttori chiesti dalla difesa.

Claudio Ernè

La Federazione di centro scende in campo contro il Piano strategico dell'Azienda ospedaliera

«I malati saranno senza assistenza»

No al taglio di 200 posti letto, se non ci sono servizi sostitutivi sul territorio

Forza Italia versante «meloniano», Lista per Trieste, Ccd e Cdu si appellano anche agli altri partiti perché intervengano presso l'assessore regionale

Chiusura entro breve di almeno dodici reparti ospedalieri e dimezzamento dei posti letto. Nel dettaglio, il solo ospedale di Cattinara sufficiente a servire tutta la città, l'ospedale Maggiore mai interamente ristrutturato e declassato, la facoltà di Medicina avviata alla chiusura data la coesistenza con quella di Udine.

E' lo scenario apocalittico tracciato dalla Federazione di centro per la sanità triestina dei prossimi anni. Secondo Forza Italia versante «meloniano», Lista per Trieste, Ccd e Cdu, i quattro partiti che fanno parte del neonato raggruppamento, sarà questa la catastrofica situazione che si verrà a creare se verrà messo in atto il Piano strategico predisposto dall'azienda degli Ospedali riuniti di Trieste. Da qui l'iniziativa di scendere in campo e chiamare a raccolta tutti i partiti, al di là degli schieramenti, per indurre l'assessore regionale a intervenire sul piano.

«La Federazione di centro -ha spiegato ieri Giorgio Candot- eredita le battaglie storiche sulla sanità della Lista per Trieste.»

Nelle sue linee generali di sviluppo, il Piano, per

quanto riguarda gli ospedali, individua un polo della lungodegenza-riabilitazione nel Santorio, uno di primo livello nel cuore della città con il Maggiore e uno a forte caratterizzazione specialistica, quello di Cattinara. Si operano soluzioni organizzative che privilegiano i servizi ai posti letto (meno letti e più servizi) lavorando soprattutto sul miglioramento complessivo della qualità e dell'appropriatezza degli interventi.

«In questo piano noi abbiamo individuato molti buchi neri -ha detto ieri Antonietta Marucci Vascon (foto) di Forza Italia- Vengono indicati gli accorpamenti, i tagli sulle degenze, gli spostamenti, la revisione dell'offerta dei servizi ospedalieri ambulatoriali, l'utilizzo diverso delle tecnologie. Il piano però -ha continuato Marucci Vascon- dice assai poco su come avverrà il travaso del risparmio, preventivato e operato con questi provvedimenti, a beneficio dell'adeguamento e del potenziamento di servizi sul territorio. Non vorremmo che i day-hospital, gli ambulatori, la spedalizzazione domiciliare, i dipartimenti fossero soltanto progetti di carta.»

«Il Consiglio comunale si era espresso negativamente sullo scorporo tra azienda ospedaliera e territoriale -ha sottilineato Giulio Staffieri della Lpt- poi era stato detto un sì a denti stretti. Ora la domanda di fondo è: di ciò che viene rispamiato sull'ospedalizzazione, quanto viene reinvestito per le cure sul territorio? L'agenzia sanitaria fa un discorso puramente ragionieristico -ha concluso Staffieri- è l'assessore regionale che deve intervenire.»

Alla conferenza stampa sono intervenuti anche Maurizio Marzi del Ccd e Dario Locchi del Cdu. Nel documento stilato dalla Federazione di centro si fa rilevare che il piano strategico preveda la chisuura di tre reparti ospedalieri e uno universitario e la soppressione complessiva di 200 posti letto entro il primo quadrimestre del '98. E ancora, che il Piano regionale a medio termine impone a Trieste la chiusura entro il '98 di ulteriori tre reparti: uno di chirurgia di primo livello, uno di chirurgia specialistica, uno di medicina specialistica.

Riafferma, in una nota, la propria contrarietà al piano strategico anche Rifondazione comunista che rileva la necessità di porre rimedio alla frattura tra ospedale e territorio tornando ad un'unica azienda.

Silvio Maranzana

La mostra organizzata da Camminatrieste presentata ieri nel complesso di Rozzol Melara per richiamare l'attenzione dei bambini della prima età scolare

Graffiti, poca arte e molte ferite per l'ambiente urbano

Una volta servivano soltanto per ritoccare qualche lamiera, o parete dipinta. Poi qualcuno, dalla mente forse confusa, ha cominciato a usarle al posto della penna per scrivere,

Così le bombolette spray hanno assunto una funzione a cui forse il loro inventore proprio non aveva pensato: quella di «imbratta muri». Dunque, per dimostrare quanto assurda sia questa specie di mania, per insegnare ai più piccini quanto importante sia conservare il senso civico, è stata presentata ieri mattina nel complesso di Rozzol Melara una mostra che già l'Associazione «Camminatrieste» aveva portato nel centro cittadino ma che ora, proprio per il luogo in cui è stata allestita, e per la volontà che a conoscerla siano i bambini della prima età scolare, assume un significato più grande, di notevole importanza educativa.

Alle immagini infatti, che raffigurano diversi luoghi della città in cui gli edifici sono stati (e vengono frequentemente) sporcati da una marea di scritte, vuoi di carattere «politico», o «sportivo», o di «pseudo rivolta» (perché in realtà dietro a tanto fumo l'arrosto non c'è), si affiancano le spiegazioni e le parole del presidente dell'associazione Sergio Tremul, che spiegano il segnale di degrado, non solo materiale, ma soprattutto di civiltà, che queste scritte portano con sé.

Perché, se con i graffiti qualche artista ha anche segnato la storia, e in tante città l'illimitato uso degli spray (per disegnare questa volta) è all'ordine del giorno, di Keith Haring o di Jean-Michel Basquiat (per citare solo i nomi più noti della «graffiti art») ce ne sono davvero pochi.

en. cap.

L'Azienda per i servizi sanitari dà il via alla campagna di prevenzione contro il virus

L'influenza stagionale è ancora lontana, questo è il miglior momento per vaccinarsi

Fino al 5 dicembre è possibile farsi iniettare il preparato nelle diverse sedi distrettuali. Fra ottobre e novembre l'intervento più efficace

Il virus dell'influenza è di là da venire. Il suo arrivo, come da tradizione, è previsto tra dicembre e febbraio. Ma già ora prendono il via le operazioni anti-virus. Proprio in questi giorni decolla infatti la campagna per la vaccinazione antinfluenzale promossa dall'Azienda per i servizi sanitari. Fino al 5 dicembre è possibile effettuare il vaccino nelle principali sedi distrettuali, oltre che nell'ambulatorio del medico di base. Gli anziani oltre i 65 anni e tutte le persone per cui, per motivi di salute o perchè svolgono lavori a contatto con il pubblico, è consigliabile la vaccinazione faranno dunque bene a provvedere. Senza paura di arrivare il ritardo sul virus. Il periodo migliore per il vaccino è compreso infatti tra ottobre e novembre. Anche se il preparato per l'inoculazione è già arrivato in farmacia, sarebbe quindi del tutto inutile farlo a settembre. La protezione data dalla vaccinazione non dura a lungo. A vaccinari in anticipo si corre il rischio di arrivare con una protezione inferiore a quella ottimale nel momento clou dell'epidemia, ammalandosi magari a febbraio-marzo. L'influenza targata '97-'98 non dovrebbe essere troppo diversa da quella dello scorso anno e dovrebbe quindi portare con se il consueto carico di febbre alta, ossa rotte, mal di testa e sindromi respiratori. Chi è venuto in contatto con germi analoghi nelle passate stagioni ha già sviluppato una certa resistenza ed è protetto, ma soltanto in parte. Il virus dell'influenza è infatti estremamente mutevole: le sue modifiche – per quanto minime – sono più che sufficienti a sconfiggere barriere datate, quali lo stesso vaccino antinfluenzale messo a punto nell'anno precedente (è questo il motivo per cui la vaccinazione va ripetuta ogni anno con lo specifico vaccino messo a punto per i virus in circolazione in quell'annata). Il vaccino ha come unica controindicazione una grave allergia alle proteine dell'uovo. Ed è consigliato in modo particolare alle persone oltre i 65 anni di età e agli adulti e ai bambini che soffrono la malattie di cuore, di malattie gravi del sangue e dei reni e di patologie respiratorie. Per la vaccinazione ci si può rivolgere al medico di famiglia o agli ambulatori dei Distretti sanitari. Il vaccino verrà eseguito fino al 5 dicembre nelle sedi di via Ghiberti 4, via San Marco 11, via Valmaura 65/A, via Nordio 15 e via Puccini 48. La prenotazione è obbligatoria. Per l'appuntamento si può chiamare il 399.5029, il 399.5070 o il 399.5071 da lunedì a venerdì con orario dalle 8 alle 12. Non è invece necessario prendere appuntamento nelle sedi distrettuali periferiche di Opicina e dei Comuni minori, in cui la vaccinazione verrà eseguita a partire da lunedì 13 ottobre.

Daniela Gross

L'addio di Pietro Occhipinti al Palazzo di giustizia

Addio al Palazzo di giustizia per Pietro Occhipinti, che iniziò la sua vita tra leggi e regolamenti nel '59, Aveva 28 anni, e fu nominato cancelliere alla Pretura di Trieste dove assunse poi altri incarichi di grande impegno sino a diventare ispettore generale di cancelleria, da dove passò poi alla Procura generale, della quale fu segretario e, nel '70, dirigente. Si meritò gli elogi del guardasigilli a seguito di verifiche ispettive e per la sua lodevole attività fu insignito dell'onorificienza di cavaliere al merito della Repubblica. Ma Occhipinti ebbe meritati elogi anche dai vari procuratori generali e presidenti di Corte d'appello che negli anni si avvicendarono nell'incarico. E stato un funzionario che non si è mai fatto schiavizzare dall'orologio e quando c'era un lavoro da ultimare non badava al tempo: doveva finirlo, e basta. Nato ad Acate di Ragusa, la sua vita si è dipanata a Trieste, dove tutti coloro che l'hanno conosciuto hanno avuto modo di apprezzare la sua limpidezza morale e il grande attaccamento al lavoro.

Sposato, ha avuto un unico figlio che si è laureato in giurisprudenza e gli ha dato la gioia, a giugno, di diventare nonno di un bimbetto. La cerimonia di commiato di questo funzionario di antico stampo avverrà oggi a mezzogiorno alla Procura generale, dove verrà salutato da magistrati, colleghi e amici e da tutti coloro che hanno avuto la ventura di conoscerlo e di apprezzarne le alti doti morali.

Miranda Rotteri

L'alto ufficiale della polizia di Stato travolto da un treno nella Repubblica Ceca

Muore a Brno il gen. Zakelj

Un generale della Polizia di Stato in pensione, Valentino Zakelj, è morto in un incidente stradale accaduto in un paese vicino Brno, nella Repubblica Ceca. La sua convivente, Maria Raunik, è rimasta lievemente ferita e nei prossimi giorni potrà lasciare l'ospedale e rientrare in Italia. L'auto su cui viaggiavano, una Mercedes 200, è stata travolta da un treno ad un passaggio a livello.

L'incidente è accaduto ancora sabato, ma la notizia è giunta solamente ieri pomeriggio a Gorizia dove Zakelj e la Raunik risiedono. Nella cittadina di Boskovice, nei pressi di Brno, Zakelj si apprestava ad attraversare con la sua auto un passaggio a livello incustodito quando non si è accorto del sopraggiungere di un treno. Il convoglio, nonostante il tentativo di frenata, ha colpito in pieno la Mercedes sulla fiancata sinistra. Zakelj è morto sul colpo, mentre la Raunik ha riportato contusioni e lievi ferite ed è stata accolta all'ospedale di Boskovice.

Zakelj e la Raunik abitavano in via Rastello 25. L'uomo, che era tornato ad abitare nel capoluogo isontino dopo la pensione, è conosciuto in città per aver operato come ufficiale della Polizia civile fino al 1954. Originario di Idria, dove la famiglia possedeva un noto albergo, è stato ufficiale nella campagna di Russia e finita la guerra si è arruolato nella Polizia civile. Fino al 1954 è rimasto a Trieste e dopo è passato nella Polizia di Stato ricoprendo vari incarichi in Alto Adige. La Raunik, professoressa di lettere in pensione, ha insegnato in alcuni istituti cittadini.

La salma di Zakelj sarà rimpatriata non appena saranno sbrigate le formalità di rito.

Interventi preoccupati di Uilm e Forza Italia sulla situazione dello stabilimento

«Trasparenza per la Gmt»

«L'assetto societario intervenuto nel settore motoristico tra Fincantieri e la Finlandese Wartila, operazione interessante ed in linea con le nuove strategie industriali eurpoee, coincide di fatto con uno scarico di lavoro per vaste aree dello stabilimento Gmt e Diesel Ricerche tanto da mettere a repentaglio la piena occupazione», lo annuncia in una nota la Uilm Gmt.

A fronte di ciò – aggiunge la Uildm – per lo stabilimento della Gmt la direzione ha sottoscritto con il sindaco accordi per lo smaltimento delle ferie ed ha comandato trasferte e trasferimenti. Ha anche richiesto, come ben noto, la mobilità lunga per 200 lavoratori di cui 168 operano nello stabilimento di Bagnoli ed i rimanenti nelle basi esterne, il tutto per far fronte ad eccedenze strutturali. Sembra che il dito dell'azienda sia puntato soprattutto sui lavoratori indiretti mentre poco o niente si sta facendo per porre rimedio a ben più importanti deficienze. Nello stabilimento si è creato un clima di anarchia fra competenze specifiche e che coinvolge direzione, dirigenti, capi, lavoratori di reparto ed uffici». Il capogruppo di Forza Italia al Consiglio provinciale, Silvia Acerbi, ha intanto rivolto una interrogazione urgente al presidente della Provincia sul problema dei tagli di personale previsti dalla Grandi Motori che dovrebbero riguardare almeno 200 lavoratori. «E incredibile – sostiene Silvia Acerbi – che mentre in città tutti si sciacquano la bocca nel dibattito politico ed economico con lunghi ed ipotetici ragionamenti su scenari futuribili, tutti da verificare, che dovrebbero disegnare la Trieste del 2000, la realtà drammatica sia rappresentata dall'ulteriore certa perdita di centinaia di posti di lavoro».

— IN BREVE

Cresce la struttura del Burlo Garofolo Ultimata anche la chiesa

Il commissario straordinario dell'Istituto di ricerca e cura a carattere scientifico Burlo Garofolo prof. Guido Gerin ha predisposto, dopo aver ottenuto i necessari finanziamenti, miglioramenti della struttura dell'Istituto stesso e la costruzione di nuovi reparti.

Tra le nuove strutture è stata anche ultimata la ristrutturazione della chiesa interna dell'Istituto.

Il vescovo di Trieste mons. Eugenio Ravignani inaugurerà la chiesa lunedì 6 ottobre alle 12.

Il vescovo ha ha anche espresso il desiderio di visitare in quella occasione i reparti e i degenti.

Alla manifestazione, parteciperanno anche le autorità regionali e locali, che visiteranno le nuove strutture relizzate e in progetto.

Nella stessa giornata sarà illustrato da parte della dirigenza dell'istituto an-

che il futuro assetto dell'ospedale pediatrico triestino.

Verifiche di abitabilità nelle zone terremotate Appello degli ordini regionali degli ingegneri

Pressante appello degli Ordini provinciali degli ingegneri del Friuli-Venezia Giulia a favore della popolazione dell'Umbria e delle Marche colpita dal terremoto. Le organizzazioni professionali invitano tutti gli iscritti disponibili a recarsi immediatamente nelle zone colpite dal sisma per collaborare alle necessarie verifiche sull'abitabilità delle case danneggiate.

Gli Ordini professionali invitano gli iscritti a contattare a questo fine la sala operativa della Protezione civile allo 0432-923333.

Travolto in ciclomotore sul viale Campi Elisi Giovane ricoverato all'ospedale di Cattinara

Grave incidente, ieri pomeriggio, lungo il viale Campi Elisi all'altezza dello sbocco della grande viabilità. Un giovane, che non è stato possibile identificare perché privo dei documenti di identità, è stato coinvolto nella collisione fra due vetture mentre viaggiava a bordo del suo ciclomotore e ha avuto la peggio. Caduto sull'asfalto è stato soccorso dal 118 e ricoverato all'ospedale di Cattinara, dove i medici gli hanno riscontrato un traumà toracico guaribile in 25 giorni. I vigili urbani sono rimasti a lungo impegnati per compiere i rilievi sulla complessa dinamica.

Esperimenti innovativi per gli studenti di Fisica Il programma del Nobel Rubbia all'ateneo pavese

Introdurre esperimenti innovativi, in modo che gli studenti di Fisica possano accostarsi alla scienza come «avventura umana»: è lo spirito con il quale il premio Nobel per la Fisica, Carlo Rubbia, comincerà la sua collaborazione con l' Università di Pavia. In forma strettamente privata, lo scienziato ha incontrato il rettore dell' ateneo pavese, Roberto Schmid, per fissare alcuni punti essenziali della futura collaborazione. «Ho parlato a lungo con il rettore Schmid e con i suoi colleghi - ha commentato Rubbia - per vedere come utilizzare la mia presenza a Pavia nel modo più efficace»,

Una medaglia ricordo della Camera di commercio per ricordare l'impegno in giunta di Giorgio Ret

Al termine dell'ultima riunione di giunta della Camera di commercio, il presidente Donaggio ha consegnato al cav. Giorgio Ret una medaglia ricordo per l'attività svolta quale membro della giunta dell'ente camerale.

A rappresentare il mondo dell'artigianato è infatti recentemente subentrato il nuovo presidente dell'Associazione degli artigiani, Fulvio Bronzi.

Donaggio, nel ricordare l'apporto costruttivo del consigliere Ret, gli ha formulato, a nome dell'intera giunta, i più calorosi auguri per il prosieguo delle sue attività.

Sarà presentata nel quadro dello Smau a Milano la quarta Esposizione triestina di ricerca avanzata

Sarà la prestigiosa vetrina dello Smau di Milano, il più grande palcoscenico europeo dell'hi-tech e in particolare dell'informatica, a presentare la quarta edizione di Era – Esposizione di Ricerca Avanzata, in programma a Trieste dal 17 ottobre al 3 novembre prossimo alla Stazione Marittima.

È in programma infatti per venerdì 3 ottobre, alle 11, presso la sede stampa dello Smau, la conferenza stampa di Era, che quest'anno propone varie novità sia sotto l'aspetto espositivo che congressuale.

Per scoprire le novità di Era '97 interverranno, oltre al presidente dello Smau Enore Deotto, il presidente dell'Unione giornalisti italiani scientifici Paolo De Paoli, il direttore generale dell'Area Science Park Mirano Sancin e il presidente di Globo divulgazione scientifica – organizzatore della manifestazione – Fulvio Belsasso.

Segreteria delle organizzazioni sindacali autonome Inaugurata in via Timeus la nuova sede provinciale

È stata inaugurata la nuova sede della segreteria provinciale della Confederazione dei sindacati autonomi dei lavoratori - Conf.Sal – di via Timeus 16. Nell'occasione si sono riuniti tutti i segretari provinciali delle federazioni aderenti dei vari settori: scuola e università, enti locali, sanità, industria - commercio - artigianato, metalmeccanici, spettacolo, poste e telecomunicazioni, parastato, trasporti, finanze per un rilancio della confederazione, il cui obiettivo primario è lo sviluppo e la tutela delle condizioni culturali, morali, professionali, giuridiche ed economiche dei lavoratori italiani sul fondamento della libertà e della giustizia sociale. Il segretario provinciale della Conf.Sal, Giuseppe Ughi, ha evidenziato la necessità di una nuova struttura organizzativa che rappresenti la vera espressione della base per una tutela non vincolata da logiche consociativistiche. A tale scopo sarà indetto un apposito congresso provinciale.

Il Consiglio comunale rimanda la discussione sugli altri punti nodali. Ancora attacchi al sindaco

Aquila, la bonifica è più vicina

Non esistono documenti che provino alcun obbligo della Monteshell

Risposte a interrogazioni e prima ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi ieri sera al consiglio comunale di Muggia. Sono stati invece rimandati i tre punti più attesi dell'ordine del giorno, in attesa di ulteriori approfondimenti. Ancora attacchi a sindaco e giunta sul funzionamento delle commissioni consiliari. Niente discussioni dunque sul piano di riqualificazione urbana di Aquilinia, sul progetto del tunnel sottomarino e su una ratifica di variazione di bilancio fatta oggetto di critiche in questi giorni da parte della maggioranza. Lo studio di fattibilità del tunnel destinato a passare sotto il centro storico di Muggia verrà ampliato probabilmente con un «concorso di idee». Pare essere questa la scelta della giunta del Polo che, come nel caso di una delibera riguardante l'Acegas, ha deciso di prendere un momento di pausa e ascoltare i «consigli dell'opposizione». Sul primo punto verrà dunque ampliata la discussione, mentre sul secondo la decisione è stata quella di portare in consiglio comunale la delibera dell'Acegas (20 milioni di spesa per opere di manutenzione) prima approvata solo dalla giunta. Ieri intanto una buona parte della seduta è stata destinata alle risposte, lette dal sindaco e dagli assessori competenti, ad altrettante interrogazioni di consiglieri comunali. È stato l'assessore all'urbanistica Gasperini a rendere noto al consiglio che nessun documento è stato finora ritrovato negli archivi del Comune, inerente un presunto obbligo della Monteshell di bonificare a proprie spese l'area dell'ex raffineria di Aquilinia. Era stato il vicecapogruppo dell'Ulivo, Giuseppe Rizzi, a richiedere indagine approfondita in questo senso. L'assessore ha colto però l'occasione per ricordare che procedono i rapporti con la società proprietaria dell'area e, dopo aver commissionato alcuni studi, il Comune sta valutando la possibilità di emettere un'ordinanza sindacale proprio per la bonifica del terreno. Lo stesso Rizzi aveva poi chiesto al sindaco delucidazioni in merito alle vicende della terza corsia di Aquilinia (che non sarebbe ancora stata avviata per problemi con l'Anas) e alla mancata partecipazione al progetto dell'assessore ai lavori pubblici. Il sindaco ha negato che esistano contrasti con l'assessore Bonivento, ribadendo che si è trattato solo di una questione di organizzazione di lavoro. L'approvazione di un accordo di programma in materia di handicap ha invece dato occasione al consigliere dell'Ulivo Valentich di attaccare sindaco e giunta sul malfunzionamento delle commissioni consiliari, del consiglio e sul modo di fare politica dello stesso Dipiazza. «Dopo quasi un anno di governo della sua giunta – ha dichiarato Valentich, rivolto al sindaco – ci si è quasi abituati ad apprendere dalla stampa le sue scelte o da assemblee pubbliche dove lei, da bravo showman, recita il ruolo di primo cittadino presentando progetti come cose già fatte». Altri attacchi, seppur moderati nei toni, sono venuti dal consigliere Sergio Milo, subito dopo la relazione dell'assessore al bilancio, Ferdinando Parlato, in merito alla ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi dell'amministrazione e alle variazioni di bilancio per il 1997. «In generale sono stati portati a termine progetti comunque già avviati – ha detto l'ex sindaco – ma sulle cose nuove si usa sempre il futuro. Che fine ha fatto il museo archeologico? E il piano regolatore? E quello commerciale?». «Niente di personale professor Milo – ha risposto Dipiazza – ma finora, col sistema utilizzato dalle precedenti amministrazioni, sono stati persi numerosi finanziamenti solo per le lungaggini burocratiche». A margine di serata sono stati poi approvati una serie di passaggi di ordinaria amministrazione, mentre si è notata una certa uniformità di voto tra Ulivo e «Avanti Muggia». Segno di un riavvicinamento tra Pds e Rifondazione in seno alla cittadina istroveneta?

Riccardo Coretti

Niente risposte pubbliche sul caso dei due bambini

Niente risposte pubbliche e la volontà di mettere presto la parola fine alle polemiche sollevate nei giorni scorsi. Così si è espresso l'assessore all'assistenza del Comune di Muggia, Maurizio Grotto, in merito alla vicenda nella quale erano stati coinvolti due minori affidati al Comune dal Tribunale dei minori di Trieste. I nonni materni si erano rivolti a un legale sostenendo l'ingiustizia del provvedimento che aveva l'ordinato l'allontanamento dei due piccoli, i cui genitori stavano seguendo una cura per problemi legati alla tossicodipendenza. Gli stessi nonni avevano accusato i servizi sociali dell'ente di aver «nascosto i bambini» per quasi due mesi e di aver rifiutato di rispondere alle loro richieste. Nel merito è stata anche presentata un'interrogazione allo stesso assessore. «Risponderò a porte chiuse per tutelare gli interessi dei bambini ma anche quelli della famiglia – ha spiegato Grotto – che stiamo cercando di riavvicinare. Vorrei solo far notare che nessuno si era rivolto a me prima di sollevare la questione in questi termini. In realtà il Comune ci ha messo cinque giorni a rispondere alle richieste dell'avvocato. E neanche in questo breve ritardo mi sembra di ravvisare i "gravi soprusi e privazioni" paventati nella lettera di segnalazione del Cntdm». Grotto ha poi ribadito che l'allontanamento, ordinato dal tribunale, era stato messo in atto con quelle modalità proprio per tutelare la salute dei bambini, dopo alcuni fatti spiacevoli e alcune situazione pericolose verificatesi nelle settimane precedenti.

L'INTERVENTO

Dipiazza: «Caro Rossetti io lavoro e non parlo»

Che il potere logori chi non ce l'ha è proprio vero! Ne è un caso emblematico il consigliere comunale dell'Ulivo, Giorgio Rossetti, che a distanza di quasi un anno dalla sconfitta elettorale, non placa il suo rancore nei miei confronti. Le sue giornate le passa a scrivere interventi da inviare agli organi d'informazione. Una serie di attacchi sterili al lavoro della giunta comunale e a quello del «podestà», titolo questo che lui stesso mi attribuisce, ma che invece io non intendo rivestire. Roberto Dipiazza è il sindaco della gente, espressione della volontà popolare e non certo l'uomo di partito, che viene investito di una carica al fine di perseguire oscuri scopi di «scuderia».

Di professione faccio l'imprenditore e attualmente mi ritengo «in prestito» alla politica. Il consigliere Rossetti, diversamente, è un politico di professione. Io amo la competizione, lui lo scontro. La sua accortezza e la sua astuzia, assieme a un'indubbia proprietà di linguaggio, gli consentono di sentenziare per ore dal suo scranno. lui vive di politica, io invece no. Il consigliere Rossetti sostiene che noi della maggioranza, che educatamente ascoltiamo in consiglio comunale i suoi lunghi interventi, sbagliamo nell'agire. Noi della giunta – afferma sovente il consigliere Rossetti – non abbiamo una strategia, non conosciamo la politica, siamo incompetenti e non facciamo nulla. Solitamente, però, chi non fa niente non sbaglia: sono solo quelli che lavorano che possono incorrere in errori.

Probabilmente in questi primi mesi di mandato avremo commesso degli sbagli, ma solo perché abbiamo lavorato molto nell'intento di rendere meglio vivibile la cittadina, offrendo migliori servizi ai suoi abitanti. la sinistra, invece, a Muggia non ha mai fatto nulla o poco, e quel poco che ha fatto non sto a ricordarlo perché sicuramente privo di vanto per un'amministrazione comunale, che tale voglia essere definita. la sinistra non si è mai interessata di Aquilinia che riteneva solamente un sobborgo, mentre è un importante interlocutore urbano che non potrà fare altro che rivitalizzare il mercato immobiliare muggesano, fino ad oggi fortemente penalizzato per la carenza dell'asse di scorrimento.

Il consigliere Rossetti e compagni non si sono mai interessati del «by-pass» del centro storico, soluzione questa che darebbe respiro alla nostra cittadina sempre più angustiata da un traffico veicolare in forte sviluppo. La sinistra ha inaugurato per ben due volte «Marina Muja», con cerimonie hollywoodiane: elicotteri che sorvolavano l'area, motoscafi d'altura con i quali le autorità, anche romane, potevano godere dal mare la vista di quella che sarebbe stata la cittadina dei sogni. Posare la pietra non una volta, ma due, credo sia stata una presa in giro per i cittadini di Muggia, che molto hanno creduto nell'iniziativa.

Gli stessi cittadini che oggi, questa amministrazione comunale consulta, ascolta e rende partecipi della gestione della macchina comunale. L'unico strumento a cui facciamo ricorso sono le assemblee pubbliche, alle quali tutti i cittadini sono liberi d'intervenire. Noi non invitiamo i militanti dei partiti di maggioranza, ma le persone comuni, a prescindere dalle loro simpatie politiche. Non ho bisogno del supporto dei fedeli sostenitori di partito, come invece il consigliere Rossetti ha dimostrato negli sporadici incontri pubblici che ha indetto, naturalmente per screditare la mia persona, ma cosa più grave, l'amministrazione comunale che lavora per la gente. Così facendo offende non solo la giunta, ma tutto il personale, che con grande volontà cerca di risollevare le sorti di una cittadina agonizzante.

È vero che amministro il Comune di Muggia come un'azienda e questo perché la situazione è così grave che a volte bisogna prendere delle decisioni due e impopolari, ma questo per il bene della cittadina. La situazione di degrado che la sinistra ha lasciato in eredità dopo decenni di inoperosità, mi obbliga a correre ai ripari. Io trascorro n Comune oltre dieci ore al giorno. Rinuncio al mio stipendio di 87 milioni all'anno per sovvenzionare interventi, che ritengo possano essere utili all'intera collettività muggesana e non esito a lasciare il mio ufficio per incontrare in strada i cittadini e ascoltare le loro richieste. Il consigliere comunale Giorgio Rossetti parla sovente di democrazia, ma il concetto di democrazia della sinistra è totalmente diverso dal nostro al punto che spesso vengo deriso perché anche i consiglieri della maggioranza, al pari di quelli dell'opposizione, presentano interrogazioni e interpellanze alla giunta e al sindaco. Credo, tuttavia, che la logica di partito non possa negare ai liberi cittadini di uno Stato democratico, di fare sentire la loro voce.

Noi del Polo non abbiamo bisogno di negare la libertà di espressione a nessuno. Come ho detto in campagna elettorale, se non farò nulla, avrò comunque fatto meglio della sinistra. Tra meno di quattro anni credo che riconsegnerò Muggia sicuramente diversa da come l'ho trovata. Migliore, più vivibile e pronta a uno sviluppo che da troppo tempo i muggesani attendono. Questo avverrà con l'insostituibile aiuto della gente che poco interesse ha dimostrato per le relazioni del consigliere Rossetti sulla guerra in Bosnia o sull'Unione Europea del 2950.

La gente è stufa delle parole; vuole i fatti concreti. Non si vive più di solo forma ma di sostanza. Qualità, questa, che l'Ulivo ha dimostrato di non possedere e, dunque, a giusta ragione mi viene spontaneo affermare che l'Ulivo a Muggia, in piazza Marconi, si rivedrà solamente la domenica delle Palme.

Roberto Dipiazza
sindaco di Muggia

Strade senza luce a causa di lavori in zona di San Dorligo

L'amministrazione comunale di San Dorligo della Valle-Dolina comunica che, per alcuni giorni, verrà interrotta a causa di lavori l'illuminazione pubblica in alcune parti dell'area comunale.

Le zone interessate dal «black out» sulle strade sono Bagnoli, Crogole, Prebenico, e parte della stessa San Dorligo.

La «Giornata del cuore» Si potranno fare controlli gratuiti

Si terrà a San Dorligo della Valle, venerdì 3 ottobre, la «Giornata del cuore», organizzata dall'Associazione «Cuore amico».

Dalle 8 alle 13, nella sede comunale, verrà effettuato gratuitamente il controllo della pressione arteriosa.

A richiesta verranno effettuati anche degli esami del sangue (al massimo due prove per persona) riguardanti i livelli di colesterolo, glicemia, trigliceridi, creatinina, emoglobina, transaminasi.

«Carsiana»: fioriture nuove, e nuovi orari (solo nei weekend)

Cambia orario nei weekend, fino a tutto ottobre, il giardino botanico «Carsiana» di Sgonico: sarà aperto dalle 10 alle 18. Resta inalterato l'orario da martedì a venerdì (10-12). Si favoriscono così le visite durante le ore più soleggiate. Fioriscono adesso l'« aster amellus», pianta non tanto comune, presente anche in Asia e nelle regioni submediterranee, varie specie di aglio e la «finocchiella panocchiuta». Caratteristica di «Carsiana» sono le visite a cura di guide naturalistiche di notevole esperienza. Per le visite scolastiche bisogna prendere accordi con le guide (tel. 229573). Levisite si svolgono sabato e domenica dalle 10.30, 15 e 16. «Carsiana» è raggiungibile anche con gli autobus 42, 44 e 46.

DUINO AURISINA Al Villaggio del Pescatore protestano i diportisti

Ma qui ci vuole un progetto anche per piantare un palo

Diportisti in rivolta al Villaggio del Pescatore. «Questa Amministrazione non ci permette di costruire neppure un pontile nuovo – si lamenta Walter Bradas, della Cooperativa Nord Adriatico – imponendoci vincoli urbanistici sempre più assurdi. E nel frattempo per queste sciocchezze siamo finiti perfino sotto inchiesta».

Come qualcuno infatti ricorderà, la vicenda dei pontili abusivi risale a qualche anno fa. Bradas, insieme ad altri presidenti di società nautiche che hanno sede al Villaggio del Pescatore, era stato coinvolto in una lunga indagine giudiziaria, conclusasi poi con l'assoluzione, per reati presunti che andavano dalla deturpazione dell'ambiente naturale, alla costruzione di un manufatto in assenza di licenza edilizia, fino al mancato pagamento degli oneri di urbanizzazione.

«La nostra colpa principale – racconta Bradas – era stata quella di ricostruire i pontili danneggiati da interventi di dragaggio effettuati proprio dalla Regione in assenza di una concessione edilizia. La Capitaneria aveva segnalato l'accaduto e, nonostante fossimo allora in possesso di un'autorizzazione del Genio civile sul progetto, il Comune ci aveva negato la richiesta di sanatoria presentata per la realizzazione dei pontili».

All'epoca, il parere negativo dato dall'amministrazione comunale fu motivato dall'assenza di un piano attuativo generale degli impianti. Ora però, sottolineano i diportisti, il nuovo piano del porto del Villaggio del Pescatore è stato adottato e approvato dal consiglio comunale e quindi non vi dovrebbero essere più ostacoli alla richiesta delle concessioni edilizie per i pontili nuovi. Invece, sempre a sentire Bradas, la vicenda è divenuta ancora più complicata.

«Invece di spianarci la strada – sostiene Bradas – l'Amministrazione complica le cose, richiedendo la presentazione di un piano generale preliminare della zona per ogni singolo intervento. Insomma, un nuovo piano particolareggiato. Praticamente, se voglio piantare due paletti nell'acqua devo pagare un progettista perchè mi rediga uno studio di tutta la zona circostante. Poi, la concessione edilizia è subordinata all'approvazione del progetto da parte del consiglio comunale. Una trafila burocratica infinita e grottesca. E questo mentre a Sistiana, nello stesso Comune dunque, bastano dei semplici pareri favorevoli dell'Amministrazione per la realizzazione di pontili galleggianti».

Analoghe situazioni vengono inoltre risolte in modo decisamente diverso nel resto della regione. «A Grado nessun pontile abusivo è mai stato messo sotto inchiesta – racconta Bradas – e a Monfalcone tutte le società nautiche hanno potuto costruire nuovi pontili senza dover subire trafile burocratiche così complicate e costose. Possibile che in questo Comune esistano così tanti problemi?».

«Purtroppo è possibile, ma la colpa non è dell'amministazione comunale – replicano all'Ufficio urbanistica delmunicipio di Aurisina –. Da dieci anni a questa parte le cose si sono complicate e le leggi attuali richiedono un progetto, seppur semplice, anche per i pontili. Per quelli di Sistiana – spiega il responsabile dell'Ufficio – bastava un parere favorevole poichè erano stati costruiti negli anni Sessanta. Ora la cosa più conveniente da fare è, a mio parere, presentare un progetto per più pontili. Se le quattro società nautiche si mettono d'accordo, la spesa non dovrebbe essere eccessiva».

Anche queste indicazioni vanno però considerate solamente a livello di ipotesi. Il piano del porto del Villaggio deve essere ancora approvato dalla Regione e quindi il regolamento contestato potrebbe venire ancora rivisto. Forse, ai diportisti, dopo anni di attesa, conviene aspettare ancora qualche mese.

Erica Orsini

Corsi di italiano a Padriciano Domani la riunione

Il Circolo culturale «Slovan» di Padriciano organizza domani alle 20.30 un incontro informativo circa l'organizzazione dei corsi di italiano.

La riunione si terrà alla scuola elementare «Karel Destovnik Kajuh» di Gropada per concordare con gli interessati gli orari, le modalità e i tipi di corso. Il materiale didattico sarà distribuito in fotocopia, e per la frequenza verrà richiesto solo un rimborso spese di 45 mila lire, oltre al pagamento della quota sociale (lire 10 mila).

Un successo la prima edizione della «Corte dei miracoli»

Mercatino, che divertimento

Prossimi appuntamenti con la partecipazione di espositori confinanti

Migliaia di visitatori per la prima giornata, domenica scorsa, del mercatino dell'antiquariato a Muggia, dove i sessanta espositori hanno catturato l'attenzione del pubblico con opere d'arte, raccolte di libri e oggetti antichi. Apprezzate le manifestazioni culturali, che hanno intrattenuto i visitatori provenienti dalla regione, dalla Slovenia e dalla Croazia. «I risultati - ha commentato il sindaco Dipiazza - hanno senz'altro ripagato gli organizzatori degli sforzi che hanno fatto per allestire una manifestazione che si rinnoverà anche in ottobre e novembre».

Il prossimo appuntamento è stato infatti fissato per domenica 12 ottobre, sempre alle 9.30. «In quell'occasione - prosegue il sindaco - è prevista la partecipazione anche di espositori d'oltre confine. Evidentemente l'inaugurazione ha catturato il loro interesse, e questo è uno stimolo per l'amministrazione comunale, che deve sempre più pubblicizzare le varie iniziative».

Soddisfatto anche l'assessore all'urbanistica e commercio, Lorenzo Gasperini: «Dopo la mancata inaugurazione del mercato a causa del maltempo, a metà settembre, l'esordio di domenica era atteso. Per l'intera giornata c'è stato un viavai di gente. Molti hanno fatto acquisti, altri si sono limitati a curiosare fra la merce esposta».

La «corte dei miracoli» tornerà in piazza a Muggia in ottobre e novembre: le domeniche del 12 e 26 ottobre il mercatino delle pulci sarà aperto ai visitatori dalle 9.30 alle 19. In novembre (il 9 e il 23) la chiusura sarà anticipata alle 18.

A proposito di autonomia

Da tempo seguo sul Piccolo la questione dell'autonomia affinché la città quale capoluogo regionale possa riavere il ruolo di città guida del Friuli-Venezia Giulia. In Regione il potere politico-amministrativo è saldamente in mano ai politici friulani e ciò è dovuto al fatto che il Friuli ha un'estensione territoriale che surclassa il territorio giuliano.

Trieste, penalizzata e privata delle sue terre, è schiacciata dai confini che la storia le ha imposto nonché è popolata da diverse etnie con idee e costumi diversi. In questo contesto Trieste, che dovrebbe essere centro di riferimento commerciale per i paesi dell'Est, si vede soggetta a un sistema elettorale anomalo che la vede sempre soccombere politicamente nella stanza dei bottoni di piazza Oberdan di fronte alla stragrande rappresentanza di consiglieri friulani.

È scontato che l'estensione territoriale del Friuli incide in modo notevole sulla quantità dei consensi elettorali e, agli effetti del voto in Regione, la percentuale dei seggi assegnati a Trieste rispetto a quella attribuita al Friuli non abbisogna di commento. Non ricordo un periodo storico in cui Trieste abbia avuto un presidente della giunta regionale e tanto meno una rappresentanza maggioritaria in Regione.

Il signor Rovis ha ragione di preoccuparsi per lo strapotere politico friulano in Regione! Basta chiedersi quanti consiglieri regionali e quanti parlamentari può eleggere il Friuli e quanti Trieste per comprendere le perplessità del nostro cittadino.

Trieste paga duramente queste sperequazioni e qui non entra in gioco la capacità politica di amministrare la città, ma bensì la legge dei numeri. Non è normale che a fronte di decisioni importanti i politici friulani privilegino gli interessi delle loro terre? Non desta neppure meraviglia il fatto che a suo tempo il rettore dell'università di Udine abbia visto in continua espansione il complesso universitario friulano con l'istituzione di nuove facoltà e servizi per gli studenti nel mentre l'ateneo triestino, per contro, vedae diminuire le proprie potenzialità. Chi ha i numeri governa e può anche decidere di spostare la sede regionale dove gli pare!

Trieste ha assistito per quattro anni alla guerra civile nella vicina Jugoslavia interrompendo i rapporti commerciali con tale Paese. Ora al porto giuliano si affaccia quale concorrente il porto di Capodistria del nuovo stato di Slovenia! A Trieste i negozi sono quasi deserti e le imprese o falliscono o sono costrette a chiudere l'attività commerciale e industriale, i giovani emigrano in altre città alla ricerca di lavoro.

Per fortuna a Trieste sono ancora rimasti la Corte d'Appello, i castelli e il mare, ma, battute a parte, ben venga l'autonomia giuliana con un nostro consiglio regionale o – in subordine – si modifichi un sistema elettorale iniquo che ha fatto di Trieste una succursale politica dipendente dall'Azienda Friuli. In tal modo anche Trieste potrà essere amministrata senza limitazioni – vedi il Piano regolatore – e soddisfare i propri interessi primari. Il turismo potrà essere incrementato e forse potremo vedere una fila di alberghi con spiagge da Barcola a Miramare in equa concorrenza con Lignano, una delle spiagge più ambite dai vacanzieri. Nel nostro porto non solo attraccheranno le navi, ma anche le barche dei turisti che passando per Trieste si recano nei centri turistici delle vicine Slovenia e Croazia.

Un'ultima considerazione: dai decreti attuativi della legge costituzionale n. 2 del 1993 a suo tempo citata in tema di autonomia, che conferisce la potestà alla Regione di intervenire sugli enti locali in materia elettorale, finanziaria, amministrativa, ecc. si evince che la Regione non deve, ma può riconoscere a Trieste la gestione degli enti locali. Non vorrei che un giorno dalla sede regionale provenisse a Trieste un telegramma con su scritto «obbedisco, ti riconosco l'Autonomia, firmato: Giuseppe Garibaldi».

Nel rispetto della realtà friulana, che in diverse occasioni ho avuto modo di apprezzare e stimare, auspico che anche la nostra realtà giuliana possa acquisire pari dignità politica nel governo della Regione con la riforma della legge elettorale summenzionata e se ciò non fosse fattibile ben venga un consiglio regionale giuliano. Sarà il primo passo per la ripresa socio-economica della nostra città e della Venezia Giulia.

Lucio Pertusi
ex consigliere provinciale

STORIE DI VITA

Sempre più diffuso un sentimento di disaffezione: cosa sta succedendo?

Disamorati della nostra Patria

Leggendo le rubriche Lettere e opinioni e Segnalazioni mi pare di cogliere in città un sempre più diffuso disamore per la nostra patria, uno smarrimento delle coscienze che non presagisce nulla di buono.

Cosa sta succedendo? Vorrei invitare gli indifferenti, i mitteleuropei, gli autori di certe lettere piene di livore antitaliano a riflettere su questo pensiero di Giani Stuparich: «L'amore della libertà e l'amore di patria sono i due sentimenti basilari dell'uomo civile, e chi non li ha non sarà mai buon cittadino, né della propria nazione, né dell'Europa, né del mondo».

Riccardo Basile

Risponde Carla Mocavero

Non voglio assolutamente scusare lo scarso senso della patria che sembra contraddistinguere oggi noi italiani: mi sembra però che ne vadano ricercate le ragioni che, purtroppo, sono tante.

È stato ampiamente detto, in questi giorni, come la presenza dello Stato della Chiesa nel nostro Paese abbia reso particolarmente difficile il crearsi dello Stato italiano; ugualmente le ideologie internazionali della sinistra non hanno aiutato, senza parlare della retorica fascista che ha prodotto per lo più l'effetto opposto.

Non c'è stato sufficiente impegno nell'elaborare la nostra storia, i nostri simboli, le nostre feste, il nostro comune sentire. Il nostro non sarà il migliore Paese in cui nascere, ma è comunque importante che i ragazzi a scuola studino origini, caratteristiche, comportamenti di questa che è la loro terra perché un giorno sviluppino quel sentimento di appartenenza che costituisce la loro identità. Solo così – perfetta la sua citazione di Stuparich – si può andare in Europa e per il mondo.

L'individualismo spinto di questa epoca ha distrutto gli ideali della mia generazione «Dio, patria, famiglia»: quelli nuovi mi sfuggono. Il cittadino italiano, inoltre, identifica spesso la patria con i guai dello statalismo, della nostra pesantissima burocrazia, mentre penso che siano proprio state le scelte compiute dallo Stato a rendere più difficile la comunicazione tra Nord e Sud.

Il fatto di essere così diversi non ci aiuta, ma guai – lei ha proprio ragione – se perdessimo la nostra comune identità: le diversità sono un valore e una ricchezza solo se in armonia e in accordo, solo se il vicino è diverso ma non per questo estraneo.

Forse alcuni dei più produttivi, dei più intraprendenti ne fanno un problema di convenienza, di uscite e di entrate. Credo che il problema così posto sia un problema senza cultura, senza lungimiranza, senza amore, soprattutto fuori del tempo.

Malgrado tutte queste riflessioni, signor Basile, io non sono pessimista: è nei momenti gravi, nelle situazioni di estrema difficoltà che il popolo italiano sa essere generoso e solidale, riacquista la sua dignità e si esprime. Penso che il tragico pericolo della secessione possa darci la consapevolezza della nostra composita unità nazionale.

Il Paese mi sembra guardi con attenzione alla nostra città; in questo scenario spetta forse a Trieste, che italiana è anche per scelta, un ruolo non indifferente.

Davanti alla fontana

Ecco la zia Regina all'età di 24 anni, ritratta davanti alla fontana a Buie d'Istria. Per il suo compleanno tanti auguri da Anna, Lucilla, Francesco e Sergio con le loro famiglie.

Ai Topolini nel '51

Siamo ai Topolini nel 1951: ecco le mie sorelle Bruna e Irma, che compiono rispettivamente 56 e 50 anni. Alle due ex bambine tanti auguri dalla sorella Pierina.

In ricordo di Norma

Se ci ricordassimo di Norma Paussi solo per il suo entusiasmo sul lavoro, per le acconciature e i tagli estròsi non le daremmo il giusto merito. Ha sempre imposto la sua personalità fino a diventare l'ambasciatrice di Trieste nel mondo dell'acconciatura, riscuotendo successo a livello nazionale e internazionale. È stata sempre promotrice di manifestazioni, di scuole e di corsi portando già vent'anni fa l'acconciatura a livelli di spettacolo.

Norma amava la vita, era un vulcano di idee sempre nuove, di forza che trasmetteva a colleghi, amici, collaboratori e modelle. Anche noi abbiamo iniziato la nostra carriera con lei, era la fine degli anni '70, e Norma portava le sue modelle di Trieste sulle pedane internazionali con orgoglio.

Chi l'ha conosciuta può ricordare la sua grinta, la sua franchezza, la voglia di confrontarsi sempre con gli altri. È questo che l'ha resa così diversa dagli altri suoi colleghi, amava il rischio per le cose nuove e questo era il suo stile di vita. Era originale, «matta», imprevedibile (nei grossi shows, anche dopo ore di prove, poteva improvvisare tutto), era un «animale da palcoscenico». Ogni manifestazione che faceva, fino alla sua ultima inaugurazione del negozio di via Carducci, era un successo nel quale venivano coinvolti giornalisti, televisione, gente di spettacolo.

Ha sempre osato. Ti colpivano la sua risata rauca, la sua disponibilità e in tante dobbiamo molto a Norma. È stata la nostra madrina e sostenitrice nelle nostre carriere di modelle e ci ha insegnato la grinta e la personalità nel lavoro, così come nella vita. Con lei perdiamo non solo un'amica, una maestra, ma una grande artista.

Norma non avrebbe voluto essere ricordata con compassione per la sua grave malattia, ma per la passionalità sempre dimostrata sul lavoro e nella vita. Dev'essere stato difficile aver avuto una madre così forte e indipendente, perché non poteva essere solo «dei suoi cari»: lei apparteneva a tutti e Trieste apparteneva a lei. Norma, ti vogliamo bene.

Silvia Tognoli
Cristiana Cavalcante

Egidia e Armando

Ecco Armando ed Egidia sorridenti nel giorno delle nozze: nella ricorrenza del loro anniversario, tanti auguri dalle figlie Alessandra e Daniela con Fabrizio e Furio e dai nipoti Stefano, Mattia, Daniele e Francesca.

Insieme da 40 anni

Hanno appena festeggiato il quarantesimo anniversario di matrimonio Lidia ed Emilio Coslovich. Ai due coniugi, in occasione della ricorrenza, tanti auguri dalla figlia Ariella, dal genero Tullio e dal nipote Stefano.

Un parcheggio per i camper

Con riferimento all'articolo pubblicato sul Piccolo del 18 settembre dal titolo «Un parcheggio attrezzato per i camper dei turisti» mi preme precisare che il Consiglio circoscrizionale di Città Nuova-Barriera nuova e San Vito-Città Vecchia, il 16 aprile, non si era dichiarato favorevole alla creazione del punto di sosta per autocaravan, come erroneamente riportato.

In quell'occasione il Consiglio, diverso nella composizione da quello attuale ma sempre da me presieduto, aveva invece espresso parere negativo con la seguente motivazione: «Pur valutando necessario per la cittadinanza l'apertura di una stazione di servizio per camper e autobus, la circoscrizione esprime parere negativo, in quanto tale stazione non è compatibile con la zona in cui andrebbe a collocarsi. Detta zona è stata più volte segnalata al Consiglio circoscrizionale come soggetta al parcheggio di Tir e mezzi pesanti adibiti al trasporto di bestiame, che soprattutto nel periodo estivo rende la zona invivibile. Alla luce di quanto esposto appare più opportuno collocare tale area di servizio in una zona più periferica della città».

Piero Tononi
presidente del consiglio circoscrizionale C.Nuova-Barriera Nuova e San Vito-Città Vecchia

Il Centro cardiovascolare

I pazienti del Centro cardiovascolare diretto da Sabino Scardi si trovano attualmente (dicono temporaneamente) in forte disagio creato da notevoli disservizi. A pagare le spese di questa anomala situazione sono certamente i pazienti e il personale medico e Paramedico operante nel centro summenzionato.

Manca chiaramente la volontà politica dei dirigenti dell'Ass a far sì che un servizio importante, sempre a disposizione dei malati con esemplare competenza ed efficacia e riconosciuto anche a livello nazionale costituisca il fiore all'occhiello di Trieste.

I pazienti chiedono un'area ospedaliera centrale e capiente, dotata di tutte le strutture necessarie a far sì che il personale del Centro cardiovascolare possa lavorare nel migliore dei modi come già avvenuto in precedenza.

Seguono oltre 40 firme

Una replica dell'Adppia

Con riferimento alla segnalazione apparsa sul Piccolo del 12 settembre, il presidente dell'associazione Guardia civica polemizza con lo scrivente e ignora che non si tratta di una disputa personale, bensì del contrasto fra due organizzazioni i cui aderenti si sono trovati nel corso della seconda guerra mondiale su posizioni opposte.

Per quanto riguarda «i conti in tasca» alla sua associazione, mi limiterò a citare la delibera comunale n. 748 del 2 giugno 1997 dalla quale risulta che appena dal gennaio di quest'anno le associazioni – compresa la Guardia civica – ospitate alla Casa del combattente sono tenute al pagamento degli oneri accessori, mentre negli anni passati ne erano del tutto esonerate.

Mi preme inoltre far presente che l'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti (Adppia), che non ha mai beneficiato di un contributo comunale, ancorché più volte promesso, non ha nulla da eccepire sul trattamento che era stato riservato a benemeriti sodalizi quali l'Associazione mutilati e invalidi di guerra, l'Associazione combattenti e reduci, quella del Corpo italiano di liberazione, l'Associazione carabinieri e bersaglieri, il Nastro azzurro, eccetera, riconosciute dal Ministero della difesa, come l'Adppia, che fa parte della Federazione italiana volontari della libertà (ente morale).

Perplessità e dubbi di legittimità giuridica suscita il fatto che la Guardia civica, come le associazioni legate alla Repubblica sociale e al passato regime, non siano tuttora tenute al pagamento del canone di affitto. Quest'ultime associazioni, che negli altri paesi europei sono vietate dalla legge, a Trieste sono privilegiate nei confronti delle associazioni antifasciste.

Mi permetto infine di dissentire nettamente dall'affermazione che «la decisa e utile presenza e azione di questo corpo armato (la Guardia civica) in quei terribili tempi del 1944-'45 consentì di dare a Trieste l'attuale riunione all'Italia». Un rilevante contributo all'italianità di Trieste va a merito del Corpo italiano volontari della libertà, dei 650 mila militari internati in Germania e che si sono rifiutati di collaborare con l'invasore nazista, dei 49 mila deportati nei campi di sterminio tedeschi, del Corpo italiano di liberazione e, in una sola parola, della Resistenza.

A questi benemeriti cittadini si possono anche aggiungere quei militi della Guardia civica che sono passati nelle file partigiane, che sono stati costretti al lavoro coatto sul Carso, che sono stati deportati in Germania e pure in Jugoslavia, parecchi dei quali non hanno fatto più ritorno. Ma più che all'associazione Guardia civica questi appartengono alle associazioni della Resistenza. In questa circostanza non posso non ricordare Aldo Piccini, già guardia civica, passato alla Brigata Triestina, catturato dai tedeschi e deportato a Buchenwald, che fu uno degli otto fondatori dell'Adppia.

Italo Vascotto
presidente Adppia Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti

IL CASO

L'intervento sul Prg: parla Mocnik

Il Comitato tecnico regionale non è l'unico a occuparsi della difesa del Carso

Dalla lettera di Paolo Degrassi di Acli Anni Verdi-prov.le pubblicata il 23 settembre emerge che Degrassi ben poco conosce dei molti elementi alla base del Piano regolatore triestino.

È inesatto che sia il Comitato tecnico regionale l'unico a occuparsi della tutela del Carso: affermazione superficiale, frutto di atteggiamento «spocchioso» nei confronti del residente carsolino che deve imparare dal «signore cittadino». Basti pensare alle case costruite da chi si è di recente spostato sul Carso e alle dimore dei residenti, per comprendere chi ha cementificato la natura e chi l'ha mantenuta con il proprio lavoro.

Eliminazione del «mercatone» triestino: probabilmente a Degrassi non disturba che sloveni e croati vadano a spendere i propri soldi fuori Trieste, senza infastidire la gente che fa passeggiate a cavallo o in mountain bike sui prati dei carsolini con nessun rispetto per la natura e la proprietà altrui. Forse sarebbe bene chiedere ai disoccupati e al Comune se dia loro fastidio avere introiti che i comuni del Friuli inseguono da anni.

Il Ctr non elimina edifici di 12,5 metri di altezza nelle zone turistiche, si tratta di un luogo comune riportato senza tener conto del contesto reale. Il Parco Globojner aveva ottenuto finanziamenti europei e regionali per dar vita a un punto turistico di sosta sulla nuova autostrada, nel pieno rispetto della natura, come già avviene! La zona turistica di Basovizza serviva per un bar ed eventuali foresterie del nuovo impianto sportivo dello Zarja (e non Zarje). L'impianto è stato autorizzato dal Ctr.

L'esponente dell'Us replica a Degrassi (Acli Anni verdi): «Difendiamo la nostra gente dalle prevaricazioni»

Quanto alla perdita di integrità dell'abitato, il Ctr giustifica una zona di espansione di fronte al campo dello Zarja, affermando trattarsi di naturale espansione dell'abitato. Peccato sia per metà soggetta a uso civico, quindi alla legge Galasso. L'impianto turistico sulla Napoleonica è un bar-gelateria all'interno della strada, dell'altezza massima di 5 m, con il resto adibito a parcheggio e verde attrezzato. Offesa paesaggistica? Siamo seri!

Legge regionale 16/92: «pessimisticamente pensata e peggio gestita» - «tutti lo sanno anche se pochi lo dicono». Dov'erano Degrassi e Acli Anni Verdi-prov.le nel 1990, quando il Sincrotrone di Basovizza passava praticamente senza opposizione in Consiglio comunale? Allora la Giunta regionale, visto lo scempio e il danno subito dai residenti, decise di dare delle possibilità di sviluppo reale al territorio carsico. Ma per Degrassi lo sviluppo altrui forse non rileva. Quanto alla pessima gestione della citata legge, sono d'accordo: chi la approvò lo fece sapendo di non realizzare mai nulla, beffando i cittadini, che dovrebbero perciò avere la solidarietà di Degrassi e non lo sprezzo di chi nulla né subì né patì. Prima si snatura e poi si toglie ciò che compensa lo snaturamento. Cambio di mentalità o logica del fare «beco e bastonà» il prossimo? Degrassi legga i nomi degli assessori regionali che vollero la l.r. 16 nel 1990, nel 1992, nel 1994 e nel 1996 o '97: vedrà che «cambio» di nomi rispetto a chi ha approvato il parere, contrario, del Ctr!

Il Ctr ha impedito al proprietario di fondi edificabili nei borghi storici di costruire. In compenso continuerà a pagare l'Ici. Così pure chi ha edifici nei borghi storici non può cambiare nulla, perché non c'è un piano particolareggiato, che costa soldi (tanti) e richiede anni (parecchi) per essere approvato. Con tasse immutate.

Aree agricole: Degrassi ha «toppato». Su richiesta anche mia il piano regolatore ha consentito l'edificazione nelle zone agricole solo a chi è imprenditore a titolo principale.

Parco del Carso: secondo Degrassi i guai dei carsolini derivano dal fatto che non hanno voluto il Parco del Carso. Folle! Il Carso non è un fatto solamente naturale, ma in gran parte opera dell'uomo. In Friuli i comuni i parchi li respingono con forza, sinché non ottengono precise garanzie. I carsolini, invece, secondo Degrassi, dovrebbero accettare tutto, pur di lasciare ai gitanti domenicali, ovviamente gratis, l'uso del loro territorio di insediamento, vita e sviluppo.

Il sottoscritto si oppone perciò a logiche simili a quella di Degrassi e lo sta facendo da anni, per cercare un giusto sviluppo e una difesa dalle prevaricazioni altrui per la propria gente, a prescindere dalle campagne elettorali. A differenza di chi forse sente sul collo il soffio delle prossime elezioni regionali. E prima di tacciare qualcuno di fare gli interessi edilizi, Degrassi si informi. La demagogia spazia velocemente nella querela per diffamazione per chi non la sa praticare.

Peter Mocnik

Quei fiori rimossi

Mercoledì 17 settembre dopo aver partecipato ai funerali del nostro amico Stefano Borelli, abbiamo deciso di portare tutti i fiori all'incrocio tra via Mazzini e via Roma, dove ha perso la vita. Abbiamo sistemato i fiori ai semafori, ai cartelli stradali, senza però offuscarne la vista quindi senza arrecare danno a nessuno. La mattina seguente i fiori non c'erano più, neanche un piccolo mazzetto.

È stato un comportamento inaudito, e il nostro già grande dolore è stato così rinnovato. Col nostro gesto volevamo sia ricordarlo sia far ricordare alla gente: adesso è stato tutto cancellato. Spero che la stessa solerzia con cui sono stati tolti i fiori corrisponda a un altrettanto tempestivo intervento fatto per sincronizzare i semafori, onde evitare morti inutili.

Veronica Davanzo
e gli amici del bar

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club Trieste Nord

La riunione conviviale di questa sera si terrà assieme alle signore alle 20.30 all'Hotel Savoia. Donata Hauser svolgerà una relazione sul tema. «Una televisione privata».

Incontro con don Fabris

I circoli don Marzari e don Milani organizzano una conferenza sul tema: «Gesù ha fondato la Chiesa? L'origine dell'organizzazione ecclesiale. Parlerà don Rinaldo Fabris, direttore della Rivista Biblica. L'incontro avrà luogo oggi alle 20.30 nella parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo, in via Cologna 59.

Socialisti triestini

Domani, dalle 18 alle 20, i socialisti triestini presenteranno alla cittadinanza, alle autorità, ai compagni, alla stampa, alle forze politiche, la nuova sede in via Martiri della Libertà 12.

Associazione Myosotis

All'Associazione culturale Myosotis, via Venezian 10, sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi teorico-pratici di cucina vegetariana. Per informazioni e iscrizioni tel. 313499, oppure via Venezian 10 da lunedì a venerdì dalle 12 alle 14.30.

Associazione Petrarca

L'associazione liceo ginnasio Petrarca ricorda ai propri soci che la visita alla mostra sui Daci, guidata dall'architetto Serena Del Ponte, avrà luogo domani, con ritrovo alle 15.30 davanti alle Scuderie di Miramare.

Festa di Santa Teresa

A conclusione dell'anno centenario della morte di Santa Teresa del Bambin Gesù, nella parrocchia a lei dedicata di via Manzoni 22 la comunità si radunerà oggi, alle 18.30, per i vespri solenni e alle 20.30 per una veglia di preghiera.

Conferenze alla Borsatti

Oggi, alle 18, nella sala conferenze della Libreria Borsatti (via Ponchielli 3) Guido Marotta, presidente della Magna Fraternitas Universalis e del centro culturale Yoga Jnanakanda di Trieste, presenterà «La colonna vertebrale come fonte di gioventù». Ingresso libero.

Concorso fotografico

Alla Galleria d'arte Grandangolo (via Ponziana 8) rimangono aperte, fino al 2 ottobre, le iscrizioni al I concorso fotografico «Gibigiane», aperto a tutti coloro che ne fossero interessati. Per informazioni tel. 773030.

Volontariato Linea Azzurra

Sono aperte le iscrizioni al 7.o corso di formazione per volontari di Linea Azzurra, un servizio a tutela e difesa dei minori. Gli interessati possono telefonare per ulteriori informazioni al 306666.

Ottobre al «Rosario»

Questa sera, alle ore 16.30, ha inizio alla chiesa e cappella civica della B.V. del Rosario (piazza Vecchia) la pratica del mese di ottobre, consacrato, in modo particolare, alla meditazione del Rosario «Scuyola di Dio» soprattutto nella ricorrenza dell'80.o anniversario dell'apparizione della Madonna a Fatima. Scuola per imparare a conoscere ciò che dobbiamo divenire e come dobbiamo operare per essere «conformi a Gesù». Seguirà la s. messa.

Centro di Gnosi

Il centro di Gnosi organizza oggi alle 21.15 una conferenza dal titolo «La legge del Karma e del Dharma» nella sala convegni delle Cooperative operaie in largo Barriera Vecchia 13. Ne seguiranno altre inquadrate in un corso teorico-pratico completamente gratuito nella sede del centro Gnosi, via Valdirivo 14, tutti i martedì e i giovedì alla stessa ora.

Ascolto della Parola

Oggi alle ore 18 nella sede provinciale delle Acli in via S. Francesco 4/1 (scala A) «Luci e silenzi d'Oriente-Diario fotografico di un viaggio in Siria». A cura del Servizio per l'Ascolto della Parola. Tutti gli interessati possono partecipare.

Federazione monarchica

Oggi riprendono nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4 le videoserate dedicate alla Storia d'Italia, organizzata dalla Federazione monarchica. La videoproiezione avrà inizio alle 18.30 sul tema. «Il mito della Grande guerra»; ingresso libero.

Club Zyp

Oggi, alle 15.30, al Centro diurno di via S. Vito 6, per il ciclo introduzione all'ascolto e storia della musica classica, verrà presentato «Bach classico e contemporaneo» a cura di Gabriella Vallera. Saremo lieti di incontrare persone disposte a presentare musiche di qualsiasi regione del mondo. Sempre oggi alle 18.15, presso la sede di via delle Beccherie 14, laboratorio di scrittura «Incontro tra poeti». Chi scrive può partecipare portando alcuni suoi scritti. Saremo lieti di incontrare persone che tengono poesie e scritti nel cassetto. L'ingresso è libero; per informazioni tel. al 301018 o 301689, nel pomeriggio dal lunedì al venerdì.

Pro Senectute

Al Centro ritrovo anziani Com. Mario Crepaz di via Mazzini 32, animazione e giochi. Al centro Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 17, «Good morning Vermont», proiezione di diapositive di viaggio del signor Tagliapietra commentate e sonorizzate dall'autore. Alle 17 al Centro anziani di via Mazzini 32, Annamaria Natale sarà a disposizione di chi volesse usufruire della biblioteca.

Asta Poste

In occasione dell'asta prevista per il 15 ottobre la raccolta delle prenotazioni e delle sottoscrizioni dei titoli di stato a medio/lungo termine Btp a 3 anni e Btp a 5 anni sarà attivita domani e terminerà il 13 ottobre. La prenotazione dei Btp è possibile in queste agenzie postali della provincia: Trieste centro, Trieste 2, Trieste 4, Trieste 6, Trieste 7, Trieste 9, Trieste 14, Trieste 18, Trieste 19, Muggia e Villa Opicina.

Centro Tommaseo

Oggi, alle 20, all'Antico Caffè San Marco, il Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo propone un ricordo del poeta triestino Virgilio Giotti (1885-1957) curato da Claudio Grisancich. La serata coordinata da Edoardo Kanzian è a ingresso libero.

Treno storico

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dopolavoro) è prevista per sabato 25 ottobre una gita con il treno storico con itinerario Trieste C. Marzio - V. Opicina - Nova Gorica - Most na Soci (S. Lucia di Tolmino) V. Versa (Ferrovia Transalpina). Programma: viaggio con treno storico da Trieste a Most na Soci; visita al museo della grande guerra a Caporetto nella ricorrenza dell'80.o della battaglia del 1917; escursioni in battello sul lago di S. Lucia; pranzo organizzativo facoltativo (bibite a parte); servizio pullman. Adesioni entro il 15 ottobre al Museo ferroviario, stazione Campo Marzio, via G. Cesare 1, con orario 9-13 tutti i giorni salvo i lunedì. Tel. 3794185, fax 040/312756.

Catechismo di strada

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri: martedì ore 9-11, tel. 301411, risponderà un padre francescano; mercoledì ore 21-23, tel. 53338, risponderà un padre gesuita; venerdì ore 20-23, tel. 631537, risponderà un sacerdote diocesano.

Basket Over 35

Il Comitato provinciale della Uisp organizza un torneo di basket Over 35 e «non tesserati» che si svolgerà nei prossimi mesi, aperto a squadre formate da giocatori che non abbiano partecipato a campionati Fip, eccetto Prima divisione o squadre formate da giocatori nati nel 1963 e precedenti. Per iscrizioni e informazioni tel. 639382 dal lunedì al venerdì con orario 9-12/15-18.

Partito popolare

Il Partito popolare ricorda a soci e simpatizzanti che oggi scadono i termini utili per il rinnovo del tesseramento '97. La segreteria è aperta dal lunedì al venerdì dalle 17.30 alle 20.

Aiuto alla vita

Il 6 ottobre avrà inizio il quattordicesimo corso di formazione per nuovi volontari del Centro di Aiuto alla vita. Sono previsti otto incontri che si terranno ogni lunedì dalle 17.30 alle 19.30. Scopo del corso è fornire una preparazione di base a chi intende iniziare un'esperienza di volontariato offrendo solidarietà alle madri in difficoltà per una gravidanza problematica. Per informazioni e iscrizioni, gratuite: Centro di Aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644, tutti i giorni dalle 10 alle 12 o dalle 16 alle 18.

ORE SPE

INIZIATIVA BENEFICA

Canzone triestina, si riparte con il Festival

Riparte il Festival della canzone triestina: arrivata alla 19.a edizione, la manifestazione benefica è organizzata a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. Gli autori possono informarsi sulle modalità di partecipazione – gratuita – rivolgendosi all'ufficio diffusione del Piccolo, che come di consueto appoggia l'iniziativa (nella foto Sterle, i Samantha & Co. in una recente edizione del Festival tenutasi al Politeama Rossetti).

FARMACIE

Dal 29 settembre al 4 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 33, tel. 638453; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti tel. 416212 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 33; via Belpoggio 4; piazza Giotti 1; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia; Fernetti tel. 416212 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti 1, tel. 635264.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

STATO CIVILE

NATI: Cortese Carlo, Gallinucci Arianna, Marcuzzi Christian, Piemontesi Andrea, Paoletti Christopher, Bertocchi Nicolle.

MORTI: Edel Mario, di anni 84; Verginella Zora, 89; Veni Alice, 73; Rodinis Giuseppe, 77; Castello Giovanni, 72; Strukelj Bruna, 74; Rolla Arturo, 77; Prestar Mercede, 98.

IN BREVE

Riapre l'istituto: messa con il vescovo

Scienze religiose, al via il nuovo anno

L'Istituto di Scienze religiose della Diocesi darà il via al nuovo anno accademico venerdì: il vescovo Ravignani celebrerà una messa alle 17 nella chiesa del Seminario, in via Besenghi, sede dell'Istituto stesso. Riconosciuto dalla Cei e abilitato a conferire il diploma di Scienze religiose con idoneità all'insegnamento della religione nelle scuole pubbliche, l'Istituto è stato costituito a Trieste nell'86 per desiderio del vescovo Bellomi. Oltre a preparare i futuri docenti, l'Istituto si prefigge soprattutto di promuovere tra i laici la cultura teologica, offrendo un piano di studi articolato in tre anni di lezione.

Arte triestina a Bruxelles, chiusa la rassegna promossa dall'Associazione giuliani nel mondo

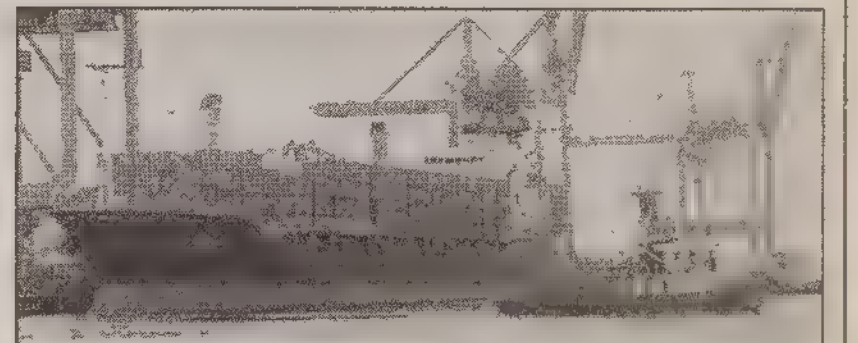
Conclusa la rassegna d'arte triestina a Bruxelles, nella sede di Generali Belgium, con Marianna Accerboni, Giorgio Cisco, Enzo Marsi, Ruggero Melan, Franco Vecchiet, Villi Bossi e Carmelo Vranich. L'Associazione giuliani nel mondo, promotrice dell'iniziativa, ha ringraziato l'ambasciata italiana, l'Istituto italiano di cultura di Bruxelles e le Generali Belgium.

Guardia di finanza: celebrata la ricorrenza del patrono San Matteo Apostolo

La ricorrenza del patrono della Guardia di finanza, San Matteo Apostolo, è stata festeggiata anche dalle Fiamme gialle di Trieste. Il cappellano militare della Diciannovesima Legione ha officiato nella chiesa di Santa Rita una messa alla quale hanno partecipato i comandanti e i numerosi militari dei Comandi zona, del Nucleo regionale polizia tributaria, della Legione, del Gruppo e degli altri reparti di terra e di mare. Folta anche la rappresentanza dei finanzieri in congedo.

Aperte alla Scuola di teatro Alessandro Moissi le iscrizioni ai vari corsi per adulti e ragazzi

Sono aperte le iscrizioni ai corsi organizzati dall'Idad – scuola di teatro Alessandro Moissi per ragazzi e per adulti, teatro danza, dizione e pronuncia oltre che storia del teatro. La segreteria è aperta dal lunedì al venerdì (orario 16-20) al teatro di via dei Fabbri 2/a, tel. 310420. Domani alle 16.15 oncontro per gli allievi del corso diretto da Antonella Ursic; giovedì alle 17 incontro del corso di teatro; alle 18 della Compagnia teatro ragazzi.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
30/9	6.00	Ct FIANDARA	Umago	Italcem.
30/9	6.00	Ge NORASIA ARABIA	Malta	51/15
30/9	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
30/9	8.00	Ho BADER EL MOUSTAFA 3	Beirut	03
30/9	12.00	Li GLORY SUMMIT	La Skirra	Siot
30/9	12.00	Li FRANKOPAN	Skikda	Siot 1
30/9	14.00	Pa MSC ELIANA	Venezia	VII
30/9	16.30	Tu MILTEN 1	Novorossisk	33
30/9	17.00	It BREZZA	Venezia	Si.Lo.Ne.
30/9	19.00	Ma ZIM SHANGAI	Venezia	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
30/9	3.30	Ma LEDENICE	Fiume	50
30/9	6.00	Li DONAT	ordini	Siot
30/9	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
30/9	14.00	Ct FIANDARA	Umago	Italcem.
30/9	14.00	Ge NORASIA ARABIA	Capodistria	51/15
30/9	19.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
30/9	21.00	Ue GARDEMARIN	ordini	S. Legn.
30/9	22.00	Pa MSC ELIANA	Pireo	VII

ELARGIZIONI

— In memoria di Diego Balestra nel V anniversario (24/9) dalla fam. Balestra e dalla fam. Coren 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria del dott. ing. Guglielmo Canarutto nel XVIII anniversario dalla moglie Gianna 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Giovanni Vicin nell'anniversario (28/9) dalla moglie e dalla figlia 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marino Bradaschia nel XXIII anniv. (30/9) dalla moglie Pasqua e dai figli 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mauro Dapretto per il compleanno (30/9) dagli zii Edi e Andrea 50.000, da Elda, Ezio, Alessandra e Sabrina 30.000 pro Assoc. Amici del cuore.
— In memoria di Pierina Marin nel X anniversario dalle figlie Luciana e Marina 100.000 pro Fondo Andrea Bottali.
— In memoria di Danilo Morpurgo nel trigesimo della morte (30/9) dalla sorella 100.000 pro chiesa S. Maria Maggiore (poveri), 30.000 pro Umago Viva.
— In memoria di Giuseppina Prelz ved. Scapin nel I anniv. (30/9) dal figlio Tullio 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Francesca Saffi per il compleanno dagli amici di S. Giovanni 130.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria del dott. Guido Seghini nel XV anniv. (30/9) dalla moglie 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 chiesa Madonna del mare.
— In memoria di Augusto Taucer (30/9) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Airc.
— In memoria di Silvia Velicogna da Cico 50.000, da Marisa 20.000 pro Airc.
— In memoria di Venicio (Ice) Lepre da tutti gli amici del campeggio vecchi e nuovi 230.000 pro Agmen.
— In memoria di Attilio e Nori Trovi da Giorgio 50.000 pro ass. Famiglie Caduti e mutilati aeronautica.
— In memoria di Genny Vercesi da Paola Schulze 50.000 pro Centro di aiuto alla vita.
— In memoria di Libero Zennaro da Paolo Polacco 50.000 pro Croce rossa italiana.
— In memoria di Angelo da Fabio Spada 100.000 pro Cest (pullmino).
— In memoria di Lucio Birattilli da Mario Scattaro 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Arturo Bole dalle cugine Elvira e Laura Simic 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Andrea Bottali dagli amici di via Corridoni 100.000 pro Fondazione Andrea Bottali (parrocchia S. Vincenzo de' Paoli).
— In memoria di Aldo Cadel da Teresa Carvalho Portugal 60.000 pro parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù, 60.000 pro parrocchia Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Diego Cumar dai colleghi della figlia Patrizia 190.000 pro «La via di Natale».
— In memoria di Agostino Doz da Alice Generali 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Eva Lucia in Bassich da Predonzani e amici 150.000, dalle famiglie Vittor 100.000, da Marcuzzi-Cociancich pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di Giovanna Germe da Laura e Derina Florit 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Bartolomeo Gladi dai condomini di vic. Castagneto 99 150.000 pro Seminario diocesano, dalle famiglie Gasich 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (rep. oncologico), da Silvana Donaggio 30.000, da Sergio Donaggio 70.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuseppe Hrovatin da Leda, Franco e Liliana 50.000, da Idillia e Maria 30.0000, dalla fam. Cigui 50.000, pro Ass. Santorio per la pneumologia; da Stelio Gregori 20.000, dalla fam. Luigi Slama 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro Bruno Lugnani dagli amici Thomas, Luca, Giordano, Lorena e Gino 160.000 pro Centro tumori Lovenati, 160.000 pro Airc; dalla famiglia Giorgio Botteri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gina Malaguti Sbisà da Elena e Luciano De Giorgi 150.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori (Mestre).
— In memoria di zio Marino dai nipoti Luciana e Dario 800.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Guido Marsi dalla famiglia Lonzarich 50.000 pro Pro Senectute.

LIPIZZA

A un triestino la «Tigra» in palio

È triestino il fortunato vincitore della lotteria organizzata dal Casinò di Lipizza, che vedeva in palio una Opel Tigra rossa: si tratta del triestino Fabrizio Cavallari (nella foto, sull'auto). Per tutti i delusi ci sarà però presto l'occasione di rifarsi: l'11 ottobre sarà effettuata una nuova estrazione per individuare il vincitore dell'altra Tigra che fa bella mostra di sé, in questi giorni, all'ingresso del Casinò.

Orari per la compilazione

Sicet: censimento inquilini Iacp

Il Sicet, Sindacato inquilini casa e territorio, comunica che lunedì 6, mercoledì 8 e venerdì 10 ottobre dalle 9 alle 11.30 sarà presente nella sede del patronato Acli di via di Prosecco 22 per la raccolta, la compilazione e la consegna del censimento per gli inquilini dell'Iacp.

Il sindacato ricorda inoltre che per tutto il periodo del censimento la sede di via San Francesco 4/1 (scala B, primo piano) resta aperta dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 17.30.

Si inaugura oggi il convegno internazionale organizzato dalla Comunità greco orientale per la direzione della prestigiosa «Ecole» parigina

Dalla Grecia all'Adriatico: un'identità da scoprire

Gli studiosi affronteranno anche il complesso rapporto fra nazione e cultura

E la chiesa di San Nicolò si rifà il maquillage: al via il restauro del complesso iconografico

Il convegno internazionale su Bisanzio e l'identità greca durante il Medioevo è anche occasione per centrare l'attenzione sulla Comunità greco orientale di Trieste, che proprio oggi, alle 10, dà il via ai lavori di restauro del complesso iconografico della chiesa greco-ortodossa di San Nicolò. La cerimonia prevede, alle 10 appunto, la benedizione dell'inizio dei lavori, seguita da una visita alla sede della Comunità. Il programma dei lavori, che contempla il restauro dell'intero sistema iconografico e decorativo della chiesa, sarà concluso entro il 2000: la Comunità infatti intende in questo modo contribuire al successo del ruolo che Trieste sarà chiamata a svolgere in occasione del Giubileo.

Sempre a corredo del convegno internazionale, venerdì alle 20.30 si svolgerà nella cattedrale di San Giusto il concerto del Coro bizantino di Patrasso, vincitore nel '92 e nel '97 del Concorso internazionale di musica sacra di Preveza. Il programma prevede sedici esecuzioni, tra inni sacri e salmi: il complessso è diretto da Aristidhes Rhodhopulos, primo cantore alla cattedrale di Sant'Andrea a Patrasso, studioso e divulgatore della letteratura sacra bizantina.

Un convegno realizzato in una città multietnica, qual è Trieste, per riflettere sul tema complesso dell'identità culturale e in particolare sui fattori che determinarono la nascita della civiltà bizantina. Si tratta di un appuntamento di studio a livello internazionale intitolato «Bisanzio e l'ellenismo: l'identità greca durante il medioevo», ed è stato promosso e organizzato dalla Comunità greco orientale di Trieste con la direzione scientifica di un prestigioso istituto, l'Ecole des sciences sociales di Parigi.

L'iniziativa è stata presentata ieri in Comune dal vicesindaco Roberto Damiani, il quale ha sottolineato il ruolo della Comunità greco orientale a Trieste e la sua capacità di integrazione nel tessuto sociale pur

salvaguardando le tradizioni e le peculiarità culturali e religiose. Alla presentazione hanno partecipato anche il console onorario di Grecia, Menelao Pappas, il responsabile della Comunità greco ortodossa di Trieste e Paolo Odorico, che – fino ad alcuni anni fa docente all'Università triestina, oggi a Parigi – in questa occasione sarà in città quale direttore scientifico del convegno.

Il convegno inizia questa sera alle 20.30 all'auditorium del museo Revoltella, con l'inaugurazione ufficiale. Domani, dalle 11.30 fino alle 18.15 si susseguiranno interventi sul tema della Cultura e della Nazione, l'identità nazionale.

Giovedì la manifestazione proseguirà con altri cinque interventi: si parlerà anche dei greci in Italia e in particolare della periferia dei bizantini, la Calabria, dell'identità greca durante il periodo della latinocrazia, e ancora dei rapporti tra ellenismo e latinità.

Il convegno si concluderà venerdì con interventi relativi all'identità giuridica dei bizantini, alla nozione di Grecia nelle fonti serbe e all'originalità dell'ellenismo bizantino. Sarà un incontro, insomma, tutto dedicato all'approfondimento della cultura e della storia della Grecia dopo l'ellenismo, in chiave storica, politica e sociologica.

fr.c.

Conclusa la tappa del «Chocotour»

Ecco la Tavoletta triestina, un dolce punto d'incontro dedicato a tutti i golosoni

Le città possono essere visitare in molti modi. Si possono prediligere le visite ai musei e ai monumenti più importanti, oppure le passeggiate alla scoperta delle strade più nascoste. Oppure si può cercare di scoprirne il lato più dolce e gustoso, come fa da un paio d'anni un club italiano molto «sui generis»: l'ormai nota Compagnia del cioccolato, che tra le diverse attività propone abitualmente agli oltre seicento iscritti alcune particolari gite alla scoperta del «lato buono» dell'Italia, organizzando dei meeting chiamati «Chocotour».

La sezione locale della Compagnia del cioccolato costituita durante un incontro al San Marco

Così, nei giorni scorsi, è stata proprio Trieste la protagonista di questi dolci incontri, con il raduno di una cinquantina di associati della Compagnia (provenienti da tutta Italia), curiosi di scoprire la bellezza di questa città – sono stati visitati il museo Revoltella e Miramare, i caffè storici e Cittàvecchia – ma anche le sue leccornie.

«È un modo diverso di conoscere storia, tradizioni e prodotti delle città italiane», ha spiegato infatti il presidente e ideatore del club Eugenio Guarducci prima di dare inizio all'incontro «ufficiale» al caffè San Marco, durante il quale – dopo l'intervento di Fulvia Costantinides, che ha tenuto una conferenza sul lato dolce della cucina triestina – si è costituita la sezione locale della Compagnia (*foto Lasorte*). Il cui nome di «Tavoletta triestina» è già una dichiarazione di princìpi che i nuovi soci (una ventina) si apprestano a seguire con «gola ed entusiasmo», dandosi appuntamneto per l'assemblea nazionale a Crema e soprattutto, a breve, a Perugia. La città umbra ospiterà infatti tra il 18 e il 26 ottobre la più grande manifestazione italiana dedicata al cioccolato: la quarta edizione di «Eurochocolate», che si è aggiudicata il titolo di «Oktoberfest del cioccolato».

en. cap.

Mostra al Tergesteo

Foto, documenti, pensieri di bimbi

Gli asili nido pubblici della regione stanno operando all'insegna di una nuova cultura dell'infanzia che pone in primo piano i bimbi con le loro potenzialità, i bisogni, le competenze e lo sviluppo evolutivo dei primi tre anni di vita. È una cultura che prevede un proficuo rapporto collaborativo tra genitori ed educatori.

La mostra itinerante fotografico-documentaria «I bambini si raccontano... con parole e pensieri raccolti dagli adulti», presentata sabato in galleria Tergesteo e organizzata dal gruppo di studio regionale per gli asili nido, ha evidenziato una serie di percorsi educativi. In una decina di pannelli ricchi di fotografie e annotazioni era rappresentata una vera e propria riflessione sull'infanzia. Protagonisti i bambini. Agli adulti, invece, il compito di dar voce a un mondo di cui troppe volte s'ignorano esigenze e diritti.

La mostra, realizzata con il contributo di 32 nidi regionali (di cui 8 triestini), è partita da Pordenone un mese fa e, dopo aver toccato Udine e Gorizia, si è conclusa a Trieste. All'assessore comunale alle politiche giovanili, Teresa Bassa Poropat, è stato consegnato un documento in cui sono ripresi i pensieri del bambini. Un messaggio e insieme un invito, rivolti agli amministratori, a non dimenticare il mondo dell'infanzia.

a.m.n.

Si terrà il 19 ottobre per iniziativa del Rotary Club Trieste Nord

Un'ex tempore tutta giovane

Nell'ambito dell'attività rivolta ai giovani, il Rotary Club Trieste Nord indice una ex tempore di pittura per ragazzi fra i 14 e i 20 anni. La manifestazione, sul tema «Trieste e il mare», si svolgerà domenica 19 ottobre nell'area compresa tra la Riva del Mandracchio, Riva Tre Novembre e Molo Audace (in caso di maltempo nei portici del Molo Bersaglieri – Stazione Marittima). La vidimazione delle tele inizierà alle 8.30 nel portico della Marittima: i lavori dovranno essere consegnati entro le 13.30.

La tecnica è libera: il formato degli elaborati dovrà essere di cm 30 x 40. I concorrenti porteranno con sé tutto il materiale e le attrezzature necessarie: saranno comunque a disposizione dei cartoni telati. Le opere dovranno recare sul retro nome e cognome dell'autore e titolo dell'opera stessa. Una giuria nominata dal Rotary Club Trieste Nord assegnerà un primo premio di un milione di lire, un secondo di 500 mila e un terzo di 300 mila lire. La premiazione si terrà durante unariunione del Club, mentre le prime venti opere classificate saranno esposte nella sede della Cassa di Risparmio dal 10 al 14 novembre.

Iscrizioni: segreteria del Rotary Club Trieste Nord, via Beccaria 6, tel. 364777, dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 17 entro martedì 14 ottobre: basterà compilare il modulo predisposto e presentare un documento d'identità. Per i minorenni occorrerà l'autorizzazione dei genitori.

Dal 7 ottobre la quinta edizione delle «Giornate»

A scuola di speleologia urbana nei misteri della città nascosta

Le lezioni teoriche si alterneranno ad alcune visite sul campo

Prenderà il via martedì 7 ottobre la quinta edizione delle Giornate di speleologia urbana, un viaggio alla scoperta delle cavità artificiali organizzato dal Gruppo Grotte del Club Alpinistico Triestino in collaborazione con il Museo civico di Storia naturale. Si tratta di una serie di affasciananti discese nel sottosuolo all'interno di fortificazioni, ipogei, acquedotti costruiti dalla mano dell'uomo per le esigenze più diverse. Si va dagli ipogei di punta Bratina all'acquedotto Teresiano, fino agli ipogei della fortezza di Osoppo.

Punto di indubbio richiamo, la visita al complesso delle gallerie antiaeree di via Fabio Severo, meglio noto come Piccola Berlino, e quella alle cannoniere tedesche di Miramare. Entrambe fanno parte del sistema di fortificazioni allestito dai tedeschi nel golfo di Trieste durante la seconda guerra mondiale. Non mancherà inoltre una visita allo Speleovivarium di via Reni.

Alle visite sul campo si alterneranno le lezioni teoriche nell'aula del Museo di Storia naturale di via Ciamician 2. Tra i docenti ci saranno Sergio Dolce, direttore del museo, Lino Monaco, Ruggero Calligaris, Maurizio Radacich, Paolo Guglia e Marino Codiglia.

Il corso si articola in nove incontri (dal 7 al 26 ottobre) e costa 35 mila lire. Per informazioni e iscrizioni (i posti disponibili sono 40, e le edizioni precedenti hanno sempre riscosso un notevole interesse) ci si può rivolgere alla sede del Cat, in via Frausin 2/a, il lunedì e il giovedì dalle 20 alle 22 (tel. 762027).

Gli organizzatori consigliano i partecipanti di procurarsi una torcia elettrica, meglio ancora, per chi ce l'ha, un impianto ad acetilene. Sono inoltre consigliati abiti adatti all'escursione sotterranea e stivali di gomma.

p.mar.

MONTAGNA

In escursione con la XXX Ottobre

Verso la vetta del Bogatin, sognando l'antico tesoro del Regno del Tricorno

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione dalla Dom Savica (653 m), presso il lago di Bohini, a Lepena (700 m) passando, in una fantastica traversata, per il rifugio Na Komni (1525 m), il rifugio del Bogatin (1505 m), la Vratca (1803 m), la vetta del Mali Bogatin (1977 m), il Krnsko jezero (in italiano «Lago Nero») con il vicino rifugio e infine il rifugio Klementa Jugo di Lepena (700 m).

Si andrà in una zona di una bellezza eccezionale, passando dal lago di Bohini all'altipiano del Tricorno, che si apre in questa plaga fra prati verdeggianti di mughi e aride rocce, e alla Val Trenta. Il monte da salire è il Mali Bogatin, anticima del pur modesto Veliki Bogatin o Mahavscek (2008 m), modesto in altezza, ma non per bellezza e leggende: infatti il Bogatin (il Riccone) è, secondo le tradizioni popolari slovene, custode dell'immenso tesoro del Regno del Tricorno, ricchezze difese dal camoscio dalle corna d'oro (lo Zlatorog), per rubare quel tesoro e portarlo alla sua amata, un cacciatore era rimasto ucciso da una frana, provocata dal camoscio.

Oggi il tesoro nascosto sotto il Bogatin sarebbe alla portata di tutti, ma bisognerebbe prima trovare almeno un corno d'oro dello Slatorog per poter, con quello, scavare e scoprire l'oro e i gioielli: bisognerà accontentarci di quei tesori – e non son pochi – che ci dona la natura si queste montagne meravigliose, dove anche i toponimi esprimono la bellezza già avvertita dai pastori e dai cacciatori che vivevano in questo mondo di pietra, come, ad esempio, quello di «Lepa Komna» (la Bella Komna), la zona più alta attraversata dall'escursione.

Secondo le tradizioni popolari slovene, il monte custodirebbe immense ricchezze difese da un camoscio fatato

Si partirà dalla Dom Savica e per una lunga serpentina nel bosco si salirà al grande Rifugio «Dom na Komni», ma fatta questa fatica, il tracciato diventa quasi il sentiero di un giardino, tutto facile e comodo. Dopo la sosta al rifugio della Komna, si entrerà in una immensa dolina, nella quale si trova il rifugio del Bogatin (purtroppo non sarà aperto). Il sentiero, che si vede tutto come in un plastico, prosegue verso la Vratca, la quale, nonostante il nome di «Porticina, è un amplissimo varco fra il Bogatin e il Lanzevica. A quota 1803, un bivio: una traccia sale al Mali Bogatin e una perfetta carrareccia militare austriaca scende abilmente al villaggio militare (ora solo ruderi) di Za Lepocami, nel lungo e ampio vallone che porta al Lago Nero, ai piedi del Monte Nero – Krn –, poi sempre su ampio sentiero, discesa fino al pullman.

Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6.30, arrivo alla Dom Savica alle 10, alla Dom Na Komni alle 13, alla Vratca alle 14.30, al Lago e al Rifugio alle 16, al pullman alle 17.30, a Trieste alle 21.30 circa. Prenotazioni, Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Informazioni dettagliate sull'escursione al lunedì e al martedì dalle 18 alle 20.

Nuovo anno sociale

Un bel tuffo nell'Antartide per le socie dell'Inner Wheel

Con una conversazione di Antonio Brambati, direttore dell'Istituto di geologia e paleontologia dell'università, sul tema «L'Italia in Antartide» ha avuto inizio il nuovo anno sociale dell'Inner Wheel Club di Trieste presieduto da Gianna Gropaiz.

Il ruolo di Trieste – ha detto Brambati – è stato determinante nell'avviare l'iniziativa che portò il nostro Paese nell'85 a far parte del Club dell'Antartide – istituito nel 1959 da 12 Paesi con la firma del «Trattato Antartico» – in qualità di membro consultivo. Ciò comportava da parte italiana una partecipazione attiva alle ricerche in questo continente ricco di risorse minerarie, ampio una volta e mezzo l'Europa e ricoperto per il 98% di ghiacci, a condizione che disponesse di una nave antartica, di una base e quant'altro. Quale istituto che doveva curare le ricerche fu delegato l'Enea.

Le ragioni che indussero l'Italia a partecipare al trattato furono dettate dall'opportunità di sedere al tavolo delle trattative non soltanto per decidere dei programmi, ma soprattutto per partecipare alla gestione delle risorse. Da notare che le motivazioni che indussero le grandi potenze in un primo tempo e molti altri paesi successivamente sono quasi esclusivamente ispirate da desiderio di poter partecipare alla spartizione delle risorse. È dell'88 il trattato per lo sfruttamento delle risorse minerarie, il cui inizio di fatto avverrà nel prossimo millenio. A partire dall'85 l'Italia è presente con continuità nel continente antartico con una base estiva ben organizzata, e contribuisce in tutti i settori fondamentali della ricerca. L'incontro all'Inner Wheel è stato concluso con la proiezione di suggestive immagini dell'Antartide.

f. cost.

PERSONAGGI

Lavaggio, ma ad aria: ci pensa l'inventore

Un'idea utile soprattutto a chi deve viaggiare: speciali supporti per appendere la biancheria tra la tapparella e la finestra

Anche Trieste ha il suo Archimede pitagorico. È l'inventore Antonio Ventura, quasi settant'anni, imprenditore in pensione che ormai da qualche decennio si dedica alla ricerca di idee nuove e spesso originali.

Al suo attivo Ventura ha già dodici invenzioni regolarmente brevettate. La più nota, del 1987, è certamente il tritarifiuti per materiali organici, ossia un trituratore per gli scarti di cucina che possono essere recuperati e usati come mangime per animali. «Questa invenzione – spiega Ventura – ha partecipato a una gara europea per la raccolta differenziata dei rifiuti, dove le idee in gara erano ben 1600. Il mio progetto è tra le 40 invenzioni finaliste tra le quali verrà prescelto il vincitore assoluto».

Personaggio volitivo e pieno di carattere, Ventura qualche anno fa è stato anche ospite del Maurizio Costanzo Show e ora ambirebbe a partecipare alla nota serie del televisivo «I cervelloni». Anche perché vorrebbe portare in gara la sua ultima trovata: un metodo per «lavare» la biancheria intima con... l'aria.

Si tratta di un'idea utile soprattutto a chi deve viaggiare per lavoro, e che per forza di cose non dispone di molti cambi di indumenti come canottiere e pigiami. «In pratica – chiarisce l'inventore – specie d'estate la biancheria intima si imbibisce del nostro sudore, il cui odore inevitabilmente si diffonde nella stanza da letto. Ora, grazie a speciali supporti da me inventati, basta appendere la biancheria tra la tapparella e la finestra nel corso della notte. Gli indumenti, sottoposti a un bagno d'aria per sei o sette ore e alla continua ventilazione esterna, risulteranno così inodore e asciutti».

Ecco l'ultima trovata di Antonio Ventura, imprenditore in pensione

Una giornata di animazione nel rione di San Giovanni-Cologna

Festeggiata la vendemmia

Si è svolta nei giorni scorsi nel rione di San Giovanni la terza edizione della «Bentornati a scuola – Festa rionale della vendemmia», organizzata da Terza e Sesta Circoscrizione e dalla Pro Loco Amici rione San Giovanni-Cologna. Non sono mancati musica, animazione, spettacolo, lotteria, tombola: sono stati anche esposti uve e attrezzi della vitivinicoltura, oggetti vari e disegni sul tema. Fra gli ospiti, Roberto Leopardi, la banda Triestinissima, Mara Sardi e «I Muli de una volta», e Lorenzo Pilat (*foto Sterle*).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Impiego e lavoro
richieste

CUOCO esperto provata serietà offresi ambiente idoneo. Tel. 0481/93744 ore pasti.

PERITO elettronico, esperienza impianti elettrici-elettronici, 23.enne post-diploma Enfap - Cad ambiente Windows - militeassolto cerca occupazione. 0481/410062 (C00)

Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA apre a Gorizia nuova sede per programma espansionistico 1997-1998. Ricerca personale libero subito da avviare a varie mansioni. Retribuzione base 1.950.000 più scatti livello secondo inquadramento no vendita. No richiesta esperienza. Ore ufficio. 0481/532991.

AZIENDA nazionale per completamento organico 2.o semestre 1997 ricerca personale libero subito da inserire nelle proprie sedi, Trieste e Muggia, per varie mansioni, anche prima esperienza no vendita. Retribuzione 2.500.000. Ufficio selezione Trieste 040/766216.

CERCASI aiuto pizzaiolo e fattorino porta pizze pratici. Presentarsi martedì ore 18.30 via Corti n. 4. (A10548)

DESIDERIAMO contattare per Trieste e provincia futuri professionisti della vendita diretta (no porta/porta) da formare e addestrare. Cerchiamo persone libere da obblighi di leva con spiccata personalità e voglia di crescere in azienda in continua espansione. Offriamo corso teorico-pratico di vendita gratuito e primo contratto trimestrale L. 3.900.000. Telefonare per fissare l colloquio informativo in zona di residenza allo 0421/244180. (G. UD)

ENTRA anche tu in rete con noi e diventa distributore di abbigliamento con il sistema di vendita diretta, un lavoro giovane e indipendente. Telefona ai seguenti numeri: 0432/282908, 0330/722466. (G. PN)

GEOMETRA o perito edile esperto nel regolamento edilizio del Comune di Trieste, disegno e videoscrittura per collaborazione a tempo determinato, ricerca urgentemente studio tecnico. Inviare curriculum referenziato a cassetta n. 18/P Publied 34100 Trieste.

GUARDIE del corpo addetti sicurezza vigilanza investigatori privati avviamento alla professione a distanza finalizzato all'occupazione. Ufficio selezione 0383/805132. (A00)

MARCHIO già affermato nel settore dell'abbigliamento giovane in franchising, se sei motivato e giovane, propone facili opportunità. Casella Spe n. 3/B Udine. (Gud)

MULTINAZIONALE seleziona per provincia di Trieste un responsabile vendita diretta, su appuntamento prefissato (no porta/porta). Richiedesi esperienza, auto propria, ambiziosi, superiori alla media. Offresi primo contratto trimestrale L. 12.000.000. Telefonare per fissare primo colloquio informativo allo 0421/244180 ore ufficio. (G.UD)

SOCIETÀ assume collaboratori montaggio oggettistica (anche al proprio domicilio). Buono stipendio, premi produzione. Tel. 0383/890805, 805033, 890270. (GMI)

SPA INTERNAZIONALE ricerca giovani venditori per ricca clientela industriale della zona. Offriamo sicurezza, continuità e affiancamento. Guadagno anche di 8.000.000 mensili. Informazioni gratuite 1670-14923. (G.BG)

Rappresentanti

La F.LLI SALVIATO «PIPPO LA SCOPA», presente sul mercato con due linee: 01 - Dettaglio tradizionale e organizzato; 02 - Industrie e comunità, ricerca venditori motivati ai quali affidare zona in esclusiva e portafoglio clienti. Zona operativa: Trieste e provincia. Offriamo: assunzione diretta o mandato di agenzia. Inviare fax 0332/893799 oppure scrivere a Casella Postale 108 - 21100 Varese, oppure telefonare 0332/893683, indicando la linea di preferenza. (G.MI)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTIAMO appartamenti ammobiliati per non residenti a partire da 600.000 + spese in Vicolo Castagneto, via Cologna, via Settefontane, via del Veltro e per residenti con contratto patti in deroga a Cattinara a 850.000 + spese. Inoltre locali d'affari zone Pestalozzi e Barriera da 1.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

BAIAMONTI ottimo piano alto in stabile recente con ascensore: soggiorno, tinello con cucinotto, due camere, bagno, due poggioli, ripostiglio, ammobiliato. Anche per residenti contratto annuale o patti in deroga 4 anni + 4. Lire 800.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

BARCOLA in casetta d'epoca bifamiliare appartamento da rimodernare: soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo. Contratto annuale o patti in deroga 4 anni + 4. Lire 700.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

SAN GIOVANNI recente, appartamento ottimo composto da: ingresso, tinello con cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, due poggioli, ampio ripostiglio, ammobiliato. Lire 700.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

STUDIO 4 040/370796. Affittasi patti in deroga appartamento salone, tre stanze, guardaroba, doppi servizi, in casa di prestigio piano alto, centro città. Altri soggiorno, due stanze, servizi, zona Cesare Battisti-Milano tutti in stabili signorili. Altro Martiri della Libertà soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio; Locchi ammobiliato per 4 studenti, 1.000.000 mensile, soggiorno, due stanze, cucina, bagno. (A00)

ZONA centrale in uno stabile d'epoca proponiamo appartamento di circa 90 mq composto da: soggiorno matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno servizio separato da rimodernare vuoto anche per residenti patti in deroga 4 anni + 4, Lire 650.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Tel. 0422/422527/426378.

A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.

A tutte le categorie velocissimi finanziamenti qualsiasi importo. Intelligence Service 049/8934940. (GMI)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere aziende agricole. Pagamento contanti. 02/29518014. (GMI)

AZIENDE da vendere? Ricercate soci? Velocemente per contanti. G. & P. 049/8755181. Internet: www.gep.it. (G.PD)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000. Lit 790.000 mensili (15 anni). Trieste 040/772633. (GPd)

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Ser.Fin.A. 049/8754422. (G.PD)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190.

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rete minime. 040/393607.

Case-ville-terreni
acquisti

BARCOLA - COSTIERA - SISTIANA - DUINO cerchiamo villa singola con giardino e vista mare. Disponibilità clienti anche a cifre impegnative. Il Faro 040/639639. (A00)

BOX o posto auto in qualsiasi zona in vendita o in affitto. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

CENTRALISSIMO in palazzo di pregio cerchiamo appartamento in piano alto con ascensore e vista aperta 100 mq circa con cucina abitabile. Anche cifre impegnative purché veramente bello. Il Faro 040/639639. (A00)

DISPONIBILITÀ fino a lire 180.000.000 per appartamento in zona signorile composto da: soggiorno, matrimoniale, cucina o cucinotto, bagno, poggiolo o terrazza, esclusivamente con posto auto o box, pagamento in contanti. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

GRETTA - STRADA DEL FRIULI - BARCOLA cerchiamo appartamento composto da salone, tre camere, cucina, box auto, vista mare con disponibilità massima nostri clienti 500.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

PER numerose richieste nostri clienti selezionati, cerchiamo appartamento in zona signorile, composto da: soggiorno, tre o quattro camere, cucina, bagno/i, possibilmente con box o posto macchina, definizione immediata. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

ROSSETTI - FIERA o CENTRALE cerchiamo appartamento composto da soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi, posto auto con disponibilità massima nostri clienti 350.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

S. LUIGI - S. GIOVANNI - GRETTA cerchiamo appartamento 120/130 mq con giardino o attico con terrazzona in zona verde servita da bus. Indispensabile box auto. Disponibilità massima nostri clienti 450.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

URGENTEMENTE cerchiamo appartamento in affitto, qualsiasi metratura e zona, contratto annuale per non residenti o patti in deroga, seguendo tutte le pratiche contrattuali. Nessuna provvigione a carico del proprietario. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

Case-ville-terreni
vendite

A.A. GRADISCA d'Isonzo, posizione centrale, impresa vende in prestigiosa palazzina ristrutturata appartamento tricamere e locale commerciale pronta consegna. Tel. 0432/701072. (B00)

BAIAMONTI appartamento ristrutturato composto da cucinino, tinello, camera, cameretta, bagno, poggiolo e cantina. Riscaldamento e ascensore. Lit 105.000.000. GALLERY, tel. 040/7600250. (A00)

MATTEOTTI alta recente piano alto ascensore ingresso porta blindata cucinino tinello con poggiolo matrimoniale e bagno rip. perfetto L. 100.000.000 tratt. Casaimmedia 040/941424. (A00)

MONFALCONE stupenda zona immersa nel verde impresa propone appartamenti varie metrature in costruzione con giardino privato a ottime condizioni, 0481/481044 (C00)

MUGGIA casetta con tetto e solai nuovi, attualmente allo stato grezzo interno, esiste un progetto approvato per la ristrutturazione. Due camere, soggiorno, cucina e bagno. Lire 115.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA centro alloggio in casetta. Camera, tinello, cucina e gabinetto. Da ristrutturare internamente, lire 65.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA perfetta abitazione di 100 mq circa, rinnovata da poco. Originalissima cucina in muratura, soggiorno con caminetto, tre stanze, ripostiglio, bagno, vano caldaia, cantinetta. Riscaldamento autonomo a metano. Accurate rifiniture. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA-LAZZARETTO recente villa singola dalla magnifica vista del golfo verso l'Istria. Unico piano abitativo composto da salone, tre camere, cucina abitabile, servizi. E ancora grandissimo garage 100 mq circa e giardino alberato di quasi 2200 mq. B.G. 040/272500. (A00)

NEL CENTRO di Ronchi dei Legionari, a due passi da Monfalcone, casa da ristrutturare composta da appartamento, locale d'affari e giardino accesso auto. Può essere trasformata in villino monofamiliare o appartamento con ufficio al piano sottostante. Lire 250.000.000 permutasi eventualmente con casa o villa in Duino, Sistiana, Visogliano e limitrofe. B.G. 040/272500.

OCCASIONE. Salus in palazzo signorile con ascensore piano alto silenziosissimo, proponiamo appartamento classico molto bello che si compone di ampio soggiorno con terrazzo abitabile, vista aperta, cucina abitabile con veranda, due stanze, doppi servizi e ripostiglio. Prezzo veramente competitivo. L'Igloo 040/661777.

PIAZZA Foraggi appartamento tranquillo con ingresso indipendente, vista verde, composto da: salotto, ampia matrimoniale, tinello con angolo cottura, bagno, grande ripostiglio, Lire 73.000.000 possibilità anticipo 16.000.000 e residuo 570.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

PIAZZA Sansovino in stabile decoroso atrio + guardaroba cucina ab. con poggiolo ampia matrimoniale possibilità soppalco bagno doccia in fase di ristrutturazione L. 63.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

PONZIANA in stabile d'epoca ristrutturato proponiamo appartamento tranquillo composto da: matrimoniale, cucina abitabile, servizio, poggiolo, Lire 45,000.000 possibilità anticipo 5.000.000 e residuo 400.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

REVOLTELLA luminoso ultimo piano in stabile d'epoca ristrutturato; atrio matrimoniale, camerino, cucina abitabile arredata, bagno con doccia, Lire 79.000.000 possibilità anticipo 14.000.000 e residuo 620.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

ROMAGNA in uno splendido stabile di recente costruzione, completamente immerso nel verde del giardino condominiale, proponiamo appartamento luminoso e tranquillo in ottime condizioni interne, composto da: ampio atrio d'ingresso, salone con terrazza, due matrimoniali, cameretta, cucina abitabile con poggiolo, doppi servizi completi, cantina, posto auto coperto. Lire 420.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

ROSSETTI adiacenze in uno stabile d'epoca signorile completamente ristrutturato proponiamo appartamento lussuosamente rifatto a nuovo, composto da: camera cameretta ampia cucina abitabile bagno ripostiglio autometano. Lire 150.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

SAN GIACOMO (v. Industria) piano alto luminoso internamente ingresso cucina ab. camera matrimoniale bagno doccia tutto ammobiliato condizioni ottime L. 70.000.000. Casaimmedia 040/941424.

SAN Giacomo (via Cigotti) in uno stabile d'epoca ristrutturato proponiamo ottimo appartamento composto da: soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, autometano. Lire 89.000.000 possibilità anticipo 20.000.000 residuo 650.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

SAN VITO in stabile epoca in ottime condizioni vendiamo monolocale con angolo cucina + servizio interno L. 34.000.000. Possibilità mutuo acconto L. 9.000.000 rata mutuo L. 250.000 mensili. Casaimmedia 040/941424. (A00)

STUDIO 4 040/370796 appartamenti signorili Corso Italia, S. Lazzaro, Imbriani da ristrutturare in stabile con ascensore, ampie metrature, 1.500.000 al mq. (A00)

STUDIO 4 040/370796. Opicina-Padriciano ville bifamiliari in costruzione, diverse tipologie, box auto, giardino di proprietà, entrata indipendente; Grignano ville a schiera su due piani con giardino 150-200 mq vista panoramica.

STUDIO 4 040/370796. Rive frontemare in casa signorile ristrutturata appartamento di ampia metratura con poggiolo vista panoramica, da ristrutturare. Altro di ampia metratura già ristrutturato. (A00)

STUDIO 4 040/370796. Strada del Friuli attico panoramico nel verde disposto su due piani ampie terrazze. (A00)

TARVISIO, 500 mt dal centro, bilocale adiacente piste sci e golf, riscaldamento autonomo, posto auto coperto, vendesi ottimo prezzo. 035/994084. (G.BG)

TRIBUNALE condominio signorile appartamento perfettissimo, idoneo anche uso ufficio con giardino terrazzato, composto di salone doppio, stanza, doppi servizi e grande cucina. L'Igloo 040/661777.

VIA CAPITOLINA appartamento in casa recente con ascensore, composto da soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno. Lit 137.000.000. Possibilità di mutuo con anticipo Lit 30.000.000 + Lit 993.000 mensili. GALLERY, tel. 040/7600250. (A00)

VIA CRISPI alloggio in decoroso palazzo epoca dai caratteristici soffitti alti. Quarto piano composto da salone, tre camere, cucina abitabile, servizi separati, balcone. Misura 150 mq circa più soffitta. Da sistemare, lire 170.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

VIA DEL CORONEO ALTA alloggio da sistemare internamente. Due camere, salone, camerino finestrato, cucina abitabile, servizi separati, ripostiglio. Misura 140 mq circa, lire 200.000.000. Adatto eventualmente studio professionale/ambulatorio. B.G. 040/272500. (A00)

VIA DELL'ISTRIA appartamento libero stabile d'epoca composto da camera, cucina, gabinetto e camerino. Lit 55.000.000. Possibilità anticipo 10% + mutuo con rata da 467.000 mensili. GALLERY, tel. 040/7600250. (A00)

VIA PINDEMONTE disponibili ultime due abitazioni nuova entrata in prestigiosa palazzina con vista dominante sulla città, lussuosamente rifinite, dotate di riscaldamento autonomo, ascensore, eventuale possibilità garage. Il primo alloggio misura 110 mq circa e si compone di tre stanze, saloncino con terrazzo, doppi servizi, cucina per lire 375.000.000. L'altro appartamento viene venduto unitamente al giardino privato dotato di gazebo, è composto da ingresso, soggiorno, cucina, camera e bagni, B.G. 040/272500. (A00)

VIA REVOLTELLA (adiacente il ricreatorio Giglio Padovan) perfettissimo appartamento dotato di riscaldamento autonomo. Camera, cameretta, cucina abitabile, soggiorno, bagno e cantina. B.G. 040/272500. (A00)

VIA ROMA in centralissimo palazzo di prestigio ampia abitazione da ristrutturare al terzo piano. Ingresso, grande cucina, salone, sette stanze, servizi, ripostiglio. Particolare e preziosa pavimentazione in legno. Riscaldamento autonomo. Misura 300 mq circa, lire 480.000.000. Accettasi le vostre offerte. B.G. 040/272500.

VIALE XX SETTEMBRE appartamento libero da ristrutturare composto da cucina, soggiorno, camera, cameretta, servizi. Lit 85.000.000. Possibilità minimo anticipo e mutuo con rata 690.000 mensili. GALLERY, tel. 040/7600250. (A00)

VILLA Besenghi bifamiliare con splendida vista aperta sulla città, di costruzione recente, su tre piani per totali 280 mq interni, con giardino proprio, acceso auto e parcheggio. Trattative riservate. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

VILLETTA Longera a schiera, splendido primo ingresso con vista aperta, finiture lussuose, disposta su due piani e composta da: soggiorno, tre camere, cucina abitabile, due bagni completi, ripostigli, ampia terrazza, giardino proprio di circa 100 mq e quattro posti auto coperti di proprietà. Lire 390.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

ZONA Baiamonti casa recente piano alto ascensore ingresso cucinino tinello matrimoniale bagno due poggioli L. 86.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA CATULLO tranquillissimo in comprensorio privato per chi ama la totale quiete, pur vivendo in centro, proponiamo un alloggio molto signorile che si compone di atrio, salone doppio con terrazzo, due stanze matrimoniali, cucina abitabile con poggiolo sul verde, doppi servizi con finestre, cantina e doppio posto auto. Lit 300.000.000. L'Igloo 040/661777. (A00)

ZONA centrale al quarto piano con ascensore di uno stabile recente signorile in ottime condizioni proponiamo ottimo appartamento luminosissimo composto da: atrio d'ingresso con corridoio soggiorno tre camere cucina abitabile doppi servizi ripostiglio due poggioli ampia soffitta. Lire 205.000.000. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

ZONA Locchi nuda proprietà in stabile recente piano alto ascensore parti comuni rifatte internamente ingresso cucina ab. con poggiolo matrimoniale bagno informazioni c/o ns. uffici. Casaimmedia 040/941424. (A00)

63.000.000 VIA SAN GIACOMO IN MONTE libero appartamento luminoso in stabile rimesso a nuovo composto da cucina, due camere, bagno. Rabino 040/368566. (A00)

75.000.000 adiacenze piazza Sansovino occasione, libero ultimo piano con ascensore, luminosissimo composto da soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, serramenti in alluminio. Rabino 040/368566. (A00)

62.000.000 VIA DEL TORO libero appartamento da sistemare composto da soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, servizi separati. Rabino 040/368566.

78.000.000 VIA MAIOLICA libero appartamento da sistemare composto da soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, servizio. Rabino 040/368566. (A00)

68.000.000 VIA MADONNINA libero ammobiliato luminoso, composto da soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566. (A00)

70.000.000 ADIACENZE VIA GINNASTICA libero appartamento composto da soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, bagno. Rabino 040/368566.

35.000.000 adiacenze STRADA DI FIUME - VIA DEL VELTRO libero box auto di ampia metratura adatto ad auto di grandi dimensioni con luce. Rabino 040/368566. (A00)

106.000.000 ROIANO occasione. Libero appartamento in stabile trentennale con doppi ascensori piano alto luminosissimo composto da soggiorno con cucinotto, camera matrimoniale, bagno, poggiolo, ripostiglio. Rabino 040/368566.

120.000.000 VIA FABIO SEVERO libero appartamento composto da soggiorno, cucina abitabile, 2 camere matrimoniali, bagno, poggiolo, cantina, giardino condominiale. Rabino 040/368566. (A00)

110.000.000 VIA D'ALVIANO libero perfetto composto da cucina abitabile, soggiorno, camera matrimoniale, bagno, poggiolo, cantina, posto macchina condominiale. Rabino 040/368566. (A00)

104.000.000 VIALE XX SETTEMBRE libero appartamento da sistemare composto da cucina abitabile, soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, servizio, terrazzo. Rabino 040/368566. (A00)

130.000.000 VIA DELLA TESA libero appartamento composto da cucina abitabile, soggiorno, camera matrimoniale, 2 camerette, ripostiglio, cantina. Rabino 040/368566. (A00)

*28157

TRIBUNALE DI UDINE

Fallimento n. 4393 «RESORT AL BOSCO S.p.A.»
Codice Fiscale 00171240310 e Partita I.V.A. 01702160308

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE E MOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 22 ottobre 1997 alle ore 9.30 e segg. nell'aula delle pubbliche udienze civili di questo Tribunale, avanti il Giudice Delegato, si procederà alla vendita all'incanto dei seguenti beni:

– LOTTO UNICO –

Complesso alberghiero in Grado (GO), località La Rotta, denominato Hotel al Bosco

A) BENI IMMOBILI: Trattasi di complesso alberghiero ubicato fronte mare in Località «La Rotta», centro turistico inserito nella pineta a Levante di Grado e a sud della S.S. di Monfalcone, così distinto tavolarmente:
P.T. 1631 Comune Censuario di Grado – 1.o C.T.
p.c. 227/113 casa e corte Hotel Al Bosco – are 21.10
P.T. 1632 Comune Censuario di Grado 1.o C.T.
p.c. 227/223 pascolo – are 4.98 RD. 249 RA. 100 (ex 227/43/b)
con la precisazione che la p.c. 227/113 corrisponde alle unità del N.C.E.U. di Grado (GO), part. 2215:
Sez. A f. 48 n. 1151 sub. 1 Zona della Rotta (T.1.2) Cat. D/2
Sez. A f. 48 n. 1151 sub. 2 Zona della Rotta (P.1) Cat. A/2 Cl. 3 Vani 7,5 RC. 2.100.000
(Stimato L. 2.622.000.000.= di cui L. 2.600.000.000.= per l'immobile e L. 22.000.000.= per l'avviamento albergo)
B) BENI MOBILI: Mobili e arredi afferenti l'attività alberghiera (inventario da n. 1 a n. 41) (Stimati L. 3.595.000.=)
Prezzo base d'asta del 2.o esperimento per l'intero lotto L. 2.100.500.000.= di cui L. 2.900.000.= afferenti i beni mobili e L. 2.097.600.000.= afferenti i beni immobili, da assoggettare a imposta di registro.
Si precisa, inoltre, l'esistenza di:
– concessione d.m. n. 66/95, scadente in data 31.12.1997, per il mantenimento dello stabilimento balneare e del pontile in legno per complessivi mq 5.759,8 in Grado località La Rotta, entrambi antistanti l'albergo della società fallita.
Si precisa, altresì, che all'interno e all'esterno del complesso alberghiero è possibile esistano dei rifiuti, il cui asporto ed eliminazione è a cura e spese dell'aggiudicatario.
Il tutto come meglio descritto nella perizia di stima e nell'inventario, depositati agli atti.
Offerte in aumento per il lotto suddetto non inferiori a L. 20.000.000.=
Termini per la presentazione delle domande di partecipazione alla gara (in carta legale) e per i depositi per cauzione (10% del prezzo base del lotto suddetto) e per spese (20% del prezzo base anzidetto) mediante assegno circolare libero, emesso in Provincia di Udine, intestato a «Cancelleria dei fallimenti – Tribunale di Udine»: ore 13 del giorno 21 ottobre 1997 presso la Cancelleria del Tribunale, largo Ospedale Vecchio n. 1, ove potranno essere assunte ulteriori informazioni.
Versamento del prezzo: entro 30 giorni dall'aggiudicazione presso la Cancelleria suddetta.
Avvertenze: Tutte le spese inerenti la vendita saranno a carico dell'acquirente; quelle per la cancellazione di iscrizioni o trascrizioni ipotecarie saranno a carico della massa dei creditori e la relativa formalità verrà eseguita dal curatore DOTT. GIANATTILIO USONI – via Savorgnana n. 27 – 33100 UDINE (tel. 0432/505042)

Udine, 22 settembre 1997

IL CANCELLIERE
(G. Violino)

*28158

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI UDINE

Fall. n. 4395

Fallimento «impresa F.lli Nalon di Nalon Marietto & C. S.a.s.», nonché dei soci illimitatamente responsabili Nalon Marietto, Nalon Enzo e Nalon Gilberto. P. Iva 01474240304

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 22 ottobre 1997 alle ore 9.30 e segg. nell'aula delle pubbliche udienze civili di questo Tribunale, avanti il Giudice delegato si procederà alla vendita all'incanto dei seguenti beni, più dettagliatamente descritti nelle relazioni di stima redatte dal geom. Ugo Cattaneo in data 21 ottobre 1996 (1) n. 14728 cron. e in data 27 febbraio 1997 (2) n. 2720 cron. agli atti del fallimento:
Lotto 2/1: negozio in Cervignano del Friuli, via Dogana Vecchia 24, Comune Censuario di Muscoli - P.T. 1115 in ditta Fratelli Nalon di Nalon Marietto & C S.a s.
1° Corpo Tavolare - Unità Condominiale.
Costituito da un vano uso negozio sito al piano terra della casa Residence Serenella A costruita sulla p.c. 571/23 P.T. 635 marcato «N3» in celeste nel piano sub G.T. 130/79 con 26,20/1000 della partita madre corrispondente al N.C.E.U. di Cervignano del Friuli - part. 1001013:
f.15 n. 1053 sub 15 via Udine 56, P.T. Cat. C/1 Cl. 5
Mq 41 RC 1.238.300.
Prezzo base per l'intero 40.000.000 (quarantamilioni)
Offerte in aumento non inferiori a lire 1.000.000 (un milione)
Vendita soggetta a imposta di registro.
Lotto 3/1: Fabbricato di abitazione in Perteole per la quota indivisa di un mezzo.
Comune Censuario di Perteole - P.T. 818 in ditta Nalon Marietto n. San Giorgio delle Pertiche 13/10/'56 e Di Felice Elisabetta n. Cervignano del Friuli 4/12/'56, coniugi in regine di comunione legale.
1° Corpo Tavolare - p.c. 781 casa, corte e stalla, p.c. 784/04 orto, p.c. 786/02 corte, stalla e fienile.
Corrispondenti al N.C.E.U. di Ruda part. 662.
f. 17 n. 766 sub 1 fr. Perteole via Diaz n. 19 (T-1)
f. 17 n. 8786 sub 2 fr. Perteole via Diaz n. 19 (T)
f. 17 n. 788 sub 3 fr. Perteole via Diaz n. 19 (T)
f. 17 n. 786 sub 4 fr. Perteole via Diaz n. 19 (T)
f. 17 n. 788 sub 5 fr. Perteole via Diaz n. 19 (T)
Prezzo base metà quota indivisa lire 100.000.000 (centomilioni).
Offerte in aumento non inferiori a lire 3.000.000 (tremilioni)
Vendita soggetta a imposta di registro.
Lotto 1/2: Fabbricato ed area di pertinenza in Muscoli.
Comune censuario di Muscoli - P.T. 358 Nalon Enzo e Nalon Gilberto proprietari.
1° C.T. p.c. 890/2 fabbricato e corte di are 12.20 corrispondente al N.C.E.U. di Cervignano del Friuli - part. 2762.
f. 11 n. 1037 sub 1
f. 11 n. 1038 sub 1
via Cormons n. 2 fr. Muscoli (T) Cat. A/3 Cl. 4 vani 6 R.C. 870.000
f. 11 n. 1037 sub 2
f. 11 n. 1038 sub 4
via Cormons n. 2 fr. Muscoli (T.1) Cat. A/3 Cl. 4 vani 6 R.C. 870.000
f. 11 n. 1038 sub 2
via Cormons n. 2 fr. Muscoli (T) Cat. C/6 Cl. 3 mq 23 R.C. 154.100.
f. 11 n. 1038 sub 3
via Cormons n. 2 fr. Muscoli (T) Cat. A/3 Cl. 4 mq 23 R.C. 154.100
Prezzo base di stima 160.000.000 (centosessantamilioni)
Offerte in aumento non inferiori a lire 5.000.000 (cinquemilioni)
Vendita soggetta a imposta di registro
Lotto 2/2: Quota indivisa di un mezzo del terreno in Perteole compreso nell'ambito della lottizzazione convenzionata denominata «La Ciaf»: esiste C.E. per la costruzione di una villa unifamiliare e sono iniziati i lavori di costruzione della stessa; attualmente eseguite le sole fondazioni e il getto della platea P.T.
Comune Censuario di Perteole - P.T. 1151 Nalon Gilberto e Bradaschia Patricia, proprietari.
1° Corpo Tavolare - p.c. 379/19 di mq 10.19
Prezzo base per la quota di un mezzo lire 15.000.000 (quindicimilioni)
Offerte in aumento non inferiori a lire 500.000 (cinquecentomila)
Vendita soggetta a imposta di registro.
Termini per la presentazione della domanda di partecipazione alla gara (in carta legale) e per i depositi per cauzione (10% del prezzo base) e per spese (20% del prezzo base anzidetto), mediante assegno circolare libero emesso in provincia di Udine, intestato «Cancelleria dei Fallimenti - Tribunale di Udine» ore 13 del 21 ottobre 1997 presso la Cancelleria del Tribunale di Udine, ove potranno essere assunte ulteriori informazioni.
Versamento del prezzo: giorni 30 (trenta) dall'aggiudicazione definitiva, presso la Cancelleria
AVVERTENZE: tutte le spese inerenti la vendita saranno a carico dell'acquirente; quelle per la cancellazione di iscrizioni e iscrizioni ipotecarie saranno a carico della massa dei creditori e la relativa formalità verrà eseguita dal Curatore dott. Sergio Parmegiani - via C. Deganutti n. 9 - 33100 Udine - tel. 0432/510018.

Udine, li 22 settembre 1997

Il Cancelliere
(G. Violino)

CULTURA & SPETTACOLI

REPORTAGE *Viaggio nel Nord-Est dell'America, alla ricerca di alcuni luoghi-simbolo*

Boston, provincia di Kennedyland

Gli scandali e i pettegolezzi del clan non riescono a scalfire il mito

BOSTON *Il JFK Memorial è in assoluto il posto più tranquillo nel traffico caotico di Hyannisport. Da questo popolare punto d'imbarco, sulla costa meridionale della penisola di Cap Cod, a un centinaio di chilometri a sud di Boston, partono navi, battelli, hydrofoil. Ma soprattutto uno sciame di grandi imbarcazioni private. Fanno tutte rotta verso due isole, ben visibili sull'orizzonte, due mete che le statistiche più recenti mettono in testa al gradimento turistico degli statunitensi. Nuntucket, dove il ricordo di Melville e l'epica baleniera del capitano Ahab sbiadiscono oggi davanti agli impressionanti e opulenti giardini delle zone residenziali, e Martha's Vineyard, onnipresente sui quotidiani dopo essere stata prescelta da Bill e Hillary Clinton come «buen retiro» estivo.*

Dalla terraferma, dallo spiazzo erboso in cui l'orgoglio dei cittadini di Hyannisport l'ha situato, il busto di John Fitzgerald Kennedy sembra osservare con intenzione l'orizzonte di Martha's Vineyard. Tanto più adesso, dopo che un mese fa il figlio di suo fratello Robert, il nipote quarantatreenne Joseph Patrick Kennedy, ha rinunciato alla corsa elettorale per la carica di governatore del Massachusetts, piattaforma indispensabile per il progettato, ma oramai dismesso/interrotto/accantonato/sfumato, balzo verso la Casa Bianca dell'«ultimo» dei Kennedy.

Forse ha ragione chi sostiene che il futuro degli Usa è nel North West, sul Pacifico. Negli stati senza storia, come l'Oregon. Nelle città della Microsoft e della Boeing, come Seattle. Nelle ventate di tecnologia avanzata e rispetto ambientale che si mescolano con la salsedine marina, lungo la frastagliata, salubre, intatta costa nord-occidentale. Ma è qui, lungo la sponda atlantica, negli ingorghi del suo traffico automobilistico e mercantile, che gli Usa depositano, da oltre trecentocinquant'anni, la propria Storia. Qui sono nati gli Stati Uniti. E il Massachusetts, nucleo aurorale della Nuova Inghilterra, ne rappresenta la memoria, viva e presente. Se il futuro è dall'altra parte, a Ovest, da questa parte, tra Boston, New York e Washington, pulsa il presente. Anche quello meno onorevole, il presente che oggi registra il crepuscolo definitivo di una dinastia.

Basta percorrere qualche miglio, sulla strada che da Hyannisport conduce a East Falmouth, e ci si trova tra le ville del «Kennedy Compound», il recinto dei Kennedy: un quadrato di parchi e imponenti dimore, dentro al quale è nato il disegno politico degli Stati Uniti del ventesimo secolo.

Niente esibizione di limousine nere e di gorillesche guardie del corpo, come succede a Kennebunkport, centocinquanta miglia più a nord, dove abita l'ex presidente George Bush, e da dove partono le sue famose e inconsistenti battute di pesca e di alto mare.

Nel «Kennedy Compound» sembra ancora spirare l'aria di solida autorità morale che seppero imporvi i mitici «vecchi»: nonno Joe e nonna Rose. Un falso, naturalmente. Dietro a quegli steccati bianchi e a quelle siepi si sono consumati tutti gli scandalosi retroscena che hanno fatto dei Kennedy, oltre che la famiglia più potente degli Usa, anche la più impunita. Le nascoste simpatie naziste del vecchio Joe e quelle più risapute ed extraconiugali di John e Robert. L'incidente di macchina nel quale, dopo una serata troppo «allegra», perse la vita la segretaria di Ted. Il processo per stupro intentato contro William, e l'accanimento giornalistico sui più scabrosi particolari dell'episodio. L'arresto per eroina di Bobby jr. e, più recente ancora, l'arresto di Michael, accusato di essersi portato a letto la baby sitter, quattordicenne, dei propri figli.

Una gran bella collezione, completata un mese fa dal definitivo forfait di Joseph. Non certo per ragioni d'ordine morale, ma per essersi anche lui lasciato contagiare dalla «maledizione dei Kennedy». «Voleva la benedizione della Sacra Rota per mollarmi e sposare la giovane segretaria» ha gridato dalle pagine del suo best-seller autobiografico, «Fede Spezzata», la ex-moglie di Joseph, Sheila Raunch Kennedy. La corsa elettorale, a quel punto, era già persa.

Negli Stati Uniti degli ultimi Anni Novanta, frana dunque una dinastia considerata sacra da almeno un cinquantennio. Ma forse no. Quel cognome è già sulla via della santificazione laica. Protagonista della Storia del secolo, JFK è diventato anche una figura del Mitologia del secolo, e dentro al mito è stato capace di trascinare anche i suoi non irreprensibili familiari.

Per averne la prova basta lasciare Hyannisport, e risalire la costa, verso Boston. Sulla destra si lascia il porto di Plymouth, con la patetica copia ricostruita del Mayflower, la nave dei padri pellegrini, battezzata Mayflower II e presa giornalmente d'assalto dal pubblico. Sulla sinistra, l'insediamento di Plimoth Plantation, riproduzione esatta di una colonia americana del 1600, ricostruita all'aperto secondo la più accurata filologia, compresi attori in carne e ossa che si intrattengono con i turisti a spiegare abitudini familiari e gastronomiche dei loro progenitori.

La Storia, per la maggior parte degli americani, è questo: un misto di erudizione e di intrattenimento, di documento e di spettacolo. Cronaca, e al tempo stesso Mitologia.

Ancora più a nord, ai margini di Boston e a ridosso di Quincy, cittadina che ha ospitato ben due Presidenti, la sigla JFK campeggia a una fermata di metropolitana. Qui, con più risorse e più strategia, il mito JFK trova il suo più autentico terreno di coltura. Altro che film di Oliver Stone. Voluto dalla vedova Jacqueline, affidato all'architetto I. M. Pei, finanziato con 36 milioni di dollari, il bianco edificio del John F. Kennedy Library and Museum è la quintessenza di una Storia-spettacolo, in cui principalmente trova nutrimento il Mito.

«Abbiamo organizzato la Vostra visita qui – dice ammiccante la guida – per offrirVi un'esperienza "di prima mano" sulla vita, sul ruolo di leader e sull'eredità tramandataci da JFK. Il Vostro viaggio nell'universo di JFK comincerà con un filmato in cui egli stesso racconta la storia dei propri esordi. Poi varcherete la soglia del mondo presidenziale, totalmente ricreato e presentato in più di venti mostre con film, spezzoni televisivi, documenti d'archivio, oggetti personali e di famiglia, tesori della Casa Bianca e doni da tutto il mondo». Piccoli e grandi souvenir che sembrano fatti apposta per raccontare il mito JFK. Dalla barchetta di legno di 26 piedi regalatagli da papà Joe e mamma Rose per il suo quindicesimo compleanno, fino alla poltrona dell'Ufficio Ovale della Casa Bianca da dove egli, per primo, inaugurò una serie regolare di messaggi televisivi alla Nazione. (La scrivania – ammettono – è solo una copia, perché l'originale si trova ancora a Washington).

Un giovane John Fitzgerald Kennedy in divisa. A sinistra, il giorno delle nozze con Jacqueline Bouvier, e, sotto, a Washington insieme al fratello Robert.

Non si creda che solo il Massachusetts, feudo presidenziale dei Kennedy, onori così il suo Presidente. Questa Kennedy Library – ammettono ancora una volta – non è che una delle nove aperte negli Stati Uniti. Però proprio quest'anno, qui, si è aperta anche la First Lady Exibit, questa davvero unica nel suo genere. Un modo per ripercorrere, oltre alla vita del Presidente anche quella della consorte, Jacqueline Lee Bouvier, poi Kennedy, poi Onassis, restituita, dopo la mal digerita parentesi greca e dopo la morte (nel maggio di tre anni fa) al ruolo meritato di donna di grande classe e intelligenza.

Riuscirà il mito JFK, così come ha fatto con l'immagine di Jacqueline, a far dimenticare anche i trascorsi, non proprio edificanti, di fratelli e nipoti, e a recuperare nell'olimpo della memoria americana il decaduto cognome dei Kennedy? Dallo spiazzo erboso di Hyannisport, il busto del Presidente guarda sempre con intenzione l'orizzonte di Martha's Vineyard, e sembra strizzare l'occhio a Bill e Hillary Clinton, che sull'isola trascorreranno probabilmente il prossimo weekend. Anche loro, del resto, debitucci da saldare con le cronache scandalistiche ne hanno più d'uno.

Roberto Canziani

(1 – continua)

RASSEGNA *Una miniserie di incontri, promossa da Cinemazero di Pordenone, tra il 2 e il 23 ottobre*

Tre mondi di donna in versi: Valduga, Anedda, Merini

PORDENONE Tre mondi di donna in versi. Tre incontri con la poesia italiana del Novecento. Li propone Cinemazero di Pordenone nell'Aula Magna del Centro Studi, per tre settimane consecutive, a partire da giovedì 2 ottobre. A inaugurare la miniserie sarà Patrizia Valduga, seguita da Antonella Anedda (il 9 ottobre) e Alda Merini (il 23 ottobre).

«La voce della poesia», questo il titolo della rassegna, non vuol essere il solito incontro con l'autore, ma un'occasione per conoscere i poeti da vicino. Ascoltando, dalla loro voce, i versi che scrivono. Le traiettorie di vita che seguono. Le letture che fanno. Che li emozionano.

Una scommessa questi incontri con la poesia? Patrizia Valduga (*nella foto*), che ha dato scandalo riappropriandosi, nei versi di «Medicamenta», della «Corsia degli incurabili», di «Cento quartine», della forma metrica, abbinandola alla ricerca di un linguaggio finissimo, all'esplorazione di quella zona proibita che sta tra Eros e Thanatos, pensa sia un atto d'amore.

«Non è una provocazione» dice «perchè gli incontri, i festival di poesia si sono sempre fatti. Nei più remoti angoli della Terra qualcuno che ami la poesia lo trovi sempre».

Pochissimi?

«Io, per esempio, quando vivevo a Belluno avrei invitato un poeta al giorno. Ma chi mi avrebbe dato retta?».

E adesso?

«Leonardo, più di cinque secoli fa, scriveva: "I poeti sono ciechi, i pittori sordi". La maggioranza delle persone adopera più gli occhi. La sensibilità alla poesia, alle rime, alla metrica, è di pochi. Come diceva Ugo Foscolo, i lettori di poesia sono creati dalla Natura».

Il poeta si sente estraneo al suo tempo?

«No, è sempre andata così. Non credo che ai tempi di Petrarca, di Tasso, di Pascoli, i lettori di poesie fossero molti di più».

Ma gli incontri con il pubblico...

«Ne ho fatti pochi. Mi invitano ben di rado. Non sono molto amata dagli altri poeti».

E dalla gente?

«Non lo so. Anche perchè sono poco conosciuta dalla gente, per fortuna».

Per fortuna?

«Sì. Diceva Marcel Proust: "Quando si diventa famosi non si vale più niente". E io non voglio diventare troppo famosa».

Cerca il verso esoterico, allora?

«No, anzi. Io voglio la poesia più chiara e facile del mondo. Che mi dia piacere. Se faccio fatica a capire un poeta, mi stufo subito e lo mollo».

Sta scrivendo?

«Il seguito di "Cento quartine e altre storie d'amore"».

Versi a parte, che cosa la emoziona?

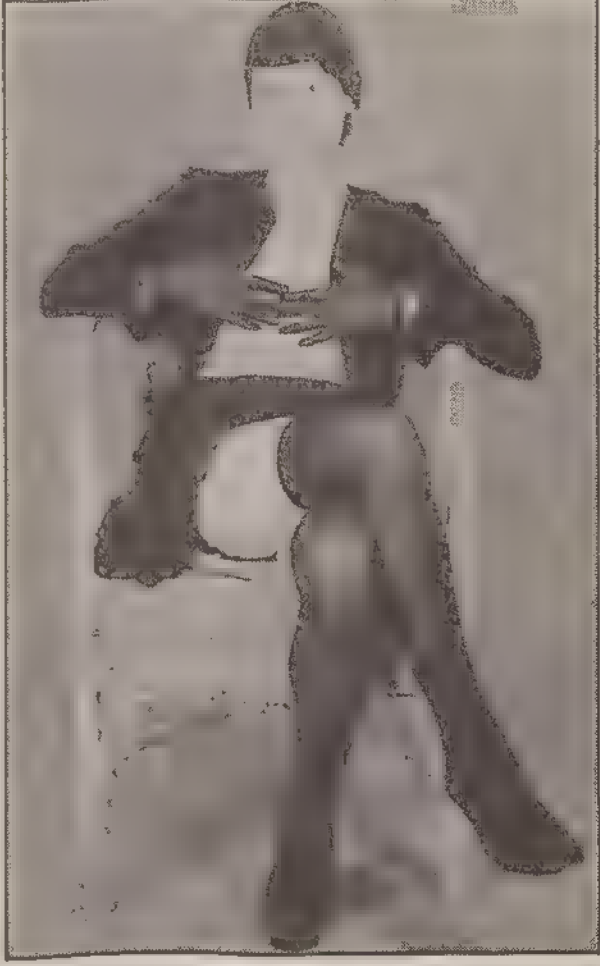
«La ricerca di abiti anni Venti. Indosserei solo quelli, ma le scarpe non si trovano. E le cuffiette, ancor meno».

Abiti preziosi?

«No, quelli sono nei musei. Io mi posso permettere i vestiti che hanno qualche difetto. Che sono quasi moribondi».

E come li rianima?

«Facendoli uscire dalle soffitte, dai bauli. Indossandoli».

Alessandro Mezzena Lona

LIBRI *Infanzie e adolescenze al Sud nei racconti di Francesco Piccolo*

Persi nel vortice di un dettaglio

Di **Francesco Piccolo**, insignito del Premio Giuseppe Berto, colpisce soprattutto la capacità di riuscire ad evocare un mondo intero partendo da un dettaglio, da una circostanza apparentemente insignificante. Lo sguardo del narratore sembra sfiorare quasi per sbaglio una situazione, un particolare, per poi perdersi in un vortice «che trascina a profondità inattese», per dirla con Domenico Starnone, autorevole firma di presentazione in quarta di copertina.

Così nei nove racconti di **«Storie di primogeniti e figli unici» (Feltrinelli, pagg. 135, lire 20 mila)** , il giovane (classe 1964) scrittore casertano riesce a raccontare una quotidianità sempre velata di humor ma capace di aprire squarci improvvisi su verità profonde, quasi indicibili. Come nel racconto «La maglia numero undici», storia di una squadretta di ragazzini vittime di un allenatore - pedofilo. O ne «Il portiere del condominio», metafora domestica di quelle assenze colpevoli, di quelle piccole viltà dalle quali ciascuno di noi si assolve per un più o meno consapevole istinto di conservazione. Il ricordo di un amore adolescenziale che cresce piano piano soppiantando infantili fantasie e si fa iniziazione alla vita, i piccoli-grandi drammi tra le quattro mura di casa quando - succede ai ragazzi del sud - si perdono sempre gli ombrelli, una vita segnata da un padre che non c'è, la lenta agonia di un'amicizia nata nell'infanzia, un disoccupato che lavora solo per il bene degli altri e infine uno struggente tentativo di fuga verso l'America di un gruppetto di «sciuscià» nell'Italia del dopoguerra: racconti della memoria, vicende ora un po' surreali ora giocate sul filo dell'allegoria, sensazioni di una provincia del Sud dove una volta tanto non sono violenza e degrado a occupare la scena, ma l'ironia, il gioco, quel modo apparentemente leggero di leggere il mondo - anche nei suoi aspetti più oscuri - grazie al quale ogni parola, ogni frase, sembra farsi metafora.

La valenza simbolica di queste infanzie e adolescenze del Sud è affidata a una scrittura scarna, essenziale, colloquiale, persino zoppicante in certi passi. Eppure è proprio questa scrittura a nascondere il tranello, la trappola attraverso la quale il lettore di sente attratto da un oscuro, irraggiungibile altrove.

Pietro Spirito

PERSONAGGIO Il giornalista e scrittore ha partecipato al «salotto letterario» alla Fiera di Trieste

Biagi, memoria della nostra storia

«Ricordo quando per arrivar qui bisognava mostrare un lasciapassare»

Dalla presentazione del suo ultimo libro, intitolato «Sogni perduti», scaturisce tutta una serie di interessanti spunti di riflessione

TRIESTE L'aria tranquilla di chi sa molte cose; di chi la storia, quella recente che spesso si ignora, l'ha vissuta in prima persona. L'ha vissuta e osservata attraverso uno sguardo vigile, e un altrettanto vigile pensiero. Con la volontà di analizzare i fatti per poi raccontarli con lealtà. Attraverso le pagine dei giornali e dei tanti libri che ha scritto nel corso di una lunga carriera. Perché questo è Enzo Biagi: è la memoria. È il testimone di un pezzo di storia d'Italia; che è dunque bello leggere, ma forse, è ancor più bello ascoltare.

E bene lo sa chi, l'altro giorno, era presente a Trieste all'incontro organizzato da Roberto Armenia (per la sezione del «salotto letterario» della manifestazione «Libriamo, multimediamo, giochiamo», tenutasi negli spazi della Fiera di Trieste) che ha regalato l'opportunità di dialogare con Biagi.

Sui fatti dall'attualità e della storia di questo Paese, che lo scrittore, il giornalista, conosce bene e, com'egli stesso afferma «ama profondamente». Nonostante i tanti problemi, nonostante l'assurdità di certe situazioni, di certe ideologie che vorrebbero dividerlo. E contro le quali Biagi si scaglia con fermezza, pur mantenendo l'aplomb, la calma che lo caratterizza.

«È inutile parlare di Secessione, l'Italia è un Paese solo» afferma. «È un Paese che ha al suo interno delle contraddizioni, che derivano dalla storia, ma che proprio la storia ha poi unificato». È un Paese che ha una cultura «bellissima», insuperabile al Nord come al Sud». Un Sud che ha visto nascere la filosofia italiana, un Sud che ha dato i natali a uomini del calibro di Verga e Pirandello. «Un Sud nel quale io, romagnolo, mi sento a casa; come mi sento a casa a Milano oppure qui».

Così, non è mancato nell'intervento di Biagi il racconto dei tanti ricordi che lo legano a Trieste; «Una città di cui tanto mi parlò mio padre, e in cui venni, all'inizio della mia carriera» per seguire il caso del delitto Pasgarelli, nel 1948, quando ancora bisognava avere un «lasciapassare», superare un confine che portava alla «bistrattata» Trieste (come ha ricordato l'assessore Franco Degrassi intervenuto in rappresentanza del Comune). «Una città di cui conobbi una letteratura – ha proseguito Biagi – che mi è molto cara e che rimane ancor oggi a un livello alto con l'opera di Claudio Magris».

Una città che Enzo Biagi porta nel cuore, tanto da volere mettere sulla quarta di copertina del suo ultimo libro proprio una foto scattata a Trieste da un fotografo triestino.

Un libro questo «Sogni perduti» (Rizzoli) che dice di ricordi e di speranze; che traccia i ritratti dei tanti personaggi che a Biagi furono amici, e che certo, non manca di suggerire interessanti spunti di riflessione. Un libro che racconta con precisione e delicatezza, e che si arricchisce di quella sottile ironia che il pubblico di Trieste ha avuto modo di conoscere in tanti momenti di un incontro fitto di aneddoti, pensieri e opinioni (anche se mai potremo chiamare Biagi un opinionista). Che ha rivelato un Biagi profondo ammiratore dell'intelligenza femminile, e attento studioso, infaticabile lettore di saggi «Che attraggono sempre i miei interessi, indubbiamente molto orientati». Troppo? «chissà spero di avere ancora il tempo di migliorare».

Enrica Cappuccio

«Scrivi un pezzo»

Concorso «Polacco» su Dante

Con le letture dantesche di Vittorio Gassman si è inaugurata ieri la stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Contemporaneamente prende il via la seconda edizione del Concorso regionale «Scrivi "un pezzo"», indetto dal «Piccolo», in collaborazione con lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia e il Teatro Popolare La Contrada, per onorare la memoria del critico teatrale Giorgio Polacco, morto il 21 agosto 1992.

Ricordiamo che al Concorso possono partecipare gli spettatori del Friuli-Venezia Giulia che non abbiano superato i 35 anni. Gli spettacoli da recensire sono in tutto sette.

Nel cartellone dello Stabile regionale, oltre a «Dante» con Vittorio Gassman (in scena fino al 5 ottobre); «Bugie sincere. I due Kean» di Vittorio Gassman, con Paola Gassman e Ugo Pagliai (dal 20 al 30 novembre); «La dame de Chez Maxim» di Georges Feydeau, con Mariangela Melato ed Eros Pagni (dal 23 gennaio al primo febbraio); «Senilità» di Italo Svevo, nell'adattamento teatrale di Furio Bordon, con Roberto Herlitka (dal 3 all'8 febbraio); «Riccardo III» di William Shakespeare, con Franco Branciaroli e Lucilla Morlacchi (dal 27 marzo al 5 aprile).

Nel cartellone della «Contrada»: «Antonio Freno» di Nini Perno e Francesco Macedonio, con Ariella Reggio e Orazio Bobbio (dal 3 al 12 ottobre), e «Un amore» di Dino Buzzati, nell'adattamento di Tullio Kezich, con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli e Anna Ammirati (dal 27 marzo al 5 aprile).

La lunghezza delle recensioni potrà variare da un minimo di 50 a un massimo di 80 righe dattiloscritte (di 54 battute per riga). I testi dovranno essere inviati a «Il Piccolo», Redazione cultura e spettacoli, via Guido Reni 1, 34123 Trieste, corredati da indirizzo, numero telefonico e dati anagrafici dell'autore e dovranno pervenire entro le ore 15 del giorno successivo alla terza rappresentazione (giovedì 2 ottobre, nel caso di «Dante»).

Le migliori recensioni saranno pubblicate sul «Piccolo». Al termine delle sette rappresentazioni i vincitori di ogni singola tornata concorreranno all'assegnazione del Premio «Giorgio Polacco».

IN BREVE

Morto lo scrittore che «ispirò» il film

Burnett, la penna di «Casablanca»

WASHINGTON Murray Burnett, l'uomo che inventò «Casablanca», è morto nel suo appartamento a New York. Aveva 86 anni. Burnett è l'autore di «Everybody Comes to Ricky's», la commedia dalla quale era stato tratto «Casablanca», il film con Humphrey Bogart *(nella foto)* e Ingrid Bergman.

Lo scrittore aveva lottato tutta la vita per ottenere il riconoscimento della paternità della storia. Oltre a vincere l'Oscar per il miglior film, nel '43, «Casablanca» aveva vinto anche l'Oscar per la miglior sceneggiatura, firmata da Howard Koch, Philip e Julius Epstein. Burnett aveva fatto causa a Koch dopo che lo sceneggiatore aveva scritto che il film aveva preso dalla commedia solo il nome del protagonista, Rick, e l'ambientazione esotica del locale, ma poco altro. Burnett aveva chiesto un risarcimento di 6,5 milioni di dollari. Dopo una battaglia legale durata 18 anni, Burnett era stato sconfitto. Nel '91 Koch, ammise che la sua battaglia «era, in un certo senso, giustificata».

Stanley Kubrick da quasi un anno al lavoro con la coppia Tom Cruise e Nicole Kidman

LONDRA L'ultimo film di Stanley Kubrick non è ancora uscito ma ha già stabilito un record: è la pellicola con il periodo di lavorazione più lungo nella storia dei produttori Warner Brothers.

Le riprese di «Eyes Wide Shut» sono iniziate in Gran Bretagna lo scorso novembre e non è lecito sapere a che punto siano arrivate. Come per tradizione, il regista americano che nel 1977 si ritirò dalla vita pubblica vuole che la produzione rimanga avvolta nel mistero.

Il film è già comunque tra i più attesi. Gli interpreti principali sono Tom Cruise e Nicole Kidman, una delle coppie dorate di Hollywood. In vista della lunga collaborazione con Kubrick, i due attori secondo indiscrezioni hanno comprato una casa in Inghilterra.

La trama sembra degna di «Spartacus», «Arancia meccanica», «Lolita» e «Dottor Stranamore», che hanno portato il regista alle vette del successo internazionale.

Cruise e la Kidman ricoprono la parte, stando ai pochi dettagli trapelati dal set, di due psichiatri (marito e moglie) che rimangono invischiati in rapporti extraconiugali con dei pazienti: Jennifer Jason Leigh nel caso di Cruise e Harvery Kartel per Kidman. Lo scorso marzo, però, Kartel ha abbandonato il set per «eccessivi impegni» e non si sa se sia riuscito a completare le riprese per il ruolo.

APPUNTAMENTI

Stasera al «Comunale» di Monfalcone

Laboratorio lirico vocale da camera

TRIESTE Venerdì alle 20.30, al Teatro Cristallo, debutta «Antonio Freno. Quela note in via Crosada», la commedia in dialetto con cui la Contrada inaugura la stagione di prosa '97-'98.

Sabato alle 20.30, alla sala Tripcovich, il più antico e prestigioso coro russo, il «M.I. Glinka» (meglio noto come «Cappella di San Pietroburgo), aprirà la stagione della Glasbena Matica, esibendosi per la prima volta a Trieste. Prevendite alla Biglietteria del Teatro Verdi.

Martedì 7, con inizio alle 21, al palasport di Chiarbola si terrà un concerto dei Dirotta su Cuba.

Venerdì 10 ottobre alle 21, in piazza dell'Unità d'Italia, nell'ambito delle manifestazioni per la Barcolana, si terrà un concerto di Antonello Venditti *(nella foto)*.

MONFALCONE Stasera alle 20.30, al teatro comunale, si terrà un concerto del Laboratorio lirico e vocale da camera, diretto da Fabrizio Del Bianco e Patrizia Greco. Partecipano i cantanti Cristina Allegra, Elena Boscarol, Eugenio Leggiadri-Gallani e la pianista Macrì Simone.

PORDENONE Sabato alle 21, nella nuova sede del Rototom a Zoppola, si apre la nuova stagione musicale con i gruppi «Be» (tedeschi), «Radio Rebelde» (veneziani) e «Matera» (italiani e inglesi). Informazioni allo 0434-561285.

Sabato 25 ottobre alle 21, al palasport, si terrà un concerto di Nek (che sarà il giorno dopo, domenica 25, con inizio alle 18.30, al palasport di Bassano).

UDINE Alla biglietteria di via Trento 4 è in corso la campagna abbonamento della prima stagione di prosa al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Per informazioni numero verde 167-132505.

Lunedì 10 novembre alle 21, al palasport, si terrà un concerto dei Litfiba. Sabato 15 novembre arrivano gli 883.

VENETO Venerdì alle 21, al Sonny Boy di San Fior (Treviso), si terrà un concerto di Michael Coleman.

Giovedì 23, alle 21, al Sonny Boy di San Fior (Treviso), si terrà un concerto degli Yellowjackets. Venerdì 31 arriva Sergio Caputo.

MILANO Stasera alle 21, al Forum di Assago, si terrà un concerto di Toni Braxton.

Giovedì 9, al Forum di Assago, si terrà un concerto di Phil Collins *(nella foto)*.

Martedì 14 alle 21, al Teatro Smeraldo, si terrà un concerto di Joe Henderson. Aprono la serata gli Area.

ROMA Domenica alle 21, al Colosseo, si terrà un concerto di Lucio Dalla.

MOSTRE

Debutto artistico di Fabio Cescutti, fino al 2 ottobre nella Sala dell'Albo pretorio

Anime «ricongiunte» nel colore

Una serie d'intensi ritratti d'impronta espressionistica

TRIESTE *Ricongiungersi con se stessi e con gli altri in un luogo, come Trieste, che invita piuttosto all'introspezione e alla solitudine. Il mezzo: il pennello, o meglio la spatola, con cui declinare su fogli di carta e superfici di cartone il significato del proprio rapporto con chi ci circonda attraverso una pittura-pittura, realizzata di getto, dopo un rapido disegno a matita. Sulla carta i colori prediletti: blu, giallo, verde, rosa salmone e una punta di rosso, mischiati in un magma che sembra vorticoso e graffiante, ma in realtà presto si placa, o sembra placarsi, in un orizzonte fatto di mare assoluto e di un unico, immenso, ma gelido raggio di sole.*

Con questo lessico intenso – che lascia sorpresi perché nell'ambito dell'arte contemporanea non è facile incontrare un pittore che ama la pittura, e ammirati, perché da una gestualità sincopata nasce, come una sorta di energia cinetica, il significato del movimento – si presenta per la prima volta al pubblico fino al 2 ottobre Fabio Cescutti, giornalista di professione e pittore.

Nella Sala dell'Albo pretorio le sue opere – una serie di intensi ritratti maschili – ci ricordano che a Trieste battono ancora il cuore del centro-Europa, attraverso i modi dell'espressionismo tedesco e della sua inquietante ricerca, e quello dell'espressionismo francese, collegato ai Fauves e a Van Gogh. In Cescutti, nato nel 1954 a Trieste, non manca per altro il rimando a un poeta mitteleuropeo, Hugo von Hofmannsthal, autore di un lessico neoromantico morbido e musicale, che tra la fine dell'Ottocento e il primo Novecento scriveva: «...egli sentì che uno sguardo dall'alto ricongiunge tutti quelli che sono divisi». Ed ecco «I ricongiunti», come s'intitola la rassegna.

Chi sono? Innanzitutto l'artista stesso, che si analizza in una serie di autoritratti mentali e fisici, esternando le proprie ansie e un senso di indeterminatezza attraverso una pittura gestuale che segna in modo indeterminato ma essenziale i confini del proprio «io», aperto a successive tappe di dialogo con gli altri «ricongiunti». Questi possono essere l'amato Morlotti, uno dei pittori prediletti da Cescutti, o il celebre gallerista Leo Castelli o il sindaco Riccardo Illy: i primi due, soggetti d'interviste ideali, il terzo, di numerosi incontri di lavoro accaduti sul piano della realtà.

O ancora il fotografo Marino Sterle e l'anonimo personaggio stralunato che possiamo incontrare in riva al mare mentre aspira fino in fondo il proprio mozzicone di sigaretta, come fosse l'ultimo alito di vita. O infine il personaggio quasi-barbone che siede su una panchina e che l'artista titola «Terminale». Per concludere con i bocciatori (nella foto), visti in Francia e realizzati tra la Provenza e Positano, dove Cescutti ama recarsi a pensare ma soprattutto a dipingere l'anima dei suoi simili. Se è vero, come scrisse Rilke meditando sui quadri di Cézanne, che «L'aiuto immenso dell'oggetto d'arte per la vita di colui che deve compierlo... consiste nel fatto che quello è la sua ricapitolazione; il grano del rosario con cui la sua vita dice una preghiera»...

Marianna Accerboni

Dal 6 ottobre

Nuova tournée di Paolo Conte con il recital Soirée Mocambo

ROMA «Soirée Mocambo» è il titolo del nuovo recital di Paolo Conte, che debutterà il 6 ottobre a Faenza (Ravenna) e proseguirà fino all'inizio di dicembre, con tappe anche in altri paesi europei (tra le altre l'8 ottobre a Innsbruck, il 12 novembre a Bruxelles, il 13 a Liegi, il 24 a Varsavia) e sette concerti consecutivi al teatro Smeraldo di Milano, in programma dall'1 al 7 dicembre. Nell'ambito del tour, Conte parteciperà il 25 ottobre a Sanremo al premio Tenco.

In «Soiree Mocambo» troveranno spazio le canzoni più significative del repertorio del cantautore-avvocato astigiano, sulla scia di «Best», l'ultimo disco di Conte, in cui sono contenuti i brani che hanno scandito la sua carriera.

Accanto, Conte avrà una band di undici elementi. Tra gli altri, Daniele Di Gregorio alla batteria e percussioni, Jino Touche al contrabbasso, Daniele Dall'Omo e Alessio menconi alle chitarre, Massio Pitzianti alla fisarmonica, al clarino e al sax baritono, Luca Velotti al sax soprano.

Due volumi

Ebrei in Italia tra rifugio e persecuzione dal 1933 al 1945

TRIESTE Verranno presentati oggi, alle 17.30, nella Sala del Consiglio della Ras, in piazza della Repubblica 1, a Trieste, da Alessandra Minerbi, dell'università di Venezia e dagli autori, i due volumi **«Ebrei fra leggi razziali e deportazioni nelle province di Bolzano, Trento e Belluno»** di **Cinzia Villani** (Società di studi trentini di scienze storiche) e **«Il rifugio precario. Gli esuli in Italia dal 1933 al 1945»** di **Klaus Voigt** (La Nuova Italia Editrice).

Il libro dello storico berlinese Klaus Voigt è dedicato alla storia dell'esilio e dei profughi, soprattutto ebrei, in Italia dal 1933 e al 1945. L'approfondita ricerca di Cinzia Villano è dedicata invece allo studio di un caso specifico, quello degli ebrei delle province di Bolzano, Trento e Belluno, negli anni che vanno dall'applicazione delle leggi razziali e fasciste all'occupazione tedesca.

TEATRO La storia del Settecento e la sensibilità del Novecento nell'indagine di Scaparro e Abirached attorno al celebre seduttore in scena a Vicenza

Ultimo Casanova, vecchio e stracco, ignorato da tutti

VICENZA L'immagine dell'ultimo Casanova, «vecchio e stracco, ignorato da tutti», covava da tempo nella fantasia di Maurizio Scaparro. Al nostro secolo è sempre piaciuto mettere addosso al personaggio, più che il sorriso del seduttore, la smorfia malinconica di un «philosophe» già avanti negli anni, disincantato di sé e del mondo. Casanova stesso, nelle pagine di uno dei suoi numerosi scritti, svela il «secretum» di un uomo il cui sogno non è più nel possesso di donne o di gloria mondana, ma della filosofia. Circondato da solitudine e debiti, e affondato in un umiliante anonimato, il personaggio dell'avventuriero, del libertino, del cortigiano, della spia, lascia dunque il posto a un uomo che guarda alla propria vita come a un copione teatrale. Un commediante.

Ecco spiegato il titolo dello spettacolo, con cui Scaparro si congeda dalla direzione del vicentino Festival d'Autunno, «**Giacomo Casanova, comédien**». Un'indagine che il regista e il suo drammaturgo Roberto Abirached compiono fra le carte di un mito del Settecento per offrire a Giorgio Albertazzi un ruolo che ancora una volta scava nelle ambiguità della memoria, sempre in bilico fra verità personale e immagine pubblica. Era stato Albertazzi, del resto, diretto dallo stesso Scaparro, l'imperatore delle attrettanto evocative «Memorie di Adriano».

Se per quello spettacolo Marguerite Yourcenar aveva intessuto il diario di una vita che sovrapponeva il mondo antico alla sensibilità contemporanea, qui la biografia di Casanova è raccolta in modo più diretto, attingendo soprattutto all'«Histoire de ma vie», e immaginando l'arrivo di Casanova in un teatrino di Praga, dove una compagnia di attori vorrebbe mettere in scena la sua avventurosa fuga dai Piombi veneziani.

La situazione offre a Abirached e Scaparro l'occasione per tratteggiare i contorni del mondo teatrale del '700, com'era già accaduto per il «Teatro comico» di Goldoni, e dare spazio alla routine quotidiana di comédiens veneziani a zonzo per l'Europa: un capocomico (Roberto Milani), una divertente madre nobile (Wanda Benedetti), i due amorosi (Max Malatesta e Silvia Busato), un poeta di compagnia costretto a improvvisarsi Arlecchino o suggeritore (Armando De Ceccon). Preparata dalle ventate vivaldiane di un violinista (Tiziano Guarato, alle prese poi anche con Mozart) l'apparizione di Albertazzi è degna del personaggio. Colto di spalle, nel suo nero mantello, col tricorno in testa e una voluminosa borsa di documenti in mano, Casanova scoprirà via via le contraddizioni del proprio ruolo. Il viaggiatore che ha visto tutta l'Europa, da Londra a Costantinopoli, da Dresda a Roma, altro non sogna ora che il ritorno alla sua Venezia. «L'amico delle donne», il confidente di re e di regine, lo scaltro giocatore, è ora il malaccettato ospite di un sordido castello boemo, irriconoscibile e pieno di debiti.

Mentre i suggerimenti scenografici di Roberto Francia, trasformano il palladiano Teatro Olimpico nel piccolo palcoscenico di Praga, a Casanova è così permesso di rivivere nella luce della propria immagine: «Se non hai fatto cose degne d'essere scritte, scrivi almeno qualcosa degno d'essere letto». Questo 1797, che lo coglie al crepuscolo, esule, e segna contemporaneamente la fine della Repubblica Veneta, occupata dalle truppe napoleoniche, scandisce anche il tramonto di un secolo «comédien», commediante. Come i suoi personaggi più grandi.

canz.

MUSICA Una rara pagina mozartiana ha concluso in bellezza il decimo Festival internazionale di Rovereto

Sei personaggi in cerca di «arie»

La «Betulia liberata» proposta dall'Orchestra di Padova e del Veneto

ROVERETO Si è concluso con l'esecuzione di una pagina mozartiana rara (la giovanile «Betulia liberata») il decimo Festival Internazionale Mozart a Rovereto. Quindicenne, Mozart (*nella foto*) già conosceva il testo del Metastasio (una liberissima interpretazione della vicenda biblica di Giuditta e Oloferne) e accolse di buon grado la commissione di un'opera, da parte del nobile padovano don Giuseppe Ximenes. Non fu però rappresentata. Chi dei due non assolse il contratto non si sa. Importante è che la musica ci è comunque arrivata.

È un'«azione sacra in due tempi». Sei peronaggi (tra i quali non figura Oloferne) si contendono le dodici arie accuratamente congeniate sui registri vocali degli interpreti. Il coro interviene quattro volte, con grande maestà. Quello conclusivo («Lodi a gran Dio») recupera la salmodia gregoriana. Se gli asettici recitativi sono a volte sterminati, l'orchestra offre suggestioni di densità gluckiana.

Recuperata per la prima volta in epoca moderna nel 1989 dall'Orchestra di Padova e del Veneto, la Betulia liberata è stata riproposta a Rovereto dallo stesso complesso, guidato da Marco Balderi, con la collaborazione dello splendido Athesis Chorus (diretto da Filippo Maria Bresson) che ha dato voce agli abitanti di Betulia. Nel cast cantanti – esperti del genere, di raffinata preparazione – si è distinta la sontuosa vocalità brunita del contralto Caterina Calvi (Giuditta). Gli altri erano Natalia Miklachevskaja, Marinella Pennicchi, Jorg Schneider e Gianluca Belfiori (controtenore).

Il luogo dell'esecuzione: la chiesa arcipretrale di San Marco che il leone veneziano svettante nel lunettone della sua alta facciata ricorda la lunga dominazione della Serenissima a Rovereto (che si riempì di campielli, contrade e rii).

Chiusura in bellezza per questo festival che ha visto, al di là del concerto straordinario di Maurizio Pollini, il recital di Joaquin Achucarro e i concerti dell'Ensemble Lodron München, dell'Orchestra Haydn, dei Virtuosi di Praga, del Quartetto di Venezia e, all'organo, di Fabio Bonizzoni. Interessante l'apertura teatrale con la pièce con pianoforte e solisti «Wolfgang le fâtaliste», spettacolo pensato e prodotto da Daniele Abbado, con Lidia Bramani e Fulvio Papi, su musiche da «Così fan tutte».

Ma non sono solo queste le attrattive della cittadina veneta il cui passato culturale va dalla preistoria (i dinosauri passarono di qua) agli scherzi del futurismo (Depero) passando attraverso la filosofia (Rosmini), il patriottismo (Damiano Chiesa), la musica (Zandonai)...

Una Rovereto tutta da scoprire.

Carlamaria Casanova

Un ritratto del giovane Mozart, al quale l'opera fu commissionata dal nobile padovano Giuseppe Ximenes.

Una ventata da oltreoceano con il duo Salm e Altman

TRIESTE Una ventata d'oltreoceano mercoledì scorso all'auditorium del museo Revoltella. Il Circolo di cultura italo-austriaco e l'associazione Italia-Austria hanno iniziato la loro stagione concertistica autunnale invitando un duo statunitense, composto dal violoncello di Susan Salm e dal pianoforte di Lauretta Altman.

Nata a Chicago, quest'ultima insegna musica da camera e pianoforte all'università Concordia di Montreal. È inoltre fondatrice e direttrice artistica del Festival Alexandria. A lei è stata affidata l'apertura del concerto con la Sonata in la maggiore op. 120 per pianoforte solo di Schubert.

L'autore, di cui quest'anno è ricorso il centenario della nascita, compose la sonata pochi mesi prima di dar vita allo splendido quintetto in la maggiore per pianoforte e archi, meglio noto come «La trota». Essa non rappresenta di certo il miglior Schubért. Lauretta Altman ha avuto comunque modo di far brillare di luce propria i momenti più interessanti della composizione. Sempre presente il gusto della misura, caratteristica che ha contraddistinto tutti e tre i tempi della sonata nonché l'«Arpeggione» in la minore, dello stesso Schubert, per violoncello e pianoforte, eseguito in chiusura di concerto.

La violoncellista Susan Salm si è presentata, invece, al pubblico con un brano di Rainer Bischof, le «mutazioni» per violoncello solo op. 41 che il compositore ha scritto proprio per lei. Brano di non facile e immediata lettura che propone un gusto per la dissonanza condotto fino alle estreme conseguenze. Ne emerge un universo in cui ogni logica appare casuale e non vi può essere espressione alcuna se non quella che colga appieno tale percezione di caoticità.

Pure Susan Salm nasce a Chicago; il suo debutto concertistico è targato Carnegge Hall di New York, nel lontano 1974. Dopo una lunga serie di concerti che l'hanno portata a collaborare con le principali orchestre del globo si è stabilita a New York dove attualmente insegna alla Scuola di musica di Manhattan. Bello, dunque il sodalizio delle due artiste che ha trovato il momento di maggiore espressività nell'esecuzione delle «Fiabe» per violoncello e pianoforte di Janacek.

Massimo Tognolli

PRIME VISIONI

Il viaggio nello spazio di Robert Zemeckis coniuga piacevolmente il cinema dinamico dei parchi a tema e la tradizione lucas-spielberghiana

L'astronoma Jodie Foster capta il messaggio degli alieni

Il film, sempre interessante nonostante duri tre ore, non raggiunge l'emozione di «Forrest Gump», ma non bisogna fargliene una colpa

CONTACT
Regia di Robert Zemeckis.
Interpreti: Jodie Foster, James Woods. Usa, 1997.

Jodie Foster è stata da giovanissima un'attrice prodigio («Taxi Driver», «Bugsy Malone») e dopo i trent'anni ha dato vita a personaggi così eccezionali da essere condannati alla solitudine («Il silenzio degli innocenti», «Il mio piccolo genio», «Nell»). Il regista Robert Zemeckis l'ha considerata perfetta per questo viaggio fantastico, coloratissimo, solitario, oltre il tempo e lo spazio, verso alieni benevoli.

Jodie (nella foto) *interpreta Ellie, un'astronoma orfana e ultrasensibile, che fin da piccola passa i giorni a captare segnali radio dallo spazio. Sempre sola da un capo all'altro del mondo, all'ombra di giganteschi ripetitori sporgenti dalla giungla o allineati nel deserto, una notte capta quello che aspettava. Lo spazio chiama e lascia un messaggio, con cui gli alieni danno le istruzioni per raggiungerli.*

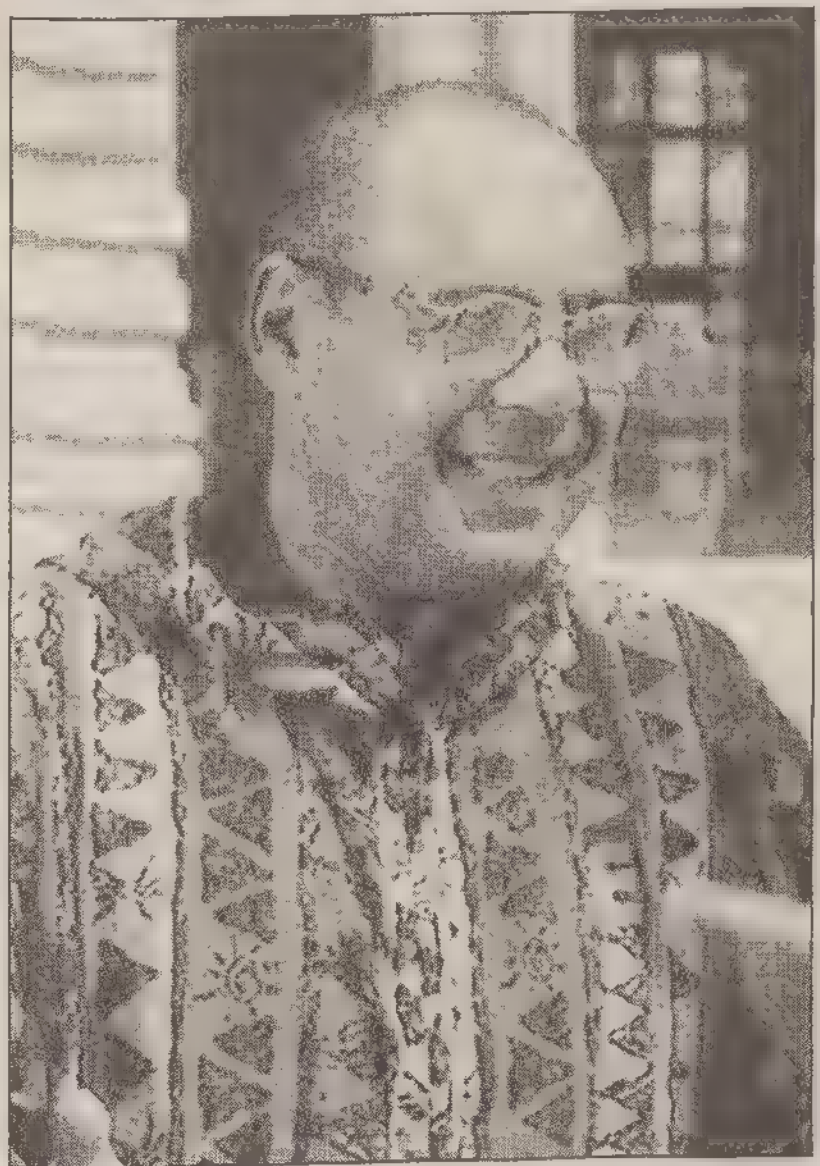
Qui la storia di Ellie si intreccia con quella degli Stati Uniti. La missione diventa un problema politico, militare e mass-mediologico. Come in «Forrest Gump», davanti agli occhi stupiti del fenomeno Ellie passano i protagonisti del circo americano: strani miliardari, generali, opinionisti tv, predicatori folli, addirittura Bill Clinton in persona, che grazie ai trucchi di Zemeckis interviene nella vicenda come i presidenti di «Forrest Gump».

E come in quello e altri film, Zemeckis viaggia nel tempo e nello spazio dei miti americani. I suoi eroi, che si dirigano al futuro o a Cartoonia, ritornano sempre nell'America di oggi, per amarla, ma anche per rimetterla in discussione.

Ellie torna cambiata dalla missione, nessuno le crede ma non importa. Nella scienza, nella religione, al cinema, per Zemeckis (e per gli Usa) si tratta di credere ai sogni e basta, anche restando da soli.

E i sogni di Zemeckis sono ancora una volta strabilianti. Il suo viaggio nello spazio coniuga piacevolmente il cinema dinamico dei parchi a tema e la tradizione lucas-spielberghiana.

Il film di Zemeckis (che tallona «Air Force One» con Harrison Ford, sempre in testa alla classifica degli incassi, seguito da «Ovosodo» e dallo scandaloso «Lolita», ndr), sempre interessante nonostante le tre ore, non raggiunge l'emozione di «Forrest Gump», ma non bisogna fargliene una colpa.

Paolo Lughi

SANREMO

Boncompagni in commissione

ROMA Gianni Boncompagni (nella foto), il dee-jay Luca De Gennaro e il compositore Renato Serio sono i componenti della commissione artistica del 48.o Festival di Sanremo, alla quale è affidato il compito di selezionare i 28 cantanti che in novembre parteciperanno a «Sanremo giovani» e di invitare i «Campioni» al festival del febbraio '98.

DISCHI

Undici nuove canzoni in «Time out of mind», dopo il concerto davanti al Papa

Bob Dylan, autoritratto dolente

Novità anche da parte di Gianni Morandi e Giorgia

BOB DYLAN: «Time out of mind» (Sony). Davanti al Papa è andato sul sicuro, proponendo tre classici di tanti anni fa. Le sue nuove canzoni sono invece comprese in questo cd, uscito proprio nei giorni del megaconcerto di Bologna, e che è il quarantunesimo di una carriera ormai ultratrentennale. Era dal '90 («Under the red sky»), che Mister Zimmerman non pubblicava un disco interamente composto da brani originali. E pochi mesi fa c'è stato anche il grande spavento della malattia (uscito dall'ospedale, ha detto: «Stavo per andare a incontrare Elvis...»). Sarà per questo motivo, o perchè i suoi cinquantasei anni sono comunque un'età nella quale c'è spazio anche per i bilanci, ma stavolta l'impressione è che veramente l'uomo non si nasconda più dietro la maschera dell'artista. Undici canzoni in qualche modo tormentate, a tratti sofferte, che parlano di vita e di età matura e di grandi interrogativi. Musicalmente, si tratta di un'opera senza tempo, senza nessuna concessione alle mode, anzi, con il gusto di recuperare suoni antichi. Fra i brani, spiccano «Love sick», «Standing in the doorway», «Tryin' to get to heaven». Ma anche «Not dark yet» e «Highlands» ci riportano ai momenti del miglior Dylan *(nella foto)* di tanti anni fa. Insomma, un disco (prodotto da Daniel Lanois) che ci restituisce un artista al meglio della sua creatività.

BOB DYLAN: «The best of...» (Sony). Ma se qualche giovanissimo ha scoperto il poeta soltanto in occasione delle recenti vicende, ecco l'occasione per colmare le lacune. Diciotto classici, opportunemente rimasterizzati, che sono un po' la sua storia: da «Blowin' in the wind» (ormai citata anche dal Papa) a «Mr. Tambourine man», da «Like a rolling stone» a «Just like a woman», da «Lay lady lay» a «Forever young»...

GIANNI MORANDI: «Celeste azzurro e blu» (Bmg). Qualcuno si è divertito a calcolare i suoi numeri aggiornati. Che sono: cinquantatre anni, tre figli (uno di poche settimane), un nipote (figlio di Marianna), oltre trentacinque anni di carriera, ventotto album (senza contare le versioni straniere) e qualcosa come 313 canzoni. Quelle nuove stanno in questo cd prodotto da Mauro Malavasi, al quale si devono i suoni assolutamente aggiornati. Di suo, Morandi ci mette un'apertura verso il nuovo ma anche un gusto immutato per la melodia tradizionale. Insomma, musica italiana di qualità, da parte di uno dei suoi maggiori interpreti. Da segnalare «Vento», «Io sono un treno» e «Dove va a finire il mio affetto».

GIORGIA: «Mangio troppa cioccolata» (Bmg). Questa sembra davvero la volta buona, per la ventiseienne cantante romana esplosa un paio d'anni fa a Sanremo, e poi in qualche difficoltà nel momento di trovare un repertorio che ne potesse valorizzare le grandi capacità vocali. Affidatasi alle cure di Pino Daniele (ispiratore e produttore del disco, nel quale firma anche tre brani come autore), Giorgia spicca il volo con una manciata di canzoni che mischiano blues, jazz e persino «world music». Assolutamente da antologia la sua versione di «Un'ora sola ti vorrei», vecchio classico «nero» degli anni Sessanta.

Carlo Muscatello

CINEMA Aveva ricevuto il Premio «Mitry»

Morto Gill, l'uomo che salvò i «muti»

LONDRA Gli ultimi fax li aveva spediti, da Londra a Pordenone, la settimana scorsa. Per definire i dettagli della serata inaugurale delle sedicesime «Giornate del cinema muto». Ma domenica il cuore di David Gill, uno dei massimi esperti mondiali dei film delle origini, si è fermato all'improvviso.

La notizia, a Pordenone, è arrivata ieri. Seminando tristezza tra gli organizzatori delle «Giornate», che conoscevano molto bene David Gill. E che, nel 1986, gli avevano assegnato, in coppia con Kevin Brownlow, il prestigioso Premio «Jean Mitry». Un riconoscimento per chi si dedica, con amore e passione, al restauro dei vecchi film senza sonoro.

A Pordenone quest'anno, proprio nella serata inaugurale delle sedicesime «Giornate», David Gill avrebbe dovuto portare la copia di «Nascita di una nazione» di David Wark Griffith, restaurata da Photoplay Productions, la compagnia londinese specializzata nel «maquillage» delle vecchie pellicole fondata da Gill, nel 1990, insieme a Brownlow e a Patrick Stanbury.

Musicologo, oltre che cinefilo, Gill aveva iniziato la propria carriera come ballerino. Avvicinandosi, successivamente, al cinema nel ruolo di montatore. In coppia con Brownlow aveva prodotto e diretto alcuni celebri documentari dedicati al cinema muto, tra cui la serie «Hollywood, i pionieri» che vinse un Emmy Award nel 1983. Suo anche il restauro, memorabile, del «Napoleon» di Abel Gance.

Sotto l'egida prima di Thames Silents, e poi di Channel 4 Silents, Gill e Brownlow avevano dato vita a «Live Cinema», riproponendo i classici del muto con accompagnamento musicale dal vivo.

Quest'anno, le sedicesime «Giornate del cinema muto», in programma a Pordenone dall'11 al 18 ottobre, saranno dedicate alla memoria di David Gill.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1997. Continua la vendita dei biglietti per i non abbonati per tutti i concerti. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19. Tel. 040/6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1997. Venerdì 3 ottobre (turno A) ore **20.30;** domenica 5 ottobre (turno B) ore **18.** Concerto dell'orchestra del Teatro Verdi. Direttore John Neschling. Violinista Giuliano Carmignola. Musiche di W.A. Mozart e G. Mahler. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19. Tel. 040/6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. Continua la Campagna Abbonamenti per tutti i turni e Carta Giovani per la Stagione Lirica e di Balletto 1997/'98. Conferme (entro 5/10) e prenotazioni con cartolina postale. Informazioni biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19. Tel. 040/6722500.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**: Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta Vittorio Gassman in «Dante», con Roberto Herlitzka, Paola Gassman e Ugo Pagliai. In abbonamento: spettacolo 1 (rosso). Turno C. Durata 1h 30' (senza intervallo). Prenotazioni riservate agli abbonati per «Rocky Horror Show» dal 6 al 9 novembre (spettacolo 11 azzurro).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Campagna abbonamenti 1997/'98. Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali) e Biglietteria centrale Gall. Protti (8.30-12.30 e 15-19, feriali). Per informazioni, in collaborazione con Telecom Italia, numero verde 167-222088.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Venerdì 3 ottobre ore **20.30** la Contrada presenta «Antonio Freno» con Ariella Reggio e Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio. Per informazioni: tel. 390613. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1997/'98: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Riconferma posti fino al 20 settembre. Per informazioni tel. 390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Lolita» di Adrian Lyne dal romanzo scandalo di Vladimir Nabokov, con Jeremy Irons, Melanie Griffith e per la prima volta Dominique Swain. Brillante e sfrontato. Sensuale e perverso. V. 14. Dolby digital. **Oggi a sole L. 8000.**

ARISTON. Protagonista donna. Ore **18.30, 20.20, 22.15:** «Lezioni di tango» di e con Sally Potter e Pablo Vernon, il film-evento della Mostra di Venezia. Dalla vita reale al cinema: un giovane ballerino e una famosa regista si conoscono e s'innamorano in nome del tango. **Solo oggi ingresso unico a L. 8000.**

SALA AZZURRA. Oggi ingresso L. 8000. Ore **16.15, 18.10, 20.05, 22:** «Ovosodo» di Paolo Virzì. Gran premio speciale della giuria alla Mostra di Venezia. Solo giovedì: «Nuvole in viaggio».

EXCELSIOR. Oggi ingresso L. 8000. Ore **16.15, 19, 21.45:** «Contact» di Robert Zemeckis, con Jodie Foster. Un messaggio dallo spazio profondo. Chi sarà il primo ad andare? Dal romanzo di Carl Sagan vincitore del premio Pulitzer e dal regista vincitore del premio Oscar per «Forrest Gump». Dts digital sound.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Vostra fino in fondo».

NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Air Force One». Un film di Wolfang Petersen con Harrison Ford. Dolby digital. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Il mondo perduto - Jurassic Park», un film di Steven Spielberg in Dts digital sound. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Scream» di Wes Craven. Il film che metterà a dura prova i vostri nervi. V. 14. Dolby stereo. Ult. giorni. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Anna Karenina» con Sophie Marceau. Dal romanzo di Tolstoj la straordinaria storia di amore e morte nella nobile e austera San Pietroburgo di fine 800. Dolby stereo. **Oggi a sole L. 8000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 17.45, 20, 22.10: solo oggi: «Hamlet» di Kenneth Branagh, con Gérard Depardieu, Jack Lemmon, Robin Williams. Domani: «Twin town».

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Batman & Robin» con G. Clooney, A. Schwarzenegger, C. O'Donnell. In Dolby stereo (sono in vendita i nuovi abbonamenti). **Oggi L. 5000.**

GRADO

CRISTALLO. Spettacolo unico ore **21.30:** «Contact» di Robert Zemeckis con Jodie Foster.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore **20.30:** serata musicale con «Coro Ermes Grion», Corale Monfalconese «S. Ambrogio», Laboratorio Lirico e da Camera, Orchestra Filarmonica Monfalconese, Shipyard Town Jazz Orchestra. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti 1997/'98. Campagna abbonamenti: riconferme dei posti e turni di abbonamento (ad eccezione dei miniabbonamenti) fino al 2 ottobre presso la Biglietteria del Teatro (ore 10-12, 17-19, da lunedì a sabato). Nuove sottoscrizioni dal 4 ottobre p.v. in vendita anche presso Utat-Trieste, Appiani-Gorizia, Discotex-Udine.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Oggi, ore **17.15:** presentazione del film scandalo della Mostra di Venezia «Porzus». Parleranno Giampaolo Valdevit (Irsml FVG) e Salvatore Ambrosino (critico cinematografico). Ore **17.30, 19.30** e **21.30:** «Porzus».

GORIZIA

CORSO. 16.30, 19.15, 22: «Contact» con Jodie Foster. Regia di Robert Zemeckis.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20.10, 22.30: «Air Force One» con H. Ford.
Sala 3. 17.45, 20, 22.15: «Innamorati cronici» con M. Ryan e M. Broderick.

Ha cominciato a trasmettere ieri mattina alle 7.30 Raisat 2

Rai, battesimo digitale

Arrivano dal satellite tre nuovi canali tematici

ROMA *Da ieri la televisione italiana ha un canale in più, a disposizione di quei circa 700 mila utenti che hanno già un'antenna parabolica. E' Raisat 2, specializzato in proposte per il pubblico dei bambini. Ha iniziato a trasmettere alle 7.30, via satellite, primo dei tre canali tematici che rappresentano l'impegno Rai nello sviluppo dei nuove opportunità aperte dal progresso delle tecnologie della comunicazione.*

A dare il via alle trasmissioni, in diretta tv su Raiuno, nel corso della puntata inaugurale del nuovo ciclo di «Unomattina» guidato da Maurizio Losa e Antonella Clerici, sono stati il presidente e il direttore generale della Rai, Enzo Siciliano (nella foto) *e Franco Iseppi, alla presenza, tra gli altri, del direttore di Raisat 1 e Raisat 2 Carlo Sartori, del direttore di Raiuno Giovanni Tantillo e della capostruttura di «Unomattina» Anna Cammarano.*

Il «bottone» è stato premuto da una bambina, Ilaria, protagonista anche della campagna di spot di lancio di Raisat 2.

«Con l'avvio di Raisat - ha detto il presidente Siciliano - la Rai inaugura una nuova stagione di sviluppo. I canali tematici via satellite saranno corredo delle reti generaliste, insostituibili nel racconto della realtà, come ha mostrato anche il concerto per il Papa a Bologna. Non ci sarà sovrapposizione tra le due offerte, ma un rapporto di arricchimento. Raisat sarà una sorta di riserva indiana per la cultura, per i bambini, per l'informazione».

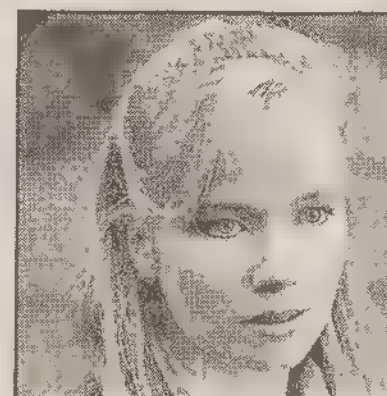
Iseppi ha ricordato poi le cifre dell'impegno per Raisat: sessanta miliardi nel 1997, novanta previsti per il '98. «Sono cifre - ha sottolineato il direttore generale della Rai - provenienti dl bilancio di una azienda che ha saputo risparmiare e investire».

Certo - ha precisato ancora Iseppi - se vogliamo un più forte sviluppo, queste risorse non bastano. C'è bisogno di incrementarle. Alcuni indicano come strada da percorrere un aumento del canone. Un'altra è rappresentata da un nuovo disegno societario che crei un sodalizio coi privati».

Il direttore generale della Rai ha inoltre sottolineato che l'avvio di Raisat «conferma che il servizio pubblico si muove verso il nuovo con una logica imprenditoriale. Le condizioni tecnologiche per lo sviluppo ci sono. E' possibile produrre e diffondere più che in passato. Ma le tecnologie non bastano a garantire lo sviluppo. Bisogna investire in produzioni, altrimenti si rischia, se il settore avrà un boom, di essere colonizzati. Al contrario, se si investe in prodotti italiani e si utilizzano le potenzialità degli archivi Rai e una accorta strategia di alleanze, i nuovi canali potranno svilupparsi».

Parlando delle trattative per la costruzione di una unica piattaforma digitale nazionale, Iseppi ha detto: «se si chiude, si chiude nell' interesse degli italiani. Stiamo trattando, ci vorrà un po' di tempo. E' uno degli argomenti trattati nelle riunioni del cda». Una previsione attendibile per la chiusura della trattativa è la metà di ottobre.

Dal 13 ottobre partirà Raisat 3, la nuova tv «da sfogliare e conservare», con una parte riservata ai programmi per la scuola. Dal 27 ottobre Raisat 1 trasmetterà per 24 ore al giorno tutto quello che non trova spazio nella tradizionale prima serata tv: musica, teatro, cinema d'autore, grandi reportage, danza, letteratura e poesia.

OGGI IN TV

Film di Sidney Lumet su Raidue

La bella Rebecca va al processo

C'è un film nella notte televisiva (su Raitre all'1.15) che si segnala perché il suo tema scandaloso e la sua eleganza formale d'autore lo hanno pressoché condannato all'oblio. È **«La volpe»** diretto nel lontano 1968 dall'americano Mark Rydell. Vi si narra della latente felicità omosessuale delle due contadine Anne Heywood e Sandy Dennis, che viene turbata dal seduttore Keir Dullea. I film della serata:

«Piccola peste» (1990) di Dennis Dugan (Canale 5, ore 20.45). Cresciuto in orfanotrofio, il piccolo Junior ha solo 7 anni ma la sapienza di un navigato truffaldino nell'arte di dissuadere tutte le coppie di genitori che vorrebbero adottarlo. Alla fine, controvoglia, troverà la felicità.

«Dirty Dancing» (1987) di Emile Ardolino (Italia 1 ore 20.40). Tra una giovane ragazza di buona famiglia in campeggio coi genitori e un provetto ballerino di un villaggio vacanze esplode l'amore, difficile e contrastato. Con Patrick Swayze e Jennifer Grey.

«Per legittima accusa» (1993) di Sidney Lumet (Raidue, ore 20.50). Guai seri per l'avvocato Jennifer (un'affascinante Rebecca De Mornay, *nella foto*) che accetta di difendere il donnaiolo Don Johnson, accusato di uxoricidio e che si professa innocente.

«F.T.W.» (1994) di M. Karbelnikoff (Italia 1, ore 22.40). Mickey Rourke campione di rodeo in declino.

Raitre, ore 11

Senso del pudore ed egoismo

Il giornalista Michele Lella e la storica Lucietta Scaraffia saranno ospiti della prima parte di «Grand Tour» per parlare di «comune senso del pudore».

Nella seconda parte, in onda alle 13, dedicata ai sentimenti, si parlerà di egoismo con lo scrittore Gino Agnese e lo psicologo Aldo Carotenuto.

Raiuno, ore 0.55

L'avventura a «Tempo-sequenze»

Tema della puntata di «Tempo-sequenze» sarà l'avventura. Si vedranno sequenze di film come: «Simbad il marinaio» di Richard Wallace; «Le miniere di re Salomone» (1950) con Deborah Kerr e Stewart Granger e «Il corsaro dell'Isola Verde» di Robert Siodmak.

Tv Capodistria, ore 21.15

Fulvio Tomizza e la sua «Franziska»

Riprende oggi il ciclo autunnale d'incontri «Parliamo di...», condotto da Maurizio Bekar. Primo ospite sarà lo scrittore Fulvio Tomizza, che parlerà del suo ultimo romanzo «Franziska». Il programma si replica domani alle 16.15.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- **6.00** EURONEWS
- **6.30** TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
- **6.45** UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Maurizio Losa.
- **8.30** TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
- **10.00** DUE MARITI PER VOLTA. Film (commedia '62). Di Ralph Thomas. Con Michael Craig, Mary Peach, Brenda De Banzie.
- **11.30** DA NAPOLI TG1
- **11.35** VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella, Janira Majello.
- **12.25** CHE TEMPO FA
- **12.30** TG1 FLASH
- **12.35** LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "La maledizione di Danaay"
- **13.30** TELEGIORNALE
- **13.55** TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
- **14.05** DUE MARINES E UN GENERALE. Film (comico '65). Di Luigi Scattini. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
- **15.50** SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
- **17.50** OGGI AL PARLAMENTO
- **18.00** TG1
- **18.10** LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Washita" "Le basi dell'amore"
- **19.50** CHE TEMPO FA
- **20.00** TELEGIORNALE
- **20.40** CALCIO: NEUCHATEL XAMAX - INTER
- **22.35** CALCIO: ATLETICO BILBAO - SAMPDORIA
- **23.25** TG1
- **0.25** TG1 NOTTE
- **0.50** AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
- **0.55** RAI EDUCATIONAL
- **1.20** RAI EDUCATIONAL
- **1.25** SOTTOVOCE: FOLCO QUILICI. Con Gigi Marzullo.
- **1.50** LA NOTTE PER VOI
- **1.55** OSSERVATORIO: INTERVISTA CON FRANCO MARINI
- **2.25** LA STORIA. Scenegg.
- **4.00** CLAUDIO BAGLIONI
- **4.20** STORIE DI CINECITTA' - CITTA' DEL CINEMA. Documenti.
- **4.55** IL SEGNO DEL COMANDO. Scenegg.

RAIDUE

- **7.00** FRAGOLE VERDI. Telefilm.
- **7.25** GO CART MATTINA
- **7.30** CLASSIC CARTOON
- **7.35** PINGU
- **7.40** HEIDI
- **8.05** TOM & JERRY
- **8.30** POPEYE
- **8.50** SYLVESTER AND TWEETY MYSTERIES
- **9.10** ANIMANIACS
- **9.30** LASSIE. Telefilm.
- **9.55** Telenovela
- **10.20** Telenovela
- **11.00** MEDICINA 33
- **11.15** TG2 MATTINA
- **11.30** ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
- **12.00** I FATTI VOSTRI
- **13.00** TG2 GIORNO
- **13.30** TG2 SALUTE
- **13.45** TG2 COSTUME E SOCIETA'
- **14.00** I FATTI VOSTRI
- **15.10** SE NON AVESSI PIU' TE. Film (commedia '65)
- **16.15** TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL FILM)
- **17.15** TG2 FLASH
- **17.20** QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE
- **17.55** CALCIO: UDINESE - WIDZEW LODZ
- **19.55** METEO 2
- **20.00** IL DETECTIVE EXTRALARGE. Telefilm.
- **20.30** TG2
- **20.50** PER LEGITTIMA ACCUSA. Film (thriller '93).
- **22.45** AMADA MIO AMADO MIO
- **23.40** TG2 NOTTE
- **0.10** NEON CINEMA
- **0.15** OGGI AL PARLAMENTO
- **0.25** METEO 2
- **0.30** RAI SPORT NOTTE SPORT
- **0.40** APPUNTAMENTO AL CINEMA
- **0.45** PIZZA PIZZA. Con Sabrina Paravicini.
- **1.25** LE AVVENTURE DI SIMON TEMPLAR. Telefilm.
- **2.15** MI RITORNI IN MENTE REPLAY
- **2.50** DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
- **2.55** MATERIALI PER L'ENERGIA ELETTRICA. LEZIONE 19. Documenti.
- **3.35** MACCHINE ELETTRICHE. LEZIONE 19. Documenti.

RAITRE

- **6.00** TG3 MORNING NEWS.
- **8.30** GEO MAGAZINE. Documenti.
- **9.05** TRIPOLI BEL SUOL D'AMORE. Film (commedia '53). Di Ferruccio Cerio. Con Alberto Sordi.
- **10.30** RAI EDUCATIONAL
- **11.00** RAI EDUCATIONAL.
- **12.00** TG3 OREDODICI
- **12.15** RAI SPORT NOTIZIE
- **12.20** IN NOME DELLA FAMIGLIA (R). Scenegg.
- **13.00** RAI EDUCATIONAL.
- **14.00** TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- **14.20** TG3 POMERIGGIO
- **14.50** MA CHE TI PASSA PER LA TESTA? Telefilm.
- **15.35** TGS POMERIGGIO SPORTIVO
- **15.45** GOLF INTERNATIONAL CUP
- **16.05** MOUNTAIN BIKE: FIUGGI CUP
- **16.30** ATLETICA LEGGERA: MARATONINA DEL GARDA
- **16.45** HOCKEY: CAMPIONATI MONDIALI SU PISTA
- **17.00** GEO MAGAZINE. Documenti.
- **18.20** METEO 3
- **18.25** IN NOME DELLA FAMIGLIA. Scenegg.
- **19.00** TG3
- **19.35** TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- **19.55** TGR REGIONE ITALIA
- **20.10** BLOB. DI TUTTO DI PIU'
- **20.30** CHI L'HA VISTO?
- **22.30** TG3 VENTIDUE E TRENTA
- **22.45** TGR TELEGIORNALI REGIONALI
- **22.55** SPECIALE MIXER: PADRE PIO, L'ULTIMO MIRACOLO
- **23.50** IO LE SCRIVEREI
- **0.30** TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA
- **1.10** FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
- **1.15** LA VOLPE. Film (drammatico '68). Di Mark Rydell.
- **3.00** LA NOTTE PER VOI
- **3.00** ANTONIO GRAMSCI - I GIORNI DEL CARCERE. Film (storico '77). Di Lino Del Fra. Con Riccardo Cucciolla, Lea Massari.

CANALE 5

- **6.00** TG5 PRIMA PAGINA
- **8.00** TG5 MATTINA
- **8.45** IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Trenta ore per Matthew"
- **9.45** MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
- **11.30** CIAO MARA. Con Mara Venier.
- **13.00** TG5
- **13.25** SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
- **13.40** BEAUTIFUL. Telenovela.
- **14.10** UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
- **15.45** LE STORIE DI VERISSIMO. Con Marco Liorni.
- **15.50** RECLUSA: LA RABBIA DI UNA MADRE. Film tv (drammatico '91). Di Bethanny Roony. Con Jean Smart, Cheryl Ladd.
- **17.50** VERISSIMO. Con Marco Liorni.
- **18.35** TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
- **20.00** TG5
- **20.30** STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
- **20.45** PICCOLA PESTE. Film (commedia '90). Di Dennis Dugan. Con John Ritter, Michael Olivier.
- **22.30** MR. BEAN - IL RITORNO DI MR. BEAN. Telefilm.
- **23.00** TG5
- **23.20** MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
- **1.00** TG5
- **1.30** STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
- **1.45** TG5
- **2.15** TARGET (R). Con Gaia De Laurentiis.
- **2.45** TG5
- **3.15** NONSOLOMODA (R)
- **3.45** SUL LUOGO DEL DELITTO. Telefilm. "Radio agguato"
- **4.45** BOLLICINE
- **5.00** GALAPAGOS (R). Documenti.
- **5.30** TG5

ITALIA 1

- **6.10** MURPHY BROWN. Telefilm. "Maschio e bello"
- **6.40** CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- **9.20** GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
- **9.50** CLASSE DI FERRO. Telefilm.
- **11.30** CHIPS. Telefilm.
- **12.20** STUDIO SPORT
- **12.25** STUDIO APERTO
- **12.50** FATTI E MISFATTI
- **12.55** CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
- **13.00** LUPIN L'INCORREGGIBILE LUPIN
- **13.25** CIAO CIAO PARADE
- **13.30** BEETLEBORGS: QUANDO SI SCATENA IL VENTO.... Telefilm.
- **14.00** LE JENE. Con Simona Ventura.
- **14.20** COLPO DI FULMINE.
- **15.00** BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
- **16.00** BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
- **16.05** CASPER
- **16.30** DOLCE CANDY
- **16.55** PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
- **17.00** UN INCANTESIMO DISCHIUSO TRA I PETALI...
- **17.25** AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI
- **17.30** SWEET VALLEY HIGH. Telefilm.
- **18.00** WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
- **18.30** STUDIO APERTO
- **18.55** STUDIO SPORT
- **19.00** FUEGO! Con Alessia Marcuzzi.
- **19.40** LE JENE (R). Con Simona Ventura.
- **20.00** SARABANDA. Con Enrico Papi.
- **20.40** DIRTY DANCING. Film (commedia '87)
- **22.40** F.T.W. - FUCK THE WORLD. Film (azione '94).
- **0.40** FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
- **0.50** ITALIA 1 SPORT
- **1.20** RASSEGNA STAMPA
- **1.25** ITALIA 1 SPORT
- **2.00** STAR TREK. Telefilm. "Il duplicato"
- **3.00** STURMTRUPPEN. Film (commedia '76). Di Salvatore Samperi. Con Renato Pozzetto, Lino Toffolo.

RETE 4

- **6.00** LASCIATI AMARE. Telenovela.
- **6.30** PERLA NERA. Telenovela.
- **6.50** COMMISSARIO CORDIER: IN FUGA CON MIA FIGLIA. Film tv (poliziesco '95). Con Pierre Mondy, Bruno Madinier.
- **8.30** TG4 RASSEGNA STAMPA
- **8.50** VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
- **9.20** I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
- **9.50** PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
- **10.00** REGINA. Telenovela.
- **10.30** SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
- **11.30** TG4
- **11.40** FORUM. Con Paola Perego.
- **12.55** LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- **13.30** TG4
- **14.00** LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- **14.30** SENTIERI. Telenovela.
- **15.30** VACANZE PER AMANTI. Film (commedia '59). Di Henry Levin. Con Clifton Webb, Jane Wyman.
- **17.45** OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
- **18.55** TG4
- **19.30** GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
- **19.35** CALIMERO
- **20.05** BEETHOVEN
- **20.25** GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
- **20.35** L'ULTIMO PADRINO. Film tv (drammatico '97). Di G. Clifford. Con D. Hannah, K. Alley.
- **22.40** HARLEM NIGHTS. Film (commedia '89). Di Eddie Murphy. Con Eddie Murphy, Richard Pryor.
- **1.00** TG4 RASSEGNA STAMPA
- **1.20** DUE SUL PIANEROTTOLO. Film (commedia '75). Di Mario Amendola. Con Rita Pavone, Erminio Macario.
- **3.15** PESTE E CORNA (R). Con Roberto Gervaso.
- **3.20** HARDCASTLE AND MC CORMICK. Telefilm. "Caccia al fantasma"
- **4.20** MATT HOUSTON. Telefilm. "Party mortale"
- **5.10** KOJAK. Telefilm. "Il complotto"

TMC

- **7.00** LA MIA AMICA SANDY BELL
- **7.30** I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
- **8.30** DAVY CROCKETT
- **9.00** PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
- **10.00** GIORNI DI DUBBIO. Film (giallo '56). Di Maxwell Shane. Con Edward G. Robinson, Kevin McCarthy.
- **12.10** PARKER LEWIS. Telefilm.
- **12.45** TMC NEWS
- **13.00** TMC SPORT
- **13.15** IRONSIDE. Telefilm.
- **14.15** LADRI SPRINT. Film (commedia '67). Di Delbert Mann. Con Dick Van Dyke, Barbara Feldon, John McGiver.
- **16.00** TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Stefania Cuneo, R. Capua.
- **18.00** ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
- **19.25** TMC NEWS
- **19.55** TMC SPORT
- **20.10** QUINTO POTERE
- **20.30** CALCIO: LAZIO - VITORIA GUIMARAES
- **22.45** TMC SERA
- **23.10** DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
- **23.15** CALCIO: LEICESTER - ATLETICO MADRID
- **1.20** TMC DOMANI
- **1.40** DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
- **1.45** TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Roberta Capua, S. Cuneo.
- **3.45** CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

- **7.00** CARTONI ANIMATI
- **7.30** MARTA. Telenovela.
- **8.00** NOTIZIE DAL VATICANO
- **8.30** CAPPELLO A CILINDRO. Film (musicale '35).
- **10.15** FIGLI MIEI... VITA MIA. Telenovela.
- **11.05** PROCESSO ALLA CITTA'. Film (giallo '53).
- **12.30** LE DIVERSE VOCI DEL COMMERCIO
- **13.30** FATTI E COMMENTI FLASH
- **13.45** BASKET: CAMPIONATO ITALIANO DI SERIE A2
- **15.15** FIGLI MIEI... VITA MIA. Telenovela.
- **16.10** PELLICCERIA DEGLI ANGELI
- **16.45** FATTI E COMMENTI FLASH
- **17.00** PALLAMANO: CAMPIONATO SERIE A1 MASCHILE
- **18.30** SUPERDOG BLACK. Telefilm.
- **19.00** LE MEDUSE DEL CIELO. Documenti.
- **19.30** FATTI E COMMENTI
- **20.05** CARTONI ANIMATI
- **20.30** SOTTO QUESTO SOLE...
- **21.30** RITORNO AD OVEST. Film (western).
- **23.00** FATTI E COMMENTI
- **23.30** FIRST TEN. Telefilm.
- **24.00** ARRIVEDERCI ANN. Film (drammatico).
- **1.30** FATTI E COMMENTI

TELEFRIULI

- **7.15** FESTIVAL DELLA CANZONE DI MORSANO AL TAGLIAMENTO
- **8.45** INFORMAZIONE VATICANA
- **9.00** VIDEONATURA
- **10.00** VIDEOSHOPPING
- **11.50** CANZONI ED EMOZIONI
- **12.20** SINA MARE GRANDE DELL'USATO
- **12.30** TG CONTATTO
- **13.00** GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
- **13.10** PERSONAGGI E OPINIONI
- **13.30** TG CONTATTO. Con Andrea Valcic.
- **14.10** VIDEOSHOPPING
- **18.05** SHAKER PLANET
- **18.50** GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
- **19.11** TELEFRIULI SPORT
- **19.25** TELEFRIULI SERA
- **20.00** SI! JAZZ
- **20.30** SINA MARE GRANDE DELL'USATO
- **20.40** EIS CAFE'.
- **22.30** TELEFRIULI NOTTE
- **22.55** GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
- **23.10** SOTTO QUESTO SOLE...
- **24.00** SINA MARE GRANDE DELL'USATO
- **0.13** TELEFRIULI SPORT
- **0.20** TELEFRIULI NOTTE
- **1.10** VIDEOSHOPPING
- **1.40** MATCH MUSIC MACHINE
- **2.10** UNDERGROUND NATION
- **2.35** ARRIVA JOHN DOE. Film (commedia '41).

CAPODISTRIA

- **15.00** EURONEWS
- **16.00** MIGRANTI. Documenti.
- **16.50** ALICE
- **17.00** FESTIVAL CARTONI ANIMATI AD AMALFI
- **17.20** TV SCUOLA. Documenti.
- **18.00** PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- **19.00** TUTTOGGI I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
- **19.30** SUPERBOOK
- **20.00** FAUNA SELVAGGIA. Documenti.
- **20.30** MAPPAMONDO
- **21.15** PARLIAMO DI...
- **21.45** TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
- **22.05** CALCIO: AJAX - MARIBOR TEATANIC

RETE A

- **6.00** KICKSTART
- **9.00** SHOPPING CLUB
- **10.00** MTV MIX
- **14.00** HIT LIST UK
- **15.00** NON STOP HITS
- **17.00** SELECT MTV
- **18.00** MTV HOT
- **19.00** NEWS E NEWS
- **19.30** HIT LIST UK
- **20.30** MTV LIVE'N DIRECT
- **21.30** ON STAGE
- **22.00** MTV ALBUMS
- **22.30** MTV HOT
- **23.00** MTV LIVE: VASCO ROSSI
- **24.00** ALTERNATIVE NATION
- **2.00** NIGHT MIX

TELEPORDENONE

- **7.00** JUNIOR TV
- **11.00** TELEFILM
- **12.00** DOCUMENTARIO
- **12.30** VIDEOSHOPPING
- **12.45** VIDEO SHOPPING
- **13.00** TELEFILM
- **14.00** JUNIOR TV
- **18.00** VIDEOSHOPPING
- **18.30** VIDEOSHOPPING
- **18.35** DOCUMENTARIO
- **18.55** VIDEOSHOPPING
- **19.00** RUBRICA CINEMATOGRAFICA
- **19.15** TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
- **20.10** VIDEOSHOPPING
- **20.15** PIANETA AUTO
- **20.20** VIDEOSHOPPING
- **20.30** FILM
- **22.15** VIDEOSHOPPING
- **22.30** TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
- **22.30** TELEGIORNALE REGIONALE SECONDA EDIZIONE
- **23.35** VIDEOSHOPPING
- **23.55** PIANETA AUTO
- **24.00** VIDEOSHOPPING
- **0.10** VIDEOSHOPPING
- **0.15** VIDEOSHOPPING
- **0.20** SHOW EROTICO NOTTURNO
- **0.30** VIDEO SHOPPING
- **0.55** VIDEOSHOPPING
- **1.00** TG REGIONALE TERZA EDIZIONE

TMC2

- **12.00** ARRIVANO I NOSTRI
- **12.40** CLIP TO CLIP
- **14.00** FLASH - TG
- **14.05** COLORADIO
- **16.00** HELP
- **18.00** I CAMIONISTI. Telefilm.
- **18.50** SISTER KATE. Telefilm.
- **19.30** COVER UP. Telefilm.
- **20.30** FLASH
- **20.35** ROXY BAR
- **23.00** TMC2 SPORT
- **23.10** TMC2 SPORT MAGAZINE: TMC RACE

DIFFUSIONE EUR.

- **9.00** DALLE NOVE ALLE CINQUE. Telefilm.
- **9.30** CARTONI ANIMATI
- **10.30** COMMERCIALI
- **12.00** LINEA APERTA A NORD EST
- **12.30** DE NEWS TG
- **12.50** LINEA APERTA A NORD EST
- **14.00** DALLA NOVE ALLE CINQUE. Telefilm.
- **15.00** COMMERCIALI
- **18.00** CRAZY DANCE
- **18.30** IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
- **19.00** DE NEWS TG
- **19.30** MEDICAL CENTER. Scenegg.
- **20.30** LA MANO SINISTRA DELLA VIOLENZA. Film (avventura '72). Di Chang Chen. Con Li Ching, David Chang.

ITALIA 7

- **7.00** NEWS LINE 16/9
- **7.30** KEN IL GUERRIERO
- **8.00** AUTOMODELLI
- **8.30** ANDIAMO AL CINEMA
- **8.45** MATTINATA CON ...
- **11.15** NEWS LINE 16/9
- **11.30** CRISTAL. Telenovela.
- **12.30** MUSICA E SPETTACOLO
- **13.00** SAMPEI
- **13.30** KEN IL GUERRIERO
- **14.00** CITY HUNTER
- **14.30** SEGRETI. Scenegg.
- **15.30** NEWS LINE 16/9
- **16.00** ANDIAMO AL CINEMA
- **16.30** POMERIGGIO CON ...
- **17.30** AUTOMODELLI
- **18.00** DIAMONDS. Telefilm.
- **19.00** NEWS LINE 16/9
- **19.35** SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
- **20.05** SUPERAMICI
- **20.20** CITY HUNTER
- **20.50** TRADIMENTO FATALE. Film tv (thriller '87). Di Robert Lewis. Con James Brolin, Melody Anderson.
- **22.40** SEVEN SHOW
- **23.40** AUTO E AUTO
- **0.10** NEWS LINE IN 16/9
- **0.25** ANDIAMO AL CINEMA
- **0.40** SEVEN SHOW
- **1.40** SPECIALE SPETTACOLO
- **1.50** NEWS LINE IN 16/9
- **2.05** PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

- **11.30** AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
- **12.45** ADAM 12. Telefilm.
- **13.15** MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
- **14.30** VIDEO ONE
- **15.50** ATTRAVERSO L'ITALIA.
- **16.15** MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
- **18.30** NOTIZIARIO
- **20.00** AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
- **21.00** AZZURRA SPORT

TELECHIARA

- **13.50** BUON POMERIGGIO
- **14.00** VIAGGI
- **14.30** LEZIONE DI INGLESE
- **14.45** NEWS
- **15.00** BUON POMERIGGIO - ROTOCALCO
- **15.10** IL MONDO E' BELLO PERCHE' VARIO. Documenti.
- **15.30** ROSARIO
- **16.00** CHIESA NEL TRIVENETO
- **16.30** CARTONI ANIMATI
- **17.00** DOCUMENTARIO. Documenti.
- **17.30** GIOVANI AVVOCATI. Telefilm.
- **18.30** VIDEONATURA. Documenti.
- **19.00** VIAGGI
- **19.30** NOTIZIE DA NORDEST - ROTOCALCO
- **19.45** ECCLESIA
- **20.00** CARTONI ANIMATI
- **20.30** IL MONDO E' BELLO PERCHE' VARIO. Documenti.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Panorama Parlamentare; 6.42: Bolmare; 6.48: Radiouno Musica; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: GR1 - Questione di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 9.00: Radio anch'io; 9.00: GR1; 10.05: Viva Maria; 10.08: Radiouno musica; 10.30: GR1; 12.00: Come vanno gli affari; 12.38: Tecnologie e ricerche; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1; 14.11: Ombudsman estate; 14.38: Learning; 15.00: GR1 (16.00 - 17.00 - 18.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.22: Bolmare; 15.30: GR1 (16.30 - 17.30 - 18.30); 15.32: Non solo verde; 16.05: Tam Tam lavoro; 16.44: Uomini e camion; 17.08: L'Italia in diretta; 17.35: GR1 - Spettacolo; 17.40: GR1 - Express; 17.45: Come vanno gli affari; 17.55: Calcio: Coppa Uefa; 18.45: GR1 (all' interno della partita); 22.42: Bolmare; 22.45: Oggi al Parlamento; 23.09: Per noi; 23 40: Sognando il giorno; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34 Radio Tir; 1.00: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (29.00); 5.30. Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.00: Il buongiorno di Maurizio Costanzo; 7.15: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.08: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Tandem; 9.10: Il consiglio del nutrizionista; 9.29: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizia; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con Catherine Deneuve; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.54: Mirabella; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade - Super Super Hit Singoli; 14.32: Radiocontainer; 15.30: GR2 Notizie; 18.02: Caterpillar; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.04: Masters; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 1.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte, prima del giorno.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.03: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.00: Pagine: La natura delle cose; 11.00: Mattinotre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.15: Pagine: La natura delle cose; 12.30: Opera senza confini; 12.30: Indovina chi viene a pranzo; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'estate; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Bianco e nero; 20.00: Poesia su poesia; 20.18: Radiotre Suite Festival; 20.30: Steve Coleman; 23.15: Questa terra è la mia terra; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione - Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie (diretta) + accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30 Aperto per ferie (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Leggera è la musica; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Lavoro, occupazione: prospettive per il 2000; 16: Chi ha tempo non aspetti tempo.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorgno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Visite dall'Arcadia; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Jakob Alesovec: «Do di petto», commedia radiofonica, regia di Adrijan Rustja; 18.40: Soft music; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Dalle ore 7 alle ore 20 ogni ora: notiziario di viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto» a cura della redazione locale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù.
7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9,30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La Borsa Valori in diretta a cura dello Studio Vizzini; 13.05: Tempo di musica con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «On air» il pomeriggio con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 20.05: Dance all day megamix con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blue Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: Repliche notturne.
Ogni lunedì: alle ore 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo» con Leda.
Ogni mercoledì: alle ore 11.05: «Liberi di... liberi da...» con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni sabato: alle ore 13: Hit 101 Italia con Giuliano Rebonati; alle ore 15: Hit 101 Dance Mr. Jake.
Ogni domenica nel corso del pomeriggio: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.
Dall'1 al 12 ottobre alle 19: «Via col 20», tutto sulla Barcolana con Berti Bruss.

PUGILE MORTO

Non ce l'ha fatta il pugile di Las Vegas Johnny Montantes che due giorni fa subì un knock out. Vano è stato l'intervento chirurgico al cervello. Montantes, 28 anni, categoria welter, andò a tappeto con un terribile destro di incontro di James Crayton, anche lui di Las Vegas, alla quinta ripresa e battè violentemente la testa. Montantes era professionista dal 1990.

OGGI IN TV

- **12.15** Raitre: Rai Sport Notizie
- **13.45** Telequattro: Basket: Serie A2
- **15.35** Raitre: TGS Pomeriggio sportivo
- **16.05** Raitre: Mountain bike: Fiuggi Cup
- **16.30** Raitre: Atletica leggera: Maratonina del Garda
- **17.00** Telequattro: Pallamano: Serie A1
- **17.55** Radiouno: Calcio: Coppa Uefa
- **17.55** Raidue: Calcio: Udinese-Widzew Lodz
- **20.30** Tmc: Calcio: Lazio-Vitoria Guimaraes
- **20.40** Raiuno: Calcio: Neuchatel Xamax-Inter
- **22.05** Capodistria: Calcio: Ajax-Maribor Teatanic
- **22.35** Raiuno: Calcio: Atletico Bilbao-Sampdoria
- **23.00** Videomusic: TMC2 Sport
- **23.15** Tmc: Calcio: Leicester-Atletico Madrid

ITALVOLLEY K.O.

Stop della nazionale italiana femminile di pallavolo agli Europei in corso di svolgimento a Brno. A fermare l'Italvolley guidata da Velasco è stata la Repubblica Ceca; 3-0 (15-9, 15-5, 15-7) il risultato dell'incontro che ha visto la sconfitta delle azzurre. Nel precedente incontro giocato nel girone dell'Italia, la Croazia ha superato la Romania 3-0 (15-7, 15-6, 15-13).

SPORT

CALCIO Oggi i retour-match di Coppa Uefa, l'undici di Zaccheroni al «Friuli» deve rimontare un gol contro il Widzew Lodz

Udinese, una corsa a ostacoli per restare in gioco

L'allenatore: «Sono un po' preoccupato» - Resterà fuori Pierini, in dubbio Poggi, gioca Cappioli

Così le coppe

COPPA UEFA (OGGI)

UDINESE-WIDZEW LODZ (0-1) (ore 18 - diretta Rai 2)
NEUCHATEL-INTER (0-2) (ore 20.45 - diretta Rai 1)
ATHLETIC BILBAO-SAMP (2-1) (ore 20.30 - diff. 22.35 Rai 1)
LAZIO-V. GUIMARAES (4-0) (ore 20.45 - diretta Tmc)

CHAMPIONS LEAGUE (DOMANI)

MANCHESTER UNITED-JUVENTUS (ore 20.45 - diretta Canale 5)
PARMA-GALATASARAY (ore 20.45 criptata Tele+) (diff. 22.40 Italia 1)

COPPA COPPE (GIOVEDI')

LEGIA VARSAVIA-VICENZA (0-2) (ore 20.45 - diretta Rete 4)

UDINE «Questa è una squadra con gli attributi». La frase, senza mezze misure, viene buttata lì da Alberto Zaccheroni. Il concetto è chiaro (fin troppo) magari non oxfordiano, ma fedelmente attinente all'idea che il tecnico friulano ha dei propri uomini e della propria compagine. Il pensiero in questione, tuttavia, suona anche a grido di battaglia in vista del match che stasera l'Udinese dovrà affrontare contro i campioni di Polonia del Widzew Lodz per il ritorno del primo turno di Coppa Uefa. E un match che promette scintille, una tenzone che non mancherà di mettere alla prova le coronarie dei 30 mila tifosi annunciati al Friuli. Una partita che non lascia scampo e che si presenta con una ridda di insidie degna di una prova speciale della Parigi-Dakar. Con i tuareg polacchi pronti a tendere imboscate qua e là in mezzo al campo.

Si giocherà principalmente sui confronti 1 contro 1, si vincerà prendendo possesso di fasce e attacco e costringendo i polacchi nelle proprie terre. Altrimenti potrebbero partire le micce di Smuda, abilissime nelle ripartenze.

«Sono preoccupato – ammonisce il tecnico dei friulani – solo ed esclusivamente per la condizione di alcune dei miei giocatori, non per altro. Se l'Udinese gioca da Udinese non dovrebbe avere grandi problemi, o meglio dovrebbe vendere carissima la propria pelle. Cercheremo di farci spazio in avanti. Lì si vince la partita». Trova qualche dubbio di formazione Zaccheroni dopo la scialba prova di Parma. Il giubilato in difesa dovrebbe essere Pierini. Davanti è in dubbio Poggi, imballato e spento nel match di sabato. Il romano Cappioli coprirà la sinistra sperando che un appannato Helveg faccia lo stesso lavoro dalla parte opposta. In serata Smuda ha tradotto in messaggi verbali il suo intento. «Non veniamo per difenderci – ha affermato – ma per cercare di sfruttare al meglio ogni possibile errore dell'Udinese. Non voglio con questo dire che la squadra friulana sia una brutta compagine, anzi, gioca il miglior calcio del campionato italiano».

Anche l'ufficialità della conferenza stampa dell'Uefa, non ha allontanato Smuda dai suoi progetti bellicosi. «Cambieremo atteggiamento presentandoci in campo con due punte di ruolo – ha concluso – dando a loro il compito di pungere la difesa dell'Udinese. Ma senza la certezza di passare. Se l'avessi sarei il miglior allenatore del mondo».

Prevedibile l'assalto finale ai botteghini per la gara di oggi (prezzi popolari dalle 15 alle 60 mila) che ha fatto registrare in prevendita 17 mila paganti. I cancelli dello stadio apriranno alle ore 16, ma le biglietterie saranno agibili dalle prime ore del pomeriggio. Un appuntamento da non mancare.

Francesco Facchini

Oliver Bierhoff

COSÌ IN CAMPO (inizio ore 18)

UDINESE: 1 Turci, 4 Bertotto, 5 Calori, 24 Bia (23 Pierini), 2 Helveg, 16 Giannichedda, 6 Walem, 21 Cappioli, 11 Poggi (10 Locatelli), 20 Bierhoff, 7 Amoroso. (12 Caniato, 15 Zanchi, 25 D'Ignazio, 19 Jorgensen, 9 Hazem).

WIDZEW LODZ: 1 Onyszko, 3 Lapinski, 5 Gesior, 15 Bogusz, 7 Michalski, 2 Szymkowiak, 19 Terlecki, 11 Siadaczka, 9 Curtian, 20 Kobylanski, 16 Zajac. (21 Olszewski, 12 Heuyot, 13 Szarpak, 17 Szemonski, 27 Krakala).

ARBITRO: Rowbothal (Scozia).

La semplice strategia della formazione polacca

Palloni lunghi per il contropiede

UDINE Difensivismo? No, grazie. Il Widzew cala in Friuli con il cipiglio della squadra campione di Polonia, con l'autorità del proprio blasone. E promette battaglia.

La banda di Smuda che ieri sul calar della sera ha svolto sul prato del Friuli la consueta rifinitura, ha tutta l'intenzione di vendere cara la pelle ai bianconeri di Zaccheroni. E, per questo fine, affila le sue armi, meditando un centrocampo «mordi e fuggi» (tutti muscolari lì in mezzo tranne il moldavo Curtian) e un attacco di centometristi. Già, niente barricate, più semplicemente uno schieramento a due punte che crei apprensione ai tre difensori di Zaccheroni.

Davanti dunque, andranno Kobylanski e Zajac, a centrocampo Szymkowiak, Terlecki, Siadaczka (oltre al già citato Curtian). Dietro il «miglior libero dell'Est europeo», così lo definiscono i cronisti polacchi Lapinski (fortemente voluto dalla Roma) dovrebbe coprire la coppia di terzini Bogusz-Gesior e il centrale Michalski. Pallettate da dietro e contropiede lungo, questo in canovaccio tecnico del match di stasera.

Sebbene fosse stato preceduto dalla sua fama (e da una mezza speranza di averlo in campo coltivata da Smuda), la stella del Widzew Lodz Marek Citko non sarà della gara. E le notizie che lo riguardano sono praticamente funeree.

Il centravanti che aveva fatto smobilitare mezza Europa del mercato calcistico (Moratti avrebbe fatto certamente pazzie per averlo con sè), ha una grave malformazione alla caviglia destra (un brutto malanno tipo quello capitato a Van Basten) e potrebbe o chiudere con il calcio o, eventualmente, rientrare nella prossima primavera.

Guai, dunque, a sottovalutare questa squadra, c'è il rischio infatti di rimanere brutalmente scottati. Guai a fare confronti con il Legia avversario del Vicenza del Coppacoppe. Questi fanno davvero sul serio.

f.f.

Lazio in una botte di ferro Samp, missione impossibile

ROMA Neanche il lusso di una gara di ritorno da giocare sul velluto di un'andata vinta 4-0 in trasferta rende serena la Lazio. Mentre Cragnotti pensa in grande e sviluppa il progetto Borsa, la squadra biancoceleste deve fare i conti con un presente pieno di dubbi. Complici la sconfitta di Empoli, i pericoli corsi con il Bari e le relative critiche nei salotti radiotelevisivi della capitale, le certezze dell'estate hanno lasciato il passo ai ripensamenti. Ai quali Eriksson ormai pare abbonato: così il vessillo delle 3 punte, che in avvio ai tempi della Samp issava sempre per poi ripiegarlo strada facendo, sta per essere ammainato anche alla Lazio. Con la piccola differenza che una svolta del genere in questa situazione significherebbe lasciare fuori due punte tra Mancini,Casiraghi,Signori e Boksic.

Mugugni garantiti, insomma. E' innegabile però che il 4-3-3 sia applicabile solo se tutti corrono come matti a coprire il campo. Indisponibili l'infortunato Jugovic e Almeyda, ci dovrebbe essere spazio per Marcolin, Venturin e Rambaudi, oltre che per l'irresistibile Nedved di questo inizio stagione. In avanti dovrebbe toccare a Casiraghi e Signori. «Facciamo riposare parecchi giocatori», si è limitato a dire Eriksson.

E veniamo a Atletico Bilbao-Samp, della serie missione impossibile. A questa panchina, oltre venti anni fa, si avvicinò un giovane tifoso basco ed offrì a Marchioro, allora allenatore del Milan, un pò di pane e prosciutto. Ora attorno al terreno di gioco hanno sistemato recinzioni e sbarre, eppure, seduto sulla stessa panchina, Luis Cesar Menotti aspetta di ottenere, stasera, il primo pezzetto di un sogno da coltivare nei prossimi mesi. Ci sono ricorrenze, circostanze, coincidenze che inducono la Sampdoria a sperare di riuscire a ribaltare, nel primo turno di Coppa Uefa, il risultato dell' andata, quando l' Athletic Bilbao conquistò un impensabile successo al Ferraris (2-1).

Eppure, nonostante tutto, la Samp ci crede ancora. «Siamo fiduciosi convinti di aver un buona squadra» commenta il presidente Enrico Mantovani, subito imitato dall' allenatore Menotti che si dice sicuro di avere a disposizione una formazione più forte di quella basca.

La partita di ritorno a Neuchatel

All'Inter basta non distrarsi per difendere il vantaggio accumulato a San Siro

Djorkaeff farà coppia in attacco con Ronaldo.

NEUCHATEL L'Inter del primo posto a punteggio pieno in campionato e che in Uefa parte dal 2-0 di San Siro, non può proprio spaventarsi di fronte al Neuchatel. Ieri è arrivata in Svizzera per passare il turno di Coppa Uefa, per cercare conferme alla quadratura del gioco col 3-5-2 sperimentato con successo a Lecce, e, se possibile, per allungare la serie di successi consecutivi.

I nerazzurri hanno dimostrato di gradire molto più le possibilità offerte in trasferta per dare spazi a Ronaldo, che cimentarsi negli stenti e nelle rimonte di quando sono stati costretti a dettare i ritmi sul loro terreno. Oggi hanno di fronte l'avversario che dovrebbero preferire, uno costretto ad aggredirli. Privi di Fresi, squalificato, e Zè Elias, influenzato (e del quale è stata annunciata la convocazione da Zagallo), dovranno solo evitare il rischio di mettersi a pensare anzitempo alla Lazio di Eriksson e Mancini.

Per cortesia verso i suoi ospiti stranieri, Simoni ha parlato nonostante «la pausa di riflessione che deve servire a tutti, giocatori, allenatore e giornalisti e che è ancora in vigore». Ha detto che gli esperimenti sono quasi finiti e che oggi cambierà il meno possibile. «A questa qualificazione teniamo molto. Affrontiamo un avversario che ha mai perso una partita di coppa in casa e quindi non è il momento di cambiare quelle che sono state indicazioni positive».

A cominciare, almeno all' inizio, da Moriero sulla fascia destra, Zanetti a sinistra e Djorkaeff seconda punta vicino a Ronaldo. Simeone dovrebbe essere l'uomo destinato a sostituire Fresi a centrocampo. Anche se poi Simoni, che ha abbondanza di attaccanti (Ganz e Zamorano scalpitano) ha aggiunto di non credere negli impianti base. «E' sempre importante guardare cosa fanno gli avversari e come stanno i miei uomini». Qualche dubbio, da sciogliere nelle ultime ore, c'è sulle condizioni di Mezzano. Se non dovesse farcela sarebbe giocoforza tornare al 4-4-2, con Djorkaeff dietro le punte e l'inserimento di Ganz o Zamorano.

Simoni è orientato a confermare lo schieramento con Djorkaeff e Ronaldo in prima linea

E' comunque un'Inter in grande salute morale quella sbarcata in Svizzera e, anche se nessuno vuol parlare di fuga in campionato, è evidente la gioia per un inizio da record. Simoni ammette: «è importante che ci sia entusiasmo e soddisfazione per i miglioramenti che abbiamo constatato».

«E poi - ha aggiunto senza voler fare paragoni con nessuno - questa squadra ha un'anima e, con umiltà, sente di avere i mezzi per essere una grande. A Lecce ho colto la sensazione che ora la squadra è tranquilla, anche se l'Università dove ogni volta si fa un esame è San Siro». Ora occorre gestire l'entusiasmo. «Saper vincere è altrettanto difficile, ma, d'altra parte, non si può mica pensare che dopo quattro partite di campionato si sia ottenuto qualcosa di definitivo». Gira gira, le domande ruotano attorno al campionato. Ma Simoni, dopo aver ricordato che la 'gerarchià degli obiettivi vede lo scudetto al primo posto e la Coppa Uefa al secondo, ha ammonito che gli svizzeri non saranno un avversario facile. «Hanno un grande ambiente. Nel loro stadio ha perso due volte il Real Madrid, e non sono riusciti a vincere neanche Amburgo, Bayern e Roma».

A vincere ci provi allora l'Inter. Sarebbe un altro piccolo record che giungerebbe assieme a quello (già detenuto da Simoni con la Cremonese in B) di otto gare ufficiali consecutive vinte. Quanto ai rossoneri di Neuchatel, l'allenatore Gilbert Gress crede nella possibilità di ribaltare lo 0-2, tanto che ha schierato sabato, contro il Servette primo in classifica, una squadra con 8 diciottenni.

IL CASO

La crisi della squadra rossonera

Galliani non accetta processi: «Non ho mai deciso da solo»

MILANO Un Milan così brutto - così perdente, così povero di punti, due dopo quattro giornate - non lo si vedeva da sessant'anni. Inevitabile, la tensione che si respira nell'ambiente rossonero, dopo la sconfitta interna contro il Vicenza e la cruda realtà dei fatti svelata da Capello: «Basta pensare allo scudetto, preoccupiamoci di qualcos'altro».

Boutade, esagerazione, provocazione? Forse. Ma fa specie ascoltare le parole di resa di Don Fabio, l'invincibile, il sovrumano, l'allenatore che doveva restituire ai rossoneri la dimensione assoluta dello scudetto, dopo un anno all'inferno.

Tensione, dunque. Nè Berlusconi, per una volta, contribuisce a stemperarla. Il presidente, grande pompiere in altre occasioni, provoca subbuglio indicando cause precise per gli stenti della sua creatura: «Abbiamo troppi stranieri, che - tradotto - significa: ci manca un'identità, ergo un'anima, un cuore». E a corollario, la precisazione: «La campagna acquisti non è stata brillante come altre volte». Gli stranieri del Milan, intanto, si arrabbiano e non poco.

Nessuno prende posizioni ufficiali, la protesta non si traduce in interviste di fuoco, ma cova, monta sotto la calma apparente. I più offesi sono gli olandesi - Bogarde, Kluivert, Davids - più volte finiti sul banco degli imputati, in questo avvio di stagione. Reazione numero due: Galliani ieri ha tenuto a precisare di non sentirsi destinatario delle lamentele del suo presidente. «Se abbiamo sbagliato, lo abbiamo fatto insieme, dichiara».

Adriano Galliani

E continua: «Le critiche di Berlusconi non si riferivano al sottoscritto, perchè il Milan non sono solo io. No, nessuna polemica al vertice, per carità». Ma Galliani mostra di non condividere del tutto il pensiero del presidente: Quando abbiamo vinto il trofeo Berlusconi, in estate, tutti dissero che avevamo giocatori belli, forti, bravi. E stranieri. E poi, a me sembra che l'Inter sia prima grazie ai gol di Ronaldo e Djorkaeff: non mi risulta che siano italiani...»

Vedrete, dopo le prime vittorie ci si dimenticherà di questa polemica. Pensiero condiviso anche da Pescante, che lo volge però in negativo: «Se il Milan non avesse perso due partite, non credo che oggi assisteremmo a questo pentimento collettivo sui troppi stranieri. Già.

Resta la squadra, ieri a riposo, oggi pronta a ricominciare una settimana di passione, in vista della trasferta a casa dell'Empoli ammazzagrandi, giustiziere di Lazio e Fiorentina nel breve volgere di due giornate di campionato. Non c'è dubbio che Capello dovrà modificare di nuovo qualcosa, che cosa resta top secret.

«Parlerò con i giocatori, cercherò di capire perchè qualcuno, e non faccio nomi, fatica a seguirmi, spiega Don Fabio, che oggi terrà a rapporto la squadra. Il problema non è tattico, ma piuttosto di mentalità: Cerco di trasmettere la mia grinta, ma non tutti mi seguono.

IN BREVE

Via Salvemini dal Genoa: gli subentra Maselli

GENOVA L'allenatore del Genoa Salvemini è stato esonerato. In panchina va Maselli. Lo ha reso noto ieri mattina la società rossoblù. E' stata così ufficializzata una situazione che era nell' aria da tempo e che era precipitata sabato dopo l'ennesima sconfitta subita, quella contro il Torino, che ha relegato la squadra rossoblù all'ultimo posto della classifica di serie B. La scorsa settimana i giocatori avevano bloccato l'esonero dell'allenatore.

I convocati da Hoddle

LONDRA Questi i convocati dell'allenatore Glenn Hoddle per la partita con l'Italia dell'11 ottobre all'Olimpico.

Portieri: Seaman, Walker, Martyn.

Difensori: Adams, Pallister, Southgate, Campbell, Gary Neville, Phil Neville.

Centrocampisti: Hinchcliffe, Beckam, Le Saux, Gascoigne, Paul Ince, David Batty, Robert Lee, McManaman, Butt, Scholes. Attaccanti: Ferdinand, Sheringham, Fowler, Wright, Collymore.

BASKET La Genertel, in grande spolvero, domenica potrebbe restare al palo

Il volo rischia uno stop

Probabile il rinvio della prossima gara con Fabriano

Maric, 5 recuperi a Jesi.

TRIESTE Rischia di essere già stoppato il primo volo della Genertel. Sola con Montecatini al vertice, la lanciata Trieste domenica potrebbe essere costretta a restare al palo. Il calendario prevede un'altra trasferta nelle Marche, stavolta a Fabriano, in una terra segnata dal terremoto. Il Palasport è stato requisito per essere riconvertito a centro di accoglimento per i senzatetto. Per domenica sarà naturalmente inagibile.

Stamani i responsabili delle due società e la presidenza della Lega decideranno la soluzione da adottare. Fabriano preme per ottenere un rinvio a data da destinarsi della partita. L'ipotesi - che non spiacerebbe a Trieste - di far disputare in un impianto vicino l'incontro (Jesi, Ancona, Pesaro le alternative) non smuove i dirigenti marchigiani. Un trasloco significherebbe rinunciare a un buon incasso.

In teoria, le due società potrebbero anche accordarsi per invertire il campo. In tal caso domenica si giocherebbe a Chiarbola. Questa pista, tuttavia, ha bisogno del placet da parte anche degli altri club. È probabile che qualcuno abbia da ridire sulla prospettiva dei tre incontri interni consecutivi di cui godrebbe la Faber nel girone di ritorno. Senza dimenticare, inoltre, che potrebbe esserci anche l'ostruzionismo di Battipaglia per ripicca: nelle scorse settimane i campani avevano chiesto l'appoggio delle altre società di A2 per vedere accolto il trasferimento dei diritti a Rieti. Un appello inacettabile stando ai regolamenti e, di conseguenza, caduto nell'indifferenza generale.

La gara con la Faber rappresenterebbe una verifica significativa per la Genertel. La squadra di Pancotto è l'unica formazione di A2 a essere riuscita a convincere in entrambe le giornate. La coinquilina in vetta Snai Montecatini, infatti, ha agguantato a fil di sirena la vittoria su Caserta grazie a un'invenzione di quel fenomeno di «Felipe» Cattabiani.

Nelle statistiche di squadra la Genertel è quasi sempre acquartierata ai piani alti: ha la miglior difesa e elevate percentuale di tiro. Solo ai rimbalzi si affaccia nella seconda parte della classifica. Ma i conti tornano grazie alla leadership nei recuperi, dove Maric - assestatosi su un buono standard di rendimento - si sta affermando come uno specialista. Anche a Jesi il play croato ha rimesso in gioco 5 palloni.

Il regista nelle Marche ha dato ordine. La disciplina, quella, è un'altra delle caratteristiche della nuova Genertel. Trasferte spartane, con cene al sacco e ritorni in pullman (a proposito, domenica si è rivista la corriera del tipo di quelle usate nell'era Stefanel. Scaramanzia?). Anche se ieri era giornata di riposo, sono tornati tutti a Trieste, compreso Pancotto, che pure si trovava a due passi da Porto San Giorgio. Ciascun giocatore ha diritto ha un solo permesso durante il campionato per non salire a bordo e scegliersi un itinerario diverso. Domenica ha calato il jolly Ansaloni, sceso a Bologna per partecipare ieri alla riunione della Giba.

Roberto Degrassi

FORMULA UNO Jacques può chiudere i conti in Giappone

Villeneuve a due passi dal titolo mondiale

Tempo di riconferme alla Williams-Renault

LONDRA Jacques Villeneuve e Heinz Harald Frentzen, primo e terzo al Nurburgring nel Gp del Lussemburgo, correranno con la Williams anche nella prossima stagione di Formula Uno. Lo ha confermato lo stesso capo della scuderia britannica Frank Williams.

«Siamo entusiasti che sia Jacques sia Harald Heinz restino con noi l'anno prossimo - ha detto Williams - I nostri risultati di domenica ci aiutano nella battaglia per il mondiale costruttori, ma ci sono ancora due gare da correre».

ROMA A Villeneuve basterà fare due punti in più di Schumacher nel prossimo GP del Giappone - circuito di Suzuka il 12 ottobre - ed il mondiale sarà suo, vada come vada poi il conclusivo GP del Portogallo a fine ottobre. E così il figlio di Gilles avrà conquistato il titolo di campione del mondo al suo secondo anno di F.1.

Ai tifosi della Ferrari resterà l'amaro in bocca per l'occasione gettata alle ortiche in un anno che - è bene ricordarlo - non prevedeva di certo che la «rossa» di Maranello lottasse per la conquista di un titolo inseguito dal '79. «La Ferrari competitiva», ha sempre ripetuto Montezemolo, «sarà quella del '98. Quest'anno ci basta vincere una gara in più della passata stagione».

Già, però un pensierino lo avevano fatto tutti, e giustamente. Solo che nessuno poteva prevedere che alla crescita della Williams - e della McLaren - nella fase cruciale della stagione si contrapponesse il vistoso calo di rendimento che ha caratterizzato le ultime tre gare della Ferrari. Ciò a prescindere dalla cattiva sorte che ha segnato il GP del Lussemburgo nella fase d'avvio, con la collisione fratricida tra «Schumi Uno» e «Schumi Due».

Non bisogna dimenticare, infatti, che negli ultimi tre GP - a Monza, a Zeltweg e domenica scorsa al Nurburgring - la Ferrari del tedesco non è riuscita a tenere il passo della Williams nemmeno nelle qualifiche: le due quinte file consecutive in Italia ed in Austria e la terza fila nella griglia di partenza nel Lussemburgo ne sono la dimostrazione più concreta. Ed è ovvio che quando si parte così dietro nello schieramento le cose vanno a complicarsi maledettamente.

D'altro canto Villeneuve sta dimostrando di meritare il mondiale: 7 vittorie e 8 «pole position» nella stagione non sono bazzecole ed è ingiusto affermare che stia aggiudicandosi il titolo «soltanto» perchè è nato con la camicia. Del resto a Villeneuve andavano i favori del pronostico già alla vigilia del campionato, quando Hill si era autoescluso dalla lotta per passare alla Arrows: la Williams è la macchina più forte, veloce ed affidabile di questi ultimi anni e sulla stessa macchina Villeneuve aveva chiuso il mondiale dello scorso anno con il titolo di «vicecampione del mondo», a 19 punti da Hill.

Jacques Villeneuve

Quest'anno il figlio del mitico Gilles è partito nel ruolo di «prima guida» nel team di Frank Williams e con un anno di più d'esperienza, cioè nelle migliori condizioni psicologiche per puntare dritto dritto al titolo. Villeneuve non è solo impeto e coraggio come il padre: è un ragazzo che quando serve corre con la testa e sa gestirsi, ecco perchè è difficile pensare che nelle ultime due corse butti via un mondiale che ha già nella tasca della tuta.

ARANCIA A SPICCHI

The best. A Battipaglia non avranno soldi, ma almeno il coraggio potrebbero andare a venderlo al mercato. Con un manipolo di ragazzini, senza americani, con un solo giocatore d'esperienza (Di Lorenzo) e per giunta con già in tasca un contratto con un'altra squadra, hanno sculacciato una delle formazione più quotate dell'A2. L'exploit, benintenso, non ridimensiona i toni della farsa che ha caratterizzato finora la stagione del club campano caro al cuore di Rieti.

La sorpresa. La Genertel gli chiedeva punti e rimbalzi. Ma che Thomas diventasse il secondo realizzatore dell'A2 (con un bottino superiore a Burtt e a Williams) non lo aveva messo in preventivo.

I ragazzini puniscono la presunzione dell'attacco di Imola

Il carattere. La sua Varese è stata ugualmente spazzata via dal ciclone Kinder. Gianmarco Pozzecco, però, contro Messina (che da c.t. non lo ha mai filato un granché) ha fatto un partitone, al punto da far innervosire persino il solitamente compassato pubblico bolognese. Uno spettatore gli ha versato acqua addosso. Coraggio, mai visto un «grande» simpatico ai tifosi avversari.

Il sottovalutato. Citando la Dinamica massima favorita dell'A2, al grande pubblico vengono in mente i nomi di Riva, di Cambridge, di Gray. Difficile che si pensi subito a Mian. Ma l'unico goriziano «Doc» della squadra di Frates è in questo momento l'elemento più affidabile. Anche contro Napoli è stato decisivo.

Il rischio. Marcelletti battendo la Mash che un tempo fu sua ha salvato il posto sulla panchina della Stefanel Milano. Potrebbero profilarsi tempi difficili invece per Rusconi a Pistoia e per Virginio Bernardi a Cantù, soprattutto dopo l'inatteso k.o. interno ad opera della Viola priva del centro straniero.

L'utopia. Considerare la difesa come un optional. Imola credeva che bastasse assemblare un gruppo di tiratori per fare la differenza.

ro. de.

BOXE

Il pugile «Blood» Green afferma di essere stato malmenato ad Harlem

Tyson, match in tribunale

WASHINGTON Nuovo match per Mike Tyson, ma non sul ring: l'ex campione mondiale dei pesi massimi dovrà difendersi di fronte alla Corte Suprema dello stato di New York dalle accuse di Mitch «Blood» Green, un pugile che afferma di essere stato malmenato da Tyson nel 1988 di fronte ad un negozio di Harlem.

Green era stato sconfitto al decimo round da Tyson in un incontro dell'86. Secondo la sua versione, nell'agosto '88 aspettò Tyson fuori da una boutique nel quartiere nero di New York, lamentandosi di non aver ancora ricevuto dal promoter Don King una parte della borsa che gli spettava e chiedendo una rivincita. «Iron Mike» - sostiene l'avvocato di Green, Alan Rich - decise di disputare la rivincita immediatamente: lo colpì con un pugno a sorpresa e continuò a picchiarlo selvaggiamente anche se l'altro non aveva reagito. Green ne uscì col naso rotto ed un taglio al volto per cui furono necessari 5 punti di sutura. Per quasi 10 anni, Green ha chiesto vendetta in varie aule giudiziarie: «Vogliamo un risarcimento di 25 milioni di dollari (40 miliardi di lire n.d.r.)».

I legali di Tyson non hanno voluto rilasciare commenti, ma hanno escluso la possibilità di un accordo extragiudiziale. «Tyson - insiste l'avvocato Rich - è riuscito a vivere in modo violento dentro e fuori dal ring. Deve imparare che stuprare donne, azzannare le orecchie di un avversario, picchiare la gente non sono atti tollerabili».

Non che Mitch Green, 39 anni, sia un gentleman. Il suo soprannome «Blood» (sangue) è dovuto sia alla sua fama di picchiatore sul ring sia al suo passato di capo di una banda di criminali. E' stato incriminato per atti di violenza almeno tre volte ed ha subito 60 sospensioni della patente. Tyson apparirà quasi certamente in aula per testimoniare sulla disputa con Green.

BASKET DONNE

L'iniziativa «in vetrina» al Comune di Trieste

«Canestro rosa» si presenta e trova subito nuovi amici Il PalaCalvola sarà la casa

La conferenza al Comune di Trieste. (Foto Lasorte)

TRIESTE «Vernice», nella sala azzurra del Comune di Trieste ieri per il «Canestro Rosa», il progetto dedicato al basket femminile nato dall'accordo tra le due principali realtà cestistiche locali. L'assessore comunale allo sport Franco Degrassi, in qualità di padrone di casa, ha illustrato le ragioni che hanno portato alla nascita di questa storica iniziativa, mettendo l'accento sulla necessità di creare un unico polo in grado di catturare il maggior numero di risorse umane o finanziarie.

Il sindaco di Muggia Roberto Dipiazza ha sottolineato la determinazione che ha portato le due società a stringere questo accordo e l'importanza per l'Interclub di poter disputare gli incontri casalinghi al Palacalvola abbandonando così la gloriosa ma inospitale palestra «Pacco».

La parola è quindi passata al presidente muggesano Bessi che ha ricordato come le due società debbano appena cominciare a discutere su un progetto comune. L'unica cosa certa a la ferma intenzione di puntare sul vivaio, un serbatoio dal quale attingere negli anni futuri. Per la Ginnastica, dopo un breve intervento del dirigente Piller ha parlato Andrea Cecotti che ha espresso la necessità di veder nascere quanto prima quel Comitato di garanzia in grado di fissare i punti chiave sui quali lavorare.

Il neonato comitato provinciale della Fip ha garantito il proprio appoggio all'iniziativa

Per l'anno prossimo (stagione 1998/99) l'intenzione è di creare una forte squadra seniores, composta dalle migliori giocatrici della città e, perché no, anche da qualche triestina «emigrata» in questi anni alla ricerca di palcoscenici più appaganti.

Hanno chiuso la conferenza stampa gli interventi dell'appena riconfermato presidente del Coni provinciale Stelio Borri e di Maurizio Modolo il quale, in veste di presidente del Comitato provinciale ha garantito all'iniziativa il suo massimo apporto.

Lorenzo Gatto

-12
SOCIETÀ VELICA DI BARCOLA-GRIGNANO
TRIESTE
COPPA D'AUTUNNO
BARCOLANA

Prima giornata subito record alla società Barcola-Grignano

Iscrizioni già oltre quota 100

Tra i primi della fila Mario Calligaris con Emile Gallè

TRIESTE Sono già un centinaio i sicuri partecipanti alla Barcolana. Ieri pomeriggio alle 16 si sono aperte le iscrizioni alla regata, e il primo della fila era Mario Calligaris, armatore dell' IMX38 Emile Gallè: gli hanno consegnato il numero 185, perchè i primi 100 adesivi numerati sono destinati alle prime 100 barche classificate l'anno scorso, e perchè altri 84 armatori hanno provveduto ad iscriversi inviando tassa e modulo via posta o fax nel corso delle settimane passate, e quindi in netto anticipo sull' apertura delle iscrizioni.

Così il ricercatissimo numero 101 (se non si può essere primi in regata si cerca di esserlo almeno alle iscrizioni, e con 1400 partecipanti nemmeno questa è una operazione facile) è andato all'imbarcazione "Giale", di Mauro Biasioli, di Cordenons, in provincia di Pordenone. E' stato lui, infatti, il più previdente, inviando il modulo di iscrizione e la relativa tassa ben due mesi fa.

L'iscrizione di Mario e Luigi Calligaris, armatori della Imx 38 Emile Gallè. (Foto Lasorte)

Tra i primi 10 iscritti, a testimoniare la dimensione internazionale della regata, c'è anche un armatore austriaco e uno tedesco, con tanto di carta e busta intestata a nome della sua barca, con foto e certificato di stazza a dimostrare senza possibilità di dubbio l'effettiva lunghezza al galleggiamento del mezzo. Così la prima giornata di iscrizioni vede un numero di iscritti già più che sufficiente per una normale regata in Golfo.

Ma la Barcolana non è una regata normale, così l'attenzione, giorno per giorno, va ai possibili scafi-notizia presenti alla regata. Si è già iscritto, ad esempio, Blu di Moro Canali, alla sua terza Barcolana, progetto triestino di Starkel, mentre già da ieri sono partite le notizie sul Moro di Venezia che a quanto pare verrà.

Quanto ai personaggi, invece, la prima velista celebre a partecipare è Manuela Sossi, l'olimpionica di 470, finalmente libera da impegni sulle derive. A quanto pare la velista della Stv sarà a bordo del nuovo Ottoemezzo di Fabrizio Monti, insieme al progettista della barca, il gardesano Umberto Felci. In città anche l'altra olimpionica triestina, Arianna Bogatec, presente ieri alla Barcola-Grignano per l'inaugurazione della nuova sede sociale, ma che non ha ancora fatto programmi in merito alla Barcolana. E ancora a proposito dell'inaugurazione della nuova sede, nel corso della manifestazione la Svbg ha premiato due giovani velisti del sodalizio che hanno aggiunto al palmares della società due titoli mondiali: si tratta di Michele Paoletti e Stefano Spangaro, premiati dall'ammiraglio Distefano e dal sindaco Illy.

fr. c.

CICLISMO

Il commissario tecnico Alfredo Martini ha sciolto gli ultimi dubbi, Tafi e Bartoli vestiranno i panni di capitano

Italia ai mondiali coi «vecchi» Bugno e Chiappucci

ROMA Alfredo Martini ha deciso. Sul tracciato iberico di San Sebastian, dove il 12 ottobre verrà assegnata la maglia di campione del mondo di ciclismo su strada, presenterà infatti questa squadra: Alessandro Baronti, Michele Bartoli, Gianluca Bortolami, Gianni Bugno,Francesco Casagrande, Claudio Chiappucci, Gianni Aresin, Maurizio Fondriest, Fabrizio Guidi, Davide Rebellin, Luca Scinto e Andrea Tafi. Le riserve, in ordine di preferenza, saranno Andrea Ferrigato e Roberto Caruso.

I capitani saranno Tafi e Bartoli, con la regia di tre grandi cucinieri della strada come Bugno, Chiappucci e Fondriest, che saranno per certi versi plenipotenziari,capaci cioè di offrire utilità, esperienza e chissà, forse, anche prezioso egoismo in una giornata - si spera - più favorevole di tante altre.

Martini ha presentato il team garantendo che si tratta di un'ottima scelta. «Il circuito spagnolo che tutti considerano poco solettivo, è in realtà laborioso. Occorrerà poter disporre di una squadra dinamica, di atleti in buona forma, scattanti, pronti ad inserirsi in ogni fuga».

E con questo team che ha due guastatori come Tafi e Bartoli in pole position, attaccanti per vocazione, e con tre senatori alle spalle, rodati dalla Vuelta, il piano dovrebbe essere quello giusto e l'Italia potrebbe finalmente tornare in possesso di quella maglia iridata che merita sul piano globale del termine, per vocazione ed organizzazione del ciclismo professionistico (nessuno come noi in Europa), ma che troppe volte è finita sulle spalle degli altri.

Questa Nazionale, comunque, fa discutere, perchè Martini ancora una volta si è affidato ai cosiddetti senatori: Chiappucci e Bugno, che devono essere considerati alla fine della carriera, hanno dato vita ad una stagione modesta. Ma il c.t., nell'ottica del mondiale (e questo sarà il suo 23.o) si è sempre mosso ispirato da un sostanziale equilibrio di intenti, ed anche in questa circostanza ha confermato se stesso. Tra i papabili è rimasto fuori il solo Bertolini, forse più per colpe passate che per demeriti recenti: trovato positivo (alla caffeina) ad inizio stagione, il corridore non era ben visto dalla Federazione.

E' ancora lontano dalla definizione, intanto, il contratto tra la Bianchi e la Mercatone Uno, formazione di Marco Pantani. Lo ha riferito Felice Gimondi, vicepresidente della Lega ciclismo e responsabile della gestione sportiva del popolare marchio ciclistico. La Bianchi è stata ceduta dalla Piaggio ad una multinazionale svedese ed il progetto per la prossima stagione è quello di legare il nome della bici di Fausto Coppi a quello dello scalatore terzo al Tour. Ma c'è un ostacolo economico da superare: la squadra chiede un contributo economico attorno a 1,5 miliardi a stagione.

IN BREVE

Le dediche

Golf: Rocca si gode la Ryder Cup

MALAGA Alla moglie Antonella, che l'ha accompagnato in Spagna e con la quale sta rientrando a Bergamo, ai figli Chiara e Francesco, alla madre, a sè stesso: questa la dedica di Costantino Rocca per la doppia vittoria, di squadra con la selezione europea e individuale, ottenuta nella Ryder Cup. «E' stata una gioia immensa, vincere la Ryder Cup dà sensazioni bellissime - racconta il 41enne golfista bergamasco - perchè significa vincere la più grande competizione di golf che ci sia al mondo. E' stato bello vincere, ma ancora di più è bello far parte di questa squadra». Sulla vittoria nei confronti di 'Tiger' Woods nel match singolo l'italiano preferisce non calcare la mano.

Fit, no al commissario Vertice Pescante-Galgani

ROMA Niente commissariamento alla Federtennis e avanti così fino alla prossima assemblea elettiva. A patto però che siano ricuciti tutti gli «strappi» e che si giunga a una soluzione se non unanime, perlomeno unitaria. Ieri il dimissionario presidente Galgani si è incontrato con il presidente del Coni Pescante. Al centro del colloquio la ricerca di un nome su cui coagulare il prossimo consiglio federale.

Gaudenzi sul gradino 70 della classifica Atp

MONTECARLO La classifica mondiale di tennis (Atp) non ha subito alcuna variazione nell'ultima settimana. L'americano Pete Sampras è ancora leader, seguito dal connazionale Michael Chang. Terzo posto per l'australiano Patrick Rafter. Il primo degli italiani è Andrea Gaudenzi, settantesimo. All'80.o e al 93.o posto rispettivamente Renzo Furlan e Davide Sanguinetti.

L'attaccante Marco Spilli sotto porta.

CALCIO SERIE C2 La Triestina a Novara non è stata entusiasmante ma molto pragmatica

Alabarda, la giusta mentalità

Bianchet è una sicurezza, Zampagna la vera sorpresa

TRIESTE Agli aficionados del Lotto e della Tris questa settimana suggeriamo la combinazione 1-9-18 con l'aggiunta del 3 per i sistemisti. Non è la rubrica dell'ippica, questi sono i numeri di maglia dei giocatori alabardati che hanno costruito il successo di Novara. Sono il portiere Bianchet, il bomber ritrovato Spilli, l'esordiente Zampagna ai quali abbiamo aggregato per il suo positivo rientro il difensore Notari, uno che ha rischiato di non toccare più un pallone in vita sua causa un brutto infortunio al ginocchio. Le vittorie, come le sconfitte, sono sempre di tutti, ossia del collettivo, tuttavia ogni domenica c'è qualche giocatore che sul terreno di gioco lascia un'impronta più grande. Bianchet non è neanche più una sorpresa. E' il «dodici» della Triestina per scelta e perchè ha davanti un grande portiere come Vinti; ma in molte squadre di C2 sarebbe il titolare. Senza quelle tre parate decisive ora probabilmente staremmo a parlare di una sconfitta o al massimo di un pareggio. La sua presenza dà inoltre grande tranquillità alla difesa. Una sicurezza che riesce a infondere per la sua sicurezza e la sua esperienza anche Notari. E' appena al 60 per cento della condizione (si muove poco), eppure in un modo o nell'altro in area arriva su tutti i palloni. La coppia di centrale Benetti-Notari dovrebbe diventare la più forte del campionato.

Spilli ha reagito da professionsita alle critiche rivolte all'attacco. In settimana non ha fatto una piega malgrado sia dato per imminente l'arrivo di un nuovo centravanti. Domenica ha fatto il suo dovere segnando in occasione della prima vera palla-gol capitatagli. Non basterà per tenere lontana la «concorrenza», ma Marchioro sa che su di lui si può ancora contare. Tirando le somme l'unica vera sorpresa l'ha fornita l'esordiente Zampagna. L'allenatore l'ha buttato nella mischia dal 10'della ripresa al posto di Riccardo e da quel momento ha tenuto continuamente sotto pressione tutta la difesa piemontese. Sia nel fisico che nel gioco ricorda tanto Christian Vieri. E' un torello che si butta sempre, su ogni palla e tecnicamente non è poi tanto grezzo. Una volta entrato nei meccasmi del gioco della Triestina non potrà che migliorare ulteriormente. A Novara è piaciuta la mentalità della squadra mentre la manovra non è stata certo travolgente. Il centrocampo resta fragile, non sempre riesce a dettare i ritmi. Quando però la Triestina non s'impappina in difesa finisce per vincere perchè almeno un golletto lo scava sempre. Questo è ormai un dato di fatto.

Maurizio Cattaruzza

OSSERVATORIO ALABARDATO

Sabatini domenica era in missione a visionare attaccanti

Quanti goleador a Saronno

TRIESTE La solita «talpa» alabardata (se Zanoli la becca la licenzia...) ci ha spifferato che domenica il diesse Sabatini è stato dirottato a Saronno (C1) a vedere la partita che opponeva la squadra di casa alla Cremonese. Naturalmente è andato a visionare un attaccante. In campo c'erano tre punte di un certo livello: il sanronnese Giovanni Spinelli, e i grigiorossi Mirabelli e Denis Godeas (ex alabardato). Per quale dei tre di è scomodato? Difficile dirlo, tutti e tre sono buoni. Era comunque solo un'esplorazione. Il miglior punteros della C2 resta inequivocabilmente Eddy Baggio che con la doppietta rifilata alla Solbiatese è salito a quota sette. Un buon boccone davvero ma il Giorgione non lo mollerà mai.

Gli ultras novaresi gestiscono il bar

Paese che vai, usanze che trovi. Il bar dello stadio di Novara è stato affidato in gestione a un gruppetto di ultras che all'apparenza sembrano docili. Persone più attempate e insospettabili se la sono presa a fine partita con i giocatori di casa, ultimi in classifica. Festeggiati (prima della gara) gli ex Birtig, Coti ed Hervatin.

Mosca in gol anche a Trapani

Giuseppe Mosca non lo abbiamo perso di vista nonostante ogni anno cambi squadra. Ogni stagione una squadra diversa perchè dicono abbia un caratteraccio, ma lui è abituato a far gol a qualsiasi latitudine. Anche nel profondo Sud, a Trapani (C2), segna spesso. Ieri con l'Astrea ha firmato la seconda rete stagionale.

Cat.

NUOTO PINNATO

Nella classifica per società prima piazza alla Repubblica Ceca

Trofeo Volli al Kazakistan

Ad Aleksey Kornienko il successo della 32.a edizione della gara. Primo dei triestini il neocampione italiano Master, Paolo Petrina.

TRIESTE Il kazakistano junior Aleksey Kornienko ha vinto la 32.a edizione del trofeo «Ugo Volli», gara internazionale di nuoto pinnato fondo sulla distanza di 4.500 metri, tra il porticciolo di Grignano e quello di Barcola, riservata a nuotatori di seconda e terza categoria, juniores, seniores e master. Il ceco Miroslav Polacek, che si era affermato nel '96 e nel '95, è arrivato solo terzo, alle spalle del suo compagno di squadra Sbynek Svozil.

La manifestazione, promossa dal circolo Endas «Ghisleri», è stata animata da 63 atleti di una dozzina di società e di sette nazioni (oltre all'Italia hanno preso parte al «Volli» anche Kazakistan, Algeria, Moldavia, Repubblica Ceca, Svizzera e Olanda).

A prendere il comando del gruppo sono stati Polacek, Svozil e Kornienko. Sul rettilineo, verso Barcola, i tre nuotatori sono avanzati affiancati, mentre il gruppetto degli immediati inseguitori perde ben presto contatto. La gara si risolve a circa 2000 metri all'arrivo. Kornienko riesce a staccare di qualche metro i diretti avversari che cercano di recuperare lo svantaggio, ma è fatica sprecata.

Il kazakistano ha una marcia in più e applauditissimo, al suono di una fanfara di Bersaglieri, tocca per primo lo striscione con il tempo di 46'57"10 (resiste ancora il record di 43'47"8 fatto registrare nell'89 da Federico Ruggeri delle Fiamme Oro Roma). Una ventina di secondi dopo arriva Svozil, con quasi un minuto di ritardo Polacek. Prima delle donne la kazakistana Shumilova, primo dei triestini e decimo in classifica generale, il neo-campione italiano Master Paolo Petrina del circolo organizzatore.

Prima del «Volli», a Grignano, sulla distanza di 400 e rispettivamente 800 metri, si erano cimentati in una gara promozionale concorrenti di prima e seconda categoria nati tra gli anni '82-'85.

Queste le classifiche finali.

Gara individuale: 1) Kornienko 100 punti; 2) Svozil 93; 3) Polacek 87; 4) Krumpolc 82; 5) Bocinsky 78; 6) Kanters 75; 7) Lyudmila Shumilova 72; 8) Simova 69; 9) Van Aggele 66; 10) Petrina 63.

Società: 1) Laguna Novy Jicin (R.Ceca) 26 punti; 2) Rejnok Terlicko (R.Ceca) 24; 3) Aquaplastikov 21; 4) Kazakistan 18; 5) Pol. Trevigiana 15.

Società master: 1) Nob (Olanda), Endas Ghisleri 21 punti; 3) Rejnok (R.Ceca), Kazakistan, Sub team Mestre 16.

CALCIO DILETTANTI

ZOOM

Cermeli: bomber con belle donne A Grado elicottero atterra in campo

IL GOL DELLA DOMENICA: quello di «rapina». In Monfalcone-Flumignano, Martignoni ha spinto in rete un pallone ribattuto per ben due volte dal portiere Raffin

IL PERSONAGGIO: Giuliano Cermeli attaccante del San Luigi. Il buon «Giuly», con una coda più lunga di lui e una bella ragazza.che lo segue in ogni partita, guida indisturbato la classifica marcatori di Promozione.

LA PANCHINA: mossa azzeccata quella di Jannuzzi a Lucinico. Con il Muggia sotto di un gol a 10' dalla fine inserisce come terza punta il debuttante Bertocchi che procura il rigore del pareggio.

L'ARBITRO: il futuro è donna anche tra gli arbitri. E' il caso di Marinella Caisutti di Udine, 22 anni, arbitro di Promozione. Piccola, ma dinamica con buona personalità, tende però a stare dentro l'azione fermando il gioco al minimo fallo.

LA CURIOSITA': pareggio a tempo scaduto della Gradese contro il Ronchi. Tutto normale, tranne la motivazione del recupero. L'arbitro, infatti, è stato costretto a sospendere la partita perché nel vicino campo di sfogo è atterrato l'elicottero del 118, arrivato a soccorrere un giovane rimasto ferito in spiaggia.

Lametta

In Eccellenza la squadra di Cattonar conferma le potenzialità ma in attacco ancora i conti non tornano

Neanche Apollonio accende il San Sergio

Contro il Rivignano non è bastato l'inserimento della giovane punta

TRIESTE Non è bastato l'esordio nel San Sergio del giovane attaccante ex alabardato Sebastiano Apollonio per rompere il digiuno di gol che dura ormai da troppo tempo. Il debutto in casa del San Sergio contro il Rivignano (0-0) ha confermato, almeno per un tempo (il secondo è da dimenticare), che ci sono notevoli potenzialità ancora non espresse. Resta però il rammarico per un paio di occasioni importanti non concretate contro il Rivignano dallo stesso Apollonio e da Luce che sta crescendo giorno dopo giorno. Per ora sembra che la squadra di Cattonar, badi più a non subire che a realizzare e l'assenza di Cernecca in difesa si fa sentire più del lecito. Non tanto per il rendimento del reparto arretrato che comunque rimane uno dei più ermetici, ma perché con il forte difensore in campo la squadra riuscirebbe senz'altro a giocare più tranquilla ed esprimersi meglio. Infatti, non è certo una novità che disponendo di gente adeguata nei posti giusti, ne guadagna l'equilibrio della squadra e diverse iniziative prenderebbero corpo se non ci fosse il timore di sbilanciamenti.

Oscar Radovich

In Eccellenza è il Pozzuolo (senza Miano) la squadra più in forma

Promozione: il bello alla fine

TRIESTE Eccellenza - Era previsto che con il rientro di Berlasso e Bernardo, il Pozzuolo avrebbe assunto più consistenza. Paradossalmente anche l'assenza dell'ex Udinese Miano alle prese con la squalifica per la prima espulsione in Eccellenza, ha dato una mano: Papais, l'altro ex Udinese, preso per fare il libero ha rigiocato a centrocampo e dai suoi piedi sono partite le migliori iniziative dei biancoverdi. Vittima di turno il Mossa di Battistutta che deve ancora iniziare il suo campionato e intanto si affida, come lo scorso anno, al libero Fantini per i gol.

Altro difensore centrale che si è messo in evidenza è capitan Tiberio della Pro Gorizia: le sue punte latitano da tempo, lui annulla le avversarie e, non contento, va a fare gol (merita doppia paga) sbloccando la difficile partita con la Manzanese. Per finire anche Cicogna della Gradese ha tenuto alto l'onore dei difensori fermando l'attacco mitraglia del Ronchi e soprattutto, siglando un eurogol nel finale che ha permesso ai lagunari di pareggiare.

Promozione - Tanti gol e molti nei minuti finali e magari su rigore. Alla base c'è la foga di chi perde, l'ingenuità o la mancanza di lucidità di chi si difende e in qualche caso c'è il direttore di gara che ci «casca». A segnare negli ultimi minuti sono stati Guion (Manzano), Proietti (Trivignano), Tomasinsig (Aiello). È risaputo che quando si sta perdendo s'attacca a testa bassa, ma un difensore intelligente basta che eviti il contatto e l'attaccante, o va sul fondo da solo o cade perché non «trova» il piede avversario.

È mancata la lucidità all'Aquileia che vinceva 2-0 e ha perso per 3-2 con la Maranese (rigore nel finale). Ha vinto con l'Aiello il San Canzian che vinceva per 3-0 e se durava ancora la partita pareggiava (anche qui un rigore nel finale ha dato il «la» alla rimonta fino al 3-2). Il Lucinico è stato raggiunto a tempo scaduto dal Muggia con un rigore.

o.r.

ECCELLENZA

Classifica: Ronchi, Rivignano, Sacilese, Sangiorgina, Porcia, Sevegliano 4; Pozzuolo, Pro Gorizia, Centro Mobile, Manzanese 3; Itala S. Marco 2; Pro Fagagna, S. Sergio, Gradese, Ita Palmanova 1; Mossa 0.
Marcatori: 2 reti Pozar (Sangiorgina), Coan (Sacilese), Iacoviello (Ronchi), Fabbro (Manzanese), Berlasso e Bernardo (Pozzuolo).

PROMOZIONE

Classifica: Monfalcone, San Luigi, S. Canzian 6; Manzano, Capriva 4; Maranese, Ponziana 3; Juventina, Muggia, Trivignano 2; Aquileia, Zarja, Lucinico, Primorie 1; Flumignano, Aiello 0.
Marcatori: 4 reti Cermeli (San Luigi); 2 reti Proietti (Trivignano), Di Donato (Zarja/Gaja), Martignoni (Monfalcone), Trevisan (Aquileia), Zentilin (Maranese).

Per Cermeli (San Luigi), è un periodo di soddisfazioni...

Triestine in Promozione

Vola il San Luigi ma Milocco frena

TRIESTE Contratta, un po' nervosa ma alfine vincente. La formazione del San Luigi denota questi tratti nell'avvio di stagione. Contro lo Zarja-Gaja (3-2) i biancoverdi hanno dovuto subire un paio di schiaffoni prima di sfoderare una superiorità corale nettissima cesellata dai tre acuti di Cermeli. «Abbiamo forse ancora troppa paura – commenta Milocco – e ci esprimiamo a tratti con nervosismo. Dobbiamo superare una certa tensione di fondo. Bravi i miei ragazzi a recuperare due volte lo svantaggio».

Sul fronte dello Zarja, l'allenatore Tul è bravo a dribblare ogni accenno polemico legato all'episodio del rigore non concesso nel finale su Ribaric: «Poco da dire... – sostiene – era chiaro a tutti. Diciamo piuttosto che abbiamo pagato qualche ingenuità di troppo sulla loro reazione dopo lo svantaggio».

Si è trattato del primo derby vinto da Milocco nella sua gestione e beffardamente il calendario assegna subito ai vivaisti, domenica prossima, lo scontro con il Ponziana. Nella scorsa stagione il derby con i veltri regalò di tutto: reti, spettacolo, scintille e polemiche.

Restando in casa del Ponziana va rilevata una sconfitta (1-0) a Capriva che «mago» Di Mauro reputa indolore: «Abbiamo avuto le nostre occasioni – sottolinea il tecnico – li abbiamo aggrediti ma inutilmente nel finale. Non mi preoccupo perché la squadra c'è».

È andata meglio al Muggia che ha rimediato un punto di platino. In zona recupero, su rigore a Lucinico (1-1). Per l'allenatore Jannuzzi la fortuna è aiutata dalla volontà. Soccombe poi il Primorje a Manzano (2-0).

Nella Top brilla il trittico offensivo Giorgi-Di Donato e Cermeli. Plauso per Leghissa, ennesimo tributo per Franca, Milocco non si smuove dalla panchina ideale.

Francesco Cardella

I TOP 11 DI ECCELLENZA E PROMOZIONE

DI DONATO (Zarja)
CERMELI (San Luigi)
AL. GIORGI (San Luigi)
FRONTALI (Ponziana)
DEGRASSI (Muggia)
LEGHISSA (Primorje)
BAZZARA (Primorje)
PUSICH (Ponziana)
FRANCA (Muggia)
CALÒ (San Luigi)
GHERBAZ (Ponziana)
Allenatore: MILOCCO (S. LUIGI)

IPPICA

Sfavillante miglio con i quattro anni all'ippodromo di Montebello

Sfidanti insidiosi per il «reuccio» della pista Toniatti Lem

Tris a Firenze, Pamar ha il fantino tosto

FIRENZE Non ha molta qualità la Tris di oggi alle Cascine; 18 galoppatori alle prese sul doppio chilometro non offriranno spettacolo, ma una competizione equilibrata. Pronostico orientato verso il 7 anni Pamar.

Premio Versilia, lire 77.000.000, metri 2000 in pista grande, corsa Tris.

1) Danse A Midi (62 P. Perlanti); 2) Mr Goshawk (60 1/2 S. Bezzu); 3) Gran Gordito (60 G. Pretta); 4) Greatest Law (60 M. Demuro); 5) Purple Cap (60 A. Godani); 6) So Sweet (58 1/2 L. Sorrentino); 7) Er Prince (58 C. Colombi); 8) Cercami (56 G. Russo); 9) Debit Classic (56 L.A. Acuna); 10) Have A Memory (56 C. Cocca); 11) Pamar (54 1/2 S. Landi); 12) Air Tattoo (53 1/2 P. Agus); 13) Shining Manoeuvres (53 1/2 A. Muzzi); 14) Sense of Dream (52 1/2 E. Tasende); 15) Big Otrebor (52 G. Formica); 16) Visual (51 1/2 E. Baldacci); 17) Dolico (49 1/2 D. Cristino); 18) Betiff (53 M. Biagiotti).

I nostri favoriti. Pronostico base: 11) PAMAR. 1) DANSE A MIDI. 12) AIR TATTOO. Aggiunte sistemistiche: 6) SO SWEET. 7) ER PRINCE. 13) SHINING MANOEUVRES.

m.g.

TRIESTE Bel miglio per i 4 anni questo pomeriggio a Montebello. Nella prova di centro della feriale scenderanno in pista Thriller Bi, Tigellino Mn, Toniatti Lem, Tarsilia Sem e Trinidad Bi, ovvero un quintetto in grado di onorare l'impegno. Le scuderie triestine mandano nell'arengo Toniatti Lem, tipetto tosto che in parecchie occasioni ha fatto vedere la coda agli avversari. Stavolta, per l'allievo di Romanelli l'impegno non dovrebbe procurargli ambasce. Certo, Thriller Bi e Trinidad Bi sono velocisti dichiarati, e la stessa Tarsilia Sem possiede duttilità e scatto notevoli, maggiori di quelle in dotazione a Tigellino Mn.

Corsa senza un favorito scontato. Pensiamo che Toniatti Lem avrà da vedersela precipuamente con Thriller Bi, il cavallo guidato da Lorenzo Baldi avvantaggiato dal partire con il numero più basso. Poi Trinidad Bi e Tarsilia Sem sullo stesso piano, outsider Tigellino Mn.

Il via alle 15 con una corsa per i 2 anni dallo schema inedito, la partenza con i nastri alla pari. Si correrà sul doppio chilometro, e Vermont Bi, colori dei Biasuzzi, potrebbe risultare l'idea giusta. Doppio chilometro anche per l'ingaggio riservato ai «gentlemen». Qui Ucheddu e Uma Sta, sistemati al primo nastro, potrebbero sfuggire ai penalizzati Umniun Dx e Ulbich Jet, mentre Urea, a percorso netto, potrebbe dimostrarsi insidiosa.

Ci sarà battaglia nel miglio di categorie E/F. Rosy di Mar, Pegaso e Rubens Jet faranno valere la loro spontaneità nel tratto iniziale, Rocky Balboa, Principe Bart e Rovaré Dra punteranno tutto sul «finish». Incognita, in questa corsa, la novità Sri d'Asolo, con Romolo Pedrazzi in sulky. Anche per gli allievi il convegno riserva un posticino, il Premio Trani, sul miglio e con Occhiodilince preferibile al resto del campo. Novità nella prova per i 3 anni impegnati sui due giri di pista, corsa questa che potrebbe essere risolta a proprio favore da Utopia Pisana.

Sottoclou internazionale il Premio Bari, sul miglio e con tre nastri di partenza. Dacapo, piacevole novità, dovrà rendere 20 metri alla finlandese Sixteen e a Colonial Storm, mentre, con un vantaggio di 40 metri rispetto all'allievo di De Curtis, si avvieranno Rodeano Jet, Ponte Petral, Persiano Gilm e Primavera Siro.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio Foggia: Vermont Bi, Valdez N., Vombois. **P. Taranto:** Ucheddu, Uma Stra, Ulbich Jet. **P. Puglia:** Thriller Bi, Toniatti Lem, Trinidad Bi. **P. Lecce:** Rocky Balboa, Principe B., Rovaré Dra. **P. Trani:** Occhiodilince, Rosenkranz, Pesca G.. **P. Brindisi:** Utopia Pisana, Uccio Amy, Usak d'O. **P. Bari:** Sixteen, Dacapo, Persiano G. **P. Barletta:** Racket, Sensitive L.U., Pay Order. **P. Andria:** Tommy L.J., Tamara C., Teonista Mn, Tuscania Cost.